BANCA POPOLARE ETICA

BILANCIO INTEGRATO

Esercizio 2015

INDICE

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2015 6

LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI 9

LA SOCIETÀ 10
- MISSIONE E VALORI 10
- IL GRUPPO 10
- DIAGRAMMA ASSOCIATIVO 11
- ORGANIGRAMMA 11
- IL PIANO OPERATIVO 12
- L'AREA SPAGNA 13
- NOTA METODOLOGICA: IL MODELLO DEL GRI E LA MATRICE DI MATERIALITÀ 14
- BANCA ETICA NEL 2015: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI 16

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 19

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 21
- IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 21
  - Lo scenario economico-finanziario 21
  - Lo scenario sociale e politico 26
  - Lo scenario ambientale 31
  - Lo scenario economico, sociale e politico spagnolo 33

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE 36
- ORGANI E ORGANISMI SOCIALI 36
  - Consiglio di Amministrazione 36
  - Comitato Etico 37
  - Collegio Sindacale 38
  - Organismo di Vigilanza 38
  - Comitato dei Probiviri 38
  - Comitato Parti Correlate 38
- COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE 39
  - Composizione del capitale e della compagine sociale 39
  - Assemblea ordinaria 2015: dati sulla partecipazione e delibere assunte 40
  - Assemblea straordinaria 2015: dati sulla partecipazione e delibere assunte 40
  - La remunerazione del capitale 41
  - Tavolo dei Soci di Riferimento 41
  - Banche Socie e rischio reputazionale 42

- PARTECIPAZIONI 42
  - Partecipazioni di controllo 43
  - Altre partecipazioni 44
  - Consorzi non societari 49
  - Fondazione Culturale Responsabilità Etica 50
- POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO 56
  - La politica del credito di Banca Etica 56
  - La Valutazione Sociale 57
  - Le principali linee operative del credito nel 2015 58
  - Gli investimenti e la gestione della liquidità 58
  - L'innovazione in Banca Etica 59
- POSIZIONAMENTO CULTURALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE 59
  - L'attività socio-culturale 59
  - La rendicontazione integrata in Banca Etica 60
  - L'etica nel settore finanziario: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni 62
  - L'impatto sociale di Banca Etica 63
  - La certificazione Valore Sociale 63
  - La comunicazione 64
- GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 66
  - La dinamica della raccolta e degli impieghi 66
  - Analisi del conto economico 68
  - Patrimonio e adeguatezza patrimoniale 71
  - Quadro di sintesi dei risultati 71
- GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO 74
  - La gestione dei Rischi 74
  - Il monitoraggio dei rischi integrati 75
  - Controlli 75
  - Etica Sgr 77
- ADEGUAMENTI NORMATIVI 80
  - Trasparenza bancaria 80
  - Riforma delle banche popolari 80
  - Nuova direttiva europea antiriciclaggio 80
  - Moratorie e finanziamenti convenzionati 81
  - Operazioni di finanziamento della Banca d'Italia 81
  - Direttiva europea sui servizi di pagamento 81

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER 83

- SOCI 85
  - I Soci attivi di Banca Etica 85
  - La partecipazione e la valorizzazione dei Soci attivi 85
  - La Comunità d'Azione 86
  - La formazione dei Soci attivi 87
  - La mutualità interna: il progetto Soci in Rete e il Crowdfunding 88
  - L'Incontro di rete 89
  - Obiettivi 2016 90

- CLIENTI 91
  - I clienti di Banca Etica 91
  - La rete commerciale 91
  - Prodotti, servizi e convenzioni di microcredito 91
  - Le campagne commerciali 93
  - La Valutazione Sociale nel 2015: dati e processi 93
  - Le operazioni di finanziamento in pool 96
  - Progetti innovativi 96
  - I reclami 98
  - Obiettivi 2016 98
- COLLABORATORI 100
  - I collaboratori di Banca Etica: i dati del 2015 100
  - Il rispetto delle pari opportunità 100
  - La formazione 100
  - Remunerazione e avanzamenti professionali 102
  - La valutazione dei collaboratori 103
  - La conciliazione tempi di vita e di lavoro 103
  - Salute e sicurezza sul luogo di lavoro 104
  - Relazioni industriali e attività sindacale 104
  - Obiettivi 2016 105
- FORNITORI 106
  - La politica di selezione dei fornitori di Banca Etica 106
  - I fornitori di Banca Etica nel 2015 107
  - Obiettivi 2016 107
- COLLETTIVITÀ 108
  - L'educazione finanziaria 108
  - La Campagna "Non Con i Miei Soldi" 108
  - Attività di lobby e di pressione 109
  - Le Università 110
  - La Scuola di Economia Civile 111
  - Fondi di solidarietà 111
  - Il progetto Greenline 112
  - Il progetto Farmacie Comunali di Padova 112
  - Obiettivi 2016 113
- AMBIENTE 115
  - Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto 115
  - L'approvvigionamento di energia e la mobilità sostenibile 117
  - Obiettivi 2016 117
- SISTEMA FINANZIARIO 118
  - Le reti i finanza etica 118
  - Abi 120
  - Banca d'Italia e Assopopolari 120
  - Obiettivi 2016 120

- PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 121
  - La distribuzione del Valore Aggiunto 123

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 126

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 127

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 128

BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2015 129

SCHEMI CONTABILI 131

NOTA INTEGRATIVA 139

ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI 296

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 299

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 305

INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI 309

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI 349

TABELLA RIFERIMENTO GRI MODELLO "CORE" 357

VERIFICA DEGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI DEL BILANCIO INTEGRATO 2015 SECONDO LO STANDARD VALORE SOCIALE 369

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2015

Banca Popolare Etica
Società cooperativa per azioni
Sede legale
Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799
posta@bancaetica.com - www.bancaetica.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ugo Biggeri *	
Vice Presidente	Anna Fasano *	Consigliera di Area
	Marco Carlizzi	
	Rita De Padova	Consigliera di Area
	Nicoletta Dentico	Consigliera di Area
	Giuseppe Di Francesco *	
	Giacinto Palladino *	
	Cristina Pulvirenti *	
	Francesca Rispoli	Consigliera di Area
	Mariateresa Ruggiero	
	Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Area
	Sabina Siniscalchi	
	Giulio Tagliavini *	

** Membri del Comitato Esecutivo; ai sensi dell'art. 40bis dello Statuto sociale modificato con Assemblea Straordinaria del 28 novembre 2015 a far data dal 18.01.2016, il Presidente Ugo Biggeri non è più componente del Comitato Esecutivo. Con delibera del 19 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominando il Consigliere Giacinto Palladino quale nuovo membro del Comitato. In data 26 gennaio il Comitato Esecutivo ha nominato quale propria Presidente Anna Fasano e quale proprio Vicepresidente Giuseppe Di Francesco.*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gaetano D'Angelo *
Sindaci Effettivi	Cecilia Mannucci
	Luigi Latina
Sindaci Supplenti	Inge Bisinella

** Si segnala che in data 24 marzo 2016 il Dottor Chiacchio ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di Presidente del Collegio Sindacale. Il Collegio è stato ricostituito in data 25 marzo 2016 grazie all'accettazione da parte del Sindaco Luigi Latina. In data 31 marzo 2016 il Collegio Sindacale ha nominato nuovo Presidente il Dottor Gaetano D'Angelo.*

COMITATO ETICO

Presidente	Marina Galati
Vicepresidente	Cristina de la Cruz Ayuso
	Francesco Di Giano
	Simona Lanzoni
	Katya Mastantuono
	Alessandra Smerilli
	Mara Soana Tortora

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Fabio Silva
	Giuseppe Chiacchio
	Francesco Di Giano
	Francesco Pacchin
	Enrico Scapin

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Alessandro Di Gregorio
Membri Effettivi	Sebastiano Aliotta
	Elda Dalla Bona *
Membri Supplenti	Mariangela Belardinelli *
	Claudia Gazzale

** In data 19 ottobre 2015 la signora Elda Dalla Bona ha rassegnato le proprie dimissioni da membro effettivo del comitato; in data 16 novembre 2015 la signora Mariangela Belardinelli ha rassegnato le proprie dimissioni da membro supplente del comitato.*

COMITATO PARTI CORRELATE

Presidente	Marco Carlizzi
Membri Effettivi	Giacinto Palladino *
	Rita De Padova
Membro Supplente	Francesca Rispoli

** A seguito della nomina a membro del Comitato Esecutivo il Consigliere Giacinto Palladino non è più componente del Comitato Parti Correlate; il Consiglio di Amministrazione in data 19 gennaio ha provveduto a nominare in sua sostituzione la Consigliera Nicoletta Dentico.*

Alessandro Messina	**DIRETTORE GENERALE**
Nazzareno Gabrielli	**VICEDIRETTORE GENERALE**
KPMG S.p.A.	**REVISIONE CONTABILE**
ICEA	**VERIFICA VALORE SOCIALE**

Lettera del Presidente ai Soci

EDITORIALE

Care socie, cari soci,
il bilancio integrato 2015 di Banca Popolare Etica che vi presentiamo è stato redatto secondo i principi definiti dallo standard GRI (*Global Reporting Initiative*). Si tratta di un ulteriore passo avanti verso una rendicontazione attenta, oltre che agli aspetti economici e patrimoniali, anche a quelli sociali, ambientali e culturali, come deve essere in Banca Etica. In questo modo il nostro bilancio, senza perdere della sua tradizionale ricchezza di informazioni, diviene maggiormente confrontabile con quello di altri istituti, secondo uno schema accreditato e riconosciuto a livello internazionale.

Apripista in questo settore è stata la nostra controllata Etica Sgr, che segue i principi GRI già da diversi anni. L'approccio sotteso ai GRI è quello del Triple Bottom Line, che si basa sull' individuazione di obiettivi economici, sociali, ambientali. Un approccio "naturale" per il gruppo Banca Etica che per mission affronta i temi ed i rischi socio-ambientali nella propria operatività: in un periodo di *credit crunch* abbiamo aumentato gli affidamenti; in epoca di cambiamenti climatici abbiamo spinto la diffusione delle energie da fonti rinnovabili; per ridurre l'esclusione sociale continuiamo ad investire nello strumento del microcredito.

Il 2015 si chiude con diversi elementi importanti per il futuro di Banca Etica. Sul fronte interno si è avuto un cambio importante nella Direzione Generale: Mario Crosta dopo 12 anni ha lasciato la Direzione Generale di Banca Etica ed è stato sostituito da Alessandro Messina. Ad entrambi va il nostro ringraziamento per l'impegno dimostrato nel lavoro svolto e in quello da svolgere.

Oltre al cambio di direzione si è avuta una importante riorganizzazione interna guidata anche dall'idea di integrare le attenzioni socio culturali nei singoli uffici della Banca: molti colleghi hanno quindi affrontato nuove sfide all'interno dell'organigramma e li ringraziamo per la capacità di mettersi in gioco.

Etica Sgr nel 2015 è diventata Società di gestione (in precedenza era di sola promozione), internalizzando la gestione dei rischi.

Sul fronte associativo si è completata la struttura organizzativa dei soci in Spagna e la quinta area è finalmente operativa. Con un lungo percorso partecipato siamo arrivati a definire importanti cambiamenti di statuto ed un nuovo regolamento elettorale. È decisamente significativo che l'idea forte di partecipazione della nostra Banca oggi sia finalmente ben delineata nello Statuto in diversi passaggi e con un nuovo articolo specifico sull'organizzazione dei soci.

Il 2015 è stato in Italia l'anno di Expo: il Gruppo Banca Etica ha interagito con l'iniziativa in modo critico, sostenendo le attività di Cascina Triulza, organizzando visite guidate grazie ai soci e contribuendo in modo determinante al manifesto Terra Viva, promosso da Vandana Shiva, sul futuro del pianeta.

Dal punto di vista delle azioni di lobbying, Banca Etica ha raggiunto un importante risultato per tutto il sistema bancario: la riduzione dell'assorbimento patrimoniale per i fidi concessi alle realtà no profit, equiparando le stesse alle piccole e medie imprese. La Banca ha quindi interloquito con le istituzioni sulle questioni inerenti la riforma delle cooperative bancarie, la nuova normativa sul microcredito, la normativa sul *Bail-in* ed il decreto "*salva banche*".

Ugo Biggeri
Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO
LA SOCIETÀ

MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell' Art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Banca Etica cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire responsabilità economica, sociale e ambientale. Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Banca Etica ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le proprie attività coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Banca Etica vuole permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale o, come si è cominciato a definire, della Nuova Economia, la quale, superando la dicotomia tra profit e non profit, valuta imprese, persone e progetti per la capacità di avere un impatto sociale e ambientale positivo e per il contributo alla creazione di un bene comune.

IL GRUPPO

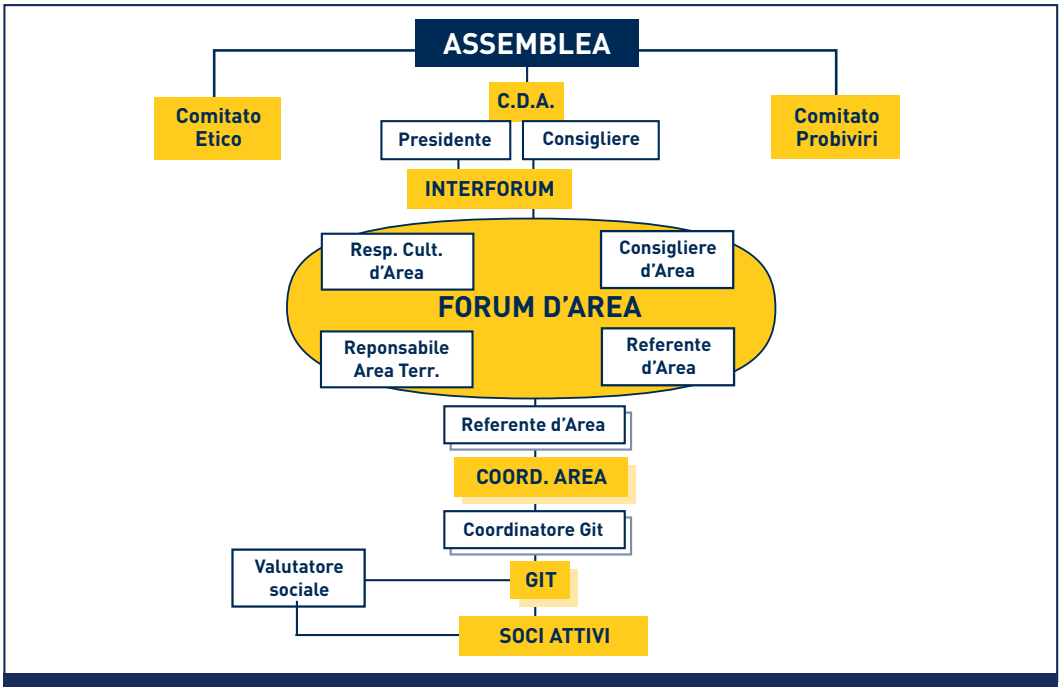
Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:
Capogruppo:
Banca Popolare Etica Scpa - Padova;
Società del Gruppo:
Etica Sgr Spa - Milano

Il Gruppo civilistico risulta così composto:
Capogruppo:
Banca Popolare Etica Scpa - Padova;
Società del Gruppo:
Etica Sgr Spa - Milano
La Costigliola Società Agricola a r.l. in liquidazione - Padova

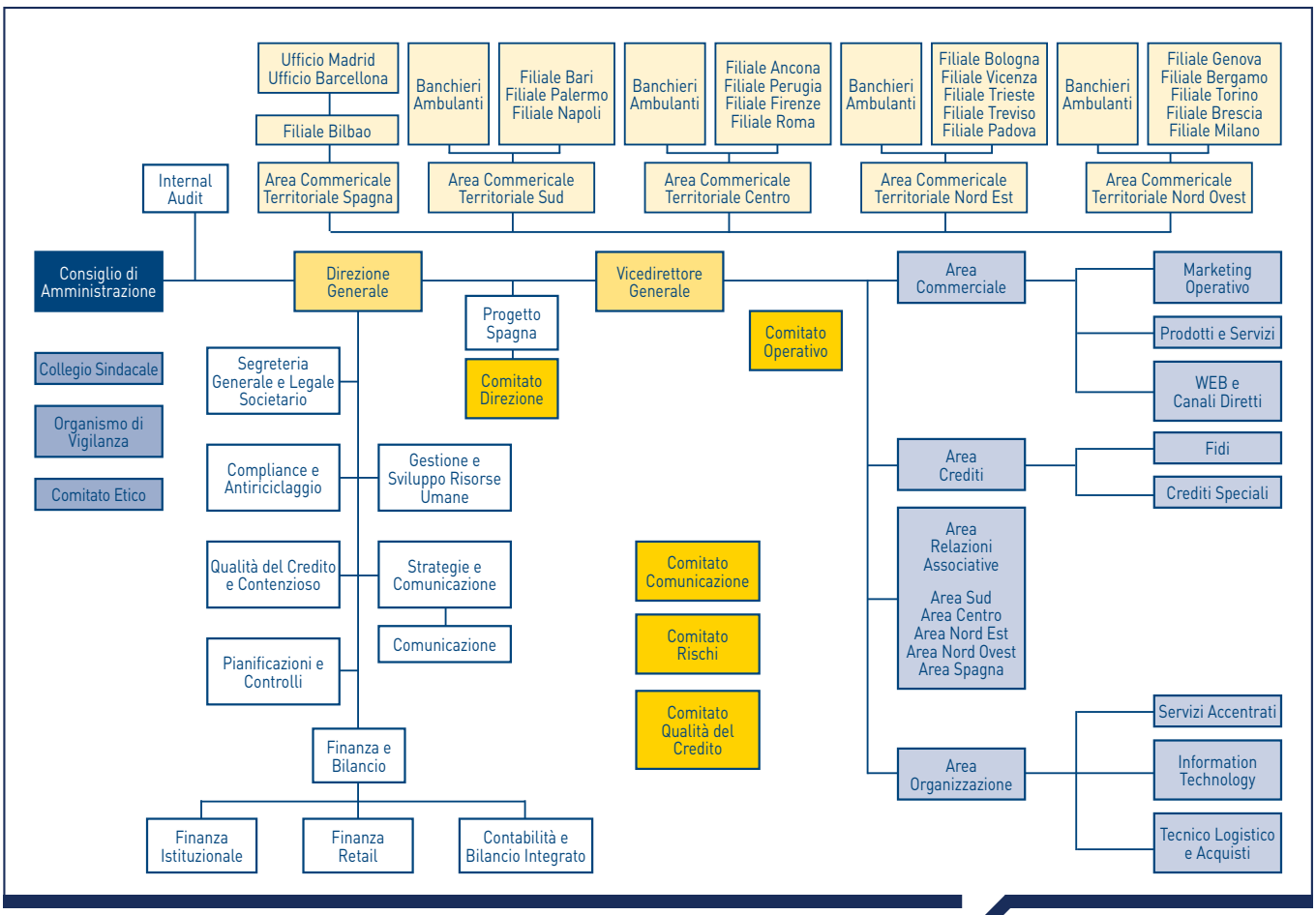
Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	46,47%
La Costigliola soc. agricola a r.l.	Padova	145.090 €	100%

DIAGRAMMA ASSOCIATIVO



ORGANIGRAMMA



IL PIANO OPERATIVO

Il Piano Industriale 2015-2017 di Banca Etica indica diverse linee strategiche che possono essere riassunte nei 3 seguenti macro-obiettivi:

1. **sviluppo**: crescita della Banca sia come volumi che come solidità strutturale, con l'obiettivo di affrontare con maggior grado di sostenibilità gli scenari futuri sia in Italia che all'estero;
2. **semplificazione e miglioramento continuo**: ottimizzazione dei processi operativi, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e strumentale finalizzata a rendere Banca Etica più fruibile e accessibile;
3. **crescita e attenzione al personale,** considerato sia come asset fondamentale del patrimonio della Banca, che come portatore di interesse specifico e distintivo.

Nel 2015 la Banca ha visto il cambio della Direzione Generale; la definizione del Piano ha consentito, in questo nuovo contesto di management, di tradurre in un documento programmatico le priorità individuate anche attraverso un capillare incontro con la rete di sportelli e Banchieri Ambulanti presenti su tutto il territorio nazionale e spagnolo.

Come per gli esercizi passati, è proseguito l'affinamento dello strumento verso una progressiva capacità di sintesi delle progettualità prioritarie e centrali nell'impegno di tutta la struttura. Il risultato di tale azione ha portato allo sviluppo di un documento che individua 5 macro-progetti che mettono a fuoco l'attenzione su tre piani di lavoro: l'interno della struttura, il contesto esterno e la base sociale.

Piano di lavoro interno:

- riorganizzazione del processo del credito, con l'obiettivo di rendere più fluido e rapido l'intero processo, senza limitare la qualità dell'analisi e monitoraggio, che possono anzi perfezionarsi attraverso la piena integrazione di tecnologie e servizi qualificati da tempo presenti nel sistema;
- analisi e intervento sulla componente IT, proseguendo il percorso di ammodernamento delle infrastrutture e sistemi operativi.

Piano di lavoro esterno:

- crescita delle modalità di interfaccia con la Banca anche attraverso lo sviluppo e l'avvio degli strumenti legati alla cosiddetta sharing economy;
- posizionamento sui nuovi social business per sperimentare modelli di sviluppo alternativi ed intercettare spazi nuovi per rendere concreta la finanza etica (crowdfunding, social lending, ecc).

Verso la base sociale:

- incremento delle componenti di valore intrinseche e connaturate allo status di socio esprimibili in chiave monetaria e non monetaria;
- crescita della base sociale, sia come numero che come quote sottoscritte, in entrambi i Paesi in cui opera la Banca.

Il documento ha raccolto i piani delle singole aree operative (Commerciale, Crediti, Organizzazione e Relazioni Associative) ed è stato messo a punto dal Comitato Operativo allargato ai responsabili del Servizio Pianificazione e Controlli, del Personale e del Servizio Finanza e Bilancio.

L'AREA SPAGNA

Nel corso del 2015 Banca Etica in Spagna ha registrato una forte crescita della propria presenza:

- **Soci:** 777 nuovi soci (+146%) con un incremento del capitale sociale di € 727.000 (+56%);
- **Raccolta:** + 22 milioni (+50%) e 2.809 nuovi clienti (+101%);
- **Impieghi:** + 3,1 milioni (+30%) e 2 nuovi clienti (+3%).

La crescita più contenuta degli impieghi è dovuta maggiormente a ragioni tecniche legate alla migrazione dei rapporti esistenti dall'Italia ed ai tempi più lunghi di assestamento del processo del credito che non alle oggettive difficoltà di mercato (bassi tassi di interesse ed elevata offerta di credito), che Banca Etica riscontra anche in Italia.

Si è trattato comunque di interventi a elevato impatto sociale ed economico per i territori e le comunità locali spagnole: si cita a titolo di esempio il finanziamento effettuato a beneficio della cooperativa Convivir, operante presso la comunità di Castiglia-La Mancha, che ha creato 20 posti di lavoro qualificato, tramite un progetto innovativo di co-housing per persone anziane.

L'attività intensa sul fronte della compagine sociale ha avuto come risultato finale l'Assemblea Straordinaria a Pamplona, molto partecipata tra soci: l'Assemblea in particolare è stata preceduta e seguita da seminari sui temi che oggi la finanza etica si trova ad affrontare (dalla Nuova Economia all'apertura a nuovi servizi finanziari in Spagna), con a seguire un dibattito aperto e costruttivo.

L'anno si è infine chiuso con l'assunzione di due nuovi colleghi, che sono entrati in servizio presso l'ufficio di Madrid. Con queste due nuove assunzioni i soci lavoratori dell'Area Spagna sono aumentati da 11 a 13 persone.

NOTA METODOLOGICA: IL MODELLO DEL GRI E LA MATRICE DI MATERIALITÀ

Il Bilancio Integrato di Banca Etica, giunto alla sua quarta edizione, intende rappresentare i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca nel corso del 2015: tale documento contiene, oltre al Bilancio d'Esercizio ed ai documenti previsti dalla normativa, una Relazione con gli Stakeholder, che comunica, per ciascun portatore di interesse coinvolto dell'attività della Banca i principali impatti economici, sociali ed ambientali.

In particolare Banca Etica riconosce le seguenti 7 categorie di portatore di interesse: collaboratori, clienti, soci, istituzioni finanziarie, fornitori, collettività ed ambiente. Gli indicatori per ciascuna categoria di stakeholder sono riassunti nella sezione *"Banca Etica nel 2015: risultati finanziari, economici, sociali e ambientali"* all'inizio del Bilancio e dettagliati nel capitolo "*Indicatori socio-ambientali*", in conclusione al documento. Per ciascun stakeholder si dà ampio spazio anche agli obiettivi prefissati per l'anno in corso ed al grado di raggiungimento degli obiettivi posti l'esercizio precedente.

Tale sforzo in termini di rendicontazione va a sottolineare la profonda convinzione da parte di Banca Etica che i risultati economici sono profondamente connessi a quelli sociali ed ambientali, in una logica, appunto, integrata.

Il 2015 è stato un anno particolarmente significativo per il Bilancio Integrato di Banca Etica, in quanto si è effettuato il passaggio dal modello di rendicontazione precedente allo standard del GRI *(Global Reporting Initiative*): tale modello rappresenta lo standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario. Il Bilancio di Banca Etica in particolare è stato sviluppato secondo il modello GRI-G4, livello "Core", e secondo il supplemento di indicatori specifico per il settore finanziario (*Financial Services Sector Supplement*). Gli indicatori inseriti nel documento sono stati identificati tramite la costruzione della Matrice di Materialità, la quale mappa le tematiche considerate, appunto, "materiali" secondo Banca Etica e i propri portatori di interesse. Le Linee Guida GRI-G4 prevedono infatti che le informazioni di sostenibilità contenute in un bilancio si riferiscano a temi che:

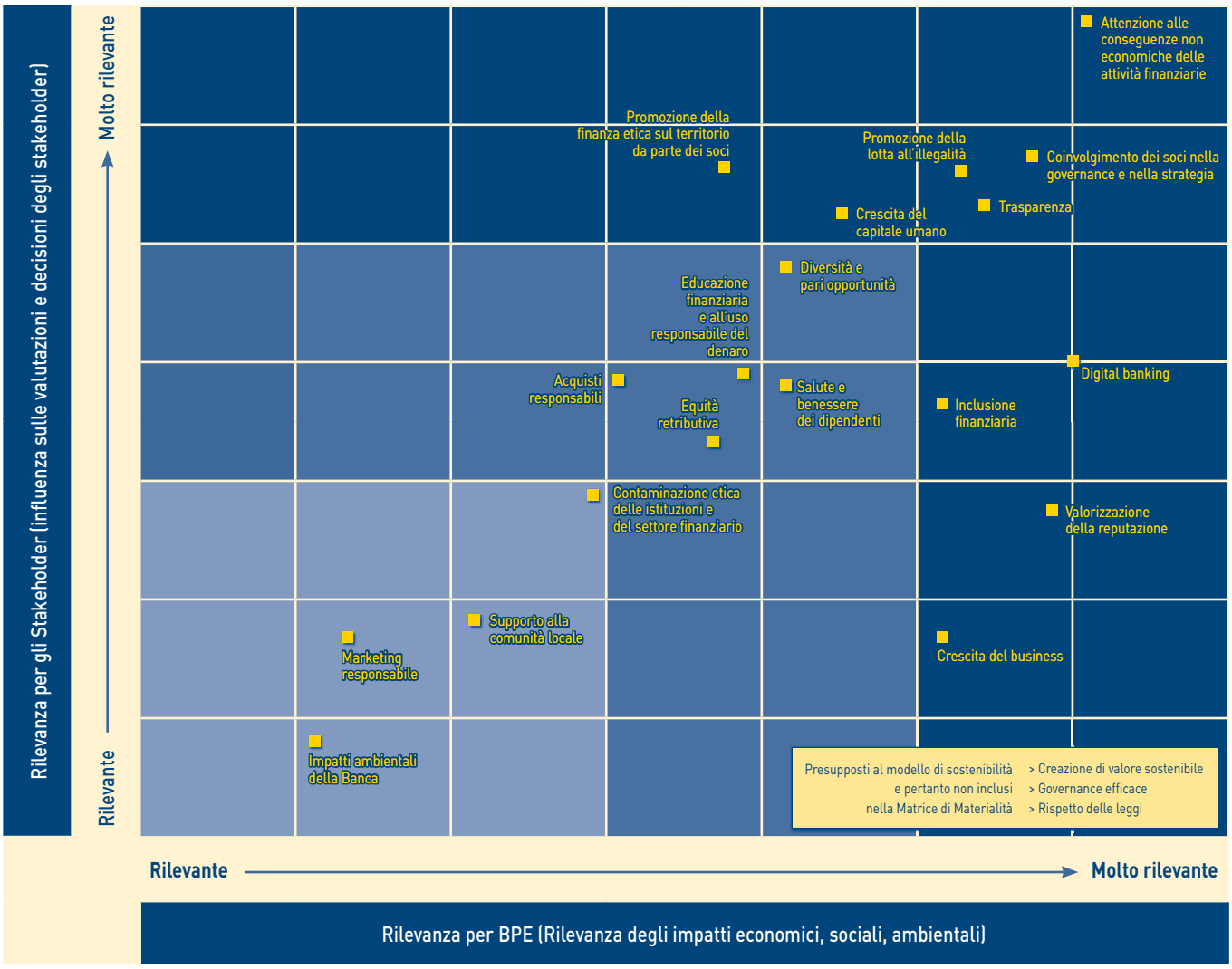
- riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione;
- possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il principale vantaggio derivante da tale passaggio è in particolare legato alla minore autoreferenzialità, garantita da un modello standardizzato e basato sul dialogo con i portatori di interesse. Il GRI inoltre consente maggiore comparabilità delle performance sociali e ambientali di Banca Etica con quelle degli altri istituti finanziari.

Nel corso dell'anno si è cercato inoltre di legare maggiormente gli strumenti di monitoraggio dei rischi reputazionali con il Bilancio Integrato; per questo si è sviluppato un processo di razionalizzazione degli indicatori sia nel Bilancio sia all'interno della matrice dei rischi reputazionali. Il documento inoltre è stato rivisto nelle sue principali sezioni, con l'obiettivo di razionalizzare le informazioni, aumentare il numero degli indicatori e perseguire un approccio maggiormente quantitativo.

Nel corso dell'anno si è intrapreso un percorso di stakeholder engagement interno, che ha permesso di individuare quali sono le tematiche maggiormente rilevanti per Banca Etica. Nel corso del 2016 tale processo verrà rivolto anche ai portatori di interesse esterni.

Nella Matrice di Materialità, inserita di seguito, vengono elencate tali tematiche:



Analizzando i risultati emersi dalla matrice, emerge che le aree considerate maggiormente materiali da Banca Etica e dai propri stakeholder sono quelle legate allo sviluppo di prodotti finanziari ad impatto sociale e ambientale positivo, che tengano in considerazione le conseguenze non economiche delle attività finanziarie. Un secondo caposaldo che emerge è l'importanza di operare tramite una struttura di corporate governance partecipata e democratica, che ascolti le istanze dei propri soci tramite efficaci strumenti di coinvolgimento. Viene considerato molto rilevante inoltre il concetto di trasparenza, da applicare sia verso l'esterno che l'interno della struttura operativa.

Meno materiali ma comunque rilevanti sono state considerate le tematiche legate alla gestione responsabile del personale, la valorizzazione del capitale reputazionale, la promozione dei concetti di inclusione finanziaria, di legalità e di consumo responsabile del denaro.

BANCA ETICA NEL 2015: RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI, SOCIALI ED AMBIENTALI

Risultati finanziari

Utile netto: 758.049 euro (-76% rispetto al 2014)
ROE: 0,97% (4,65% nel 2014)
Cost/income: 73,78% (65,04% nel 2014)
Margine di interesse: 23.342.711 euro (+0,6% rispetto al 2014)
Margine di intermediazione: 34.746.444 euro (-5,1% rispetto al 2014)

Risultati economici, sociali e ambientali

CLIENTI

Num. clienti risparmiatori: 45.374 (+12,8% rispetto al 2014)
Volumi depositati: 1.058.568.495 euro (+9,1% rispetto al 2014)
Num. clienti finanziati: 11.608 (+10,2% rispetto al 2014)
Finanziamenti accordati: 864.841.000 euro (+5,6% rispetto al 2014)
Sofferenze: 2,7% (2,5% nel 2014)
Num. operazioni di microcredito: 298 (-13% rispetto al 2014)
Importi operazioni di microcredito: 3.897.781 euro (+6% rispetto al 2014)
Importo devoluto tramite le Carte Affinity: 44.183 euro (-1,1% rispetto al 2014)
Num. Valutazioni Sociali: 695 (+23% rispetto al 2014)
Num. nuovi Valutatori Sociali: 18 (30 nel 2014)
Num. reclami: 23 (-46% rispetto al 2014)
Importo liquidato per reclami: 2.392 euro (-49% rispetto al 2014)

SOCI

Capitale sociale: 54.353.670 euro (+9,2% rispetto al 2014)
Num. Soci: 38.209 (+3,7% rispetto al 2014)
Num. GIT attivi: 87 (87 nel 2014)
Num. iniziative socio-culturali realizzate: 1.014 (+21% rispetto al 2014)
Num. Soci attivi formati: 392 (204 nel 2014)
Indice di partecipazione all'Assemblea dei Soci: 3,15% (4,46% nel 2014)
Num. partecipanti all'Incontro di rete: 239 (235 nel 2014)
Strumenti di mutualità per i Soci: 2 (Soci in Rete e Crowdfunding)
Num. sedute Comitato Etico: 10 (6 nel 2014)
Tasso di presenza componenti Comitato Etico: 6,2 (5,2 nel 2014)
Num. sedute Tavolo Soci di Riferimento: 3 (5 nel 2014)
Num. sedute Organismo di Vigilanza: 8 (10 nel 2014)
Num. non conformità standard Valore Sociale: 0 (1 nel 2014, 4 nel 2013)

COLLABORATORI

Num. collaboratori: 269 (+7,1% rispetto al 2014)
Forbice retributiva: 4,68 (5,28 nel 2014)
Presenza di genere femminile a livello quadro e dirigenziale: 20,3% (19% nel 2014)
Numero di ore di formazione per collaboratore: 43,2 (61,6 nel 2014)
Investimento in formazione: 187.239 euro (-10% rispetto al 2014)
Tasso di sindacalizzazione: 71% (73% nel 2014)

Risultati economici, sociali e ambientali

FORNITORI

Num. fornitori : 145 (per importi > 5.000€; complessivamente 511)

Totale importo fatturato: 8.024.299 euro (8.037.532 nel 2014)

Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità: 51% (19% nel 2014)

Num. fornitori valutati tramite analisi socio-ambientale: 5 (1 nel 2014)

Num. fornitori valutati tramite ispezione socio-ambientale: 2 (0 nel 2014)

COLLETTIVITÀ

Educazione finanziaria: centinaia di percorsi e incontri pubblici per oltre 15.000 partecipanti

Campagna "Non con i miei soldi": 145.000 visitatori del sito (45.000 nel 2014)

Attività di lobbying sui temi della finanza etica: 7 (4 nel 2014)

Fondi di solidarietà per persone in difficoltà: 2, con 27 contributi erogati

Progetti sociali in corso: 2 (Greenline e Farmacie Comunali di Padova)

Università: testimonianze presso decine di Università e oltre 50 collaborazioni per tesi di laurea

AMBIENTE

Importi finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili): 3.753.379 euro (-18% rispetto al 2014)

Num. operazioni finanziamenti per progetti ad impatto ambientale positivo (efficienza energetica e fonti rinnovabili): 46 (-40% rispetto al 2014)

Copertura dei consumi elettrici da fonti rinnovabili: 98% (93% nel 2014)

Copertura dei consumi energetici da fonti rinnovabili: 70% (66% nel 2014)

Emissioni di CO_2 evitate per consumi elettrici: 218 tonnellate/anno (221 nel 2014)

Emissioni di CO_2 evitate per consumi energetici: 244 tonnellate/anno (244 nel 2014)

Consumo di carta certificata: 12.265 kg (+18,5% rispetto al 2014)

Consumo di toner certificati: 422 (+24,1% rispetto al 2014)

SISTEMA FINANZIARIO

Istituti finanziari soci: 85 (87 nel 2014)

Quota di capitale sociale detenuta da istituti finanziari: 3,93% (4,27% nel 2014)

Num. operazioni di finanziamento in pool con altri istituti: 17 (15 nel 2014)

Num. riunioni Osservatorio Banche e Assicurazioni: 3 (2 nel 2014)

Gruppi di Lavoro in corso su finanza etica: 10 (in particolare con GABV, FEBEA, ABI)

Vincitrice Premio Aretè: *(Premio ABI per la comunicazione finanziaria)* per il Bilancio Sociale 2.0

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le dinamiche degli indicatori economici e di benessere[1]

Dopo sette anni di "vacche magre" ed un lungo periodo di recessione seguito alla grave crisi finanziaria mondiale, nel 2015 l'Italia vive una prima timida ripresa economica con una variazione del PIL vicina, ma comunque inferiore, al 1%. Le ragioni dell'inversione di rotta sono fondamentalmente tre: l'avvio del quantitative easing, la svalutazione dell'euro sul dollaro, in gran parte effetto dello stesso quantitative easing, ed il crollo del prezzo del petrolio che riduce i costi delle imprese.

La parziale svolta arriva in un momento economico molto difficile, effetto delle conseguenze dei molti anni di recessione. Nel dicembre 2014 un appello firmato da più di 360 economisti italiani segnalava che l'eurozona appariva come il Titanic in rotta verso la collisione ed era assolutamente urgente cambiare rotta. L'appello formulava una serie di proposte: l'avvio del quantitative easing, una politica fiscale espansiva a livello di Unione Europea, la lotta all'elusione fiscale per l'incompatibilità tra moneta unica e regimi fiscali sulle imprese, molto diversi tra Paesi membri, e un piano di ristrutturazione del debito (Piano Wyplosz). Dopo meno di un mese il Governatore della BCE Mario Draghi vara il quantitative easing, il piano di acquisto di titoli di Stato da parte della BCE, adducendo come motivo il fatto che le politiche monetarie varate dalla stessa istituzione non si trasmettono con le stesse caratteristiche nei diversi Paesi, per via dell'eterogeneità dei tassi d'interesse e dei premi di rischio sui diversi debiti sovrani. L'Italia è uno dei Paesi che beneficia maggiormente del quantitative easing. Lo spread (il differenziale di tassi d'interesse sui titoli pubblici a stessa scadenza con i bund tedeschi) scende repentinamente per assestarsi attorno a quota 100. L'Italia entra nel club dei Paesi che possono finanziare il proprio debito pubblico a tassi reali zero o addirittura negativi. L'effetto positivo sui conti pubblici è quantificabile attorno ai 6-7 miliardi. Il limite del quantitative easing è che il "denaro gettato dagli elicotteri" attraverso gli acquisti della Banca Centrale si ferma prevalentemente nel settore finanziario, facendo crescere i valori delle attività finanziarie ma fa fatica ad arrivare alle tasche dei cittadini. Per realizzare questo obiettivo il Governo prova ad affiancare alla politica monetaria della BCE una politica fiscale espansiva fondata su un ambizioso progetto di riduzione delle imposte. Il primo passo di tale progetto è l'abolizione della tassa sulla casa. L'economia italiana stenta però a ripartire. La differenza chiave rispetto ad epoche passate è che viviamo tempi molto più incerti. Per fare solo un esempio, con il Jobs Act il Governo ha reso il mercato del lavoro più flessibile, introducendo il contratto unico a tutela progressiva. L'occupazione inizia a migliorare ma resta il fatto strutturale di un mercato del lavoro globale ed estremamente competitivo dove stabilità e qualità dell'occupazione sono molto inferiori a quelle del passato. Questo scenario di fondo d'incertezza fa sì che eventuali aumenti di potere d'acquisto delle famiglie si traducano a fatica in

[1] Contributo di Leonardo Becchetti, Presidente del Comitato Etico di Etica SGR e Professore presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata.

maggiori consumi che possono rilanciare l'economia e molto più facilmente in aumento di risparmio cautelativo per far fronte a rischi futuri. Stentano a ripartire anche gli investimenti per alcuni motivi fondamentali. Il sistema bancario orientato alla massimizzazione del profitto ritiene il finanziamento alle piccole e medie imprese attività poco redditizia, molto rischiosa e molto costosa in termini di requisiti di vigilanza e di accantonamento prudenziale. Nel settore privato l'attività puramente finanziaria e speculativa continua a spiazzare quella più incerta e rischiosa degli investimenti. Non è un caso che uno dei termometri più puntuali della crisi italiana post 2007 è proprio il crollo della domanda di investimenti.

A fronte di queste tendenze di fondo, il Governo decide una strategia intermedia tra l'applicazione rigorosa del fiscal compact e del suo piano di rientro dal debito pubblico e una politica espansiva incontrollata: si prospetta quindi un sentiero di rientro deficit/PIl superiore a quello indicato dagli obiettivi comunitari. Nel progetto di legge di stabilità approvato a fine 2015 il Governo stabilisce l'obiettivo di un rapporto deficit/PIL del 2,4%, di un punto superiore a quello fissato dal Fiscal Compact (1,4%). Se un parziale sforamento dello 0,4% è concordato con la UE a seguito delle riforme realizzate e la spesa per la gestione dei flussi migratori, la componente restante dello sforamento non è autorizzata e sarà parte di una trattativa politica tra il Governo e la Commissione che si svilupperà nell'anno a venire. La stessa legge di stabilità fissa un obiettivo ambizioso di crescita all'1,6% che, se mancato, imporrà di rivedere in peggioramento gli stessi obiettivi di finanza pubblica.

Alla luce del paradigma dell'economia civile è però sempre più importante valutare la salute del Paese non solo in base alle variazioni del PIL ma anche sulla base dei domini del BES (Benessere Equo e Sostenibile), ovvero di quegli indicatori di benessere che i cittadini italiani, attraverso un processo partecipato, hanno definito circa 4 anni fa. L'insieme degli indicatori del BES segnala un Paese che continua a segnare miglioramenti sul fronte della salute (per effetto dei progressi della scienza medica e della qualità del sistema sanitario nazionale) con la crescita dell'aspettativa di vita, anche se il numero di anni in perfetta salute segnala un lieve calo. Cresce, anche se troppo lentamente, il livello di istruzione che ci colloca ancora in fondo alla classifica dei Paesi UE. Sul fronte sicurezza continua la divaricazione tra i reati contro la persona, in calo strutturale da decenni, e i reati contro il patrimonio, in forte crescita. In leggero miglioramento gli indicatori ambientali anche per effetto della crisi economica. Purtroppo la fotografia del BES indica anche chiaramente che la presenza di due Italie, con la divergenza tra Centro-Nord e Mezzogiorno, continua ad aumentare su quasi tutti gli indicatori.

Il ruolo del settore finanziario[2]

La crisi del 2007 si era segnalata soprattutto per la debolezza del modello di banca *"too big to fail"* che, forte della garanzia implicita di salvataggio pubblico, aveva preso rischi eccessivi nel trading speculativo su strumenti di finanza derivata. Negli Stati Uniti falliscono più di 500 banche e i salvataggi pubblici da parte dei Governi sono particolarmente onerosi (solo in Germania il Governo mette in campo 238 miliardi). La risposta macroeconomica americana è immediata ed efficace a differenza di quella dell'UE. Negli Stati Uniti il quantitative easing parte da subito e la politica fiscale espansiva (deficit oltre il 10% del PIL subito dopo la crisi) fa ripartire subito consumi e investimenti. A sette anni di distanza gli effetti di quella manovra sono manifesti. L'economia USA cresce e la decisione rivoluzionaria della Banca Centrale di manovrare, avendo ad obiettivo esplicito la riduzione del tasso di disoccupazione, riporta la stessa al livello quasi fisiologico del 5%. La lentezza di reazione dell'UE (dovuta anche alle differenze di salute macroeconomica tra Germania e Paesi del Sud Europa) è responsabile dei 7 anni di crisi che rendono particolarmente difficile la situazione delle banche locali e di territorio italiane, più impegnate per propria vocazione al finanziamento delle piccole e medie imprese. A peggiorare il quadro sono le riforme dei mercati bancari e finanziari avviate dopo la crisi. Il modello del bail-out (il salvataggio pubblico delle banche in crisi) aveva messo in evidenza dopo il 2007 un pericoloso legame tra fragilità delle banche e fragilità del debito

[2] Contributo di Leonardo Becchetti, Presidente del Comitato Etico di Etica SGR e Professore presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata.

pubblico. Per recidere questo legame le istituzioni comunitarie varano il nuovo modello del bail-in, secondo il quale, in caso di crisi, sono chiamati a rispondere in primo luogo gli azionisti, i possessori di obbligazioni subordinate e, successivamente, i possessori di obbligazioni ordinarie della banca in difficoltà. Oltre a questo, i requisiti prudenziali di accantonamento di capitale vengono resi più severi, rendendo più difficile ed onerosa l'erogazione del credito all'economia reale e più complessa la gestione dei crediti in sofferenza. La congiuntura del sistema bancario italiano lo pone in condizioni particolarmente sfavorevoli di fronte alle tempistiche di questa riforma.

Dopo il 2007 le banche italiane, meno esposte sul fronte dei derivati e più orientate al credito all'economia reale, si trovavano in condizioni migliori e non avevano avuto bisogno degli aiuti pubblici allora possibili. La prolungata recessione fa progressivamente aumentare il peso delle sofferenze e degli incagli mettendo in difficoltà quella porzione di banche locali e del territorio che avevano erogato credito in modo meno efficiente negli anni post crisi. Si arriva così alla storia più recente dove quattro istituti (tre casse di risparmio ed una popolare) vanno in crisi e vengono salvati con le nuove regole del bail-in, attingendo alle risorse di azionisti e possessori di obbligazioni subordinate. Il sistema bancario evita che i costi si allarghino ai possessori di obbligazioni ordinarie e ai correntisti per la quota di depositi superiore ai 100.000 euro attraverso il conferimento di tre anni di quote da versare al Fondo interbancario di risoluzione delle crisi da parte di tutte le banche aderenti. La sperimentazione degli effetti del primo salvataggio bancario sotto forma di bail-in si rivela particolarmente dolorosa e costosa per il sistema in termini di reputazione e di perdita di fiducia dei risparmiatori. La sfida del sistema bancario del prossimo anno è quella di riassorbire questa perdita di fiducia.

Le dinamiche dell'Economia Civile[3]

La crisi che il sistema finanziario e, di recente, quello bancario stanno attraversando pone le precondizioni sociali e culturali per comprendere quanto bisogno ci sia oggi di una economia e di una finanza sostenibili. La tradizione dell'Economia Civile, che ha tra i suoi fondatori alcuni economisti 'mediterranei' di fine Settecento, come Antonio Genovesi, Giacinto Dragonetti, Ludovico Muratori, Giacinto Palmieri, si pone come un laboratorio aperto, fatto di prassi e di teoria, per immaginare e iniziare a costruire un'economia diversa. L'Economia Civile si propone di richiamare il mercato alla sua vocazione originaria, di essere luogo di scambio e di fiducia, alleato del bene comune ed espressione delle diverse capacità delle persone. L'Economia Civile può essere rappresentata come la via al mercato propria dei Paesi mediterranei, che non si basa solo sull'individuo e sulle sue libertà, ma pone al centro la persona, le sue relazioni e le comunità di riferimento. Essa rappresenta anche un processo inclusivo che pone al centro la biodiversità come elemento fondamentale per la fioritura dell'economia e della finanza. Per questo include tutta l'economia e non solo un settore (per esempio il terzo settore o il mondo del non-profit): è tutta l'economia, ogni forma di impresa che può essere civile e civilizzante oppure incivile. Infine, la tradizione di Economia Civile riconosce le relazioni, la fiducia, le *capabilities* delle persone come forme di ricchezza e non riduce il benessere a una sola dimensione, quella monetaria. Non è né una scuola né un movimento, ma una prospettiva sulla vita economica con radici antiche, meticce, biodiverse.

Banca Etica si riconosce in questa tradizione e vuole essere la dimostrazione che organizzazioni che intendono proporre una finanza e un'economia civili e civilizzanti, non solo non sono fuori mercato, ma riescono addirittura a fecondarlo. Banca Etica vuole essere un attore strategico in un mercato in cui vuole far emergere la natura cooperativa delle interazioni tra soggetti diversi. Il momento storico, data la sofferenza del sistema bancario in questo momento in Italia, è molto favorevole. Banca Etica si pone come un soggetto di tutto rispetto nel panorama italiano ed europeo: deve saper cogliere il kairos, il tempo favorevole, è una responsabilità etica, civile, sociale ed economica quella di condividere le sue buone prassi e le sue visioni di economia.

Il fronte che continua a preoccupare, in Italia e in Europa sul versante delle dinamiche dell'Economia Civile, è quello della biodiversità organizzativa. In Europa, e quindi di riflesso

[3] Contributo di Alessandra Smerilli, membro del Comitato Etico di Banca Etica e docente di Economia Politica presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*.

in Italia, la visione che guida la regolamentazione del sistema finanziario e bancario è quella del "*one size fits all*", cioè della taglia unica, di un unico modello che va bene per tutti. In questo senso si sta muovendo la riforma delle banche popolari, si sta cercando di imporre un certo tipo di modello al credito cooperativo, si vuole portare a fusioni e accorpamenti banche più piccole e legate al territorio. Un detto popolare in economia è che quello che gli economisti non vedono viene sistematicamente distrutto. In questo caso non si riesce a vedere la ricchezza, l'unicità, il valore, ma anche l'efficienza di banche legate ai territori e al loro sviluppo. Banca Etica riesce, in questo panorama a mantenere la sua identità e la sua *mission*, per questo motivo è chiamata anche a fare da apripista per altri soggetti più deboli. Le pratiche peculiari di Banca Etica, nella valutazione e nella gestione dei crediti, la portano ad un primato a livello italiano, circa le percentuali di crediti in sofferenza, nettamente inferiori rispetto alla media italiana. Per questo motivo Banca Etica è un soggetto credibile nel panorama italiano e quindi può e deve lavorare anche per esportare le sue buone prassi: bisogna far comprendere che le buone riforme funzionano se partono dalle buone prassi esistenti e le mettono a sistema.

Un altro fronte che interessa le dinamiche dell'Economia Civile, per i suoi intrecci con i temi della democrazia economica, della legalità e del bene comune, è quello dell'azzardo. Il gioco d'azzardo è un fenomeno che sta diventando sempre più preoccupante in Italia, i cui costi sociali sono ancora del tutto sottostimati. Soprattutto l'età media dei fruitori quotidiani di azzardo in tutte le sue forme si sta fortemente abbassando, così come si sta abbassando l'età delle dipendenze patologiche. Banca Etica anche in questo settore ha un ruolo fondamentale: innanzitutto quello della diffusione di una cultura sana del risparmio e dell'investimento, e poi quello di affiancare tutti i soggetti che stanno facendo battaglie civili su questo tema: è necessario partire dalle manifestazioni slotmob, che premiano i bar senza slot machines, fino alle pressioni sui politici e sul Governo, perché le istituzioni facciano la loro parte nella regolamentazione del settore, senza esserne più conniventi, come accade oggi.

Infine, tra i dati di novità che Banca Etica dovrà studiare c'è l'introduzione in Italia, avvenuta con la legge di stabilità, della regolamentazione delle *Società Benefit*, intese come imprese for profit che esercitano un'attività economica, dividono gli utili e nello stesso tempo perseguono finalità sociali con una gestione responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle persone, delle comunità, dei territori, dell'ambiente, di beni e attività sociali e culturali, di enti e associazioni. È la prima volta che in Italia (e in Europa) viene riconosciuto il diritto di scrivere nello Statuto la volontà di perseguire fini sociali da parte di imprese ordinarie, e di mantenere questa volontà anche se l'impresa passa attraverso accorpamenti, fusioni e speculazioni finanziarie. Le Società Benefit rientrano tra quei soggetti, citati nel documento emanato di recente dal Comitato Etico, con cui Banca Etica dovrebbe allearsi per una buona e Nuova Economia.

Le frontiere per Banca Etica sono molte e le attraverseremo solo immaginando e costruendo un mercato e una finanza civili e civilizzanti. È questa la sfida che abbiamo davanti.

Il punto di vista della Campagna Non Con i Miei Soldi[4]

Lo scorso anno non si è distinto da quelli precedenti: da una parte il susseguirsi di scandali, accuse di truffe e di crimini vari, che hanno scosso il mondo bancario e finanziario, dall'altra la continua crescita dei volumi delle attività e degli strumenti speculativi. Sembra che la crisi degli ultimi anni non abbia insegnato nulla. Anzi, il percorso di regolamentazione della finanza è andato avanti con il freno a mano tirato.

Questo malgrado gli impegni presi dalle istituzioni internazionali affinchè una crisi come quella che seguì lo scoppio della bolla dei subprime non si ripetesse più, e malgrado il fatto che le soluzioni siano note: separare le banche commerciali da quelle di investimento, introdurre una tassazione delle transazioni finanziarie, applicare maggior trasparenza sui mercati, porre limiti all'utilizzo dei derivati e altre norme ancora. Fino a oggi è però mancata la volontà politica.

[4] Contributo di Andrea Baranes, Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, componente del Comitato Etico di Etica SGR, portavoce della Campagna *Sbilanciamoci!*.

La differenza è che nel 2015 non solo tale percorso non è stato completato, ma si è assistito a una pericolosissima inversione di rotta, in particolare in Europa. Sotto la spinta delle lobby del settore, si è ripartiti in direzione opposta. Il ritornello è che se la ripresa stenta, mancano gli investimenti, le banche non prestano abbastanza e le piccole imprese non hanno accesso al credito; le cause non vanno ricercate nei disastri della finanza e nelle politiche di austerità, ma al contrario nella necessità di espandere ulteriormente i mercati finanziari. Per definizione la finanza pubblica è il problema, quella privata la soluzione. Partendo da tale assunto, a fine 2015 la Commissione Europea presenta la *Capital Markets Union (CMU)*, un insieme di iniziative mirate alla creazione di nuovi canali di finanziamento per le imprese, le infrastrutture e particolari settori economici. Si prevede di rafforzare i canali alternativi a quello bancario, favorendo il sistema bancario ombra, o *shadow banking system,* che non deve sottostare alle regole che riguardano le banche; lo stesso sistema finito sotto accusa come uno dei principali responsabili della crisi. Vengono rilanciate le cartolarizzazioni che permettono alle banche di rivendere sui mercati i crediti erogati, moltiplicandoli all'infinito ed eludendo le normative prudenziali; esattamente le operazioni che solo pochi anni fa hanno contraddistinto i mutui *subprime*.

Ancora, con la CMU si propone l'abbattimento degli ultimi controlli sui movimenti di capitale. Capitali sempre più fuori controllo in un'UE in cui leggi e fisco si fermano alle frontiere nazionali. Questo perché nella visione dei burocrati europei, le crescenti diseguaglianze tra nazioni e regioni non vanno colmate tramite un intervento pubblico o una maggiore condivisione dei budget e dei trasferimenti intra-europei, ma abbattendo ogni controllo sui movimenti di capitali che dovrebbero "naturalmente" andare dalle zone più ricche verso quelle più povere. Di fatto passa l'idea che debba essere la finanza privata a realizzare la stessa integrazione europea.

L'ultimo incredibile paradosso di una Europa dove una finanza ipertrofica e autoreferenziale continua a privatizzare i profitti e a socializzare le perdite. Anche a regime, tutto sembra reggersi sulle spalle del pubblico e in particolare sull'impegno della BCE che proseguirà il Quantitative Easing almeno fino a marzo 2017, stampando 60 miliardi di euro al mese. Risorse che però in massima parte rimangono incastrate negli ingranaggi finanziari, senza trasformarsi in investimenti e raggiungere le attività produttive. Cresce la distanza tra una finanza inondata di soldi e un'economia ancora debole: la definizione di una nuova bolla finanziaria. Non solo: se questa montagna di denaro porta a una riduzione degli spread e ha quindi effetti positivi sul pagamento del nostro debito pubblico, i tassi bassissimi spingono gli investitori – anche di chi dovrebbe tenere bassi profili di rischio, come i fondi pensione o i piccoli risparmiatori – verso prodotti sempre più rischiosi, alla ricerca di un qualsivoglia rendimento.

Gli stessi piccoli risparmiatori sono finiti al centro delle cronache di fine 2015, in particolare per le vicende di CariFerrara, Banca Etruria, Banca Marche e CariChieti. Un'anticipazione del meccanismo del "bail-in", in vigore dal 1 gennaio 2016. In caso di crisi le perdite ricadono adesso su azionisti, obbligazionisti ed eventualmente clienti con conti sopra i 100.000 euro, che sono quindi chiamati a controllare il comportamento della banca. L'ennesimo paradosso: i manuali di economia spiegano che le banche lavorano con i risparmi depositati dai clienti e sono vigilate da un ente di controllo, solitamente la banca centrale. Oggi siamo all'opposto: è la BCE, tramite il Quantitative Easing, a dare liquidità al sistema, mentre sono i piccoli risparmiatori ad essere chiamati a monitorare quello che combinano le banche.

Una gigantesca asimmetria informativa difficile da colmare e, più in generale, un pasticcio che ha lasciato tutti scontenti. Governo e istituzioni europee che si accusano a vicenda per le nuove regole, risparmiatori che si sentono truffati, una sfiducia generalizzata verso il mondo bancario; il costo dei cosiddetti salvataggi che ricade anche sulla parte sana del sistema bancario. Chi da anni ne denuncia gli eccessi e ha i conti in ordine, come Banca Etica, a fine 2015 viene chiamato a pagare per chi si è comportato male.

Occorre rivedere le regole. Non solo quelle relative ai salvataggi bancari, ma ancora prima intervenendo a monte. Tra bail-out e bail-in, è possibile continuare a domandarsi cosa faremo al prossimo crack finanziario, invece di evitare che i disastri si ripetano con una tale fre-

quenza? Intervenire a monte significherebbe esattamente separare le banche commerciali da quelle di investimento, frenare la speculazione, migliorare la trasparenza finanziaria. Non certo aumentare ulteriormente la dimensione della finanza, ma al contrario sottoporla a una rigida cura dimagrante, facendo nel contempo in modo che una fetta nettamente maggiore sia destinata a famiglie, imprese e sistema produttivo e non rimanga incastrata in circuiti autoreferenziali e speculativi. In altre parole, servirebbe una direzione diametralmente opposta a quella oggi perseguita dall'Europa con la CMU, ripartita per un altro giro di giostra sulla strada della deregolamentazione.

Un approccio non diverso da quello del nostro Governo, per il quale la priorità sembra quella di una "bad bank", in modo di liberare le nostre banche da sofferenze, che ormai superano il 10% dei crediti, e di potere ripartire come se nulla fosse successo, senza cambiare le regole e senza aggredire alla radice i malfunzionamenti della finanza. In Italia i principali interventi di regolamentazione hanno riguardato banche popolari e cooperative. Non solo non sembra certo questa la priorità, ma il rischio concreto è quello di ridurre, se non eliminare, l'esistenza di differenti modelli bancari, che rispondono a diverse esigenze e richieste del territorio e del sistema produttivo. Si va verso un modello "a taglia unica", dove la taglia è quella delle banche di maggiori dimensioni. Quelle che secondo le ricerche della GABV, a parità di dimensioni erogano praticamente la metà del credito rispetto a quelle sostenibili o etiche e che sono quelle maggiormente coinvolte in operazioni speculative e nello sviluppo di una finanza fine a sé stessa e sempre più staccata dalla realtà.

Per questo è ancora più importante insistere sulla formazione e sulla consapevolezza di clienti e risparmiatori. Soprattutto è ancora più importante costruire giorno dopo giorno un sistema bancario e finanziario alternativo, come fatto quotidianamente dal Gruppo Banca Etica. Lo è per i clienti che hanno a loro disposizione una scelta concreta per una gestione trasparente e consapevole dei propri risparmi. Lo è per le imprese e le imprese sociali, che hanno un canale per ottenere credito per progetti con ricadute positive sul sociale e l'ambiente. Lo è per il sistema produttivo nel suo complesso, con una Banca che valuta le ricadute non economiche dell'agire economico e che indirizza il risparmio verso l'economia reale, rifiutando la speculazione. Lo è per lo stesso sistema bancario, fornendo un esempio concreto di come operare in piena trasparenza, senza sostegni pubblici e con sofferenze nettamente inferiori alla media del sistema. Lo è verso i cittadini e la società, con un percorso di formazione e informazione in ambito finanziario che diventa ogni giorno ancora più urgente e necessario.

LO SCENARIO SOCIALE E POLITICO

L'ineguaglianza sociale in Italia e in Europa[5]

L'analisi sociale e politica dell'Italia nel 2015 è nuovamente incentrata sul concetto di ineguaglianza: a fronte dell'inversione dell'andamento negativo del PIL, gli effetti sociali della crisi e delle risposte incentrate sulla riduzione della spesa pubblica continuano ad incidere pesantemente sulla qualità della vita degli italiani. Se le istituzioni politiche ponessero attenzione anche agli indicatori relativi alla qualità della vita, si vedrebbe più chiaramente il peso sociale di questi effetti. Proprio il rapporto BES 2015 ci presenta un accentuarsi della diseguaglianza proprio nel settore dei servizi: 9 posti letto per ogni 1.000 abitanti al Nord, 5 al Centro e 3 al Sud. Il sistema pubblico offre ai cittadini italiani servizi radicalmente diversi all'interno dello stesso Stato e questo determina condizioni di vita equilibrate fra e all'interno delle comunità regionali.

Anche nel 2015 si è ripresentata la dicotomia ideologica fra quanti ritengono che la crescita possa far percolare effetti positivi anche sui poveri e quanti invece sostengono che non è la crescita la soluzione bensì una diversa distribuzione della ricchezza.

Del primo campo fa parte la Banca Mondiale che, al Vertice di Lima dei Ministri delle Finanze e Presidenti delle Banche Centrali di 188 paesi, ha presentato un rapporto sull'incidenza della povertà assoluta nei Paesi che contribuiscono al 95% della povertà assoluta globale: questa scenderebbe dal 12,8% della popolazione nel 2012, pari a 902 milioni di persone, a 702 milioni nel 2015, peraltro in presenza di una soglia di povertà internazionale che sale

[5] Contributo di Simone Siliani, collaboratore della Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

da 1,25 a 1,9 dollari al giorno. Tuttavia molti commentatori contestano questi dati in primo luogo per l'utilizzo di un indicatore di povertà che si limita a considerare i consumi, potere d'acquisto e il reddito minimo necessario per alloggiare, nutrirsi e coprirsi; mentre, essendo la povertà un fenomeno multidimensionale, l'aumento del reddito dei più poveri del mondo non garantisce comunque il raggiungimento di altri obiettivi fondamentali per un minimo di benessere.

Dall'altro lato, arriva il rapporto di Oxfam che segnala come le 62 persone più ricche del mondo posseggono la stessa ricchezza di metà della popolazione più povera: stessa tendenza anche in Italia dove l'1% più ricco degli italiani possiede il 23,4% della ricchezza nazionale, pari a 39 volte quella del 20% più povero. Che la semplice crescita non possa essere la soluzione del problema, lo dimostra il fatto che l'aumento di ricchezza dal 2000 al 2015 è andata per oltre la metà a favore del 10% degli italiani più ricchi.

L'indice medio d'ingiustizia europeo sembra essersi stabilizzato dopo aver raggiunto il livello più basso nel 2012, in virtù di un leggero miglioramento registrato nella gran parte dei Paesi europei della situazione del mercato del lavoro. Tuttavia non siamo di fronte ad una inversione di tendenza e, anzi, il rapporto segnala come le condizioni sociali e le opportunità di partecipazione al benessere delle persone in 11 Stati membri sono peggiorate rispetto all'anno precedente. L'indice di Giustizia Sociale considerato da questo rapporto tiene in considerazione 6 diversi indicatori: la prevenzione della povertà, la diffusione dell'istruzione, l'accesso al mercato del lavoro, la coesione sociale e la non discriminazione, la salute, la giustizia intergenerazionale. Sono proprio i dati relativi all'esclusione sociale e alla povertà ad approfondire il solco fra gli Stati membri del nord Europa e quelli del sud, in una situazione in cui complessivamente il 24,6% dei cittadini europei (circa 122 milioni) sono a rischio povertà ed esclusione sociale. Ma anche fra i sette paesi con la migliore performance – nell'ordine Svezia, Danimarca, Finlandia, Olanda Repubblica Ceca e Germania – il livello di giustizia sociale rispetto agli ultimi anni pre-crisi (2007/2008) è peggiorato. Mentre la Grecia (36%), Spagna (29%) e Portogallo (27,4%) risentono maggiormente degli effetti sociali della crisi.

L'ingiustizia sociale colpisce soprattutto i bambini e i giovani: in 13 dei 28 Paesi membri le condizioni di vita e le opportunità per i giovani sono andate peggiorando rispetto al livello più basso toccato nel 2014. Di nuovo i Paesi dell'Europa meridionale segnano la peggiore performance: Grecia, Spagna, Italia già in fondo alla classifica, vedono peggiorare notevolmente l'indice, insieme all'Ungheria. Sono invece Olanda, Repubblica Ceca e Polonia nel gruppo di testa a far segnare le migliori performance, mentre Svezia, Danimarca e Finlandia, pur restando ai vertici della classifica per l'accesso ai servizi per i bambini e le opportunità per i giovani, vedono peggiorare l'indice fra il 2014 e il 2015. In tutta Europa il 27,9% dei bambini e giovani sono a rischio povertà ed esclusione sociale, quando nel 2007 erano il 26,4%. Se guardiamo ai quattro maggiori Paesi del sud Europa – Spagna, Grecia, Portogallo e Italia – la media di questo indice di rischio povertà passa dal 28,7% del 2007 al 33,8% del 2015, per un totale di 1,16 milioni di minori soltanto in questi quattro paesi.

Hanno invece retto le pensioni durante gli anni della crisi, così che se la percentuale di persone anziane a rischio povertà ed esclusione sociale erano nel 2007 il 24,4% in Europa, oggi sono il 17,8%. Spesso sono state le reti familiari, nelle quali le condizioni del lavoro e il numero dei membri che avevano un lavoro si sono ridotte, ad aver sostenuto attraverso i redditi pensionistici o i risparmi le condizioni di giovani o adulti.

I dati relativi al presente e al futuro per i giovani sono drammatici: se prendiamo i dati relativi ai NEET (giovani non al lavoro né inseriti in un percorso formativo), il rapporto della Giustizia Sociale in Europa rileva una situazione di impressionante squilibrio interno in Europa. Nei Paesi dell'Europa meridionale il 24,8% dei giovani sono NEET, con l'Italia con un record del 32%. Al contrario alcuni Paesi del nord Europa vedono sensibilmente migliorare i dati dei NEET, con l'Olanda al 7,8%, la Danimarca all'8,4% e la Germania al 9,5%.

Il rapporto sottolinea l'incidenza delle condizioni socio-economiche nel percorso formativo e scolastico dei giovani; in tale ambito la situazione è meno omogenea dal punto di vista territoriale.

L'ingiustizia intergenerazionale sembra essere così uno degli effetti sociali più preoccupanti della crisi e dimostra l'inconsistenza delle risposte che l'Europa ha fin qui messo in campo. Nonostante l'enfasi posta sulla riduzione del debito pubblico per mantenere il rapporto debito/PIL al di sotto del 3%, l'Europa ha visto crescere l'incidenza del debito pubblico rispetto al PIL dal 62,5% del 2008 all'attuale 87,7%. I cambiamenti demografici caratterizzati dall'aumento della speranza di vita ha messo sotto stress i sistemi pensionistici e si sono trasformati in un peso ulteriore sulle generazioni più giovani: questa è la causa, ad esempio, di una delle peggiori performance del rapporto relativamente alla giustizia intergenerazionale, quella della Germania.

Tutto ciò dimostra quanto lontano sia l'obiettivo che il Presidente della Commissione Europea si era posto all'inizio del suo mandato di raggiungere una quotazione da "tripla A" dal punto di vista sociale per l'Europa. Questo essenzialmente perché i decisori nazionali ed europei stentano a considerare che la crescita della giustizia sociale è anche un potente strumento di crescita economica e non può che essere l'azione e l'investimento degli enti pubblici a determinare livelli crescenti di giustizia sociale. Così, la riduzione della spesa sociale pubblica, quale effetto di politiche di riduzione del debito, ha come effetto un aggravio delle condizioni di giustizia sociale e la perdita di importanti occasioni di sviluppo della società.

Diseguaglianze e ingiustizie sono ancora la cifra della situazione del nostro Paese e del mondo: le grandi sfide che si sono rivelate in tutta la loro drammaticità nel corso del 2015, richiamano tutte ad un impegno straordinario a ridurre le distanze fra le persone e a fare dell'equità e delle azioni per ridurre gli squilibri non solo un dovere etico-morale, ma prima di tutto il nucleo di politiche sagge e utili per il futuro.

Tra tutte, la questione dei profughi che ha caratterizzato il 2015 parla, ovviamente, di diseguaglianze e ingiustizie. Si tratta di un problema che rischia di far deragliare la locomotiva europea proprio perché fa saltare non solo i principi fondanti di solidarietà e libera circolazione all'interno dell'Unione, ma anche perché gli Stati membri hanno smarrito il senso della responsabilità che tiene insieme questa straordinaria comunità di 28 Paesi così diversi. I movimenti migratori che originano nel Mediterraneo a causa di guerre e conflitti, che l'Europa non ha saputo né voluto prevenire né impegnarsi per risolvere, hanno per destinazione alcuni Paesi europei: Germania (7.011.811), Regno Unito (5.047653), Italia (4.922.085), Spagna (4.677.059) Francia (4.157.478), per numero di residenti stranieri; Germania (202.815), Svezia (81.325), Italia (64.625), Francia (64.310), Ungheria (42.775) e Regno Unito (33.010), per numero di richieste d'asilo, secondo i dati Eurostat del 2014. Attraverso l'Agenzia FRONTEX, l'Europa ha messo in campo una serie di operazioni – da *Mare Nostrum* a *Triton* a *Poseidon* – che, con molti limiti, avevano tentato di tradurre in pratica il concetto di solidarietà fra tutti gli Stati membri nell'affrontare un problema che non poteva essere lasciato ai soli confinanti.

L'estate del 2015 ha visto acuirsi i drammi dei naufragi, l'innalzamento di muri per impedirne l'ingresso ed il rompersi di ogni tentativo di soluzione europea. Secondo i dati dell'ACNUR, nel 2015 si sono registrati circa un milione di ingressi via mare e 3.771 persone sono morte o disperse nel tentativo di attraversare le frontiere europee.

Muri e barriere lungo i confini in Ungheria, Macedonia, Serbia; la creazione di *hot spot* per l'identificazione dei migranti; la sospensione unilaterale del Trattato di Schengen da parte di alcuni Stati membri: tutto questo evidenzia come l'unilateralismo stia prendendo il sopravvento sull'integrazione, l'egoismo sulla solidarietà, l'ossessione per il consenso sulla responsabilità verso l'Unione e il mondo. L'Europa rischia così di squagliarsi come neve al sole, trasformando il sogno dell'integrazione e la coesione fra diversi nell'incubo di nuovi egoismi nazionalisti.

L'Europa si mostra ogni giorno di più incapace di affrontare nel segno della solidarietà la crisi dei profughi e, al contempo, appare riluttante ad affrontare in prima persona la grande questione sociale europea, permettendo la crescita della disoccupazione di lungo periodo, la destrutturazione del mercato del lavoro e l'affievolirsi dell'efficacia dei diritti sociali. L'Europa politica pretende di essere debole con i forti e forte con i deboli. Del resto anche la crisi finanziaria della Grecia che si è consumata nell'estate 2015 testimonia di questa distonia dell'Europa: si è rischiato di far fallire un intero Paese, si è impoverito e sfaldato il sistema di

protezioni sociali e la stessa già fragile struttura produttiva di uno dei Paesi dell'Unione, pur di salvare gli interessi finanziari che la Germania e altri Stati membri forti avevano nelle banche greche.

Gli obiettivi di *Europa2020* sono ambiziosi: l'aumento dell'occupazione almeno al 75% per i cittadini fra i 20 e i 64 anni, ridurre l'abbandono scolastico precoce sotto il 10%, far crescere oltre il 40% l'educazione universitaria per i cittadini fra 30 e 34 anni, fa uscire dal rischio povertà almeno 20 milioni di persone, portare gli investimenti per Ricerca e Sviluppo al 3% del PIL. Nessuno di questi obiettivi potrà essere raggiunto se il *leit motiv* di tutta la politica europea non sarà la riduzione delle diseguaglianze fra i cittadini e le diverse regioni d'Europa; se non si porrà al centro una strategia di ampliamento dei diritti sociali alla quale soltanto potrà associarsi un'espansione di benessere; se non si riconnetterà la finanza agli investimenti ad impatto sociale; se non saprà essere un luogo sicuro e ospitale per migranti e profughi titolari di diritti; se non saprà essere protagonista di processi di convivenza pacifica, di sviluppo democratico e di protezione delle popolazioni nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Contro le mafie, nessun passo indietro[6]

Il nostro Paese vive con quotidiana normalità il susseguirsi di episodi che mostrano una presenza costante e pervasiva delle mafie e della corruzione. Per ciò che riguarda la criminalità organizzata di stampo mafioso, il 2015 è stato un anno che non fa eccezione rispetto a quelli precedenti.

Sappiamo che si tratta di un fenomeno che affonda le sue radici nella notte dei tempi e che, pur con importanti vittorie da parte degli enti preposti, trova sempre nuove forme di pervasività nel contesto economico, politico e culturale.

Dopo l'inchiesta Mafia Capitale del dicembre 2014, che ha visto il coinvolgimento del sistema di cooperative di accoglienza nel meccanismo criminale, sono venute alla luce altre inchieste che hanno fatto emergere gestioni occulte da parte di soggetti che avevano, esteriormente, uno spiccato impegno antimafia.

In questo contesto di confusione, si sono fiondati come sempre coloro che giocano a rendere più torbide le acque, coloro che godono nell'infangare. Così ha preso il via una campagna di inquinamento del lavoro quotidiano, onesto e pulito fatto da tante realtà, che hanno visto il proprio impegno messo al pari di quello di chi ha inteso che con l'antimafia si può lucrare.

Ma queste operazioni mediatiche hanno il solo scopo di distogliere dal problema reale: ovvero il dilagare economico delle mafie, la loro capacità di trovare nuovi modi di arricchirsi, la loro capacità di creare dei ponti internazionali basati sul reciproco scambio di prebende.

Questa potenza di fuoco economica, in un frangente storico caratterizzato dalla recessione, porta con sé un passo indietro da parte dei valori, messi in crisi dai bisogni emergenti. Genera dunque un necessario passo in avanti da parte delle politiche sociali, fondamentali per rigenerare il legame tra le persone e per ripartire dal principio di giustizia e di uguaglianza, da quell'articolo 3 della Costituzione troppo spesso dimenticato. Come a dire: a chi vuol far fare due passi indietro all'antimafia, generando una narrazione secondo la quale chi combatte la criminalità in realtà si arricchisce grazie a essa, deve rispondere l'impegno onesto di quanti non smettono di fare ciò in cui credono, andando avanti.

È importante dunque affermare l'importanza di non arrestare il cambiamento, di approvare in fretta quelle norme che possono rendere visibile la capacità dello Stato di arginare le mafie e che sono capaci di dare nuovo impulso all'impegno personale e al lavoro sociale.

È il caso del Codice Antimafia, approvato alla Camera nel novembre 2015, dopo una lunga gestazione, e ancora oggi non esaminato dal Senato. In un momento di crisi economica ed etica le Istituzioni hanno una ragione in più per portare avanti tutte le azioni messe in campo negli scorsi decenni per sconfiggere la più longeva delle presenze criminali.

C'è bisogno di messaggi chiari e concreti, che diano anche nuova energia a chi rischia di rimanere sopito e di perdere, a causa della cronaca, la bussola del proprio impegno. Non

[6] Contributo di Francesca Rispoli, componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica.

sono consentiti tentennamenti o passi indietro, che darebbero forza ulteriore a chi lucra sulle spalle di chi fa fatica.

Avanti con forza dunque, secondo alcune direzioni di impegno in cui anche Banca Popolare Etica può e deve fare la propria parte, continuando ad attivare dal basso politiche sociali in rete tra soggetti, in un'interlocuzione permanente con i decisori politici. È il caso della collaborazione con la Fondazione Interesse Uomo per il sostegno alle imprese che hanno problemi di accesso al credito. Banca Etica inoltre chiede conto alle Istituzioni di quelle riforme legislative di cui c'è urgente bisogno per infliggere colpi alle mafie, come il Codice Antimafia, e si impegna nella formazione a tutti livelli, perché la conoscenza è fondativa di una nuova cultura d'impegno. Si cita a titolo di esempio la collaborazione con l'Università di Pisa per il *Master in Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione*.

Banca Etica porta avanti alcune azioni imprenditoriali di avanguardia, quali i percorsi di *workers buyout* in imprese confiscate, come il Centro Olimpo a Palermo, e sostiene la mobilitazione sociale in memoria delle vittime delle mafie, che genera nuova consapevolezza sul senso del proprio impegno, come in occasione del 21 marzo, Giornata Nazionale organizzata da Libera fin dal 1996.

Non un passo indietro, ma due avanti, insieme, a partire da sé. Per dirla con le parole di Papa Francesco, punto di riferimento anche per i non credenti per le parole chiare che sta usando contro le ingiustizie, è necessario opporsi *"alla cultura della morte"*, essere *"protagonisti di solidarietà"* e *"non fermarsi di fronte a chi, per mero interesse personale, semina egoismo, violenza e ingiustizia"*. Banca Etica c'è, accanto a tutti i soci individuali e collettivi che percorrono questo cammino lungo ma inesorabile, che porta alla liberazione dall'oppressione mafiosa.

Banche e armamenti: il ruolo della finanza etica[7]

Viviamo il tempo della guerra globale diffusa e frammentata, come continua a ripetere Papa Francesco. Viviamo la stagione in cui lo strumento delle armi, come disposizione mentale e politica, sembra l'unico orizzonte di risposta alle controversie fra comunità, popoli, nazioni; contrasti che abbiamo spesso, e in misura considerevole, contribuito a determinare. Le sfide della contemporaneità - i flussi migratori, la criminalità organizzata, il degrado dell'ambiente, il desiderio di democrazia, l'ampliarsi delle disuguaglianze, la crisi economica – vengono descritte e affrontate solo in termini militari, con immensi benefici per gli interessi di quanti investono in paura, intolleranza, estremismo e violenza. La corsa alle nuove armi ha raggiunto livelli parossistici e la tecnologia della guerra ha mutato i connotati. Ambito civile e militare sono integrati e interdipendenti, entrambi alla ricerca di nuove forme di attacco da sviluppare in scenari multidimensionali, con il solo scopo di infliggere il massimo delle perdite con il minimo rischio e il massimo costo.

Il radicale rifiuto della logica delle armi e della violenza sta nel patrimonio genetico di Banca Etica. Sono passati 25 anni dall'approvazione della legge 185/90 sul commercio delle armi, modello normativo che ha fatto scuola anche oltre i confini italiani, per regolamentare severamente le esportazioni armiere e introdurre un cuneo di trasparenza nell'opacità che avvolge questo settore. Il Gruppo Banca Popolare Etica è uno degli esiti più strutturati di quella esperienza civile e politica. Dobbiamo farne memoria, contro ogni contraffazione della realtà. La Banca si chiama totalmente fuori da ogni forma di finanziamento diretto o indiretto inerente l'esportazione, l'importazione e il transito di armi e sistemi di arma, ma non solo: dal 2012, un organismo interno alla Banca – l'Osservatorio Banche e Assicurazioni - monitora gli andamenti relativi al ruolo delle banche in questo settore, alimenta il dibattito per presidiare al meglio il rischio reputazionale della Banca e esorta gli istituti finanziari con cui ha rapporti societari e di collaborazione a fare altrettanto. Un percorso in salita, lastricato di buone intenzioni ma anche di impegni disattesi.

L'imbroglio di Daesh intanto nutre il casinò della finanza, dicono i trend delle azioni belliche quotate in borsa, mentre la strategia d'elezione dell'occidente resta quella di chi ha ripo-

[7] Contributo di Nicoletta Dentico, componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica.

sto troppa fiducia nelle virtù delle sue bombe intelligenti per considerare politiche intelligenti contro il terrorismo. Tutti i Paesi coinvolti nella tempesta di bombe sulla Siria si attivano a rifocillare i loro arsenali: la Russia ha incrementato le spese militari del 53% dal 2014 (72 miliardi di dollari), seguita dalla Gran Bretagna (62,7 miliardi) e dalla Francia (62,5 miliardi). Per non esser da meno, il Presidente della Commissione Europea, dopo gli attacchi a Parigi, ha aperto i cordoni della borsa per derogare al patto d'acciaio del fiscal compact e travestirlo, in nome di sicurezza e difesa, in fiscal combat. L'escalation di assalti jihadisti e di bombe avanza, sullo sfondo di negoziati debolissimi e subito smentiti, mentre nuove campagne militari in Medioriente si preparano da parte di Stati senza scrupoli, clienti di prim'ordine dell'Italia in quanto a commercio delle armi.

L'Arabia Saudita, già tristemente nota per le sistematiche violazione dei diritti umani e la efferata pratica delle esecuzioni contro gli oppositori politici, già responsabile della catastrofe umanitaria prodotta dagli attacchi contro l'avanzata del movimento sciita Houthi in Yemen, si appresta ad entrare a gamba tesa nel conflitto siriano, rischiando di scatenare un confronto armato diretto a tutto campo, e non solo contro l'Iran.

L'Italia è uno dei primi fornitori di armi all'Arabia Saudita, in barba alla legge 185/90. Le bombe dirette alla Royal Saudi Air Force partono a tonnellate dalla Sardegna, con operazioni notturne di carico su aerei charter commissionati all'uopo. L'ultima spedizione da Cagliari, la terza del 2015, è stata intercettata e fotografata alla fine dell'anno. La scellerata orchestrazione che muove soldi e potere e terrore nel mondo coinvolge dunque anche il nostro Governo, la nostra responsabilità politica e il nostro sistema bancario.

La guerra è bella anche se fa male, recitava una famosa canzone. Ma Banca Etica non ci sta. Per questo sta lavorando a disegnare una strategia più ambiziosa per giocare la propria differenza e fare adeguata pressione, anche sulle banche socie, insieme agli attori della società civile che in questo campo hanno guadagnato la credibilità che viene dalla inappuntabile competenza. Sarà esercizio di lunga gittata, e richiederà convinzione, visione e intelligenza; dunque anche investimento.

LO SCENARIO AMBIENTALE[8]

Ad inizio 2015, apparivano preoccupanti le prospettive di non ravvedimento da parte di istituzioni internazionali e nazionali in tema di mitigazione degli effetti ormai irreversibili del Cambiamento Climatico globale e di adattamento attivo alle nuove condizioni del Pianeta; i dati hanno dimostrato che occorrerebbero 3 pianeti e mezzo se tutta l'Umanità volesse vivere il modello materialistico-consumistico vissuto da 6-700 milioni di persone del nord del mondo nel corso degli ultimi decenni.

Si poteva parlare di prospettive preoccupanti guardando al terribile degrado delle immense metropoli dei BRICS, dell'inquinamento massivo di enormi aree industrializzate in Cina ed India e della grave deforestazione in atto dall'Amazzonia all'Indonesia.

Ciò che aggravava lo scenario era il constatare l'arretramento in materia di sviluppo sostenibile a livello dell'Unione Europea, sino ad allora l'attore più coerente, seppure più dal punto di vista teorico che pratico, con l'approccio derivante dall'Earth Summit di Rio '92.

L'insediamento della Commissione Juncker, nel pieno della crisi finanziaria epocale in atto, si fondava su una filosofia così sintetizzabile:

- Commissione più forte e centralizzata;
- Parlamento più debole, ingessato nella Grande Coalizione;
- dialogo Commissione-Governi più serrato;
- Consiglio frammentato, con dimensioni regionali più forti;
- mancanza di visione e cultura ambientale;
- stato di allarmismo: terrorismo, islamofobia, russofobia, politica della paura.

Oltre alla vicenda del TTIP, emergeva la ripresa del programma REFIT, lanciato nel dicembre 2012 (COM - 2012 - 746), con l'obiettivo di individuare aree con potenzialità di semplificazione e riduzione degli oneri regolatori, a partire dalla legislazione ambientale, dalla proposta di *Fast Track legislation*, da strategie *"Energy Union"*, orientate alla promozione di

[8] Contributo di Walter Ganapini, Membro Onorario del Comitato Scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e membro del Comitato Etico di Etica SGR.

fonti fossili e grandi impianti, al blocco dei sussidi a fonti rinnovabili e di tariffe agevolate per consumatori.

Iniziava altresì l'annacquamento delle politiche per l'economia circolare, fondamentali per dare concretezza ad un nuovo modello di sviluppo sostenibile, mirante a conseguire obiettivi prioritari in tema di natura, acque, ambiente marino, inquinamento atmosferico, rifiuti, efficienza nell'uso di risorse naturali limitate, clima, ambiente urbano e economia verde.

Fortunatamente l'Eurobarometro registrava la tenuta della percezione sociale dei temi ambientali:

- Aria EU: 56% IT: 56%
- Acque EU: 50% IT: 51%
- Chimica EU: 43% IT: 41%
- Rifiuti EU: 43% IT: 40%
- Risorse EU: 36% IT: 33%

A fronte di questo preoccupante quadro iniziale, il 2015 si conclude invece con la conquista del primo impegno vincolante assunto al termine della COP21 di Parigi da quasi 200 nazioni in materia di lotta al Cambiamento Climatico: superato il negazionismo da anni prezzolato dagli enormi interessi associati alla economia energetica fossile, si riconosce che l'umanità correrebbe rischi di estinzione qualora non si fermasse il riscaldamento globale al di sotto dei +2°C. Dunque si sottoscrive l'impegno ad intraprendere le necessarie azioni tese a ridurre drasticamente le emissioni di ognuna delle modalità/drivers in cui si articola l'attività antropica sul Pianeta.

Un tale risultato storico non si sarebbe probabilmente conseguito se, sul piano morale e teologico, il 2015, grazie a Papa Francesco, non ci avesse donato *"Laudato sì",* da cui discendono riflessioni quali:

- l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Si passa facilmente all'idea di una crescita infinita o illimitata, che ha tanto entusiasmato gli economisti, i teorici della finanza e della tecnologia. Ciò suppone la menzogna circa la disponibilità infinita dei beni del pianeta, che conduce a "spremerlo" fino al limite e oltre il limite. Si tratta del falso presupposto che *"esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immediata rigenerazione è possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possono essere facilmente assorbiti".*
- Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. Con tale visione la finanza soffoca l'economia reale. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale.

Molti di coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nasconderne i sintomi, cercando solo di ridurre alcuni impatti negativi di cambiamenti climatici. Molti sintomi indicano che questi effetti potranno essere sempre peggiori se continuiamo con gli attuali modelli di produzione e di consumo. Perciò è diventato urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente, ad esempio, sostituendo i combustibili fossili e sviluppando fonti di energia rinnovabile.

Il sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero; osserviamo però che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi.

In Italia pare che questa complessa e difficile evoluzione culturale e morale non rappresenti, come in ogni altro luogo accade, una priorità del dibattito politico e dell'attività istituzionale; si ripropongono grandi opere, consumo di suolo, trivellazioni, inceneritori (con l'aria padana dichiarata ufficialmente cancerogena dallo IARC di Lione per conto dell'OMS) in nome di una generica aspirazione alla "crescita" e non progettando uno sviluppo di qualità che valorizzi talenti e risorse del Paese.

Occorre perciò mettersi di gran lena al lavoro nel sociale, nell'istituzionale e nell'economico per creare stili di vita, di produzione e di consumo orientati alla sostenibilità.

LO SCENARIO ECONOMICO, SOCIALE E POLITICO SPAGNOLO[9]

Per alcuni settori produttivi la crisi economica spagnola appartiene già al passato. Dal Governo si apprende che si è registrato un forte aumento del prodotto interno lordo (PIB), superiore al 3%. La Banca di Spagna evidenzia che c'è stata una crescita del 3,4% nel terzo trimestre dell'anno, così come l'aumento dell'occupazione e delle adesioni alla previdenza sociale (500.000 persone nel corso dell'anno).

Sembra che la Spagna sia riuscita a decollare grazie all'aumento delle esportazioni e del turismo, entrambi favoriti dal deprezzamento dell'euro. La Spagna spera di accogliere quest'anno 68 milioni di turisti, il 40% in più rispetto al 2009. Secondo la Banca di Spagna, il consumo privato è aumentato del 3,5% rispetto all'anno precedente, sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno; la previsione di crescita sale così al 3,1% per il 2015 sopra la media europea dopo la crisi, grazie agli acquisti dei consumatori e delle imprese, che rappresentano 6 su ogni 10 euro di ricchezza generata.

Il turismo è il settore che è migliorato maggiormente in Spagna: nei primi 6 mesi del 2015, il 7,7% in più rispetto al primo semestre del 2014. Di fronte a questi risultati, le autorità europee considerano la Spagna come uno dei migliori esempi in cui le politiche di austerità e di riforma, soprattutto del lavoro, hanno funzionato.

In ogni caso, le conseguenze della crisi economica continuano ad avvertirsi in Spagna con intensità. Come riporta la Commissione Europea, *"gli indicatori sociali hanno sofferto una drastico peggioramento dalla crisi. La percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è aumentata notevolmente dal 2007 al 2015"*. Proprio per questo è possibile affermare che la congiuntura socio-economica e politica in Spagna è stata caratterizzata soprattutto da un aumento esponenziale della povertà e della disuguaglianza.

Secondo l'analisi di Oxfam, in Spagna nel 2014 il 29,2% della popolazione spagnola (13,4 milioni di abitanti) versava in condizioni di rischio di povertà ed emarginazione sociale (2,3 milioni di persone in più rispetto al 2008, superando del 6% la media europea). La Spagna è inoltre il Paese dell'OCSE in cui è aumentata di più la disparità, dietro solo a Cipro e dieci volte più della media europea.

La banca d'investimento Morgan&Stanley ha pubblicato recentemente un'analisi sulla disuguaglianza, attribuendo una posizione ai Paesi in base a diversi indicatori: coefficiente di Gini, dispersione salariale, inclusione lavorativa, livello sanitario e accessibilità digitale. L'analisi, che copre 20 Paesi, colloca la Spagna tra i 5 peggiori, davanti solo a Portogallo, Italia e Grecia.

La diminuzione dei livelli di reddito, frutto dell'aumento della disoccupazione e del crollo dei salari, ha causato un aumento del rischio di povertà tra gli spagnoli. Tra il 2009 e il 2013 la percentuale di cittadini in questa situazione è passata dal 20,7% al 22,2%. Il gruppo di popolazione a maggiore rischio di povertà era quello composto dai minori di 16 anni (30,1%), mentre la quantità scendeva notevolmente tra i maggiori di 65 anni (11,4%).

È importante sottolineare che esistono forti differenze di reddito tra le comunità autonome: il reddito medio netto di una cittadino dei Paesi Baschi (14.281 euro), Navarra (13.221 euro) o Madrid (12.597 euro) è quasi il doppio di Murcia (7.767 euro), Extremadura (7.729 euro) o Andalusia (8.079 euro). Murcia in particolare, con il 37,2% di popolazione a rischio povertà, è la comunità che versa nelle peggiori condizioni da questo punto di vista, seguita da Andalusia (33,3%), Extremadura (33,1%), Castilla La Mancha (28,4%) e Canarie (27,6%). Richiama particolare attenzione il caso della città autonoma di Ceuta, dove il 43,3% della popo-

[9] Contributo redatto dall'Area Spagna di Banca Etica.

lazione vive a rischio di povertà. I Paesi Baschi sono la migliore comunità, con solo il 10,2% della popolazione a rischio di povertà. Sono seguiti da Navarra (11,9%), Madrid (14,7%), Galizia (15,4%) e Cataluña (15,8%).

Un documento del FMI chiarisce che la politica fiscale è il primo strumento da attuare contro le disuguaglianze. Sicuramente, la Spagna volge a un preoccupante aumento della frattura fiscale. Mentre le aree più povere stanno perdendo potere d'acquisto, attraverso salari e modelli fiscali sempre più in regressione, la concentrazione di ricchezza e patrimonio in poche mani non ha incontrato freni. Nulla nel sistema fiscale spagnolo disincentiva questa crescita sproporzionata e, invece di adottare una struttura fiscale che coinvolga coloro che detengono più ricchezza, si è giunti a una defiscalizzazione quasi totale del capitale, a fronte di un carico sempre maggiore sul lavoro e il consumo.

Il risultato è che la Spagna detiene una delle pressioni fiscali più basse di tutta l'Europa (8,2 punti in meno rispetto alla media europea), con un progetto iniquo in cui l'85% dello sforzo ricade sulle famiglie, a fronte di una contribuzione quasi nulla sulla tassazione del patrimonio, della ricchezza e del capitale. La remunerazione dei capitali nel 2014 ha perso il 12,6%, sebbene i ricavi patrimoniali siano aumentati del 40%. 9 euro su ogni 10 guadagnati provengono dalle tasche dei lavoratori, mentre meno di 1 euro proviene dalla remunerazione del capitale. Anche se i profitti aziendali mostrano indizi di recupero, ora che i dati indicano una ripresa della crescita economica spagnola.

Nel 2014 si sono ricavati 18.173 milioni di euro dalle imposte alle Società, 6,18% in meno del 2013, mentre il ricavo dell'Iva è aumentato dell'8,2%. Si sta producendo un dislivello sempre maggiore tra i guadagni aziendali e i livelli di contribuzione fiscale.

La grande recessione ha avuto un effetto sulla perdita di posti di lavoro e sull'aumento di disoccupazione molto più devastante rispetto agli altri Paesi europei. Di fatto, dall'inizio della crisi nel 2007, il tasso di disoccupazione è aumentato con più di 3 milioni di persone, quasi il 20% in più, fino a raggiungere nel terzo trimestre del 2015 quasi i 5 milioni, con un tasso di disoccupazione del 21,1%, quasi il triplo rispetto agli 8 anni precedenti. Un recente documento del OIT (*Tendencias mundiales del empleo juvenil 2015*) sostiene che le riforme realizzate durante la crisi in Spagna, Grecia, Irlanda, Italia e Portogallo sono state svantaggiose soprattutto per i giovani. In questi Paesi si è data importanza al consolidamento fiscale e alle riforme del mercato del lavoro, che hanno procurato profondi tagli alla spesa pubblica, ai salari, privatizzazione delle imprese pubbliche e licenziamenti. In Spagna la disoccupazione giovanile è arrivata a superare il 57% nel gennaio 2014. Gli ultimi dati relativi a settembre scorso riportano una diminuzione al 46,7%. Senza dubbio è un miglioramento, ma se si mantiene il ritmo di mezzo punto mensile di diminuzione dell'ultimo anno, la Spagna impiegherà più di 50 anni per riportare il tasso di disoccupazione giovanile alla media europea (il 20%).

La disoccupazione di lunga durata (più di un anno) è aumentata di 300.000 persone, che sono il 60% del totale; quella di più di due anni è aumentata di 728.000 persone, il 44,5%.

Il Governo ha ridotto la spesa nelle politiche attive per l'occupazione del 35% (2.500 milioni di euro) e ha tagliato i sussidi alla disoccupazione, il cui tasso di copertura è sceso di 15 punti, in modo tale che solo la metà dei disoccupati riceve un qualche aiuto economico.

Gli stipendiati con contratto a tempo indeterminato si sono ridotti a 354.000, mentre quelli a tempo determinato sono aumentati di 153.000; ciò aumenta il tasso di temporaneità al 26,1% (il più alto dal 2008).

Questa situazione ha causato una profonda svalutazione dei salari: dal 2011 al 2014 i salari medi sono precipitati del 3,6%, presupponendo una perdita del potere d'acquisto di 7 punti percentuali. Inoltre, la perdita salariale è stata molto più grave per i lavoratori con guadagni più bassi. Come conseguenza, la disuguaglianza e la povertà sono aumentate in maniera allarmante. La Spagna è oggi il secondo Paese dell'UE con la maggiore proporzione di lavoratori a rischio di povertà (12,5%).

Nel primo semestre del 2015 è continuato l'aumento delle vendite di abitazioni anche se non è stato più alto del 2014. Prezzi e affitti sono aumentati moderatamente ed è cresciuta la costruzione di immobili. Il recupero della domanda è stata favorita dall'aumento di occupazione, corrispondente al 3% tra il secondo trimestre del 2014 e lo stesso periodo del 2015.

Nel 2014 è diminuito del 6,7% il numero di famiglie che vivono in casa di proprietà, mentre è aumentato del 3,6% quello delle famiglie in affitto. Questo è conseguenza della peggiore qualità dei nuovi impieghi, per i quali risulta possibile solo l'abitazione in affitto.

I vari processi elettorali (autonomi, locali e generali) hanno confermato il sorgere di nuovi partiti politici che hanno saputo canalizzare sostegni elettorali significativi. Il bipartitismo tradizionale che ha sempre caratterizzato tutto lo Stato ad oggi non rispecchia più la rappresentazione politica del Paese. Ne consegue che tornano a emergere questioni che erano state eclissate nel dibattito politico.

In tale contesto, l'Economia Solidale spagnola continua a dare segnali confortanti: i ricavi dell'Economia Solidale sono aumentati del 65% dal 2006, passando da 171 milioni di euro a 261. Il settore impiega 20.000 persone, il 70% delle quali a titolo volontario. Le persone impiegate con contratto risultano raddoppiate: sono passate da 3.314 a 7.339 attuali (di cui 64% donne).

Ci sono molti progetti in erba con cui i consumatori fronteggiano i giganti dei settori tradizionali. Ad esempio, il consolidamento dei progetti cooperativi per la produzione e vendita di energie rinnovabili, la messa in moto di progetti alternativi nell'ambito della telefonia o l'ampia offerta di iniziative per il consumo responsabile e critico, legate soprattutto all'agricoltura. Da notare inoltre la vitalità di molti progetti di intermediazione finanziaria di diversa natura, come il crowdfunding o la microfinanza, senza dimenticare le monete locali. Questo scenario sta piantando le basi per la creazione di un autentico mercato sociale, promosso dall'Economia Solidale.

STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri (Presidente), Anna Fasano (Vicepresidente), Marco Carlizzi, Rita De Padova, Nicoletta Dentico, Giuseppe Di Francesco, Giacinto Palladino, Cristina Pulvirenti, Francesca Rispoli, Mariateresa Ruggiero, Pedro Manuel Sasia Santos, Sabina Siniscalchi e Giulio Tagliavini.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2015 18 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, la Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

In data 28 novembre 2015 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato l'introduzione di alcune modifiche statutarie dettate in parte da nuove normative di vigilanza (circ. 285 di Banca d'Italia sul governo societario delle banche). Tra queste è stata introdotta dall'articolo 40bis l'impossibilità del Presidente di assumere ruoli esecutivi. È per questo che a partire dal 18 gennaio 2016 il Presidente Ugo Biggeri non è più componente del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 gennaio 2016 ha provveduto ad integrare il Comitato, nominando il Consigliere Giacinto Palladino quale nuovo membro. Il Comitato stesso in data 26 gennaio ha deliberato quale nuovo presidente la Consigliera Anna Fasano e quale nuovo vicepresidente Il Consigliere Giuseppe di Francesco; completano la composizione del Comitato i Consiglieri Giulio Tagliavini e la Consigliera Cristina Pulvirenti. Il Comitato Esecutivo nel corso del 2015 si è riunito 27 volte.

Rivestono la carica di Presidenti d'Area nei rispettivi Forum d'Area le consigliere Francesca Rispoli per il Nord Ovest, Anna Fasano per il Nord Est, Nicoletta Dentico per l'Area Centro, Rita De Padova per l'Area Sud e il consigliere Pedro Manuel Sasia Santos per l'Area Spagna.

Nicoletta Dentico ha continuato la propria attività quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione all'interno dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni, la cui attività è descritta all'interno del capitolo *"Posizionamento culturale e responsabilità sociale"*.

Il Consigliere Sasia ha mantenuto la delega per rappresentare la Banca nei confronti della Asociación Española de Banca. La Vicepresidente Fasano ha proseguito nel corso dell'anno il proprio mandato specifico di seguire le questioni relative al personale conferito al termine del 2014.

È continuata anche nel corso del 2015 l'attività del Comitato per le Partecipazioni costituito dal Presidente Biggeri, dal consigliere Marco Carlizzi e dalla consigliera Mariateresa Ruggiero. La consigliera Siniscalchi è delegata alla comunicazione. Si ricorda che le deleghe assegnate non sono esecutive.

La composizione di genere del Consiglio di Amministrazione vede occupato il 53,5% di donne a fronte del 46,2% di uomini. L'età media delle stesse è di circa 50 anni.

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti:

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

Ai Consiglieri di Area è attribuito annualmente un emolumento pari a € 3.000 non cumulabile con il compenso eventualmente già percepito quale membro del Comitato Esecutivo.

Si segnala che il Presidente Biggeri ha rinunciato ad ogni compenso spettategli in riferimento alla carica di Presidente e Consigliere della partecipata Etica Sgr: la Banca pertanto non ha provveduto ad alcuna integrazione del gettone di presenza alle sedute del Consiglio di Etica Sgr come sarebbe invece previsto dal regolamento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate".

COMITATO ETICO

L'attività del Comitato Etico si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dalla base sociale, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, poi portata all'attenzione e al vaglio del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso un suo rappresentante, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi.

L'attività del Comitato è completamente volontaria, salvo il rimborso delle spese sostenute dai suoi componenti per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è formato da 7 componenti, 6 donne e 1 uomo. La Presidenza è in capo a Marina Galati, la Vicepresidenza a Cristina De La Cruz; compongono inoltre il Comitato, con incarichi ad hoc, Katya Mastantuono, Soana Tortora, Alessandra Smerilli, Francesco Di Giano e Simona Lanzoni.

I componenti del Comitato Etico fanno parte dei seguenti organismi:

- Consiglio di Indirizzo della Fondazione Culturale Responsabilità Etica;
- Organismo di Vigilanza;
- Osservatorio Banche e Assicurazioni.

Le tematiche principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2015 sono state:

- nuovi assetti di governance e nuovo regolamento assembleare: il Comitato ha accompagnato tutto il processo ed è stato incaricato anche nella composizione finale del Comitato Elettorale, attraverso la partecipazione di Marina Galati e Katya Mastantuono;
- avvio di una ricerca interna alla Banca in cui indagare le componenti di genere e la loro potenziale influenza sull'organizzazione: da tale lavoro è emersa una raccomandazione per porre maggiore attenzione ad un corretto linguaggio di genere;
- scrittura di un documento sulla Nuova Economia: si è analizzata la procedura dell'Istruttoria Socio Ambientale della Banca e le ricadute reputazionali dello scandalo riconducibile alla Cooperativa 29 Giugno;
- è stato espresso un parere sulle politiche abitative e su altri spunti pervenuti dai GIT;
- altri temi sono stati la questione banche armate, la strategia di Banca Etica sul microcredito, la relazione con il Comitato Etico di Etica Sgr, la relazione tra privacy, riservatezza e confidenzialità.

Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 6 volte in presenza, 3 in videoconferenza, 1 in seduta congiunta con il Comitato Etico di Etica Sgr. La presenza media è stata di 6,2 partecipanti ad incontro (nel 2014 era 5,2). Ciò dimostra che dal punto di vista organizzativo, nonostante la distanza di chi compone il Comitato (la Vicepresidente risiede a Bilbao), la presenza è sempre stata garantita.

I verbali di ogni incontro sono stati condivisi con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, coordinatori dei soci, dipendenti e banchieri ambulanti.

Il Comitato ha partecipato, con nutrite rappresentanze, a tutti i momenti importanti della vita della Banca, elencati di seguito: assemblea ordinaria (Milano), assemblea straordinaria (Padova e Baranain, Spagna), incontro di rete (Padova) ed evento Novo Modo (Firenze).

Nel 2015 si sono incontrati tutti i Coordinamenti di Area, quattro in Italia ed uno in Spagna. Nel 2016 è prevista l'organizzazione di un approfondito incontro con i lavoratori e con i Soci di Riferimento.

COLLEGIO SINDACALE

A seguito delle dimissioni, in data 24 marzo 2016, del Dottor Chiacchio, dal 31 marzo 2016 fanno parte del Collegio Sindacale il presidente Gaetano D'Angelo, i sindaci effettivi Cecilia Mannucci e Luigi Latina e il sindaco supplente Inge Bisinella. I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato il 13 dicembre 2010, è composto dal Presidente Fabio Silva e dai componenti Giuseppe Chiacchio, Francesco Di Giano, Enrico Scapin e Francesco Pacchin.

Nel 2015 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 8 volte. Al Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2015 è stato presentato per l'accoglimento il *"Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Banca Popolare Etica ai sensi del D.Lgs 231/01"*, finalizzato alla creazione di un sistema di prevenzione e gestione del rischio maggiormente completo e conforme all'evoluzione della normativa e ai principi richiamati nel Codice Etico.

Il lavoro dell' O.d.V. nel 2015 si è concentrato su alcuni temi in particolare quali: l'autoriciclaggio, l'antiriciclaggio, il processo infrastrutture e spese, le partecipazioni, il coinvolgimento della Cooperativa 29 Giugno, finanziata dalla Banca ed implicata in procedimenti penali emersi nella cronaca, il personale dipendente, la procedura di ammissione a socio, i percorsi di stage all'interno della Banca, le consulenze, il Whistleblowing (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni).

Nel 2015 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri, eletto nel corso dell'assemblea 2013, era inizialmente composto dai signori Alessandro Di Gregorio, Sebastano Aliotta e dalla signora Elda Dalla Bona quali membri effettivi e dalle signore Mariangela Belardinelli e Claudia Gazzale quali membri supplenti.

In data 19 ottobre 2015 la signora Elda Dalla Bona e in data 16 novembre 2015 la signora Mariangela Belardinelli hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente da membro effettivo e da membro supplente del comitato.

Nel corso del 2015 il comitato si è pronunciato su un solo caso sorto nel corso del 2013 e non è stato interessato da nuove problematiche sollevate dai soci o dalla Banca.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate così come definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate. È composto dal consigliere Marco Carlizzi che lo presiede,

dalla consigliera Rita De Padova e dal consigliere Giacinto Palladino quali membri effettivi e dalla consigliera Francesca Rispoli quale membro supplente. Nel corso del 2015 il comitato si è riunito una volta. A seguito della nomina a membro del Comitato Esecutivo, il Consigliere Giacinto Palladino non è più componente del Comitato Parti Correlate; il Consiglio di Amministrazione in data 19 gennaio ha provveduto a nominare in sua sostituzione la Consigliera Nicoletta Dentico.

COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

A fine 2015 il capitale sociale di Banca Etica ammonta a **54.353.670 euro**, registrando un incremento di 4.584.615 euro rispetto a fine 2014, in cui era pari a 49.769.055 euro (+9,2%). Nel corso dell'anno si è riscontrato un aumento in termini di base sociale: a fine 2015 i soci di Banca Etica sono infatti **38.209**, 1.394 in più rispetto ai 36.815 di fine 2014.

A fine 2015 si registrano 52.758 azioni sottoscritte da nuovi soci per un valore nominale di 2.769.795 euro; nel 2014 il dato ammontava a 46.836 azioni per un valore di 2.458.890 euro. Nel 2015 si registrano inoltre 60.606 ulteriori sottoscrizioni di azioni pari a un valore nominale di 3.181.815 euro; il dato nel 2014 ammontava a 36.491 azioni per un valore nominale pari a 1.915.777 euro.

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Con questo fondo è la Banca che acquista le azioni da coloro che desiderano venderle; Banca Etica poi provvede a rivendere tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

I soci che nel corso del 2015 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 1.015 (1.992 nel 2014), per quattro principali ordini di ragioni:

- vendita delle azioni: 695 (770 nel 2014);
- decesso: 46 (48 nel 2014);
- esclusioni: 151 (928 nel 2014);
- regalo azioni: 123 (246 nel 2014).

A fine 2015, i soci di Banca Etica sono rappresentati al 16,4% da persone giuridiche e al 83,6% da persone fisiche. A livello di capitale sociale invece il 34% è rappresentato da persone giuridiche e al 66% da persone fisiche.

La presenza maggiore di soci persone giuridiche si riscontra nel nord-ovest con il 27%, a seguire il nord-est e centro con il 24% e il sud con il 21%; all'estero la presenza di soci persone giuridiche è pari al 4%. La distribuzione dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso nord: nello specifico il 36% risiede nel nord-ovest e il 34% nel nord-est; a seguire il centro con il 18% e il sud con il 9%. All'estero la presenza dei soci persone fisiche è pari al 3%.

Nel 2015 si sono uniti alla compagine sociale 778 Soci spagnoli con 14.624 azioni, corrispondenti a 767.760 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 1.309 con 38.533 azioni, per un capitale sociale pari a 2.022.982 euro.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 312 enti pubblici (267 Comuni, 38 Province, 7 Regioni), rappresentanti il 2,6% del capitale sociale (1.432.830 euro).

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "Soci dormienti"[10], in data

[10] Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

01.06.2015 sono state versati al fondo statale 30.958 euro, pari a 587 azioni intestate a 96 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto con la Banca.

ASSEMBLEA ORDINARIA 2015: DATI SULLA PARTECIPAZIONE E DELIBERE ASSUNTE

Sabato 16 maggio 2015 si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Etica, alla quale hanno partecipato 1.155 soci e socie, di cui 403 presenti fisicamente e 752 presenti per delega.

L'Assemblea ha approvato il bilancio 2014. Nel corso dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione ha presentato ai soci le linee generali per la realizzazione di un nuovo sistema elettorale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, nuovo sistema che è stato deliberato nel corso dell'assemblea straordinaria del 28 novembre 2015. L'Assemblea ha deliberato relativamente al piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2013 e 2014. Esso consiste nell'attribuzione di 6 azioni a ciascun beneficiario per il 2013 e 4 per il 2014. La delibera quest'anno ha coinvolto anche i dipendenti della Fondazione Culturale Responsabilità Etica in relazione al premio aziendale ad essi eventualmente spettante per l'esercizio 2014. Il piano ha lo scopo di motivare i beneficiari coinvolgendoli nel raggiungimento di obiettivi aziendali e nel rafforzamento del senso di appartenenza alla Banca e al gruppo.

L'Assemblea ha poi provveduto a deliberare, in conformità con la normativa di vigilanza di Banca d'Italia in materia, il documento *Politiche e prassi di remunerazione di Gruppo*, a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

L'assemblea è stata anche l'occasione per presentare ai soci il nuovo Direttore Generale di Banca Etica, Alessandro Messina, entrato in carica nel mese di giugno.

Contemporaneamente si è svolto a Madrid l'incontro dell'Area Spagna Fiare che ha visto la presenza di 120 tra soci e socie che hanno potuto seguire l'assemblea di Milano in diretta streaming.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA 2015: DATI SULLA PARTECIPAZIONE E DELIBERE ASSUNTE

Sabato 28 novembre le socie e i soci di Banca Etica si sono riuniti a Padova e a Barañain (Pamplona, Spagna) in Assemblea Straordinaria, alla quale hanno partecipato 1.451 soci e socie di cui 499 in presenza e 952 per delega.

Sono state approvate importanti modifiche allo statuto della Banca in materia di:

- elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- organizzazione territoriale dei soci per favorire la partecipazione alla vita della Banca;
- possibilità di diventare soci e di votare anche a distanza;
- introduzione del concetto di "portatori di valore".

L'esigenza di dotarsi di un nuovo sistema elettorale per l'elezione del Consiglio è stata dettata in parte dalla nuova normativa (titolo IV circ. 285 Banca d'Italia, sul governo societario delle banche) e in parte dalle sfide che Banca Etica vuole affrontare: dall'ampliamento della base sociale ed operativa in Spagna, alle opportunità offerte dalle tecnologie digitali e che possono garantire un maggiore accesso alla partecipazione.

La proposta di nuova governance, costruita nel tempo grazie ad un percorso di partecipazione e confronto con i soci e con i diversi "portatori di valore", mira a coniugare il valore della partecipazione con l'esigenza di votare per il Consiglio una squadra di governo in possesso delle competenze e dei requisiti necessari che realizzi gli obiettivi definiti.

Tra le principali novità apportante allo Statuto e al Regolamento Assembleare, viene data ufficialità all'interno dello statuto alla partecipazione attiva dei soci, attraverso quanto enunciato nell'art. 10 bis; viene introdotto il concetto di "Portatori di Valore" della Banca, definizione che va oltre il concetto di azionista ("shareholder") e portatore di interesse ("stakeholder"), con il quale si definiscono i soci organizzati nelle aree territoriali (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Spagna), i soci di riferimento e i soci-lavoratori. Viene introdotto il voto a distanza, cambiamento importante voluto dalle norme e che stimola a dare pari opportunità

di partecipazione assembleare a tutti i soci. Con il nuovo statuto sarà inoltre possibile ipotizzare meccanismi online per poter diventare soci della Banca.

Importanti sono state le novità giunte dal punto di vista della governance. È stato introdotto il voto per liste e, diversamente dal passato, i soci non voteranno più i singoli candidati al Consiglio ma saranno chiamati a scegliere una squadra che ritengono più idonea per il governo della Banca. Sarà inoltre costituito un apposito elenco di singoli candidati non appartenenti alle liste, nel quale i soci potranno votare singoli candidati che entreranno nella composizione finale del Consiglio, a garanzia di un'effettiva dialettica e del pluralismo che caratterizza la base sociale di Banca Etica. Viene inoltre prevista la possibilità di costituire liste partecipate attraverso una richiesta pubblica di candidature ed un sondaggio tra i soci.

Per la prima volta l'assemblea è stata convocata in due sedi, Italia e Spagna, in collegamento audio e video e con traduzione simultanea, così i soci spagnoli hanno potuto seguire i lavori assembleari e esprimere il voto direttamente dalla sede di Barañain (Pamplona).

LA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE

Durante l'Assemblea dei soci del 2015 non si è dibattuto e deliberato in merito all'aumento del valore delle azioni, né direttamente né attraverso l'aumento del sovrapprezzo (come era stato fatto durante l'Assemblea del 2013, in cui quest'ultimo era stato portato a 5 euro).

Aldilà di quanto deciso, in questo contesto va detto che il tema della remunerazione delle azioni rappresenta una questione particolarmente sentita dai soci che genera una grande dialettica tra sensibilità e posizioni differenti: elemento però comune a tutti i soci è la consapevolezza di quanto sia vitale per la Banca poter contare su un continuo processo di capitalizzazione dal basso, necessario allo sviluppo delle politiche del credito ed all'indipendenza di Banca Etica. Tale processo, che trae la sua forza dall'azionariato popolare e non dalla massimizzazione degli utili, per poter funzionare in modo efficace implica un continuo coinvolgimento e confronto tra gli stakeholder della Banca.

IL TAVOLO DEI SOCI DI RIFERIMENTO

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 2013 a Firenze è stato presentato *"Il nuovo patto per Banca Etica – Coordinamento dei Soci di Riferimento"*. Il documento ha dato inizio ad una nuova relazione tra la Banca, le organizzazioni fondatrici e i nuovi soci che hanno via via assunto importanza in Banca Etica. Fanno parte di questo Coordinamento, di diritto, tutti i soci fondatori di Banca Etica, Fiare, in quanto promotore della Banca in Spagna, e tutti i soci giuridici che, presentati da almeno due Soci di Riferimento al Coordinamento e poi al Consiglio di Amministrazione, abbiano i seguenti requisiti:

- essere una persona giuridica rappresentativa di una rete;
- avere una dimensione nazionale o pluriregionale;
- essere socio di Banca Etica da almeno 3 anni;
- detenere una quota significativa di azioni di Banca Etica;
- avere rapporti operativi significativi e consolidati con Banca Etica.

Partecipano al Coordinamento: Legambiente, Libera, CTM, ACLI, Emmaus Italia, AGESCI, Associazione Botteghe del Mondo, Gruppo Abele, ARCI, CGM, AIAB, UISP, MAG2, MAG Venezia, Manitese, Overseas, Cooperativa Oltremare, Etimos, Cisl Brianza, Fiba Cisl Brianza, FIARE.

Nel 2015 il Coordinamento si è riunito 3 volte a Roma. Nel corso dell'anno è cambiata la coodinatrice con un passaggio di testimone da Paola Villa di Acli, a Francesca Rispoli del Gruppo Abele/Libera.

Le principali tematiche affrontate durante gli incontri sono state:

- la revisione del processo di Governance e il sostanziale appoggio al meccanismo di elezione per liste;
- la partecipazione delle varie organizzazioni ad EXPO e al progetto della Cascina Triulza;
- il ruolo del coordinamento nei confronti del Forum del Terzo Settore.

BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca Etica all'interno della propria compagine sociale presenta diversi soggetti operanti nel settore finanziario: con tali istituti la Banca avvia anche rapporti di natura commerciale tramite la stipula di protocolli di intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr e finanziamenti in pool.

La scelta degli istituti di credito a cui chiedere apporto di capitale non è guidata da criteri di natura commerciale, ma piuttosto dall'esigenza di stringere alleanze con realtà virtuose, interessate a promuovere i principi della finanza socialmente responsabile.

Banca Etica inoltre dialoga con tale categoria di soci al fine di intraprendere con loro azioni di sensibilizzazione relativamente alle tematiche della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa: tale attività in particolare è sviluppata tramite l'Osservatorio Banche e Assicurazioni, un organismo interno a Banca Etica, nato nel 2012 e coordinato dal Servizio Strategie. Tale attività di analisi ha l'obiettivo sia di tutelare Banca Etica da eventuali rischi reputazionali legati all'emergere di comportamenti non responsabili in capo alle banche socie, sia di promuovere la propria mission di "contaminazione" etica nei confronti del sistema finanziario. Le attività dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni sono descritte all'interno del capitolo Posizionamento Culturale e Responsabilità Sociale.

Al 31.12.2015 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica sono 85 e rappresentano il 3,93% del capitale sociale. Nella tabella in "Sistema Finanziario" all'interno del capitolo "Indicatori socio-ambientali" è presente il dettaglio relativamente alla tipologia delle singole categorie di istituti finanziari soci.

PARTECIPAZIONI

Il criterio di assunzione delle partecipazioni si basa su una classificazione che tiene conto degli aspetti di tipo relazionale, finalizzati a fare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica, e di tipo funzionale, mirati a garantire e migliorare l'operatività della Banca.

Le scelte di Banca Popolare Etica in materia di partecipazioni hanno sempre fatto da corollario ai progetti e agli impegni che la stessa compagine sociale e le reti che la compongono hanno via via evidenziato, andando a soddisfare bisogni che stavano aldilà della "risposta bancaria"; il coinvolgimento della Banca poteva andare da una richiesta di partecipazione e investimento in Società/enti già costituiti fino alla creazione di nuove Società.

Nel corso del 2015 sono state perfezionate due partecipazioni deliberate nel corso del 2014.

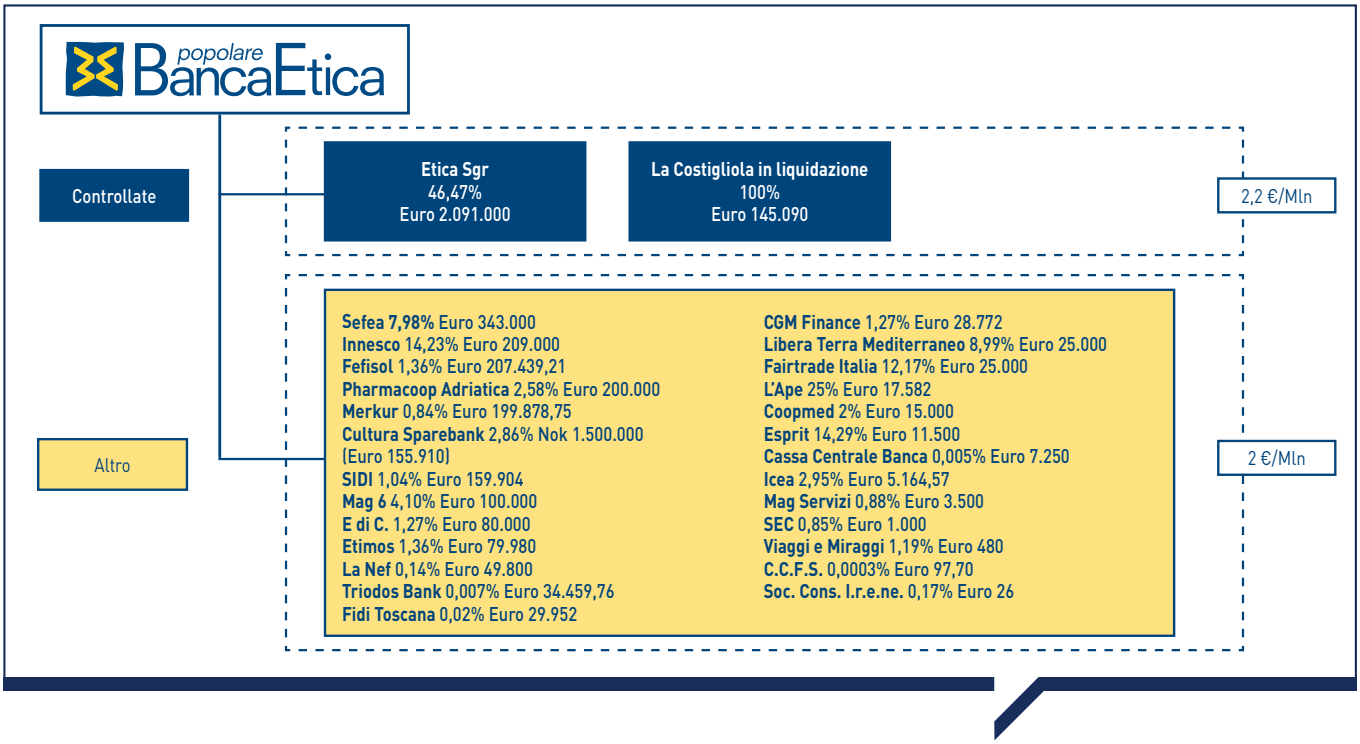
La prima nella Società cooperativa spagnola di fornitura di energia da fonti rinnovabili Goiener; la Società è divenuta il fornitore di energia elettrica della succursale spagnola e, in quanto cooperativa, richiede lo status di socio ai propri clienti al fine di poter usufruire dei servizi offerti.

La seconda sottoscrizione riguarda la Società francese SIDI, nata nel 1983 dall'associazione per lo sviluppo CCFD *Comité Catholique contre la Faim et pour le Développement - Terre Solidaire* con sede a Parigi. SIDI contribuisce alla promozione di un'economia solidale ed ha come obiettivo principale il consolidamento di attività economica individuale o collettiva, in particolare nei paesi del Sud e dell'Est.

Nel corso del 2015 è stata inoltre perfezionata la partecipazione in Coopmed s.a., Società di investimento di diritto belga, che si pone come obiettivo il finanziamento dello sviluppo di iniziative economiche socialmente responsabili nei settori della microfinanza e dell'economia cooperativa, mutualistica, associativa nel bacino del mediterraneo.

Si dà di seguito conto per ogni partecipata dei fatti di maggior rilevanza.

PARTECIPAZIONI DI BANCA POPOLARE ETICA – 31.12.15



PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Denominazione: Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica
Sede legale: Via Napo Torriani 29, Milano
Consiglieri designati da Banca Etica: Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica, Luca Mattiazzi – Responsabile Servizio Finanza e Bilancio, Silvana Signori – consigliere indipendente, Federica lelasi – consigliere indipendente, Claudia Fiaschi – consigliere indipendente, Marco Carlizzi – consigliere di Banca Etica, consigliere indipendente.
Attività svolta: Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.
Nel corso dell'assemblea di aprile Luca Mattiazzi, Responsabile Servizio Finanza e Bilancio, è stato nominato consigliere indicato da Banca Etica in sostituzione dell'ex Direttore Generale Mario Crosta. È membro dei network PRI - Principles for Responsible Investments e ICCR – Interfaith Center on Corporate Responsibility.
% sul capitale sociale: 46,47%
Valore nominale (in euro): 2.091.000

Denominazione: La Costigliola S.r.l. Società Agricola In Liquidazione
Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova
Liquidatore: Ferdinando Lenzini - Responsabile Ufficio Contabilità e Bilancio Integrato di Banca Etica
% sul capitale sociale: 100**%**
Valore nominale (in euro): 145.090
Attività svolta: società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli in proprietà.
La società ha condotto in affitto un'azienda agricola denominata "la Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Eu-

ganei. A seguito della riconsegna dell'immobile e dei fondi agricoli al proprietario, avvenuti nel novembre 2014, la società ha proceduto, nel corso del 2015, alla dismissione delle attrezzature di proprietà e alla continuazione dell'unica attività agricola costituita dalla gestione tramite accordo con terzi del vigneto di proprietà (in attesa di cessione dello stesso avvenuta nel mese di marzo del 2016).
La chiusura della liquidazione avverrà nel corso del 2016.

ALTRE PARTECIPAZIONI

Denominazione: SEFEA Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.
Sede legale: Via Segantini 10, Trento
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: SEFEA è una Società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della finanza etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri. Nel corso dell'assemblea dei soci di giugno 2015 la Società ha rinnovato le cariche sociali; da quel momento Banca Etica non ha più rappresentanti nel Consiglio di SEFEA.
% sul capitale sociale: 7,81%
Valore nominale (in euro): 343.000

Denominazione: Innesco SpA
Sede legale: Via Tommaseo 5, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: la Società opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company.* Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. Innesco nasce dal percorso del progetto *Equal* Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.
% sul capitale sociale: 14,23%
Valore nominale (in euro): 209.000

Denominazione: FEFISOL SA Sicav Sif
Sede legale: 4, Rue Jean Monnet, Lussemburgo (Lussemburgo)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Fefisol è un fondo di diritto lussemburghese creato con l'obiettivo di essere strumento di sviluppo di organizzazioni di microfinanza e cooperative di produttori operanti nel continente africano; almeno il 75% degli investimenti riguarda l'Africa Sub-Sahariana.
% sul capitale sociale: 1,36%
Impegno deliberato (in Euro): 250.000;
Importo sottoscritto al 31.12.2015 (in Euro): 207.439,21

Denominazione: Pharmacoop Adriatica SpA
Sede legale: Via Palestro 28, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: Paolo Ferraresi – Responsabile Commerciale Area Territoriale Nord Est di Banca Etica
Attività svolta: la Società assume partecipazioni in Società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti la distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione promossa da alcuni esponenti della società civile padovana per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.
Nel corso del 2015 la Banca, nell'ottica di razionalizzazione delle partecipazioni non strategiche, ha deliberato la dismissione della partecipazione.
% sul capitale sociale: 2,58%
Valore nominale (in euro): 200.000

Denominazione: Merkur Andelskasse
Sede legale: Vesterbrogade 40, 1, København V (Danimarca)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Merkur Andelskasse è una banca eticamente orientata con sede a Copenhagen. In Danimarca è la principale istituzione finanziaria del settore bancario sostenibile e, dalla sua fondazione nel 1982, Merkur ha costruito una solida base di esperienza nel finanziamento di imprese sociali, culturali ed ecologiche. Sostiene progetti riguardanti la tutela dell'ambiente, l'agricoltura e gli alimenti biologici; progetti di sviluppo di energia alternative e della tecnologia cosiddetta "verde"; sostiene l'istruzione e la cultura; sostiene gli istituti e case di accoglienza per persone svantaggiate; sostiene la bioarchitettura e il commercio equo e solidale, attraverso il finanziamento alle cooperative e verso gli altri produttori in paesi in via di sviluppo. È membro dei network GABV e FEBEA.
% sul capitale sociale: 0,84%
Valore nominale (in Euro): 199.878,75

Denominazione: Cultura Sparebank
Sede legale: Holbergs plass 4, Oslo (Norvegia)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Cultura Sparebank è una cassa di risparmio norvegese operativa dal gennaio del 1997. La sua missione è quella di promuovere progetti, economicamente sostenibili, che abbiano un valore aggiunto etico e sociale. Offre una gamma di prodotti bancari di base come conti correnti con scoperto di conto, fidi per investimento e per start-up d'impresa. È membro dei network FEBEA e GABV.
% sul capitale sociale: 2,86%
Valore nominale (in NOK): 1.500.000**; (**In Euro) 155.910

Denominazione: SIDI société en commandite par actions
Sede legale: Rue Guy de la Brosse 12, Parigi, Francia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: SIDI è un'impresa sociale, creata nel 1983 dall'associazione per lo sviluppo CCFD comité Catholique contre la Faim et pour le Développement - Terre Solidaire, che ha sede legale ed operativa a Parigi.
SIDI, contribuisce, alla promozione di un'economia solidale che ha come obiettivo principalmente il consolidamento di attività economica, individuale o collettiva, in particolare nei paesi del Sud e dell'Est. È membro dei network FEBEA.
% sul capitale sociale: 1,04%
Valore nominale (in euro): 159.904

Denominazione: Mag 6 soc. coop.
Sede legale: via Vittorangeli, 7/c-d, Reggio Emilia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Nasce nel 1988 a Reggio Emilia. Appartiene al movimento delle MAG, cooperative che si propongono di appoggiare concretamente le iniziative economiche autogestite che operano nel campo della promozione sociale - pace, disarmo, ecologia, intercultura, risparmio energetico, controinformazione, emarginazione, decrescita. Lo scopo partecipativo oltre ad aumentare il patrimonio della Cooperativa concorre alla nascita di Mag Firenze, città in cui la cliente opera da anni l'esperienza della comunità di base "Le Piagge" che ha visto finanziare situazioni anche di contesti difficili garantite da capitale sottoscritto da soci fiorentini.
% sul capitale sociale: 4,10%
Valore nominale (in Euro): 100.000

Denominazione: E. di C. Spa
Sede legale: c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la Società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La Società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno. Banca Etica ha finanziato la costruzione del polo.
% sul capitale sociale: 1,27%
Valore nominale (in euro): 80.000

Denominazione: Consorzio Etimos soc. coop.
Sede legale: Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: il Consorzio si propone di sostenere e di favorire lo sviluppo della cooperazione tanto in Italia che all'estero, e di promuovere i valori morali e sociali che la costituiscono. È membro del network FEBEA.
% sul capitale sociale: 1,36%
Valore nominale (in euro): 79.980

Denominazione: La Nef soc. coop. anonyme
Sede legale: Immeuble Woopa - 8 avenue des Canuts, Vaulx-en-Velin (Francia)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: è una cooperativa francese che sviluppa le proprie attività secondo i principi della finanza etica. Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1988, esercita la doppia attività di raccolta di risparmio e di erogazione di crediti nel quadro di un accordo con la Banca di Francia. La mission de La Nef consiste nel coniugare le istanze dei risparmiatori che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro con quelle provenienti dalle iniziative e dai progetti socio-economici che più sono rispettosi dell'uomo e della terra. La Nef interviene a sostegno di progetti a carattere sociale, ambientale e culturale impiegando - tramite prestiti professionali, associativi e alla persona - il denaro che i soci le conferiscono utilizzando conti di deposito a termine o conti bancari. È membro del network europeo FEBEA. La Società sta portando avanti i passi necessari alla trasformazione in istituto bancario.
% sul capitale sociale: 0,14%
Valore nominale (in Euro): 49.800

Denominazione: Triodos Bank n.v.
Sede legale: Nieuweroordweg 1, Zeist (Paesi Bassi)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980. Fin dalla costituzione ha finanziato il settore delle energie rinnovabili, allora considerato come un settore ad alto rischio. La Società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di *venture capital* dedicati e servizi di *private banking*. È membro del network GABV.
% sul capitale sociale: 0,007%
Valore nominale (in Euro): 34.459,76

Denominazione: FidiToscana SpA
Sede legale: Via G. Mazzini 46, Firenze
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Società finanziaria nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.
% sul capitale sociale: 0,02%
Valore nominale (in euro): 29.952

Denominazione: CGM Finance soc.coop.soc.
Sede legale: Via Rose di Sotto 53, Brescia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: CGM Finance è una struttura consortile partecipata dal gruppo cooperativo CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti all'area finanza nel suo complesso.
% sul capitale sociale: 1,27%
Valore nominale (in euro): 28.772

Denominazione: Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Cooperativa Sociale ONLUS Srl.
Sede legale: Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA)
Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti – Staff di Direzione Generale – Relazioni Istituzionali e Internazionali
Attività svolta: Libera Terra Mediterraneo è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti. La Società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata che si riconoscono nel progetto Libera Terra.
% sul capitale sociale: 12,17%
Valore nominale (in euro): 25.000

Denominazione: FairTrade Italia Soc. Coop.
Sede legale: Via Aeroporto Berardi 9/a, Verona Chievo;
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: FairTrade è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà, nel commercio equo e solidale e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.
% sul capitale sociale: 12,32%
Valore nominale (in euro): 25.000

Denominazione: COOPMED s.a.
Sede legale: Avenue Jules César 2 bte 9, Woluwe-Saint-Pierre, Belgio
Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti – staff di Direzione Generale – relazioni istituzionali e internazionali
Attività svolta: Società di investimento di diritto belga che si pone come obiettivo il finanziamento di sviluppo di iniziative economiche socialmente responsabili nei settori della microfinanza, dell'economia cooperativa, mutualistica, associativa nel bacino del mediterraneo.
% sul capitale sociale: 2%
Valore nominale (in euro): 15.000

Denominazione: Esprit Società Consortile a r.l. in Liquidazione
Sede legale: Via Delle Panche 37 C/D, Firenze
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. In data 29 giugno 2015 i soci di Esprit hanno deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società per esaurimento dello scopo sociale.
% sul capitale sociale: 14,29%
Valore nominale (in euro): 11.500

Denominazione: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est SpA
Sede legale: Via Segantini 5, Trento
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: scopo della Società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.
La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica. È membro del network FEBEA.
% sul capitale sociale: 0,005%
Valore nominale (in euro): 7.250

Denominazione: Mag Servizi soc. coop.
Sede legale: via Cristofoli 31/a, Verona
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Nel 1982, accanto alla Società di Mutuo Soccorso MAG Mutua per l'Autogestione, nasce la Cooperativa Mag Servizi, Centro di Servizi agli Associati per avviare nuove Imprese Sociali ed accompagnarle nella loro crescita culturale, economica, imprenditoriale e amministrativa. Il Centro Servizi è promosso in relazione con Legacoop Veneto.
% sul capitale sociale: 0,88%
Valore nominale (in Euro): 3.500

Denominazione: SEC Scuola di Economia Civile srl
Sede legale: Polo Lionello Bonfanti, località Burchio, Incisa in Val'd'Arno (FI)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: La Società ha come mission la diffusione nel mercato, nelle organizzazioni, con una particolare attenzione agli imprenditori e ai dirigenti d'impresa, e nella scuola, del paradigma relazionale dell'economia civile, centrato sull'idea di persona che promuove efficienza, equità, fraternità e bene comune. Ha l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un mercato civile, inclusivo e plurale, dove in condizione di effettiva parità possano competere forme diverse di organizzazioni e di imprese.
% sul capitale sociale: 0,85%
Valore nominale (in Euro): 1.000

Denominazione: Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus
Sede legale: Via Trieste 4, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: la Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici - ordinari e sociali, viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati. Nel corso del 2015 la Banca ha deliberato la dismissione della partecipazione.
% sul capitale sociale: 1,19%
Valore nominale (in euro): 480

Denominazione: GOIENER soc. coop.
Sede legale: Mallutz 18 bajo, Ordizia, Paesi Baschi, Spagna
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Goiener è una Società cooperativa spagnola di fornitura di energia da fonti rinnovabili. È il fornitore di energia elettrica della Succursale Spagnola e, in quanto cooperativa, richiede lo status di socio ai propri clienti al fine di poter usufruire dei servizi offerti.
% sul capitale sociale: 0,03%
Valore nominale (in euro): 100

Denominazione: C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo soc. coop.
Sede legale: Via Rochdale 5, Reggio Emilia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo - ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale - è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.
% sul capitale sociale: 0,0003%
Valore nominale (in euro): 97,70

Denominazione: I.R.E.NE Società consortile
Sede legale: via R. Paolucci 3, Pescara
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: I.R.E.NE è una Società consortile impegnata nella gestione del Polo dell'Innovazione sociale e dell'economia civile. Il polo intende mettere in rete e sostenere il potenziamento e l'innovazione delle imprese no profit e di responsabilità sociale, anche al fine di favorire lo sviluppo di progetti ed iniziative innovative che coinvolgano imprese di diversi settori e che compongono modelli operativi con un approccio etico e responsabile rispetto al sistema territoriale e sociale di riferimento.
% sul capitale sociale: 0,17%
Valore nominale (in Euro): 26,00

Denominazione: ICEA - Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale Consorzio senza scopo di lucro
Sede legale: Via Giovanni Brugnoli 15, Bologna
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detergenti e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.
% sul capitale sociale: 2,95%
Valore nominale (in euro): 5.164,57

Denominazione: L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro.
Sede legale: Centro Direzionale di Napoli Isola E5, Napoli
Consiglieri designati da Banca Etica: Giacinto Palladino – Consigliere di Banca Etica
Attività svolta: l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale - e di Coopfond - Fondo Di Mutualità e Sviluppo di Legacoop. Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA. Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno.
L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.
% sul capitale sociale: 25,00%
Valore nominale (in euro): 17.582

FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA

La Fondazione, creata nel 2003 da Banca Etica, nasce per essere un ulteriore strumento al servizio della banca al fine di aiutarla nel perseguire al meglio i suoi obiettivi, alla luce della propria mission. La Fondazione incentra quindi le sue attività allo scopo di diffondere i valori della finanza etica e della responsabilità sociale e ambientale.

Le principali attività realizzate dalla Fondazione nel corso del 2015 riguardano diversi ambiti di intervento, come l'uso responsabile del denaro e l'accesso al credito, la responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità ambientale, la ricerca e la formazione, il sostegno alla società civile, l'editoria e gli eventi culturali. Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione dedicata alla Fondazione nel fascicolo assembleare

Ritmi

Nel 2015, la Rete Italiana Microfinanza ha concentrato le sue attività nell'allargamento della base associativa e nelle attività di formazione, con particolare attenzione al tema dell'educazione finanziaria.

Sono state rallentate le attività di lobby, in quanto, nonostante la pressione verso le Commissioni competenti, non è stato avviato l'esame delle proposte di legge presentate sia alla Camera che al Senato nel corso della presente legislatura. In luglio RITMI è stata presente all'incontro 'Il Microcredito per sfidare la crisi. Istituzioni, operatori ed esperienze concrete a confronto', promosso dalla Camera dei deputati e dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

Durante Expo, Ritmi ha promosso presso Cascina Triulza un ciclo di cinque incontri sul tema "Finance for Food". Il 20 ottobre si è svolta a Verona la giornata nazionale della microfinanza in contemporanea con numerose altre città europee, il titolo della giornata italiana è stato "Microfinanza e Inclusione Finanziaria: nuove possibilità d'impresa e di lavoro". Il gruppo di lavoro sull'educazione finanziaria ha predisposto un manuale destinato ai formatori di educazione finanziaria.

Nel 2016 la Fondazione Culturale ha passato il testimone a Banca Etica che è diventata socio di Ritmi, così da seguire in modo più diretto le attività della Rete.

Finanza e legalità

Il 2015 ha visto proseguire l'attività di FCRE in materia di legalità. In particolare, la Fondazione ha attivato nel corso dell'anno una partnership con il Master in "Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione" e alcuni collaboratori della fondazione sono stati coinvolti nelle attività formative tenendo alcune lezioni sul tema della prevenzione e del contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti.

In aprile, la Fondazione ha partecipato alla serata organizzato dal GIT di Modena per la presentazione dello spettacolo teatrale "Tu di che PIL sei?" e in luglio è stata chiamata a gestire un dialogo aperto sui temi della legalità nella finanza con i ragazzi volontari del progetto "Estate Liberi!", impegnati in una settimana di lavoro e formazione sul bene confiscato di Campolongo Maggiore (VE).

La Fondazione ha offerto la propria assistenza a studenti impegnati nella preparazione della propria tesi sul tema del money laundering e sul tema del contrasto del riciclaggio dei proventi illeciti. La Fondazione ha sottoscritto l'appello presentato da diversi soggetti della società civile impegnati sul tema della legalità per chiedere al Comune di Venezia la prosecuzione del finanziamento delle attività dell'Osservatorio Ambiente e Legalità.

Progetto PRICE (Promoting Responsible Investment and Commerce in Europe)

La Fondazione è partner del progetto europeo PRICE per la promozione degli investimenti e del commercio responsabili in Europa, assieme ad altre 9 organizzazioni europee in 8 paesi.

Tra le attività svolte nel corso del 2015 è interessante l'attivazione della app GO FAIR! Questa App è navigabile da pc e scaricabile sui dispositivi Smartphone e contiene tutte le informazioni necessarie per sapere e fare una scelta giusta di finanza etica e di commercio equo e solidale ovunque in Europa.

A maggio 2015 nella cornice della World Fair Trade Week di Milano, si è svolto l'evento finale del progetto con lo svolgimento di un seminario dal titolo "Rafforzare le relazioni tra Commercio Equo e Solidale e Finanza Etica: sfide e soluzioni". La tavola rotonda ha offerto la possibilità di un dibattito – dopo due anni in cui si sono analizzati e messi a confronto Commercio Equo e Solidale e Finanza Etica in Europa, e le loro relazioni esistenti – con nove esponenti di organizzazioni da entrambi gli ambiti, che si sono confrontati sulle modalità ideali di inter-relazione, il rapporto con le istituzioni e le possibili collaborazioni future. PRICE ha infine consegnato il premio "Ethifair Awards", il riconoscimento delle tre istituzioni di finanza etica più impegnate nel commercio equo. I premi sono stati dati a 3 istituzioni di finanza etica: Triodos Bank, FIARE Banca Etica e Shared Interest. La scelta delle tre istituzioni è stata il risultato di un lungo percorso che ha coinvolto centinaia di organizzazioni attraverso due questionari che analizzavano quanto e come le organizzazioni di commercio equo utilizzassero la finanza etica.

Fondo di Solidarietà a supporto di chi ha investito nel commercio equo e solidale

Il Fondo di Solidarietà a favore di persone e organizzazioni che avevano depositato parte dei loro risparmi in cooperative di commercio equo e solidale e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse, hanno subito la perdita del proprio denaro, è alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità che possono arrivare da persone fisiche e giuridiche. Il Fondo è istituito presso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

Azionariato Critico

Nel corso del 2015 è continuata l'attività di azionariato critico con Eni ed Enel e la collaborazione con alcune associazioni in Italia (Re:Common, Greenpeace, Amnesty International) e all'estero (ICCR e Share Action UK). Il lavoro si è concentrato in corrispondenza delle assemblee degli azionisti: studio dei materiali predisposti dalle imprese, raccolta delle proposte delle associazioni, preparazione di domande, interventi e comunicati stampa.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri con le imprese (prima o dopo le assemblee) e con le associazioni partner. È continuato anche l'invio mensile della newsletter "Action!", redatta in lingua inglese e destinata agli investitori socialmente responsabili italiani e stranieri, ai giornalisti e a tutti gli interessati del gruppo Banca Etica. Action! viene inviata attualmente a circa 120 indirizzi a cadenza mensile.

In febbraio, FCRE ha incontrato Re:Common, Greenpeace e Amnesty International a Roma per coordinarsi in vista delle assemblee. Andrea Baranes e Mauro Meggiolaro hanno incontrato Massimo Bruno, nuovo responsabile affari istituzionali di Enel, e Marina Migliorato (CSR). Si è discusso del nuovo piano industriale di Enel, degli investimenti della società in giacimenti di gas nell'Adriatico, in Emilia e in Algeria e delle situazione in Slovacchia (uscita problematica dal nucleare). Si è poi approfondita la questione del carbone colombiano, sollevata da Greenpeace nel giugno del 2014.

L'assemblea di Enel si è tenuta il 28 maggio. FCRE ha inviato a Enel circa 15 domande, in particolare su:

- centrale a carbone di La Spezia;
- impianti a carbone Grazia Deledda (Sulcis) e Fusina (Venezia);
- centrali nucleari in Spagna e Slovacchia;
- esposizione del mix di produzione di energia al carbone;
- contributi alla campagna elettorale dei candidati alla Presidenza del Cile nel 2013.

FCRE è intervenuta sui punti 1, 4 e 6 all'odg, concentrando le domande e le osservazioni in un unico intervento. La Fondazione ha annunciato, per la prima volta, il voto favorevole al bilancio e alla destinazione dell'utile, per premiare la svolta verde annunciata da Enel in seguito alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione nel 2014.

In aprile, è avvenuta una prima apertura di Eni all'azionariato critico: FCRE ha incontrato i rappresentanti dell'azienda, la responsabile CSR Rosanna Bolzoni e il vice-president investor relations Peter Sahota, presso la sede di San Donato Milanese per discutere un nuovo piano di remunerazione, aggiornamenti su Mozambico e Kazakistan e sui piani di trivellazione in Italia.

Il 13 maggio si è tenuta l'assemblea di Eni: la Fondazione ha inviato al Consiglio di Amministrazione della società circa 40 domande ai sensi dell'art. 127-ter del TUF in collaborazione con Amnesty International, Re:Common e Global Witness. I temi principali delle domande vertevano su:

- la presenza di Eni in paesi a fiscalità agevolata;
- la concessione OPL 245 in Nigeria, oggetto di un'inchiesta della Procura di Milano;
- gli sversamenti di petrolio nel Delta del Niger, in collaborazione con Amnesty International Italia.

FCRE è intervenuta sul primo punto all'o.d.g. (approvazione del bilancio) e sul punto 3 (relazione sulla remunerazione). La Fondazione ha chiesto ad Eni di sospendere gli investimenti nei progetti di trivellazione più rischiosi, nell'Artico e in acque profonde.

FCRE si è astenuta sul bilancio e sulla destinazione dell'utile ma, per la prima volta, ha votato a favore del piano di remunerazione. Eni ha infatti accolto le proposte formulate dalla Fondazione per l'eliminazione dei bonus discrezionali agli amministratori e per la revisione dei criteri di sostenibilità sui quali si basa il 25% del bonus variabile annuale.

Come proposto dalla Fondazione all'assemblea del 2014, tale bonus non avrà più come parametro la presenza di Eni in uno dei due indici etici Dow Jones Sustainability e FTSE4Good, ma farà riferimento a criteri più oggettivi, come la riduzione delle emissioni di CO2 e l'indice di frequenza degli infortuni.

Nell'ottobre del 2015 FCRE ha aderito alla campagna Divest Italy, che è stata lanciata a novembre per chiedere a investitori istituzionali (in particolare enti religiosi) e privati cittadini di disinvestire dalle fonti fossili.

Nel novembre del 2015 FCRE ha formalmente aderito alla nuova rete di azionisti critici a livello europeo "Investment Action Coalition Europe" lanciata da ShareAction, una charity inglese che promuove l'azionariato attivo tra i fondi pensione e i fondi comuni di investimento in Gran Bretagna.

Osservatorio Banche

L'Osservatorio sulle Banche svolge un lavoro di analisi sulle banche socie di BE e sul sistema bancario in generale, anche nell'ottica di formulare pareri e proposte al CdA della Banca. L'Osservatorio si riunisce periodicamente per valutare le problematiche che coinvolgono in primo luogo le banche socie di Banca Etica. La Fondazione Culturale partecipa ai lavori dell'Osservatorio, fornendo un contributo di analisi sulle problematiche del mondo finanziario.

Progetto CHALLENGING THE CRISIS

Nel 2015 il progetto è entrato nella sua fase finale. L'anno precedente aveva visto il gruppo dei giovani Italiani coinvolti proporre con successo il tema dell'economia sociale come focus della campagna internazionale. È stato creato e messo on line il sito della campagna con il testo della petizione e la possibilità di aderire: http://www.challengingthecrisis.com/en/.

Sono stati prodotti vari materiali informativi e promozionali, come una "Media Guide" sull'economia sociale dedicata ai giornalisti e a giovani che si vogliono attivare per informare in rete, l'animazione "Storie di economia sociale" e una serie di infografiche tradotte in sei lingue.

Novo Modo

La seconda edizione di Novo Modo si è svolta dal 23 al 25 Ottobre a Firenze, presso l'auditorium di Sant'Apollonia. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze e della Regione Toscana che, attraverso una convenzione, ha anche, in parte, contribuito economicamente all'iniziativa.

Per quanto riguarda i partner, nei primi mesi del 2015 è stato esteso un invito alla partecipazione a cui hanno risposto importanti organizzazioni, alcune già tra i soci fondatori di Banca Etica: Libera, Altromercato, Fairtrade Italia, Scuola di Economia Civile e Polo Lionello Bonfanti. L'esito dell'allargamento è stato molto positivo ed è riscontrabile nell'elevata qualità culturale del programma.

Il tema della seconda edizione ha riguardato il problema delle disuguaglianze crescenti a livello globale. Le disuguaglianze in campo sociale, economico, ambientale, culturale, intese come squilibrio di potere e come conseguenza più evidente di sistemi produttivi, politici ed economici che sottraggono risorse, dignità, sicurezza dei beni comuni alle persone.

Richiamando l'esperienza di Expo, il titolo scelto è stato "Disuguaglianze: nutrire le diversità, combattere le iniquità. Responsabilità di tutti. Nessuno escluso" a sottolineare la chiave propositiva con cui si pongono i partner di Novo Modo di fronte al problema.

Questa edizione, che ha visto ben 800 visitatori con 43 relatori e 10 moderatori, si è distinta per alcune novità rispetto alla precedente, in particolare il rapporto di collaborazione con scuole secondarie di secondo grado e università. Con il corso di laurea in Sviluppo Economico e Cooperazione Internazionale dell'Università di Firenze è stato stretto un accordo per il riconoscimento dei crediti formativi per gli studenti che davano prova di aver partecipato alle tre giornate.

Valori

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata giornalistica Valori, mensile specializzato in finanza etica, azionariato critico ed economia sociale che nel 2015 ha compiuto il quindicesimo anno di età, con 134 numeri pubblicati.

Nel corso degli anni, il mensile ha consolidato il proprio ruolo di organo di informazione economico-finanziaria indipendente, per la propria capacità di anticipare molti dei temi che entrano nell'agenda setting dei media generalisti solo con mesi di ritardo.

Un risultato ottenuto attraverso una rete di collaboratori agile e fortemente specializzata ma soprattutto grazie alla capacità di spiegare in modo comprensibile anche temi particolarmente ostici.

Assai utili in tal senso sono stati i contributi offerti da personalità del mondo scientifico, accademico e politico, per i numeri del 2015.

Schede capire la finanza

Il progetto editoriale "Capire la finanza" è nato circa 4 anni fa con l'intento di offrire a lettori strumenti utili per orientarsi nel difficile mondo della finanza. Nel 2015 il progetto è proseguito con interessanti collaborazioni e alla pubblicazione di 3 schede: Fondi Sostenibili e Responsabili, scheda n. 24 Febbraio 2015, TTIP - Il Trattato da fermare, scheda n. 25 Marzo 2015 e Arte e Finanza, scheda n. 26 Maggio 2015.

ZOES

Nel corso del 2015 è maturata la decisione di non proseguire con lo sviluppo del sito Zoes.it. La decisione è nata dalla riflessione che dal 2007, anno in cui è iniziata la progettazione esecutiva di Zoes, sono cambiate le logiche del web e così anche gli obiettivi di comunicazione delle persone e delle organizzazioni che hanno attraversato la "zona equosostenibile".

L'obiettivo di Zoes non era "fare un sito", ma creare rete tra chi si impegna per il cambiamento, pur venendo da percorsi diversi. Le relazioni nate anche grazie a Zoes sono il principale risultato di questo progetto e si avrà modo di raccontarle attraverso un ebook che verrà distribuito nei prossimi mesi.

Dal 2009 Zoes ha rappresentato una sperimentazione di piattaforma web per la condivisione di buone pratiche di sostenibilità: migliaia di persone e organizzazioni si sono profilate sul sito e hanno potuto conoscere le storie di un'Italia che realizza ogni giorno nuovi stili di vita, produzione e consumo.

Campagna TTIP

La Fondazione ha partecipato alle attività della campagna Stop-Ttip Italia (http://stop-ttip-italia.net), che con analoghe campagne e iniziative all'estero chiede di fermare i negoziati in corso tra UE e USA sulla liberalizzazione di commercio e investimenti. Tale accordo, il Transatlantic Trade and Investment Pact o TTIP, rischia di avere impatti enormi su legislazioni ambientali, le tutele e i diritti del lavoro, partite che spaziano dagli OGM e l'agricoltura fino ai servizi.

Al momento i servizi finanziari sono esclusi dal TTIP, malgrado l'insistenza dell'UE che vorrebbe inserirli nell'accordo. Ciò nonostante, i potenziali impatti anche per il mondo e l'economia a cui la rete di Banca Etica si rivolge hanno portato la Fondazione, anche su richiesta di diversi portatori di Valore della Banca, ad aderire alla campagna.

Uno dei primi risultati delle campagne internazionali è stato aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica su un trattato che veniva negoziato in completo segreto tra pochi burocrati delle due sponde dell'Atlantico.

Campagna Zero Zero Cinque

La Fondazione con la Banca è tra i promotori della Campagna Zerozerocinque (www.zerozerocinque.it), che vede la partecipazione di oltre quaranta organizzazioni e reti della società civile italiana, nel quadro di analoghe campagne a livello europeo e globale.

La Campagna è nata per chiedere l'introduzione in Italia e in Europa di una tassa sulle transazioni finanziarie – TTF – in grado da un lato di contrastare la speculazione (e in particolare operazioni come il trading ad alta frequenza) e dall'altro di generare ingenti risorse da destinare alla cooperazione internazionale, alla lotta contro i cambiamenti climatici e al welfare.

Nel 2014 gli obiettivi della campagna sono stati allargati. Pur proseguendo l'impegno centrale per l'introduzione della TTF, i promotori hanno deciso di attivarsi anche su altre questioni, come la lotta ai paradisi fiscali e all'elusione ed evasione fiscale. Proprio sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale si sono registrati i maggiori passi in avanti, anche su scala europea, nel 2015, e si concentrerà l'impegno della campagna per il prossimo anno.

La campagna lavora anche per una separazione tra le banche commerciali e quelle di investimento, un altro obiettivo centrale per contrastare la "finanza casinò", e per un tetto ai bonus dei manager nel settore finanziario.

Finance Watch

Finance Watch è una rete europea, nata con l'obiettivo di esercitare una sorta di "controlobby" rispetto al peso delle lobby finanziarie che operano presso le istituzioni dell'UE. Finance-Watch lavora sull'analisi delle proposte di regolamentazione in discussione nelle istituzioni europee.

Sono diversi i temi seguiti, dalla separazione tra banche commerciali e di investimento alla regolamentazione dei derivati alle Direttive riguardanti l'introduzione dell'accordo di Basilea a diverse altre.

Oltre a essere un importante strumento di formazione e informazione, Finance Watch potrebbe potenzialmente aiutare la rete di Banca Etica a portare su scala europea alcune istanze e le posizioni della finanza etica.

Rete Italiana Disarmo

La Rete Disarmo riunisce diverse organizzazioni italiane impegnate sui temi della pace e del disarmo. Tra le diverse attività ha lanciato nel corso del 2014 la campagna "Taglia le ali alle armi" contro l'acquisto degli F35, che comporterebbe una spesa stimata di almeno 15 miliardi.

Sbilanciamoci

Sbilanciamoci! è promossa da 48 organizzazioni della società civile italiana che lavorano per differenti politiche economiche, tanto su scala italiana quanto europea, dove sono attive collaborazioni con altre reti e organizzazioni. A fine 2015 Sbilanciamoci! Ha pubblicato il suo XVI rapporto sulla spesa pubblica in Italia e sulla Legge di Stabilità.

Non con i miei soldi

Prosegue la collaborazione con l'Ufficio Comunicazione della Banca sul blog Non Con I Miei Soldi, con la pubblicazione di articoli e post su temi legati al mondo finanziario e alle sue problematiche.

Il blog riscuote un ottimo successo, non solo tra soci e clienti della Banca, e rappresenta uno strumento di formazione e informazione importante anche per il posizionamento del mondo di Banca Etica su alcune tematiche, in parallelo con l'iniziativa "Con i miei soldi" promossa sul sito della Banca stessa.

Rete dei soci di Banca Etica

Come negli anni passati, anche nel 2015 la Fondazione Culturale ha svolto un lavoro di promozione della finanza etica direttamente sul territorio, partecipando a incontri e iniziative promossi sia dai soci e dai GIT sul territorio, sia da organizzazioni terze.

Tali incontri permettono di promuovere la finanza etica sul territorio, con una ricaduta per l'insieme della rete di Banca Etica in termini di sostegno alla campagna di capitalizzazione, di fidelizzazione dei soci sul territorio e di rafforzamento dell'immagine della Banca.

POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO

LA POLITICA DEL CREDITO DI BANCA ETICA

Banca Etica dispone di una politica del credito che disciplina i valori e gli ambiti di riferimento in base al quale la Banca dirige la propria attività di erogazione dei finanziamenti.

Le scelte di finanziamento della Banca sono infatti di fondamentale importanza in quanto devono garantire la coerenza tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico: alla luce di ciò, il processo del credito di Banca Etica si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economico-finanziari, sia per l'analisi di elementi extra-finanziari, tramite la valutazione del profilo sociale e ambientale. Per approfondimenti relativi a tale seconda fase di analisi, si rimanda al paragrafo successivo.

Il Regolamento del Credito di Banca Etica prevede in particolare 10 di criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori il cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale. Particolare attenzione viene riservata al sostegno delle organizzazioni che lavorano sul recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico dei finanziamenti alle persone giuridiche, Banca Etica fa riferimento ai seguenti principi:

- **prossimità valoriale**, intesa come attenzione della Banca verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- **reciprocità**, per cui vengono supportati quei soggetti che scelgono Banca Etica appoggiando presso la stessa una quota significativa della propria operatività bancaria e ne diventano soci, sottoscrivendo capitale sociale;
- **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- **territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

L'elenco di tutti i finanziamenti erogati a persone giuridiche è pubblicato presso la sezione *"Con i miei soldi"*, all'interno del sito internet della Banca.

Per quanto riguarda invece le persone fisiche, Banca Etica si rifà ai principi di:

- **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti delle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;
- **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio-cliente che sceglie il progetto ed i servizi di Banca Etica in maniera prevalente.

In tale ambito, la Banca sceglie di privilegiare i soggetti che rispondono ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio, che si aprono all'accoglienza, eccetera.

Banca Etica è dotata inoltre della policy "Diritto alla Casa" che si propone di definire linee guida e regole interne legate al tema del diritto all'abitare, ponendo così le direttive di indirizzo sulle priorità di intervento. Tramite tale politica, la Banca intende privilegiare gli interventi ad alto impatto sociale, che favoriscono l'accessibilità alla casa a sempre più ampie fasce di popolazione.

La Banca intende inoltre incentivare i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano ristrutturazioni: in tal senso viene valutato anche l'impatto ambien-

tale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio ed all'efficientamento energetico.

LA VALUTAZIONE SOCIALE

Il processo di Valutazione Sociale rappresenta uno dei principali strumenti che da sempre contraddistingue il modo di fare banca di Banca Etica da quello del sistema finanziario tradizionale: tale processo, denominato come Istruttoria Socio-ambientale (ISA), è finalizzato a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale delle persone giuridiche clienti e il loro grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica; è volto inoltre ad evitare i rischi reputazionali derivanti da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori che la Banca promuove ed a rafforzare la cultura della responsabilità sociale al loro interno. Il processo è finalizzato anche al coinvolgimento ed alla valorizzazione della base sociale della Banca.

I risultati che emergono dall'analisi socio-ambientale integrano quelli dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale.

Il processo si articola in tre principali momenti di approfondimento:

- **Questionario socio-ambientale**, compilato dai clienti richiedenti fido, i quali devono rispondere ad un set di domande raggruppate in diverse categorie di analisi (tra le quali governance, relazioni con i dipendenti, rapporti con le comunità, ambiente, legalità). All'interno di tali categorie di analisi vi sono circa 70 indicatori i quali compongono, tramite le opportune ponderazioni, un punteggio socio-ambientale. Banca Etica ha sviluppato modelli di valutazione specifici per Associazioni/ONG, Fondazioni, Cooperative, Cooperative Sociali, Imprese Profit e Ditte individuali, sia in fase di start-up che già avviate;
- **Analisi sociale del bilancio**: gli addetti fidi di Banca Etica analizzano i bilanci delle organizzazioni richiedenti fido, rilevando possibili elementi di criticità rispetto ad una gestione responsabile sia sul piano economico che sociale. Sulla base di tale analisi forniscono supporto al Valutatore Sociale;
- **Valutazione socio-ambientale**, la quale si basa su un'intervista all'organizzazione cliente relativamente agli aspetti socio-ambientali più rilevanti della sua attività. Tale intervista viene svolta dai Valutatori Sociali, i quali sono soci volontari, debitamente formati ed iscritti ad un apposito Albo. Il Valutatore Sociale approfondisce le questioni più rilevanti inserite all'interno del Questionario Socio-Ambientale e ricerca ulteriori informazioni presso il territorio di riferimento. A seguito dell'intervista, che viene svolta presso la sede dell'organizzazione, il Valutatore Sociale, tramite anche la collaborazione del GIT locale, redige un report completo di giudizio finale che viene inviato alla filiale di riferimento.

Al modello descritto in precedenza, si accosta il modello di **Valutazione Sociale Avanzata**, il quale viene attivato per categorie di organizzazioni clienti più complesse che soddisfano almeno due delle seguenti quattro caratteristiche:

- grandi dimensioni (più di 250 dipendenti e fatturato maggiore di 50 milioni di euro);
- struttura societaria complessa e articolata;
- presenza in Paesi emergenti e/o a rischio;
- coinvolgimento in settori controversi.

Tale analisi viene effettuata dal Servizio Strategie di Banca Etica tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione di tipo ESG (*Environmental, Social & Governance*): tale metodologia prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

Per maggiori approfondimenti relativamente ai numeri ed ai processi sviluppati nel 2015 rispetto alla Valutazione Sociale, si rimanda al paragrafo dedicato all'interno del capitolo *"Clienti"*.

LE PRINCIPALI LINEE OPERATIVE DEL CREDITO NEL 2015

L'esercizio 2015 ha visto il permanere di una situazione congiunturale di crisi, con la necessità per Banca Etica da un lato di mettere in atto azioni di crescente accantonamento per tutelare i crediti più fragili, dall'altro fronteggiare maggiori oneri di gestione, dovuti al sensibile aumento delle posizioni anomale e deteriorate.

Banca Etica ha mantenuto le condizioni della Commissione Onnicomprensiva[11] e della Commissione di Istruttoria Veloce (C.I.V)[12], immutate rispetto all'anno precedente. La Commissione Onnicomprensiva rimane a condizioni inferiori rispetto ai massimali previsti per legge. La C.I.V. è legata agli sconfinamenti in assenza di affidamento, ovvero oltre il limite del fido per i contratti di conto corrente e di apertura di credito. Per provvedere tempestivamente a tali istruttorie, infatti, la struttura deve sostenere sempre maggiori costi diretti e indiretti, tali da garantire la migliore valutazione ponderata e permettere quindi il rilancio, in favore dei clienti, delle attività di affidamento.

Anche nel 2015 si è provveduto ad una rivisitazione, al ribasso, delle condizioni dei tassi sugli impieghi sia a persone fisiche che a persone giuridiche. Sono stati, in particolare, ridotti gli spread per i mutui prima casa al fine di mantenere ed incrementare i crediti in portafoglio[13].

La Banca ha continuato il processo di revisione complessiva delle commissioni applicate: tale operazione è stata condotta coerentemente con quanto definito nella Policy Condizioni e ha avuto fra i suoi scopi anche quello di marcare il divario tra le condizioni riservate ai soci e quelle applicate ai non soci.

La crescita degli impieghi nel 2015 è stata importante raggiungendo gli obiettivi prefissati all'inizio dell'esercizio (+ 55 milioni di impieghi rispetto al saldo del 2014).

Al raggiungimento dell'importante risultato hanno contribuito diversi fattori:

una politica commerciale mirata ad intercettare le richieste dei clienti con risposte adeguate in termini di condizioni e tempi di risposta;

- l'incremento delle deleghe operative in materia di concessione credito alla rete commerciale sul territorio;
- il rilancio dell'offerta di credito verso i settori economici più coerenti con la mission della Banca;
- la concessione di finanziamenti con aziende municipalizzate collegate ad enti pubblici presenti nella compagine sociale della Banca
- la focalizzazione delle energie verso il sostegno all'occupazione con il plafond per il finanziamento delle tredicesime;
- il consolidamento degli accordi con i Confidi nazionali;
- la ricerca di nuove forme di sostegno alla economia in crisi, tramite in particolare progetti di workers buyout.

Verso la fine del 2015 Banca Etica ha deliberato di avviare l'operatività a valere sull'art. 111 del Testo Unico Bancario, che ha disciplinato l'attività di microcredito ad imprese e persone fisiche. L'avvio dei primi finanziamenti è previsto per l'inizio del 2016; nell'esercizio di questa attività Banca Etica si avvarrà del contributo di soggetti selezionati sul territorio per lo svolgimento dei servizi ausiliari previsti dalla normativa.

[11] La Commissione Onnicomprensiva ha lo scopo di rendere comparabili e trasparenti i costi applicati dalle Banche agli affidamenti, eliminando le diverse voci di costo e sostituendole con un'unica voce. In occasione della sua introduzione, Banca Etica aveva deciso di applicarla in maniera ridotta e in linea con le commissioni presenti in precedenza, che sono rimaste invariate dall'apertura della Banca.

[12] La Commissione d'Istruttoria veloce sugli sconfinamenti (C.I.V.) è commisurata ai costi sostenuti dalla Banca a fronte della necessità di una istruttoria rapida della posizione del cliente in conseguenza dell'utilizzo di fondi oltre il limite del fido e di scoperture di conti non affidati. Per questa voce Banca Etica aveva deciso di valorizzare a zero tale costo/commissione per tutti i suoi clienti, riservandosi di valutare con maggiore oculatezza il possibile impatto sui soggetti potenzialmente interessati.

[13] Nel 2015, in modo marcato rispetto agli esercizi precedenti, sono state diverse le surroghe passive per mutui già concessi a clienti della Banca, attratti da condizioni particolarmente favorevoli degli altri istituti.

GLI INVESTIMENTI E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Banca Etica, anche nell'ambito dell'investimento della propria liquidità, opera secondo principi di contenimento del rischio e di eticità, con l'obiettivo di individuare realtà che si contraddistinguono per profili valoriali coerenti con la mission che la caratterizza.

Riguardo all'aspetto del contenimento del rischio, Banca Etica ha continuato a mantenere un approccio prudente, testimoniato dalla durata media residua del portafoglio titoli che è scesa da 2,58 a 2,39 anni.

Tra i titoli oggetti di investimento, i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al Bilancio, si segnala Coopest, che è una Società di microfinanza specializzata in progetti di inclusione finanziaria ad alto impatto sociale nell'Europa Centrale e dell'Est. Nel 2015 è stato mantenuto inoltre l'investimento nel Fondo chiuso "Euregio Mini-

bond", il quale, promosso da PensPlan Invest Sgr, investe in obbligazioni e altri titoli di debito emessi da PMI operanti nel territorio della Regione Trentino Alto Adige / Südtirol. Banca Etica partecipa al Comitato Consultivo del Fondo.

Nel corso dell'anno il processo di diversificazione del portafoglio titoli ha portato ad investire nel fondo azionario di Etica Sgr, che investe principalmente in strumenti finanziari di natura azionaria di emittenti a vario grado di capitalizzazione, diversificando nei vari settori economici. Tutti gli strumenti finanziari sono selezionati sulla base di un'accurata analisi di responsabilità sociale ed ambientale degli emittenti.

L'INNOVAZIONE IN BANCA ETICA

Banca Etica pone forte attenzione al tema dell'innovazione, il quale viene considerato come strumento fondamentale per sviluppare prodotti finanziari che possano sostenere, in modo innovativo, le imprese coerenti con i valori della Banca. L'attività di innovazione di Banca Etica in particolare è finalizzata a sperimentare nuovi modelli, tramite i quali attivare meccanismi che facilitino l'acceso al credito e che diano risposte sempre più adeguate alla clientela di riferimento.

Nel 2015 l'attività è proseguita in continuità con l'anno precedente, con l'obiettivo di concludere alcuni progetti in corso al fine di darne avvio.

Per un dettaglio completo relativo ai progetti sviluppati nel 2015 si rimanda al paragrafo "*Progetti Innovativi*", all'interno del capitolo "*Clienti*".

POSIZIONAMENTO CULTURALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE

Nel 2015, in continuità con l'anno precedente, l'attività socio culturale è stata caratterizzata da un rilevante impegno nel promuovere una nuova professionalità, che trasmetta sia i valori della finanza etica, sia la padronanza delle competenze tecniche necessarie a gestire in modo responsabile il denaro che ci viene affidato dai soci e dai clienti della Banca. Tutto questo nella consapevolezza che Banca Etica, se vuole continuare ad essere scelta per la sua capacità di trasformazione "sociale ed umana" della finanza, deve dare risposte coerenti e adeguate ai bisogni dei vari stakeholder che si avvicinano ad essa. Questo approccio ha reso possibile l'arricchimento dei percorsi che hanno caratterizzato le principali attività della Banca nel corso dell'anno: dal recepimento delle indicazioni uscite dai laboratori di Nuova Economia nella prassi bancaria quotidiana, alla ridefinizione e adeguamento della governance, ad una migliore capacità di cogliere le istanze che la società italiana e spagnola oggi esprimono.

Uno dei processi più importanti, che hanno coinvolto direttamente la componente socio culturale, è stato l'avvio del confronto tra i soci sulla nuova governance, un'esigenza che risponde in parte alla nuova normativa (Circolare 285 di Banca d'Italia) e in parte alla complessità che Banca Etica si trova ad affrontare. Il percorso, realizzatosi nel 2015, è stato caratterizzato da un grande coinvolgimento dei soci e si è concluso con l'assemblea di novembre, dove sono state discusse e approvate sia le modifiche statutarie sia il nuovo Regolamento, condizioni necessarie per l'avvio del nuovo modello di governance di Banca Etica.

Un altro tema che ha stimolato il confronto in Banca Etica è stata la sua partecipazione ad Expo 2015. La Banca, consapevole delle criticità che avrebbero caratterizzato questa edizione italiana e dei rischi reputazionali annessi, ha ritenuto importante portare il proprio contributo critico alla sfida lanciata da Expo 2015 "Nutrire il Pianeta", partecipando con alcune iniziative.

Riportiamo le principali:

- **Manifesto Terra Viva:** contribuito alla realizzazione di un nuovo Manifesto della Commissione Internazionale sul cibo promossa da Vandana Shiva e Navdanya International. Il Manifesto, dal titolo "Terra Viva", si incentra sul valore del suolo (il 2015 è l'anno internazionale del suolo) e contiene alcune riflessioni sul legame tra finanza, economia ed ecologia. Alle sua redazione hanno partecipano, tra gli altri, Andrea Baranes e Sabina Siniscalchi;
- **Video "Terra Viva, il punto di vista della finanza etica per una Nuova Economia":** realizzazione di un video sui contenuti del Manifesto Terra Viva della durata di circa 10 minuti. Il video, realizzato dalla Cooperativa Sociale di Bologna Open Group, è stato proiettato nella galleria digitale di Cascina Triulza e distribuito ai Git per eventi sul territorio;
- **Organizzazione di visite guidate sulla finanza etica "Alimentare l'uso responsabile del denaro - Expo visto con gli occhi della finanza etica**": grazie al coinvolgimento dei GIT dell'Area Nord Ovest, è stata sviluppata una proposta di visite guidate il cui obiettivo era quello di far emergere ad Expo il pensiero di Banca Etica sui temi che caratterizzano questa Esposizione Universale: si è affrontato il tema dell'uso responsabile del denaro collegato alle proposte contenute nel Manifesto Terra Viva, offrendo ai soci e simpatizzanti della finanza etica delle chiavi interpretative per leggere Expo. Le 20 visite hanno visto la partecipazione di oltre 700 persone.

Nel 2015 una parte consistente dell'elaborazione culturale ha avuto come tema il dibattito sulla riforma delle banche popolari e di credito cooperativo: questione esistenziale per il futuro di Banca Etica, in quanto le riforme mettono in discussione lo stesso valore della cooperazione. Va segnalato poi il notevole impegno profuso sul fronte dell'analisi del merito creditizio, rivedendo e aggiornando i criteri su cui si basano le istruttorie e migliorando il processo della valutazione socio ambientale, tramite ad esempio il rafforzamento dell'organizzazione territoriali dei soci, della rete dei valutatori e attraverso percorsi di riflessione, di formazione e di aggiornamento degli strumenti. Da segnalare anche che l'Incontro di Rete, tenutosi a Padova e in contemporanea a Barañain (Pamplona) il 27 novembre, è stato dedicato agli scenari futuri del credito di Banca Etica. Contestualmente in Spagna con l'avvio dell'operatività Fiare – Banca Etica, si è sostenuto sia lo sviluppo della rete dei soci attivi (GITs), sia il lancio del percorso "Nuova Economia" (Fiare Lab). Tempo e risorse sono state inoltre dedicate:

- alle attività di educazione finanziaria e di sensibilizzazione del mondo della politica;
- alla promozione della mutualità tra soci, attraverso i progetti "Soci in Rete" e "crowdfunding";
- alla ricerca e miglioramento degli strumenti di dialogo, di sensibilizzazione e di comunicazione più adeguati, come il Bilancio Sociale 2.0;
- all'utilizzo di forme espressive artistiche per raccontare in modo più efficace le sfide e le proposte della finanza etica;
- allo sviluppo dei presupposti per rendere più coerente con i valori della finanza etica la gestione delle relazioni e delle attività della Banca attraverso il web;
- al laboratorio di Nuova Economia, spingendo di più per una maggiore declinazione pratica dei risultati ottenuti.

LA RENDICONTAZIONE INTEGRATA IN BANCA ETICA

Fin dalla propria nascita Banca Etica ha interpretato i propri strumenti di rendicontazione non come esclusivamente volti a comunicare all'esterno le buone prassi sviluppate, ma anche per condividere con i propri portatori di interesse la qualità delle politiche intraprese ed impostare meccanismi di miglioramento.

Negli ultimi anni in particolare Banca Etica ha sviluppato un profondo percorso di riflessione finalizzato alla dotazione di strumenti di rendicontazione sempre più trasparenti ed efficaci. Nell'ambito di questo percorso nel 2013 la Banca ha pubblicato il suo primo **Bilancio Integrato:** tale documento, giunto alla sua quarta edizione, contiene, oltre al Bilancio d'Eser-

cizio ed ai documenti previsti dalla normativa, una Relazione con gli Stakeholder, che comunica, per ciascun portatore di interesse coinvolto dell'attività della Banca i principali impatti economici, sociali ed ambientali.

In particolare la Banca Etica riconosce le seguenti 7 categorie di portatore di interesse: collaboratori, clienti, soci, istituzioni finanziarie, fornitori, collettività ed ambiente. Gli indicatori per ciascuna categoria di stakeholder sono riassunti nella sezione *"Banca Etica nel 2015: risultati finanziari, economici, sociali e ambientali"* all'inizio del Bilancio e dettagliati nel capitolo *"Indicatori socio-ambientali"*, in conclusione al documento. Per ciascun stakeholder si dà ampio spazio anche agli obiettivi prefissati per l'anno in corso ed al grado di raggiungimento degli obiettivi posti l'esercizio precedente.

Tale sforzo in termini di rendicontazione va a sottolineare la profonda convinzione da parte di Banca Etica che i risultati economici sono profondamente connessi a quelli sociali ed ambientali, in una logica, appunto, integrata.

Il 2015 è stato un anno particolarmente significativo per il Bilancio Integrato di Banca Etica, in quanto si è effettuato il passaggio dal modello di rendicontazione precedente allo standard del GRI *(Global Reporting Initiative*): tale modello rappresenta lo standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario. Il Bilancio di Banca Etica in particolare è stato sviluppato secondo il modello GRI-G4, livello "Core", e secondo il supplemento di indicatori specifico per il settore finanziario (*Financial Services Sector Supplement*). Gli indicatori inseriti nel documento sono stati identificati tramite la costruzione della Matrice di Materialità, la quale mappa le tematiche considerate, appunto, "materiali" secondo Banca Etica e i propri portatori di interesse. Le Linee Guida GRI-G4 prevedono infatti che le informazioni di sostenibilità contenute in un bilancio si riferiscano a temi che:

- riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell'organizzazione;
- possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il principale vantaggio derivante da tale passaggio è in particolare legato alla minore autoreferenzialità, garantita da un modello standardizzato e basato sul dialogo con i portatori di interesse. Il GRI inoltre consente maggiore comparabilità delle performance sociali e ambientali di Banca Etica con quelle degli altri istituti finanziari.

Nel corso dell'anno si è cercato inoltre di legare maggiormente gli strumenti di monitoraggio dei rischi reputazionali con il Bilancio Integrato; per questo si è sviluppato un processo di razionalizzazione degli indicatori sia nel Bilancio sia all'interno della matrice dei rischi reputazionali. Il documento inoltre è stato rivisto nelle sue principali sezioni, con l'obiettivo di razionalizzare le informazioni, aumentare il numero degli indicatori e perseguire un approccio maggiormente quantitativo.

Banca Etica nel 2013 ha sviluppato inoltre un secondo modello di rendicontazione sociale innovativo tramite il progetto **Bilancio Sociale 2.0**: tale progetto è strutturato tramite un canale online (http://bilanciosociale.bancaetica.it) che permette la comunicazione degli impatti sociali e ambientali sviluppati nel corso dell'anno in modo immediato, condiviso e trasparente. La scelta di realizzare un Bilancio Sociale 2.0 si inserisce nella strategia più ampia di Banca Etica di sviluppo della multicanalità, intesa come strumento per rendere i propri servizi sempre più accessibili e fruibili, sfruttando le potenzialità di dialogo offerte dal web 2.0. Il sito permette di selezionare al lettore tra le 7 categorie di portatori di interesse: collaboratori, clienti, soci, istituzioni finanziarie, fornitori, collettività ed ambiente. Sulla base della scelta effettuata, è possibile visualizzare gli indicatori sociali ed ambientali più rilevanti per l'area di interesse selezionata. Il sito è strutturato per stimolare il confronto con i lettori, tramite la possibilità di lasciare commenti e contributi.

Nel corso del 2015 si è lavorato per ampliare il numero degli indicatori e per strutturare il documento secondo un approccio maggiormente quantitativo. Nel corso dell'anno inoltre lo strumento è stato tradotto per la prima volta in lingua spagnola e promosso tramite la pubblicazione di diversi post sul blog della Banca.

Nel 2015 Banca Etica ha ricevuto il *"Premio ABI per la comunicazione finanziaria"* grazie al proprio Bilancio Sociale 2.0, il quale è stato premiato come la migliore prassi di comunicazione responsabile di impresa, tra oltre 160 progetti presentati. Il riconoscimento è stato consegnato nell'ambito del Premio Areté alla comunicazione responsabile d'impresa. Il Premio Areté è un'iniziativa nata per segnalare al mondo dell'economia e all'opinione pubblica le realtà che si sono distinte per l'efficacia della comunicazione nel rispetto delle regole della responsabilità sociale; il progetto è promosso da Nuvolaverde con Confindustria e ABI, grazie a associazioni, fondazioni e istituzioni, tra le quali si segnala Fondazione Sodalitas, Legambiente, Fondazione Pubblicità Progresso, Altis Università Cattolica di Milano e Transparency International. La cerimonia si è svolta il 16 novembre 2015 a Roma.

L'ETICA NEL SETTORE FINANZIARIO: L'OSSERVATORIO BANCHE E ASSICURAZIONI

Tra i criteri che caratterizzano le attività di Banca Etica vi è il rifiuto del finanziamento della produzione e commercializzazione delle armi: tale impostazione è a fronte di una sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato questo progetto di finanza etica; questo criterio è considerato storicamente talmente rilevante che molte persone ed organizzazioni si sono avvicinate alla Banca proprio grazie a questa sensibilità.

Uno strumento importante in tale ambito è rappresentato dalla *"Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiali di armamento* (ex Articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185)", a cura della Presidenza del Consiglio. I limiti di questa Relazione, che purtroppo include la commercializzazione delle armi e non la produzione, hanno fatto sì che la Banca abbia avviato, fin dal passato, una collaborazione con alcune campagne, promosse dalla società civile, che spingono le banche ad uscire da questo settore o perlomeno a dotarsi di criteri più rigorosi e trasparenti nella gestione delle operazioni in appoggio alle esportazioni di armi.

In passato l'importanza di tenere l'attenzione alta su tale ambito ha portato Banca Etica a dotarsi di un organismo che monitorasse i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie: tali comportamenti non sono relativi solo al settore degli armamenti ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. Nasceva così, in data 19 gennaio 2012, con funzione consultiva, l'**Osservatorio Banche e Assicurazioni** (OssBA). Si riportano di seguito i suoi principali compiti:

- verifica dei requisiti di banche ed assicurazioni che intendono diventare socie e/o collaborare con Banca Etica;
- monitoraggio del comportamento delle banche socie;
- proposta di indicazioni o linee guida nel rapporto con il mondo bancario.

A fine 2015 l'Osservatorio risulta così composto: Nicoletta Dentico (per il Consiglio di Amministrazione), Simona Lanzoni (per il Comitato Etico), Teresa Masciopinto (Responsabile Area Relazioni Associative), Maurizio Bianchetti (Referente di Area dei Soci Nord Ovest), Andrea Baranes (Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica), Mauro Meggiolaro (esperto esterno), Francesca Colombo (Etica SGR), Cesare Vitali e Marco Piccolo (Servizio Strategie).

Con l'obiettivo di promuovere la mission di "contaminazione etica" della Banca nei confronti del sistema finanziario, nel corso del 2015 l'Osservatorio Banche e Assicurazioni, tramite l'organizzazione di 3 sedute, ha lavorato sulle seguenti attività:

- monitoraggio dell'evolversi della situazione in Banca Popolare di Milano, con particolare focus sul cambio di governance;
- monitoraggio del coinvolgimento delle banche socie di Banca Etica e di Etica Sgr nel settore degli armamenti;
- definizione di un set di criteri economici, sociali ed ambientali da applicare agli istituti finanziari che intendono acquisire la qualifica di socio di Banca Etica;
- organizzazione di un seminario, aperto a soci e collaboratori, sul ruolo della finanza nella Società e sulle criticità che ne conseguono. Tale seminario, tenutosi il 18 aprile

2015 a Roma, ha avuto un carattere altamente formativo, grazie alla condivisione delle proprie conoscenze da parte di 10 relatori, tra esperti interni ed esterni al Gruppo Banca Popolare Etica. Le principali tematiche oggetto di riflessione sono state: il ruolo delle banche armate, i paradisi fiscali, le lobby finanziarie, il modello cooperativo e le sue attuali difficoltà, la governance delle banche, le pratiche commerciali ed i prodotti finanziari speculativi. Al seminario hanno partecipato 65 persone.

Le attività dell'Osservatorio continueranno nel corso del 2016.

L'IMPATTO SOCIALE DI BANCA ETICA

Il tema dell'impatto sociale delle banche è di grande attualità e dibattito a livello nazionale ed internazionale, sia da parte della comunità accademica che finanziaria. La misurazione dell'impatto sociale è una pratica complessa in quanto il concetto stesso è composto prevalentemente da variabili qualitative, le quali in diversi casi difficilmente possono essere quantificate.

Negli ultimi anni da diversi fronti è emersa la necessità che Banca Etica ragioni sullo sviluppo di un modello di quantificazione e di rendicontazione del proprio impatto sociale. Tale misurazione è strategica per la Banca in quanto va a soddisfare l'esigenza sia di comunicare verso l'esterno l'impatto sviluppato sia di monitorare all'interno l'impatto creato ed il suo andamento nel tempo. La stima di tale quantificazione è volta inoltre allo sviluppo di una visione strategica della Banca e di una sua capacità di leggere le tendenze in atto nella società.

Un primo passaggio è stato effettuato da Banca Etica nel 2014, tramite la presentazione della ricerca condotta dall'istituto Altis dell'Università Cattolica di Milano sull'impatto sociale dei 15 anni di finanziamenti a favore dell'economia civile e solidale. Nel medesimo anno la Banca ha partecipato al Comitato Consultivo Italiano per la task-force istituita dal G8, che si occupa di investimenti ad alto impatto sociale, ed ha iniziato a supportare i Gruppi di Lavoro sull'impatto sociale creati dalla GABV e da Febea.

Nel 2015 Banca Etica ha lavorato per sviluppare uno strumento operativo volto a stimare l'impatto sociale, in termini di cambiamento creato, che i soggetti finanziati dalla Banca hanno prodotto grazie al finanziamento erogato. Ci si è posti quindi l'obiettivo di comprendere quanto il finanziamento di Banca Etica abbia migliorato la qualità della vita delle persone interessate dall'organizzazione supportata e se tale finanziamento abbia contribuito a risolvere una determinata problematica sociale (es. povertà, disabilità, fragilità, criminalità, inquinamento).

In particolare, sulla base delle categorie di area di intervento sociale proposte da *The International Classification of Non Profit Organizations* (*ICNPO*), si sono individuati gli opportuni indicatori di impatto da applicare ai clienti oggetto di finanziamento. Tale selezione è stata effettuata sulla base dello studio delle best practice a livello internazionale e delle caratteristiche dei clienti finanziati da Banca Etica nel 2014. Gli indicatori individuati sono stati condivisi con diversi portatori di interesse interni ed esterni a Banca Etica, con l'obiettivo di sviluppare lo strumento in modo non autoreferenziale ma bensì condiviso. Tali indicatori saranno inseriti nel processo di Valutazione Sociale dei clienti della Banca tramite la creazione di una nuova sezione di analisi all'interno dei Questionari Socio-Ambientali.

LA CERTIFICAZIONE VALORE SOCIALE

Dal 2011 Banca Etica è certificata Valore Sociale (www.valoresociale.it), un marchio che attesta l'impegno organizzativo e gestionale delle imprese relativamente a tutti i principali ambiti della responsabilità sociale d'impresa. Tale percorso di certificazione è stato intrapreso da Banca Etica per rendere il proprio sistema di responsabilità sociale meno autoreferenziale ed asseverato da un ente specializzato esterno indipendente.

Lo standard Valore Sociale prevede l'adozione di strumenti di monitoraggio e di prevenzione relativamente al rischio di mancato rispetto dei diritti umani e di malagestione degli aspetti sociali e ambientali da parte delle organizzazioni.

In particolare gli ambiti sottoposti a verifica riguardano:

- la **comunità:** rispetto delle comunità locali, sicurezza e protezione dei siti aziendali, programmi di sviluppo e promozione sociale;

- il **lavoro:** non discriminazione, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, retribuzione, salute e sicurezza, orario di lavoro, sviluppo delle competenze;
- i **consumatori**: protezione dei cittadini e consumatori;
- l'**ambiente:** protezione dell'ambiente;
- il **mercato:** rapporti di fornitura, lotta alla corruzione, concorrenza, vendita e distribuzione, gestione finanziaria responsabile;
- la **pubblicazione delle informazioni:** trasparenza e rendicontazione.

La certificazione ha validità triennale e deve essere rinnovata annualmente tramite un'ispezione dell'ente certificatore. Il soggetto scelto al fine del rilascio della certificazione è ICEA (www.icea.info).

L'ispezione svolta ad aprile 2015 ha conseguito un esito positivo, tramite la conferma della certificazione a Banca Etica da parte di ICEA: in particolare, grazie al piano di miglioramento sul quale si è lavorato nel corso dell'anno, sono state risolte 3 non conformità riscontrate nel 2014. L'ispezione 2015 ha coinvolto 4 filiali della Banca (Torino, Genova, Napoli, Firenze), 6 Uffici della Sede Centrale, il Comitato Etico, i Rappresentanti Sindacali, 7 soci attivi e 3 clienti.

ICEA gestisce inoltre la ricezione dei reclami relativi a sospette violazioni dei principi previsti da Valore Sociale. Qualora infatti vengano rilevate situazioni ritenute non coerenti con lo standard, è possibile inviare una segnalazione all'indirizzo reclami@icea.info, per attivare l'ente certificatore nel verificare la fondatezza del rilievo, mettere in evidenza le eventuali responsabilità della Banca e instaurare meccanismi di risoluzione.

Nel 2015, come nel 2014, non sono pervenuti reclami relativamente al rispetto dello standard.

LA COMUNICAZIONE

Nel corso dell'anno Banca Etica ha regolarmente informato i soci, i media e l'opinione pubblica su:

- dati di bilancio;
- crescita dei volumi di raccolta e impeghi;
- impegno per l'erogazione di credito nel Mezzogiorno;
- avvio di nuove collaborazioni commerciali.

Nel 2015 Banca Etica ha potenziato la propria attività di *storytelling* dedicata alle realtà finanziate da Banca Etica. Un modo per dare visibilità a storie positive di imprenditoria civile e innovazione sociale e per far conoscere ai risparmiatori come Banca Etica impiega il loro denaro a sostegno di una crescita economica solidale e sostenibile.

In coerenza con il tema di Expo 2015, e in collaborazione con la redazione di Valori, è stato realizzato un fascicolo dedicato all'agricoltura sostenibile e sociale ed alle imprese che Banca Etica finanzia in questo settore.

Nel 2015 inoltre è stata inoltre avviata una collaborazione con la redazione di *Italia Che Cambia* per un primo pacchetto di otto storie di realtà finanziate da Banca Etica: per ciascuna di esse è stato pubblicato un articolo corredato da video e foto sul sito web della Banca.

Il BancanotE, lo strumento cartaceo che viene inviato a tutte le socie e soci con le informazioni relative all'Assemblea, è stato arricchito da un fascicolo tutto dedicato all'attività dei Gruppi di Iniziativa Territoriale. Un utile strumento dove raccogliere le storie più interessanti dell'impegno della base sociale di Banca Etica a livello locale e per invitare altre socie e soci a partecipare all'attività dei GIT.

Nel 2015 Banca Etica ha registrato un totale di 470 uscite stampa, di cui 230 su testate nazionali (carta, online, radio e tv nazionali). Soprattutto alla fine dell'anno la Banca ha avuto una buona visibilità su **Radio e TV nazionali**, anche in programmi *mainstream*, su diverse tematiche: ***workers buyout*** (in seguito alla grande visibilità dell'esperienza dell'Italcables di Caivano, visitata anche dal ministro Poletti) e ***crisi delle banche, bail-in, educazione finanziaria***.

Tra le uscite si conta: una citazione di Banca Etica da parte di **Gramellini a *"Che Tempo Che Fa"*** il 5/12; ampia partecipazione del Vicedirettore Gabrielli su ***Radio 3 a Prima Pagina*** e poi a "***Tutta la Città Ne Parla"*** il 4/12; intervista del Presidente Biggeri a ***Radio 24*** il 13/12; presenza di Biggeri ad ***Agorà Rai 3*** il 17/12; **Andrea Baranes**, Presidente della Fondazione, ospite di ***Piazza Pulita su LA7*** il 17/12; il 18/12 il giornalista Sebastiano Barisoni a ***Focus Economia su Radio24*** ha citato Banca Etica come esempio di banca che fa bene il proprio mestiere in merito al WBO-Italcables; il 21/12 Biggeri è stato ospite a ***Isoradio***.

Oltre al *workers buyout* e alla crisi delle banche e dei salvataggi bancari, i temi che hanno maggiormente attirato l'attenzione dei media sono stati: i dati di bilancio, il "no" alla *voluntary disclosure*; il posizionamento su Expo; l'arrivo del nuovo Direttore Generale; le performances di Etica Sgr e gli investimenti sostenibili; il lancio del nuovo portale Non Con I Miei Soldi; Cop21 e ambiente; il Festival di Internazionale a Ferrara; Maker Faire; i dati della Gabv sul confronto tra banche sostenibili e banche "too big to fail".

Si segnala inoltre che nel mese di ottobre Banca Etica ha partecipato al **Festival di Internazionale a Ferrara**, proponendo l'incontro "Finanza for Dummies" con Andrea Baranes, Serena Dandini ed Emanuele Campiglio della London School of Economics: all'incontro hanno partecipato più di 800 persone.

Nel 2015 il sito www.bancaetica.it è stato visitato da circa 700.000 persone (+12% sul 2014), per un totale di 2.100.000 pagine viste. Per il terzo anno consecutivo, è stato inserito tra le best practices da "Social Minds", una ricerca su banche e comunicazione digitale.

Il profilo Twitter di Banca Etica ha raggiunto i 10.100 followers (+22% sul 2014) e il blog è stato visualizzato 230.000 volte. Gli iscritti alla newsletter hanno toccato quota 70.000 (+10% sul 2014).

Nel 2015 è stata realizzata la nuova piattaforma di comunicazione digitale per i gruppi di soci volontari (www.bancaetica.it/git); per approfondimenti si rimanda al capitolo "Soci".

Il 27 marzo 2015, nella cornice del Museo de Reproducciones a Bilbao, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale di Fiare Banca Etica – Succursale di Banca Popolare Etica in Spagna. L'inaugurazione ha visto la presenza di oltre 300 persone e ottenuto un'ottima visibilità sui media.

Dall'1 gennaio al 31 dicembre il sito www.fiarebancaetica.coop ha ottenuto 92.000 visitatori unici e 480.000 visualizzazioni di pagina. A fine 2015 l'account Twitter @FiareBE aveva 9.500 follower; su Facebook la pagina ufficiale FiareBancaEtica aveva 6.500 iscritti.

Fiare Banca Etica è stata menzionata in 375 articoli sulla stampa tradizionale e circa 1.000 articoli online. I contenuti che hanno portato maggiore visibilità sono stati:

- la scelta di Podemos di aprire i conti per la raccolta fondi su Fiare Banca Etica;
- l'inaugurazione della Succursale di Bilbao;
- il lancio del libro di Ugo Biggeri *"El valor del dinero"*.

Nel 2015 si è lavorato in particolare per:

- realizzare strumenti a supporto dell'attività operativa (pieghevoli, poster, brochure istituzionale, biglietti da visita, penne, cartelline)
- ottimizzare il processo di comunicazione nell'area Fiare (individuazione fornitori, processi di comunicazione, approccio alle lingue ufficiali)
- rafforzare la presenza negli eventi significativi (inaugurazione Filiale Bilbao, fiere dell'economia sociale, sostenibile e solidale)
- realizzare anche per i GIT dell'Area Fiare una piattaforma di comunicazione digitale collegata al sito www.fiarebancaetica.coop

Si segnala in ultimo che a novembre 2015 si è tenuto a Pamplona il corso per i comunicatori dei GIT dell'Area Fiare.

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta diretta globale ha raggiunto i 1.070 milioni di euro con un aumento di quasi 88 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari a circa il 9% in termini percentuali, risulta di gran lunga superiore al dato del sistema bancario nel suo complesso e dimostra ancor di più "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine scende di 26 milioni di euro rispetto al 2014 sia nel comparto obbligazioni (- 21,6 milioni di euro) sia nel comparto certificati di deposito (-4,6 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Conti correnti	654,0	544,2	109,8
Pronti contro termine	0,7	1,0	-0,3
Depositi a risparmio	222,3	217,7	4,6
Prestiti obbligazionari	142,5	162,1	-19,6
Certificati di deposito	27,8	32,4	-4,6
Prestiti obbligazionari subordinati	22,2	24,2	-2,0
Altro	0,8	0,9	-0,1
TOTALE	**1.070,3**	**982,5**	**87,8**

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta indiretta globale ha superato i 463,5 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 38%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	63,4 (53,6 nel 2014)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	215,2 (167,7 nel 2014)
Fondo Etica Bilanciato	109,0 (86,8 nel 2014)
Fondo Etica Azionario	35,6 (27,3 nel 2014)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	14,1 (0 nel 2014)
TOTALE FONDI	**437,3 (335,4 nel 2014)**
Raccolta Ordini	26,2 (29,2 nel 2014)

L'attività ha generato ricavi per commissioni per 2.915 mila euro.

Ancora marginale, ma in significativo incremento, il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il

Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2015 i sottoscrittori erano 1.458 per un importo totale pari a 21,1 milioni di euro (contro 16,7 milioni di euro a fine 2014).

Dinamica degli impieghi

Il 2015 evidenzia un aumento del tasso di crescita degli impieghi.

I volumi di utilizzo sono aumentati di oltre l'8% come anche i volumi di accordato.

Al 31 dicembre 2015 il volume degli utilizzi è pari a 682 milioni di euro, cui si aggiungono 30,7 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fideiussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di impieghi	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
C/c attivi	75,3	69,0	6,3
Anticipi fatture e contratti	118,8	100,0	8,8
Mutui e Sovvenzioni	468,1	441,6	26,5
Finanziamenti estero	1,0	0,7	0,3
Sofferenze (lorde)	18,8	15,2	3,6
TOTALE	**682,0**	**626,5**	**55,5**
Crediti di firma	30,7	18,1	12,6

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

Organo Deliberante	Richieste	Richiesto	Accolte	Deliberato	Perfezionato	Operativo
Resp. Filiale di Ancona	99	1.373.801	99	1.373.171	94	1.219.844
Resp. Filiale di Bergamo	57	739.823	57	739.823	56	737.223
Resp. Filiale di Genova	51	467.331	51	467.331	49	457.331
Resp. Filiale di Palermo	37	704.130	37	704.130	33	640.917
Resp. Filiale di Perugia	25	397.000	25	397.000	23	262.000
Resp. Filiale di Trieste	87	612.981	87	612.139	82	458.881
Resp. Filiale di Bari	93	1.253.300	93	1.253.300	77	889.600
Resp. Filiale di Napoli	117	2.072.985	117	2.072.985	100	1.740.985
Resp. Filiale di Treviso	70	615.076	70	615.076	70	615.076
Resp. Filiale di Vicenza	80	840.811	80	840.811	79	831.311
Resp. Filiale di Bologna	163	2.910.882	163	2.910.882	150	2.381.694
Resp. Filiale di Brescia	90	2.754.232	90	2.754.232	79	2.407.653
Resp. Filiale di Firenze	98	1.749.307	98	1.749.307	88	1.351.410
Resp. Filiale di Torino	99	1.879.715	99	1.879.715	95	1.665.817
Resp. Filiale di Milano	266	2.625.983	266	2.625.983	236	2.138.692
Resp. Filiale di Padova	136	2.255.933	136	2.255.933	128	2.014.373
Resp. Filiale di Roma	110	1.183.067	109	1.182.567	101	1.117.653
Comitato Esecutivo	526	127.975.068	520	124.105.745	471	113.262.756
Consiglio di Amministrazione	285	158.905.179	280	156.930.633	234	126.488.897
Direttore Generale	710	21.283.388	710	21.281.956	688	18.939.716
Referente Operativo Area CENTRO	183	7.469.753	183	7.469.753	157	6.563.853

Organo Deliberante	Richieste	Richiesto	Accolte	Deliberato	Perfezionato	Operativo
Referente Operativo Area NE	224	12.633.971	224	12.633.971	212	11.554.387
Referente Operativo Area NO	206	9.038.838	206	9.038.838	193	8.493.700
Referente Operativo Area SUD	358	15.171.741	356	15.141.100	327	13.426.703
Responsab. Area Commerciale	291	20.180.802	288	19.955.780	229	16.296.210
Vicario Direttore Generale	274	8.009.792	270	7.686.970	262	6.500.838
Vice Direttore	98	11.039.730	98	10.637.731	82	9.203.665
Vice Filiale di Bologna	9	40.100	9	40.100	9	40.100
Vice Filiale di Brescia	44	221.370	44	221.370	42	217.470
Vice Filiale di Firenze	15	18.300	15	18.300	14	18.100
Vice Filiale di Milano	32	126.573	32	126.573	27	106.262
Vice Filiale di Padova	45	77.980	45	77.980	44	76.480
Vice Filiale di Roma	50	86.900	49	85.600	47	83.100
Vice Filiale di Torino	58	223.724	57	222.324	55	216.724
Area Spagna	43	6.524.015	43	6.524.015	43	6.524.015
Totale complessivo	**5.129**	**423.463.581**	**5.106**	**416.633.124**	**4.676**	**358.943.435**

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 758 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 203 mila euro, ammortamenti per 1.097 mila euro e svalutazioni dei crediti per 8.258 mila euro. Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenza un aumento di 0,1 milioni di euro rispetto al 2014 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,74 punti percentuali (2,76% nel 2014). La lieve crescita del margine di interesse risente sia dell'aumento delle masse impiegate a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 8,0 euro/milioni contro i 9,2 euro/milioni al 31 dicembre 2014 con un tasso di rendimento annuo del 2,18%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.867 mila euro (31.481 mila euro nel 2014) di cui 21.602 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 781 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 8.484 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 7.524 mila euro (8.288 mila euro nel 2014) di cui circa oltre il 50%, pari a 3.901 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione". La crescita degli interessi passivi è direttamente correlata al significativo aumento della raccolta diretta (+9% rispetto al 31 dicembre 2014).

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 34.746 mila euro, segna una diminuzione di 1.876 mila euro sul 2014 (-5%) dovuta all'effetto compensato della crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e dai proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto del risultato negativo dell'attività di negoziazione.

Ha registrato segno negativo per 318 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) mentre ammonta a 1.265 mila euro l'onere (nel 2014 provento per 3.112 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 2.173 mila euro. La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 10.142 mila euro con un aumento di 1.452 mila euro rispetto al 2014 (+17%).

La voce commissioni attive, pari a 10.945 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 2.897 mila euro (2.788 mila euro nel 2014), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.049 mila euro (1.947 mila euro nel 2014) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 2.915 mila euro (1.827 mila euro nel 2014).

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.258 mila euro rispetto a 5.539 mila euro nel 2014.

Le sofferenze nette ammontano a 4.277 mila euro pari allo 0,65% dei crediti netti verso la clientela (0,67% nel 2014) e al 2,76% se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 77% (74% nel 2014).

I crediti deteriorati netti ammontano a 34,8 milioni di euro pari al 5,32% dei crediti netti verso la clientela (5,63% nel 2014), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ha raggiunto il 41,7% (36,5% nel 2014).

Per i crediti di importo significativo (97 milioni di euro pari al 14% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale) ha comportato una rettifica di valore di 51 mila euro.

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una rettifica netta di valore di 151 mila euro (nel 2014 la rettifica era di 22 mila euro).

Costi di struttura

- **Spese per il personale.** Il costo del personale si è attestato a 13.395 mila euro, in aumento di 323 mila euro (+2,5%) rispetto al 2014, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio. La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale di rendimento e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
- **Altre spese amministrative.** Considerato il permanere della difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2015, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi; le spese amministrative sono pari a 14.149 mila euro, aumentando rispetto al 2014, di 1.859 mila euro. Questo aumento è stato causato per oltre 1,2 milioni di euro dai contributi versati al fondo di risoluzione crisi banche e dalla crescita dell'imposta di bollo (quest'ultima voce è interamente recuperata dai clienti).
  Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, nella espressione rettificata dalle voci non ricorrenti come le plusvalenze su titoli e i proventi/oneri da opzioni floor sui mutui, passa al 75,76% rispetto al 74,45%.
  Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** Il conto economico 2015 accoglie un provento netto di 323 mila euro derivante per 170 mila euro da riprese per la diminuzione

dell'ammontare su cui è calcolato il rischio estinzione anticipata dei mutui con opzione floor scorporata, per 200 mila euro da riprese per decadenza rischio su Archivio Unico Informatico al netto di rettifiche per 37 mila euro per la previdenza complementare e il trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti e per 10 mila euro da altre minori.

- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa 125 mila euro rispetto al 2014, causato prevalentemente dalla piena funzionalità degli investimenti informatici dell'Area Spagna.
- **Altri oneri e proventi di gestione** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.006 mila euro, in crescita di 492 mila euro rispetto al 2014, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 973 mila euro, in diminuzione di 4.945 mila euro rispetto al 2014.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2015 per un totale di 203 mila euro (2.365 mila euro nel 2014).

Segnaliamo che dal 10 febbraio al 29 aprile 2015 il Nucleo di Polizia Tributaria di Padova ha svolto una verifica fiscale totale su Banca Etica avente per oggetto le Imposte sui Redditi, IVA e altri Tributi per il periodo 1 gennaio 2013-10 febbraio 2015.

Al termine della verifica il Nucleo di Polizia Tributaria di Padova ha emesso apposito Processo Verbale di Constatazione che ha accertato la competenza del 2012 (anziché del 2013) per 6 posizioni di rettifiche di valore su crediti non performing ex Art. 106 c.3 TUIR che hanno comportato maggiori oneri per un totale di 19.000 euro di IRAP, oltre a sanzioni.

Relativamente alle singole posizioni di rettifiche su crediti esaminate dalla Guardia di Finanza, alla documentazione ad esse riferite e ai rilievi da esse scaturite, la Banca ha contestato nel merito le assunzioni producendo note, osservazioni e controdeduzioni riguardo alla corretta imputazione temporale delle rettifiche dei singoli crediti nel 2013.

La Banca ha inoltre contestato con fermezza e in toto il supposto profilo elusivo citato dal Processo Verbale di Constatazione: tale profilo è contraddetto dal fatto che la nuova normativa fiscale (Art. 1, commi 160 e 161 della L. n.147 del 27 dicembre 2013) che ha determinato le contestazioni e le relative sanzioni è intervenuta successivamente alla data di approvazione del bilancio 2012 (avvenuto il 18 maggio 2013) e alla data di invio delle relative dichiarazioni fiscali (avvenuto il 27 settembre 2013); la Banca nel periodo di predisposizione del bilancio di esercizio e di dichiarazione dei redditi non poteva essere pertanto a conoscenza della suddetta futura normativa fiscale, prevista dall'art. 1, commi 160 e 161, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Peraltro, tutto ciò premesso e considerando l'esiguità delle violazioni e sanzioni contestate rispetto ai tempi e ai costi di un possibile contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, la Banca ha optato per aderire al predetto Processo Verbale di Constatazione, usufruendo così della riduzione ad 1/6 delle sanzioni minime previste dalla normativa.

Nel mese di giugno 2015 il procedimento si è definitivamente chiuso con il pagamento dell'IRAP dovuta e delle sanzioni per euro 14.000.

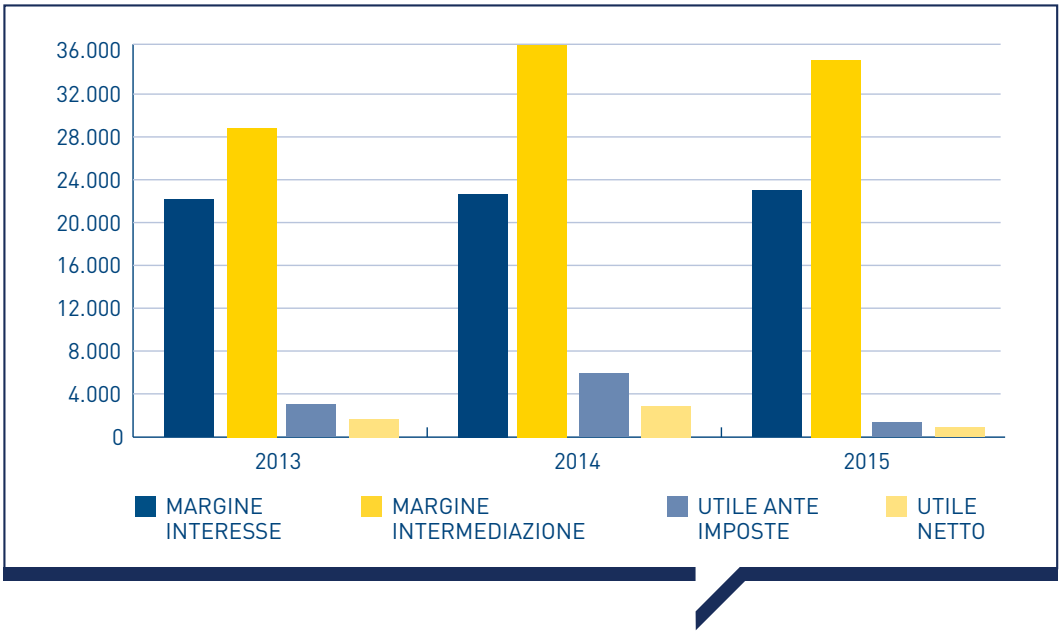
Utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione

Il saldo netto degli utili e delle perdite dellle attività in via di dismissione è negativo per 11 mila euro e si riferisce alla svalutazione della società controllata La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione.

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 203 mila euro, ammonta a 758 mila euro (3.188 mila euro nel 2014).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2013-2015



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2015, comprensivo sia dell'utile di periodo di 758 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 8.597 mila euro, ammonta a 79.909 mila euro con un incremento netto pari a 4 milioni di euro rispetto al 2014 (+5,27%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31/12/2015 si attestano a 82,5 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1** *(CET 1)* per l'importo di 69,4 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e delle interessenze azionarie su enti finanziari) e dal **Capitale di classe 2** *(AT 2)* per l'importo di 13,1 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'84% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31/12/2015.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 13,46% (12,69% a fine 2014) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET *1* si è attestato all'11,32% (10,59% a fine 2014).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 33,5 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.867.122	31.480.950
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.524.411)	(8.287.648)
70.	Dividendi e proventi simili	560.380	213.381
30.	**MARGINE DI INTERESSE**	**23.903.091**	**23.406.682**
40.	Commissioni attive	10.944.939	9.332.799
50.	Commissioni passive	(803.149)	(643.042)
60.	*COMMISSIONI NETTE*	*10.141.790*	8.689.757
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	**34.044.881**	**32.096.439**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.090.802)	3.339.744
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(318.451)	(296.534)
100	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	-	(900)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.172.875	1.516.24
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(62.059)	(32.247)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
	RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE	*701.563*	*4.526.309*
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**34.746.444**	**36.622.748**
150.	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	(13.395.452)	(13.072.732)
	b) altre spese amministrative	(14.148.671)	(12.290.087)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.006.343	2.514.697
	SPESE AMMINISTRATIVE NETTE	*(24.537.780)*	*(22.848.122)*
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(813.369)	(818.743)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(283.487)	(153.358)
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	*(1.096.856)*	*(972.101)*
	TOTALE COSTI OPERATIVI	*(25.634.636)*	*(23.820.223)*
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**9.111.808**	**12.802.524**
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	322.805	(1.239.233)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	*322.805*	*(1.239.233)*
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	
	a) crediti	*(8.258.053)*	*(5.539.212)*
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI	*(8.258.053)*	*(5.539.212)*
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(51.164)*	*(82.527)*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
	d) altre operazioni finanziarie	*(151.478)*	*(21.846)*
	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	*(202.642)*	*(104.373)*
	RISULTATO DI GESTIONE	**973.917**	**5.919.707**
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.174)	(1.909)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(11.410)	(364.782)
	ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)	*(12.584)*	*(366.691)*
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	**961.333**	**5.553.016**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(203.284)	(2.365.458)
290	**REDDITO NETTO DI PERIODO**	**758.049**	**3.187.558**

Prospetto indici (valori in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2015	2014	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	1.213.144	1.166.288	46.856	4,02%
Attività non fruttifere	32.126	27.805	4.321	15,54%
Totale attività	**1.245.270**	**1.194.094**	**51.176**	**4,29%**
Passività onerose	1.140.305	1.093.653	46.652	4,27%
Passività non onerose	25.056	24.533	523	2,13%
Capitale netto	79.909	75.907	4.002	5,27%
Totale passività e netto	**1.245.270**	**1.194.094**	**51.176**	**4,29%**
Raccolta diretta	1.070.299	982.452	87.847	8,94%
Raccolta indiretta	408.251	364.632	43.619	11,96%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	**1.478.550**	**1.347.084**	**131.466**	**9,76%**
Crediti netti verso clientela	653.985	604.837	49.148	8,13%
Indici di struttura	***2015***	***2014***		
Raccolta diretta / totale attivo	85,95%	82,28%	3,67%	4,46%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	61,10%	61,56%	-0,46%	-0,75%
Crediti verso clientela/totale attivo	52,52%	50,65%	1,87%	3,68%
Indici di qualità del credito	***2015***	***2014***		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,65%	0,67%	-0,01%	-1,79%
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	2,76%	2,43%	0,32%	13,29%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	5,32%	5,63%	-0,30%	-5,38%
Attività deteriorate nette/patrimonio	43,57%	44,83%	-1,26%	-2,82%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	77,25%	73,57%	3,67%	4,99%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	41,70%	36,45%	5,25%	14,41%
Indici di redditività	***2015***	***2014***		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	0,97%	4,65%	-3,67%	-79,06%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,73%	1,07%	-0,34%	-31,75%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,01%	2,10%	-0,09%	-4,13%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	2,64%	2,84%	-0,20%	-6,91%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,67%	0,78%	-0,11%	-14,12%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,92%	3,28%	-0,36%	-10,93%
Costi operativi/margine intermediaz.	73,78%	65,04%	8,73%	13,43%
Costi oper./margine intermed.normalizzato	75,76%	74,45%	1,31%	1,76%
Spese personale/costi operativi	52,26%	54,88%	-2,63%	-4,78%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	26,22%	34,96%	-8,73%	-24,98%
Coefficienti patrimoniali	***2015***	***2014***		
Coefficiente CET1	11,32%	10,59%	0,74%	6,94%
Coefficiente Fondi propri	13,46%	12,69%	0,77%	6,07%
Indici struttura e produttività	***2015***	***2014***		
Dipendenti medi	211	199	12	5,78%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	3.107	3.039	67	2,22%
Raccolta tot.(diretta ed indiretta)/ dipendenti	7.024	6.769	255	3,76%
Margine d'intermediazione per dipendente	165	184	-19	-10,31%
Costo medio dipendente	64	66	-2	-3,13%
Costi operativi per dipendente	122	120	2	1,74%
Risultato lordo di gestione per dipendente	43	64	-21	-32,72%

GESTIONE DEL RISCHIO e ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il perdurare della crisi congiunturale ha comportato anche per Banca Etica un abbassamento della qualità del credito con l'incremento dei crediti deteriorati lordi, nonostante rimangano sempre su valori decisamente inferiori rispetto alla media del sistema bancario. A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, la Banca è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit, come dettagliati compiutamente nella "Parte E" della Nota Integrativa al Bilancio.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio di liquidità, al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Banca ha dato piena attuazione a tale processo che viene rivisto ed aggiornato periodicamente anche per rispondere agli aggiornamenti richiesti dalla normativa di riferimento e persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, integrati anche con specifiche analisi sul rischio di liquidità, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti nell'ambito del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento periodicamente rivisto e migliorato e che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una specifica policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca si è dotata del **Servizio Qualità del Credito e Contenzioso** che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del contenzioso. La struttura organizzativa interna, inoltre, comprende il **Comitato Qualità del Credito** che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

IL MONITORAGGIO DEI RISCHI INTEGRATI

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale, se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte e comportamenti una perdita o una diluizione della tensione etica: il patto fiduciario verrebbe così rotto e la stessa sostenibilità economica della Banca risulterebbe compromessa.

È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla peculiarità della propria organizzazione: la continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Con tale finalità Banca Etica si è dotata di uno strumento interno di monitoraggio composto da 90 indicatori specifici volti a valutare periodicamente i rischi sia operativi che reputazionali in una logica integrata. Tale strumento, rinnovato nel corso del 2015 ed operativo dal 2016, coinvolge diversi Uffici della struttura operativa, oltre che alcuni portatori di interesse esterni.

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare Etica è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

Nella controllante Banca Popolare Etica il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in ottica di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione di Conformità, in capo al Servizio Compliance e Antiriciclaggio, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La **Funzione di Conformità** di Banca Popolare Etica, con riferimento all'anno 2015, ha prestato continua assistenza alla varie strutture operative della Banca formulando ex-ante i pareri di volta in volta richiesti nei vari ambiti normativi e ha svolto attività di verifica ex-post con riguardo ai seguenti temi:

1. Politiche e prassi di remunerazione,
2. Salute e Sicurezza dei lavoratori,
3. Fondo Unico di Giustizia,
4. Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari,
5. Operazioni con parti correlate e soggetti collegati,
6. Rapporti dormienti,
7. Partecipazioni,
8. Privacy,
9. Regolamento del Processo Finanza,
10. ICAAP (in riferimento alla corretta ponderazione delle esposizioni garantite da immobili residenziali e di rispetto degli obblighi di pubblicità dell'informativa al pubblico Pillar III).

La Funzione ha anche eseguito delle verifiche in loco presso la succursale di Bilbao al fine di valutare il grado di conformità alle norme in tema di antiriciclaggio, FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), LOPD (Ley Orgánica de Protección de Datos), SAC (Servicio de Atención al Cliente).

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, misurazione e controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione. Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli partecipa al Comitato Rischi.

Nel corso del 2015 la Funzione ha recepito quanto previsto dalla normativa in vigore con riferimento alla predisposizione di uno specifico programma di verifiche volto ad individuare gli ambiti di intervento da ricoprire in corso d'anno.

Le attività svolte si sono concentrate prevalentemente nel:

a) supportare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione delle politiche di gestione dei rischi definite all'interno del documento annuale Risk Appetite Framework che esplicita gli obiettivi di rischio di ciascun esercizio;

b) monitorare trimestralmente i limiti operativi e gli obiettivi/indicatori di rischio provvedendo a portare in Comitato Rischi le relative evidenze prima di sottoporle al Consiglio di Amministrazione con le eventuali segnalazioni espresse in sede di Comitato;

c) verificare l'adeguatezza delle procedure e degli strumenti adottati per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario;

d) monitorare trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale della Banca evidenziando i principali scostamenti rispetto agli obiettivi individuati ed individuandone le relative cause;

e) verificare la classificazione delle posizioni anomale in ambito credito, lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, la congruità degli accantonamenti e la coerenza con la policy sul credito deteriorato;

f) verificare la gestione dei rischi con riferimento all'attività dei servizi di investimento nel rispetto dell'articolo 13 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob;

g) verificare la gestione dei titoli di proprietà e della liquidità aziendale e dei principali limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;

h) verificare il processo relativo alla gestione delle condizioni ed il corretto utilizzo dei poteri delegati;

i) supportare i vertici aziendali nella definizione del Piano Operativo e garantire il monitoraggio trimestrale degli obiettivi definiti.

La **Funzione di Revisione Interna**, in capo al Servizio Internal Audit, valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Popolare Etica. Il responsabile della Funzione di Internal Audit di Banca Popolare Etica ricopre la stessa funzione presso la controllata Etica Sgr

ed è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01 della capogruppo. La Funzione di Internal Audit di Banca Popolare Etica, nel corso del 2015, ha principalmente svolto attività di controllo:

- presso la rete commerciale sull'adeguatezza e funzionalità dei controlli posti a presidio dei rischi legati all'operatività delle Filiali e dei Promotori Finanziari;
- sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo adottati nei processi:
  a) di gestione degli incassi e pagamenti;
  b) di gestione della finanza retail;
  c) di governo e gestione del rischio di liquidità;
  d) contabilità, bilancio e segnalazioni;
  e) di gestione del ricircolo del contante;
  f) risk appetite framework;
  g) di gestione delle partecipazioni detenibili;
  h) governo societario;
- sul presidio negli ambiti normativi in tema di Antiriciclaggio, Salute e Sicurezza, Centrale d'Allarme Interbancaria;
- sul documento relativo alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- sul grado di adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informatico lato *outsourcer* e lato banca partecipando anche al test di *Disaster Recovery* annuale;
- sulla *Governance* nella controllata Etica Sgr, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia sui Poteri di Direzione e Coordinamento della Capogruppo.

ETICA SGR

Nel corso del 2015 la controllata Etica Sgr ha provveduto ad aggiornare il Sistema di Controlli Interni inserendo la figura del Risk Manager ed internalizzando la funzione di Compliance. Attualmente, pertanto, le funzioni di controllo operanti all'interno della società sono le seguenti:

- Conformità alle norme;
- Risk management;
- Revisione Interna,

Tutte le funzioni sono dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza.

La **Funzione di Conformità**, in capo al Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* è posta in staff alla Direzione Generale.

Le Funzioni *Compliance e Antiriciclaggio* vengono svolte in modo indipendente e sono svincolate da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo, riferendo in ordine ai risultati dei controlli effettuati al Consiglio ed al Collegio Sindacale.

Il Responsabile del Servizio partecipa inoltre all'Organismo di Vigilanza, in qualità di membro e di segretario, e aggiorna l'Organismo in ordine alle innovazioni normative rilevanti ai fini del d. lgs. 231/01. Le due Funzioni sono state internalizzate a far data dal 1° luglio 2015.

Nel corso del 2015 la Funzione di Compliance, come definito nel piano annuale di attività si è concentrata in particolare sui seguenti aspetti:

- **a)** controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle policy e procedure interne della Società;
- **b)** redigere ed aggiornare le policy aziendali di competenza (conflitti di interesse, incentivi, operazioni personali);
- **c)** redigere il regolamento interno della funzione, in coerenza col mandato attribuito dal Consiglio di Amministrazione, e definire i criteri di valutazione dei rischi di conformità;
- **d)** fornire supporto nella valutazione ex ante relativa a progetti innovativi (es. collocamento in "nominee") o ad impatti derivanti da nuove normative in vigore (es. FATCA, CRS);
- **e)** valutare ex ante accordi contrattuali con impatti sul rischio di conformità (es. convenzione col depositario, integrazione convenzioni di gestione);

f) fornire consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti su tematiche applicabili alla Società;
g) predisporre un advice normativo mensile sulle principali novità normative di impatto per la Società;
h) partecipare a percorsi di formazione dedicata e predisporre momenti formativi per la struttura della Società;
i) gestire i reclami;
j) gestire e manutenere il Registro dei Conflitti di interesse.

La Funzione Compliance, al fine di dare attuazione a quanto contenuto nella Comunicazione congiunta Consob/Banca d'Italia dell'8 marzo 2011 in materia di ripartizione delle competenze tra funzione Compliance e funzione Internal Audit, collabora con il Responsabile IA della Sgr definendo modalità di coordinamento tra le due funzioni (compiti, responsabilità, scambio di informazioni, flussi informativi, riunioni) anche al fine di evitare duplicazioni nei controlli.

La **Funzione di Controllo dei Rischi**, in capo al Servizio *Risk management* è in staff alla Direzione Generale, risponde funzionalmente al CdA di Etica Sgr e partecipa al Comitato Investimenti; si occupa del "sistema di gestione del rischio dell'impresa", intendendosi per tale, ai sensi dell'art.2 comma 1 della Bozza di modifiche al Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob: "*le strategie, le politiche, i processi e i meccanismi riguardanti l'individuazione, l'assunzione, la gestione, la sorveglianza e l'attenuazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto (tra cui il rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale e strategico) e la determinazione e il controllo del livello di rischio tollerato*".

Le attività svolte nel 2015 dal Servizio di Risk Management di Etica Sgr, raggruppate per tipologia di rischio o di argomento, sono di seguito riportate:

A) Rischio di mercato:
1) Sviluppo di 4 modelli di calcolo del VaR: calcolo con frequenza giornaliera e mensile;
2) Implementazione degli stress test: scenari storici e *shift* di curve;
3) Analisi dei fattori di rischio (anche via PCA, cioè analisi per componenti principali);
4) Analisi di *backtesting;*
5) Calcolo del RelVaR rispetto all'Universo Investibile e ai *benchmark* di mercato;
6) Statistiche di portafoglio e analisi quantitative (e.g. regressioni).

B) Rischio ESG (Environmental, Social e Governance):
1) Punteggio ESG di portafoglio per ogni fondo e metriche di rischio ESG in corso di implementazione/test;
2) Quantificazione del rischio finanziario del fondo Etica Azionario, in termini di perdita potenziale (VaR) e/o in condizioni di stress, imputabile anche ai fattori ESG di portafoglio.

C) Controlli limiti CI-CdA/Regolamentari/Normativi:
1) Rispetto limiti del Regolamento (giornaliero, da report ICBPI);
2) Rispetto limiti da Normativa (giornaliero, da report ICBPI);
3) Rispetto limite *tracking error* (giornaliero);
4) Esposizione valutaria (settimanale);
5) Rating dei bond investiti (settimanale), avvalendosi di Bloomberg;
6) Duration di portafoglio (settimanale), avvalendosi di Bloomberg;
7) Controllo prezzi ICBPI per il NAV (mensile), avvalendosi di Bloomberg;
8) Controllo appartenenza titoli all'Universo Investibile (giornaliero da report ICBPI e su fine mese).

D) Rischio di controparte:
1) Esame della reportistica mensile della Sgr delegata, che analizza la rischiosità della controparte con l'attribuzione di un rating interno.

E) Rischi operativi:
1) Revisione mappatura dei rischi operativi, avvalendosi anche di un consulente esterno.

F) Rischio di liquidità:
1) Verifica settimanale della liquidabilità del fondi (stima del livello di liquidità per la componente obbligazionaria e dei giorni necessari a liquidare la componente azionaria);
2) Monitoraggio del rischio degli investimenti della liquidità della Sgr.

G) Monitoraggio performance:
1) Report di *performance attribution* lorda (bisettimanale), avvalendosi di Bloomberg.

H) Adempimenti normativi:
1) Relazione semestrale e annuale.

I) Collaborazione con altre Aree:
1) Partecipazione al Comitato Ricerca;
2) Supporto delle attività dell'Area Commerciale (dati di rischio);
3) Collaborazione per nuovi prodotti;
4) Rendicontazione dei fondi.

La **Funzione di Revisione Interna** valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il SCI. La Funzione di Revisione Interna risponde al Consiglio di Amministrazione e riferisce al Direttore Generale e al Collegio Sindacale.

Nel corso del 2015 ha svolto le seguenti attività di controllo:

- analisi sui presidi e sul sistema dei controlli interni in ambito antiriciclaggio;
- metodologia e prassi operative per la gestione delle attività di *Compliance* della Sgr, inclusa la gestione dei reclami;
- metodologia e prassi operative per la gestione delle attività di *Gestione Fondi* e *Middle Office* della Sgr;
- metodologia e prassi operative per la gestione delle attività affidate in *outsourcing* al fornitore ICBPI SpA;
- verifica dei controlli adottati dalla Sgr per prevenire e rilevare il software malevolo (software di protezione installati sui sistemi, modalità di distribuzione degli aggiornamenti, filtri del sistema di posta) e le misure adottate per la sicurezza di rete (sistemi a protezione della rete, architettura di rete adottata).

Integrano la struttura organizzativa dei controlli nelle due società gli **Organismi di Vigilanza 231/01** (OdV), che hanno il compito di presidiare la funzionalità e l'adeguatezza del Modello 231 (ex D. Lgs. 231/01 – Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti), verificandone l'applicazione ed osservanza; gli OdV promuovono altresì la conoscenza del Codice Etico, vigilano sulla sua funzionalità e adeguatezza e ne monitorano il rispetto. Tutte le suddette funzioni di controllo rendicontano costantemente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

ADEGUAMENTI NORMATIVI

Nel corso del 2015 sono stati numerosi gli interventi del legislatore su svariate tematiche. Di seguito si riportano in estrema sintesi le modifiche che, in qualche modo, hanno avuto un rilievo per la nostra banca.

TRASPARENZA BANCARIA

Con provvedimento della Banca d'Italia del 15.07.2015 sono state introdotte alcune modifiche alla disciplina relativa alla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". Quando si parla di trasparenza si intende un insieme di regole volte ad assicurare ai clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti finanziari offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte.

Le modifiche sono state attuate al fine di recepire innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizzare una semplificazione dei documenti informativi e fornire chiarimenti sulla disciplina attuale.

Il provvedimento ha tenuto conto delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione pubblica svolta precedentemente alla stesura del nuovo testo.

RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

Nel mese di gennaio 2015 è stato varato un decreto legge (n.3 del 2015 convertito successivamente in legge nel marzo 2015 con L. 33/2015) che prevede una riforma del settore delle banche popolari. In particolare la riforma introduce all'attuale normativa un limite basato sulle dimensioni: le banche popolari che vantano un attivo superiore a 8 miliardi di euro dovranno trasformarsi in Società per azioni e per farlo avranno 18 mesi di tempo dalla data di entrata in vigore delle regole attuative. Nel caso in cui l'istituto sia capogruppo di un gruppo bancario, la soglia verrà determinata a livello consolidato. Se una banca supera la soglia limite fissata, ha tempo un anno per ridurre l'attivo o deliberare la trasformazione in Società per Azioni venendo quindi meno il voto capitario che prevede che ciascun socio, a prescindere dalle azioni detenute, dispone di un solo voto. Le banche popolari che si trasformeranno in società per azioni avranno la possibilità di varare una clausola anti-scalata. All'interno dell'assemblea il diritto di voto esercitato non potrà superare il 5%.

NUOVA DIRETTIVA EUROPEA ANTIRICICLAGGIO

La Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 5 giugno 2015. La direttiva entra in vigore il 25 giugno 2015, e gli stati membri devono uniformarsi ad essa entro il 26 giugno 2017 mettendo in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie. La direttiva è suddivisa in VII CAPI:

- Capo I sulle disposizioni Generali relative all'ambito di applicazione alla valutazione dei rischi e alla politica per paesi terzi;
- Capo II che si occupa dell'adeguata verifica della clientela;
- Capo III relativo alle informazioni sulla titolarità effettiva;
- Capo IV che stabilisce gli obblighi di segnalazione;
- Capo V che si occupa sulla protezione dei dati, obblighi di conservazione delle registrazioni e dati statistici;
- Capo VI che riguarda le politiche e le procedure di vigilanza;
- Capo VII con le disposizioni finali.

MORATORIE E FINANZIAMENTI CONVENZIONATI

Il Nuovo Accordo per il Credito 2015 tra ABI e associazioni imprenditoriali prevede un periodo di sospensione delle rate di un finanziamento per un massimo di 12 mesi. La sospensione sarà concessa a seguito di istruttoria bancaria e destinata alle imprese che risultano "in bonis". L'Accordo consente di sospendere anche i finanziamenti che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati, con la sola esclusione di quelli per i quali la sospensione è stata richiesta nei 24 mesi precedenti.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA

Il Consiglio dei Ministri ha recepito a fine 2015 la direttiva europea BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) che regolamenta le crisi bancarie. Voluta nel giugno 2013, nei giorni della crisi di Cipro e del suo sistema bancario, introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche. E regolamenta l'istituto del "salvataggio interno", c.d. Bail In.

La direttiva BRRD fornisce alle cosiddette "autorità di risoluzione", ruolo che in Italia è svolto dalla Banca d'Italia, poteri e strumenti per:

i) pianificare la gestione delle crisi;
ii) intervenire per tempo, prima della completa manifestazione della crisi;
iii) gestire al meglio la fase di "risoluzione".

La Banca d'Italia potrà, già durante la fase di normale operatività della banca, preparare piani di risoluzione che individuino le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi per creare le condizioni che facilitino l'applicazione degli strumenti di risoluzione. La BRRD, inoltre, mette a disposizione delle autorità di supervisione strumenti di intervento (i cosiddetti "early intervention") che integrano le tradizionali misure prudenziali e sono graduati in funzione della problematicità dell'intermediario (come rimuovere gli organi di amministrazione e/o nominare amministratori temporanei).

Si ricorre alla risoluzione quando una banca è in dissesto, quando misure alternative di natura privata come la ricapitalizzazione non evitano in tempi brevi il dissesto e quando la liquidazione non salvaguarderebbe la stabilità sistemica e l'interesse pubblico.

DIRETTIVA EUROPEA SUI SERVIZI DI PAGAMENTO

Il 13 gennaio 2016 è entrata in vigore la direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato interno (cosiddetta PSD2).

La direttiva mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici.

Gli Stati membri dovranno recepire la direttiva nella legislazione nazionale entro il 13 gennaio 2018.

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

SOCI

I SOCI ATTIVI DI BANCA ETICA

Essere socio di Banca Etica significa condividerne i valori e le finalità e, tramite gli strumenti di partecipazione messi a disposizione, avere l'opportunità di prendere parte attiva alla vita e allo sviluppo della stessa. L'organizzazione della Banca, sin dalla sua costituzione, ha sempre cercato di favorire il coinvolgimento dei soci per il raggiungimento delle finalità statutarie (art. 37 dello Statuto). L'organizzazione territoriale dei soci, deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 2007 e che fa perno sulle Circoscrizioni locali, GIT e Coordinamenti di Area, si è dimostrata in questi anni una valida forma organizzativa per favorire:

- il contatto diretto e l'ascolto delle istanze provenienti dal territorio e dalla base sociale;
- la realizzazione di attività socio-culturali, volte alla diffusione dei principi della finanza etica presso i territori;
- la circolarità del processo di coinvolgimento tra soci, struttura operativa, Consiglio di Amministrazione e Direzione.

A fine 2015 risultano attivi **87 GIT**, i quali, mediamente composti da 8 componenti, sono così suddivisi presso le 5 aree: 22 in Area Nord Est, 23 in Area Nord Ovest, 12 in Area Centro, 10 in Area Sud e 20 nell'Area Spagna.

Relativamente all'Area Spagna si specifica che i 20 gruppi di animazione territoriale fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

LA PARTECIPAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

I soci, con la loro partecipazione attiva, contribuiscono ogni giorno alla solidità della Banca, mantenendola indipendente, trasparente e partecipata: grazie a questo impegno, i soci permettono a Banca Etica di non disattendere le aspettative dei territori.

Anche nel 2015 Banca Etica, in particolare tramite l'Area Socioculturale e i Responsabili Culturali d'Area, ha supportato e collaborato con i soci per lo sviluppo di iniziative culturali ed educative sui territori di riferimento. Complessivamente nel 2015 sono stati organizzati **1.014 eventi,** così suddivisi presso le 5 Aree: 189 nell'Area Nord Est, 231 nell'Area Nord Ovest, 137 nell'Area Centro, 129 nell'Area Sud e 269 nell'Area Spagna. Si segnala inoltre l'organizzazione di 59 eventi promossi dall'Area Socioculturale.

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un particolare sforzo, con un **incremento del 21%** delle iniziative di animazione territoriale organizzate rispetto all'anno precedente e una media di oltre 11 eventi per GIT.

	2013	2014	2015
Iniziative socio-culturali organizzate	603	835	1.014

È da sottolineare che, nella maggioranza dei casi, questi eventi sono stati il frutto di un lavoro di collaborazione intrapresa con le organizzazioni locali attive nelle reti sensibili alle tematiche della finanza etica e dell'economia sociale con cui la Banca dialoga.

Oltre ai temi della Nuova Economia e della finanza etica, nel 2015 si è dato ampio spazio al dibattito sulla crisi finanziaria, in particolare tramite percorsi di formazione offerti alle scuole; in alcuni casi il processo è stato animato grazie anche agli spettacoli *Pop Economix*, *Finanza Killer*, *Tu di che PIL sei?* e *Gente come Uno*. Si sono affrontate inoltre in numerose occasioni le tematiche legate alla legalità, alla pace, al rispetto per l'ambiente e all'uso responsabile del denaro, tramite conferenze, convegni e seminari.

Nel 2015 è stata realizzata la **nuova piattaforma di comunicazione digitale per i gruppi di soci volontari** italiani e spagnoli: si tratta di uno spazio nuovo e integrato nel sito web istituzionale della Banca che racchiude i siti di tutti i GIT. Lo strumento è finalizzato a elaborare un racconto corale sull'attività quotidiana di Banca Etica, unendo operatività bancaria e impegno civile per la finanza etica.

I siti sono raggiungibili su www.bancaetica.it/git e nelle loro pagine è possibile conoscere da vicino le persone che li animano, scoprire le date delle prossime iniziative, mettersi in contatto con loro per collaborare a nuove idee per il territorio. Tra il 2015 e il 2016 si sono ultimati gli sviluppi per un sistema di invio newsletter da mettere a disposizione dei GIT italiani: nel 2016 lo strumento sarà sviluppato anche per i GIT spagnoli.

LA COMUNITÀ D'AZIONE

Il progetto Comunità d'Azione, che ha mosso i primi passi nel 2011, ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro e programmazione congiunta tra la struttura associativa (i GIT) e la rete commerciale (filiali e banchieri ambulanti), per definire le priorità e attività del territorio, in ottica di integrazione tra obiettivi socioculturali e commerciali.

Il progetto è il risultato operativo dell'adozione dei Piani Integrati di Area, i quali rappresentano la declinazione locale dei macro obiettivi che la Banca si pone a livello nazionale. Il progetto è stato messo in pratica dal punto di vista operativo nel 2013 e nel 2015 ha continuato a svilupparsi.

Di seguito si offre un breve riepilogo dei principali eventi organizzati presso le Aree.

- **Area Nord Est:** l'iniziativa più rilevante costruita in Comunità d'Azione nell'Area Nord Est è stata relativa al mantenimento della partecipazione azionaria in Banca Etica del Comune di Modena. L'iniziativa è stata presa in carico dal GIT di Modena, dalla Filiale di Bologna, dal Banchiere Ambulante di Modena-Ferrara, dall'Area Relazioni Associative, con la collaborazione del Distretto di Economia Solidale di Modena e del Vicesindaco di Modena. L'iniziativa in questione ha consentito alla Banca il mantenimento della partecipazione da parte del Comune di Modena.

- **Area Nord Ovest:** tra le attività più rilevanti organizzate nell'Area Nord Ovest in Comunità d'Azione, si segnala lo sforzo sviluppato dal GIT di Cremona nei confronti dell'Amministrazione Comunale; il GIT in particolare ha presenziato presso lo spazio riservato dal Comune di Cremona 21 volte, con attività di sportello informativo, oltre che con eventi aperti al pubblico. In tali occasioni si sono incontrate 57 persone; tale azione ha permesso di rinsaldare il legame con il Comune di Cremona, che ha mantenuto la propria quota azionaria in Banca Etica.

- **Area Centro:** tra le iniziative sviluppate nell'Area Centro nel 2015 si segnala quanto fatto insieme alla cooperativa Scelte di Campo, nata nel 2015 dall'esperienza del progetto "La serra di Gulliver", finanziato dal Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS) in Provincia di Sassari. Il progetto "La serra di Gulliver" è dedicato all'inserimento lavorativo di 15 persone, sofferenti mentali, residenti nei 25 comuni aderenti al PLUS Anglona-Coros-Figulinas. Il progetto, avviato nel 2012, doveva durare un anno e poi trasformarsi in attività produttiva. Nel 2014, un socio di Banca Etica, residente in uno

dei comuni coinvolti, ha condiviso il progetto con il GIT Nord Sardegna e con il Banchiere Ambulante della regione, creando un ponte tra alcuni soci, esperti in avviamento d'impresa e cooperazione sociale, e con il direttore del PLUS. Dopo circa un anno di lavoro congiunto, è nata la cooperativa Scelte di Campo, socia e cliente di Banca Etica. Alla cooperativa aderiscono 10 Comuni, in qualità di soci sovventori; i lavoratori sono 10, di cui 6 appartenenti a categorie protette.

- **Area Sud:** in Area Sud si è lavorato con particolare attenzione al percorso di Nuova Economia. Tra i vari progetti seguiti si segnala il supporto fornito a *"Challenghe Camp: 3 days for social innovation"*, proposto da Hub Bari, in collaborazione con la Camera di Commercio di Bari e alcune imprese locali. Banca Etica ha coinvolto nel progetto Produzioni dal Basso, il CNCA regionale e Fairtrade. Challenge Camp è un percorso formativo volto ad accompagnare gruppi di giovani con un progetto imprenditoriale a forte innovazione sociale. Sono state organizzate 3 giornate formative, un contest finalizzato a selezionare le 10 migliori idee ed un camp di 3 giorni, in cui le 10 idee selezionate sono state affinate e strutturate; si è offerto inoltre un percorso di 3 mesi di incubazione per le 3 idee imprenditoriali ritenute migliori. È stato successivamente erogato un contributo di 2.500€ a fondo perduto a tali progetti. La partecipazione di Banca Etica è stata finalizzata ad ampliare la proposta nei confronti dei giovani e supportare l'avvio di 5 imprese sociali, anche attraverso il crowdfunding. L'attività progettuale ha portato alla nascita di tre nuove imprese clienti della Banca.

- **Area Spagna:** il momento di partecipazione più importante organizzato in Area Spagna nel 2015 è stato l'assemblea dei soci tenuta a Barañain (Pamplona) il 28 novembre. Si è trattato di un evento di particolare rilevanza, in quanto per la prima volta i soci spagnoli hanno avuto la possibilità di votare direttamente ad un assemblea di Banca Etica. L'assemblea ha visto un'elevata partecipazione, tramite la rappresentanza di 410 soci.

LA FORMAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Per sostenere e qualificare l'impegno volontario dei soci, Banca Etica organizza momenti formativi e di confronto che, nel 2015, hanno coinvolto complessivamente **392 soci.**

Nel corso dell'anno, anche in considerazione della sempre maggior strategicità della Valutazione Sociale all'interno del processo del credito di Banca Etica, la formazione ai Valutatori Sociali è stata curata con particolare attenzione. Sono stati organizzati inoltre corsi a beneficio di Coordinatori dei GIT, Comunicatori ed Educatori Finanziari.

Nei paragrafi seguenti si offre una descrizione dei principali corsi offerti.

Corso Valutatori Sociali

Nel corso delle giornate del 3, 17, 31 ottobre e del 14 novembre 2015 si è svolta la formazione sulla Valutazione Sociale, per la prima volta, presso tutte le 4 aree in Italia di Banca Etica. Il percorso di formazione è stato finalizzato ad offrire ai partecipanti nozioni e aggiornamenti relativi alla VSA ed a sviluppare un confronto tra soci e operativi volto all'efficientamento ed al miglioramento del processo stesso. La formazione è stata rivolta ai Valutatori Sociali, agli aspiranti tali ed agli operativi di Banca Etica, in particolare gli addetti fidi. Al percorso di formazione hanno partecipato complessivamente 62 colleghi e **106 soci**, oltre ai 4 Consiglieri di Area.

Banca Etica, tramite una partnership con il Dipartimento di Scienza Politiche dell'Università di Pisa, ha iscritto **25 Valutatori Sociali** al Master in *Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione*: il Master, giunto nel 2015 alle sua quinta edizione, ha offerto ai Valutatori Sociali della Banca un approfondimento teorico e pratico sui temi della prevenzione e del contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione politica e amministrativa all'interno delle imprese

Il corso online per Valutatori Sociali in FAD (Formazione a Distanza) è stato aggiornato in tutte le sue sezioni con nuovi materiali di studio e di approfondimento; è stata inserita inoltre una nuova sezione di documenti specifici sui temi della legalità e della corruzione all'interno delle imprese. A fine 2015 vi sono **40 soci** che stanno effettuando il corso di formazione per diventare Valutatori Sociali.

Nel corso dell'anno si sono organizzate altre **4 occasioni di formazione** per i Valutatori Sociali: per approfondimenti si rimanda al paragrafo *"La Valutazione Sociale nel 2015"* nel capitolo *"Clienti"*.

Corso Coordinatori GIT

Il 14 e 15 febbraio 2015 a Rimini è stato organizzato un corso di formazione per rafforzare le conoscenze dei Coordinatori dei GIT rispetto a economia e finanza: il corso si è concentrato sul ruolo della finanza etica nell'attuale contesto italiano e internazionale e sugli strumenti a disposizione per la gestione del ruolo di Coordinatore. L'attività di promozione culturale e presidio locale dei GIT è infatti uno dei valori aggiunti di Banca Etica: tale attività rappresenta un indispensabile patrimonio in termini di distintività e posizionamento istituzionale, culturale e commerciale. Al corso hanno partecipato **63 soci**. Il 29 novembre 2015 si è tenuto un corso per Coordinatori a beneficio dei soci spagnoli a Barañain (Pamplona): al corso erano presenti **20 soci**.

Corso Comunicatori

Il 26 settembre 2015 a Padova si è tenuto un corso per soci Comunicatori di Banca Etica. Si è trattato di un momento di condivisione sulle attività di comunicazione della Banca con quattro focus specifici: in primo luogo si è lavorato sulla mutualità e su quali siano gli strumenti attivati da Banca Etica per far diventare tale concetto una modalità presente anche nelle iniziative di comunicazione. Si è lavorato inoltre per raccontare le attività dei soci attivi, tramite in particolare tecniche di storytelling. Si è presentata la nuova Piattaforma a disposizione dei GIT, integrata al sito istituzionale. In ultimo si è definita una strategia di comunicazione comune attraverso un laboratorio pratico. Al corso hanno partecipato **59 soci.** Il 29 novembre 2015 si è tenuto un corso per Comunicatori a beneficio dei soci spagnoli a Barañain (Pamplona): al corso erano presenti **21 soci**.

Corso Educatori Finanziari

Il 30 maggio 2015 a Bologna è stato organizzato un corso per Educatori Finanziari. Si è trattato di un momento formativo volto a fare il punto sulle diverse attività sviluppate dalla Banca negli ultimi anni su questo tema, per poterle poi inserire organicamente in un unico progetto condiviso. In quest'occasione è stato presentato il gioco *"I giochi delle Banche"*, ideato da un socio della Banca e prodotto grazie al lavoro del Gruppo per l'Educazione Finanziaria, composto da volontari e collaboratori. Al corso hanno partecipato **58 soci**.

LA MUTUALITÀ INTERNA: IL PROGETTO SOCI IN RETE E IL CROWDFUNDING

Per Banca Etica la cooperazione non è solo una tipologia organizzativa ma soprattutto uno stile, un metodo, una cultura che permea e caratterizza tutte le sue relazioni e le sue attività. Questo concetto viene ben espresso dal termine mutualità, ossia dalla forza che la collaborazione, e non la competizione, tra le persone riesce ad esprimere.

Per realizzare questo concetto molte sono le realtà messe in atto, non tutte facilmente rilevabili e, quindi, rendicontabili. Sicuramente è possibile ascrivere in questo ambito il costante sviluppo del progetto Comunità di Azione, attivo oramai dal 2010, e i progetti **Soci in**

Rete e del **Crowdfunding**[14], tramite il portale Produzioni dal Basso[15]. Soci in Rete e il Crowdfunding sono due progetti che, facendo uso del web 2.0, rappresentano strumenti innovativi volti a far crescere virtuosi percorsi di Nuova Economia all'interno della rete di Banca Etica.

Soci in Rete è stato sviluppato nel 2013 con l'obiettivo di rafforzare la mutualità interna che Banca Etica offre ai propri soci: l'idea è nata dall'ascolto della base sociale, la quale, in relazione al ritorno mutualistico che Banca Etica può offrire, ha indicato come prioritaria l'esigenza di accedere a prodotti e servizi sostenibili proposti dai soci. Il progetto è finalizzato quindi a facilitare la relazione tra le persone e le organizzazioni che contribuiscono a rendere Banca Etica vicina ai territori, attraverso la partecipazione attiva e la capacità di rispondere ai bisogni della propria comunità di riferimento. Si tratta in particolare di un mercato virtuale, a cui possono partecipare solo i soci della Banca, in cui si incontra chi offre e chi acquista beni e servizi, materiali e relazionali. Lo strumento è accessibile tramite un portale online (sociinrete.bancaetica.it), gestito da Banca Etica, la quale accetta esclusivamente le offerte di prodotti e servizi di persone o organizzazioni che rispettano i valori espressi nel Codice Etico e nello Statuto della Banca.

Nel corso del 2015 si è lavorato per consolidare lo strumento: a fine anno al portale risultano iscritti 81 soci che hanno proposto complessivamente 296 offerte; alla newsletter bisettimanale sono iscritte 2.536 persone.

Nel 2016 è previsto l'upgrade dello strumento: in particolare sarà estesa la possibilità di formulare offerte anche ai liberi professionisti e verrà offerta l'opportunità di proporre operazioni di baratto. È in fase di studio inoltre lo sviluppo della versione del portale in lingua spagnola.

Banca Etica, oramai da tre anni, ha intrapreso anche la strada della disintermediazione, un settore che mette in diretto contatto i cittadini con progetti potenzialmente beneficiari di donazioni, attraverso una piattaforma informatica: questo è il **Crowdfunding**, una raccolta fondi popolare che fa uso delle tecnologie più aggiornate. Dal 2013 il partner di Banca Etica per questa progettualità è la più importante piattaforma di settore italiana, Produzioni dal Basso (www.produzionidalbasso.com), che ha sviluppato un network dedicato ai progetti di socie e clienti di Banca Etica.

Nel 2015 sono stati inseriti 23 nuovi progetti (12 nel 2014), selezionati attraverso la base sociale (GIT e Soci di Riferimento) e la rete commerciale (filiali e banchieri ambulanti). Di questi progetti, 13 sono andati a buon fine, col raggiungimento del budget previsto, mentre 10 non hanno raggiunto l'obiettivo prefissato; in particolare sono da segnalare due progetti che, pur non andati a buon fine, hanno comunque raccolto una somma considerevole, elemento abbastanza singolare per il mercato italiano.

Banca Etica ritiene che questo sia un importante strumento a disposizione dei soci per costruire percorsi di Nuova Economia e per sostenere realtà che operano per il bene comune in forma trasparente e partecipata. Proprio per questo nel 2016 il network di Banca Etica sul crowdfunding sarà potenziato e trasformato, aprendo alla nuova frontiera del *Civic Crowdfunding*.

L'INCONTRO DI RETE

Annualmente Banca Etica dedica una giornata di lavoro per far incontrare i dipendenti di tutte le Società della rete, i rappresentanti dei GIT e dei Soci di Riferimento, al fine di affrontare le tematiche più rilevanti in quel determinato periodo oppure le sfide che serve affrontare per il futuro.

Nel 2015 l'incontro si è svolto a Padova il 27 novembre; all'evento hanno partecipato complessivamente 194 persone (235 nel 2014), di cui 90 collaboratori della Banca, 15 della Società della rete, 62 rappresentanti dei GIT, 27 tra componenti di organi societari, ospiti e soci di riferimento. L'incontro si è svolto nel medesimo giorno anche in Spagna a Barañain (Pamplona); all'incontro hanno partecipato 45 persone.

Oggetto di dibattito nel corso dell'Incontro 2015 è stata la politica del credito e della finanza di Banca Etica. Partendo da un documento di posizionamento del Comitato Etico e dalla testimonianza di tre esperti (Filippo Addarii, Maria Pia Camusi, Umberto Filotto), sono

[14] Il *crowdfunding* è un processo di finanziamento collaborativo promosso da un gruppo di soggetti che utilizza il proprio denaro in logica di condivisione per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni. Il *crowdfunding* si può riferire a processi di qualsiasi genere: dalla raccolta fondi in occasione di tragedie umanitarie al sostegno ai beni culturali, dall'imprenditoria innovativa alla ricerca scientifica.

[15] PdB (www.produzionidalbasso.com) è una piattaforma di crowdfunding attiva dal 2005 che permette di raccogliere fondi per finanziare la realizzazione di iniziative di carattere prevalentemente culturale. È una piattaforma generalista per cui è possibile proporre ogni tipo di progetto in modo disintermediato e senza filtri in ingresso. Banca Popolare Etica ha stipulato un accordo con Folkfunding SRL, la Società che gestisce la piattaforma di PdB, che ha permesso la creazione di una sezione dedicata ai progetti proposti dai clienti della Banca.

stati attivati tre gruppi di lavoro su tre tematiche: impresa sociale, impresa del futuro, banca del futuro. È stato messo un nuovo tassello nel percorso che la Banca da due anni ha intrapreso sulla Nuova Economia. La maggioranza dei partecipanti ha confermato un giudizio soddisfatto o molto soddisfatto dell'incontro.

Obiettivi 2016

Attività	Obiettivi
Capitalizzazione	• Organizzare una manifestazione collettiva e diffusa sulla finanza etica; • Migliorare le relazioni con reti ed organizzazioni collegate al posizionamento del Gruppo, con particolare riguardo ai soci del tavolo di riferimento ed ai clienti strategici; • Supportare il consolidamento dei GIT spagnoli.
Formazione	• Realizzare un corso per Valutatori Sociali e per coordinatori; • Realizzare in ciascuna area territoriale corsi di formazione per soci attivi con modalità peer to peer.
Mutualità e fidelizzazione di soci	• Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci.
Enti locali soci di BE	• Aggiornare e riformulare rapporto con gli enti locali soci.
Mutualità interna	• Rafforzare gli strumenti di mutualità tra soci, attraverso lo sviluppo della Piattaforma Soci in Rete e del crowdfunding, anche studiando la replicabilità in Spagna.
Governance	• Accompagnare i soci nel percorso partecipativo per il rinnovo del Cda nell'assemblea 2016; • Presidiare e coordinare i processi partecipativi a livello locale; • Sviluppare una prima piattaforma digitale per la partecipazione dei soci.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Formazione	• Realizzare un corso per Valutatori Sociali e per coordinatori; • Organizzare un corso per migliorare gli strumenti di formazione on line dei soci attivi (GIT).	• Completato
Mutualità e fidelizzazione di soci	• Diminuire la percentuale dei soci non clienti e dei clienti non soci.	• In corso
Enti locali soci di BE	• Aggiornare e riformulare rapporto con gli enti locali soci.	• In corso
Mutualità interna	• Rafforzare gli strumenti di mutualità tra soci attraverso lo sviluppo della piattaforma web Soci in Rete e del crowdfunding.	• In corso
Governance	• Realizzazione di un nuovo regolamento elettorale come espressione di una nuova governance della Banca.	• Completato

CLIENTI

I CLIENTI DI BANCA ETICA

Nel 2015 si è registrato un aumento rilevante del numero dei clienti di Banca Etica, sia in termini di clienti risparmiatori che finanziati.

A fine 2015 i **clienti risparmiatori** sono 45.374 (9.908 persone giuridiche, 35.466 persone fisiche), in aumento del 12,8% rispetto al 2014. Di questi il 27% si trova nell'Area Nord-Est, il 31% nel Nord-Ovest, il 20% nel Centro, il 11% nel Sud e il 10% in Spagna. A fine 2015 l'importo dei risparmi depositati dai clienti di Banca Etica ammonta a 1.058.568.495 euro (+9,1% rispetto al 2014).

A fine 2015 i **clienti finanziati** da Banca Etica sono 11.068 (4.006 persone giuridiche, 7.062 persone fisiche), in aumento del 10,2% rispetto al 2014. Il 20% dei soggetti finanziati risiede nell'Area Nord-Est, il 30% nel Nord-Ovest, il 19% nel Centro, il 24% nel Sud e il restante 7% in Spagna. A fine 2015 l'importo dei finanziamenti accordati da parte della Banca ammonta a 864,8 milioni di euro (+5,6% rispetto al 2014). L'importo utilizzato dai clienti ammonta invece a 670.587.564 euro (+8,6% rispetto al 2014).

La qualità del credito erogato da Banca Etica si mantiene elevata, con un **tasso di sofferenze contenuto entro il 2,76%**, a fronte del 10,42% di sofferenze registrate dal sistema bancario nel suo insieme.

Per un dettaglio relativo alle masse raccolte ed ai volumi impiegati, si rimanda alla sezione *Clienti* all'interno del capitolo *Indicatori Socio-Ambientali*, in conclusione al Bilancio.

LA RETE COMMERCIALE

Nel 2015 è continuata la strategia di Banca Etica per il rafforzamento del modello di banca "leggera", con l'obiettivo di creare una sempre maggiore vicinanza al cliente. A tale scopo si è puntato al miglioramento della relazione con la clientela e con il territorio, tramite in particolare la Comunità di Azione (cfr. Capitolo *"Soci"*).

Nel corso dell'anno la rete commerciale è stata rafforzata con l'inserimento di 3 Banchieri Ambulanti (Avellino, Matera e Sardegna). Nel mese di marzo è stata inaugurata la filiale di Bilbao con operatività, per quanto riguarda la concessione di finanziamenti, inizialmente prevista per le sole persone giuridiche.

Nel 2015 inoltre è proseguita l'attività di integrazione dei sistemi operativi per uniformare la gestione e l'accesso ai dati complessivi della clientela da parte dei Banchieri Ambulanti.

Per quanto riguarda le filiali, si è lavorato soprattutto al miglioramento delle strutture esistenti, alla ricollocazione da un punto di vista logistico ed all'efficientamento della comunicazione verso il pubblico. La filiale di Brescia è stata trasferita in nuovi locali più adatti alla ricezione di clientela, rispetto alla collocazione precedente.

Nel 2015 ha trovato concretezza, nell'ambito dell'Area Commerciale, l'attività di assistenza alla clientela definita strategica per la Banca, con la messa a disposizione di una risorsa dedicata che intercetti bisogni e richieste di clientela a diffusione nazionale o con la quale la Banca ha in essere relazioni significative per progetti.

La struttura commerciale centrale è stata ridefinita con la creazione del comparto Prodotti e Servizi, specializzato nella realizzazione di prodotti e manutenzione delle condizioni, e dell'Ufficio Marketing Operativo, focalizzato sulla gestione delle campagne commerciali.

PRODOTTI, SERVIZI E CONVENZIONI DI MICROCREDITO

Per quanto riguarda la raccolta di risparmio, nel corso del 2015 non vi è stata l'introduzione di nuovi prodotti. Si è lavorato per una razionalizzazione ed armonizzazione tra l'offerta in Italia e l'offerta dei prodotti per la clientela spagnola.

Per quanto riguarda i prodotti di impiego, si è proceduto a:

- razionalizzare le attività diffuse di microcredito, tramite in particolare l'adeguamento dei tassi;
- rilanciare il comparto mutui casa, con adeguamento delle condizioni che tengano conto delle mutate esigenze del mercato e realizzazione del prodotto "Mutuo Fondiario Abitazione", finalizzato a coprire esigenze abitative diverse dalla prima casa.

Nel corso del 2015 si è potenziato il settore dell'agricoltura, tramite in particolare le seguenti attività:

- rafforzamento della convenzione con Federbio;
- sottoscrizione di accordo commerciale con il Forum Nazionale dell'agricoltura sociale;
- sottoscrizione di accordo commerciale di filiera con il Gruppo Iris Astrabio.

Di rilievo è stata la realizzazione del prodotto pensato per l'inclusione finanziaria dei richiedenti asilo sprovvisti di passaporto ma muniti di permesso di soggiorno, anche temporaneo. Il conto corrente Sprar[16], dai costi contenuti e con bancomat incluso, verrà aperto a persone fisiche presentate da associazioni e cooperative che hanno rapporti con la Banca e che hanno in gestione contributi nell'ambito dei progetti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.

Nel corso dell'anno Banca Etica inoltre ha mantenuto il proprio impegno nello sviluppo e mantenimento delle convenzioni di microcredito. Di seguito si offre una descrizione dei principali progetti in essere presso le aree territoriali in Italia (ad oggi non sono attive convenzioni presso l'Area Spagna).

Area Nord Est

Tra i progetti dell'Area Nord Est si segnala quanto fatto con Ecor Spa, organizzazione con sede a Verona, da sempre molto attenta alle tematiche legate al benessere dei propri collaboratori. In tale ambito, la Società ha ritenuto importante sostenere i dipendenti che, in caso di necessità finanziarie, potessero fare riferimento ad un istituto bancario di fiducia, tramite la costituzione di un fondo di garanzia. L'esigenza era nata dopo che alcuni collaboratori, probabilmente per scarsa conoscenza bancaria, si erano trovati in difficoltà per aver acceso prestiti eccessivamente onerosi o di importo troppo elevato per le loro capacità di restituzione. Si è quindi attivata una convenzione di microcredito con Banca Etica, accompagnata da diversi incontri di formazione finanziaria di base per i dipendenti. Il fondo di garanzia ammonta a 130.000.

Area Nord Ovest

Tra i progetti di microcredito attivi in Area Nord Ovest si cita il rapporto in essere con Social Club Torino, iniziato nell'autunno 2008 con l'organizzazione Arcobaleno e il Consorzio Abele Lavoro. Si è ragionato in particolare sulla numerosità delle richieste che arrivavano alle varie cooperative sulle cessioni del quinto da parte dei lavoratori; molte di queste richieste erano legate all'accesso al credito per bisogni primari. Si è ritenuto quindi di creare una convenzione con un fondo di garanzia che permettesse l'accesso al credito facilitato presso Banca Etica. Dopo i primi risultati confortanti, nel 2012 è stata costituita l'associazione Social Club Torino, la quale riunisce trenta organizzazioni: il progetto attualmente è in fase di espansione anche a Genova e Milano.

Area Centro

Nel 2012 Banca Etica ha stipulato una convenzione con Fondazione Pangea Onlus, organizzazione con sede a Roma, che promuove l'inclusione lavorativa e finanziaria, prevalentemente femminile. La Fondazione opera attraverso diversi strumenti, tra i quali la microfinanza imprenditoriale. L'accordo è scaduto nel 2015 ed è stato rinnovato fino al 2018. A fine 2015 sono state finanziate 5 micro-realtà per un erogato complessivo di 86.000 euro.

[16] SPRAR: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Area Sud

Presso l'Area Sud sono state sviluppate diverse convenzioni attive sul fronte del microcredito, sia imprenditoriale che socio-assistenziale. In particolare si segnala il buon andamento della convenzione con la Camera di Commercio di Avellino, grazie alla quale, a fine 2015, sono stati effettuati oltre 250 finanziamenti a beneficio di piccole e piccolissime imprese della provincia di Avellino. Sono stati erogati complessivamente quasi 3 milioni di euro, a favore di imprese sane ma ad oggi escluse dal settore bancario.

LE CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

- **campagna tredicesime:** concessione di linee di credito ad hoc finalizzate a fornire liquidità per il pagamento delle tredicesime;
- **campagna carte di credito,** mirata alla diffusione della carta di credito, in particolare Affinity.

Nel corso del 2015 è iniziata l'attività di messa a regime del progetto C.R.M. (*Customer Relationship Management)*, finalizzato a migliorare l'attività di relazione con la clientela e potenziare le modalità di vendita. Il progetto prevede l'implementazione del sistema informativo di marketing integrato SIB2000, che permette di organizzare l'attività commerciale su clienti identificati, assegnando agli operatori di filiale specifici obiettivi da raggiungere mediante la pianificazione di azioni commerciali verso la clientela.

Questa metodologia di lavoro consente:

- una maggiore "pro-attività" verso la rete di vendita con individuazione di fasce di clientela dalle caratteristiche in linea con i prodotti presentati;
- un'analisi dei risultati raggiunti.

Gli ultimi mesi del 2015 sono stati caratterizzati dalla definizione di un accordo commerciale, che sarà sottoscritto ad inizio 2016 con la compagnia assicurativa Caes, finalizzato alla segnalazione alla clientela della Banca dei prodotti assicurativi offerti, sia a persone fisiche che famiglie. L'accordo punta ad ampliare l'offerta dei servizi alla clientela.

LA VALUTAZIONE SOCIALE NEL 2015: DATI E PROCESSI

Il 2015 è stato un anno di consolidamento e rilancio della Valutazione Sociale degli affidamenti, sia a livello quantitativo che qualitativo: nel corso dell'anno i Valutatori Sociali di Banca Etica in Italia hanno effettuato 608 Valutazioni Sociali. A queste vanno aggiunte 35 valutazioni sociali avanzate, svolte dal Servizio Strategie, e 52 valutazioni di progetti spagnoli effettuate presso l'Area Fiare. Complessivamente il dato ammonta quindi a **695 Valutazioni Sociali** effettuate.

Rispetto al 2014, in cui le Valutazioni Sociali sono state complessivamente 566, si è registrato un aumento del **23%**.

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI

	2013	2014	2015
Nord Est	45	116	147
Nord Ovest	41	164	155
Centro	60	80	121
Sud	73	177	185
Spagna	31	11	52
Valutazioni Sociali Avanzate	6	18	35
	256	**566**	**695**

Si è registrata inoltre una crescita del numero dei Valutatori Sociali operanti presso i territori: nel 2015 infatti in Italia Banca Etica ha potuto contare sull'apporto di 18 Valutatori Sociali nuovi rispetto all'anno precedente. A fine anno i **Valutatori Sociali di Banca Etica sono 222** (Area Nord Est 38, Area Nord Ovest 43, Area Centro 34, Area Sud 23, Area Fiare 84).

A fine anno vi sono inoltre 40 Soci volontari che stanno effettuando il corso di formazione per diventare Valutatori Sociali.

Nel 2015 si è lavorato sul processo di VSA per raggiungere in particolare 4 obiettivi:

1) Aumento qualitativo delle Valutazioni Sociali;
2) Aumento della copertura delle Valutazioni Sociali sul totale delle pratiche;
3) Maggior integrazione tra la rete commerciale e Valutatori Sociali;
4) Standardizzazione ed efficientamento del processo.

Nel corso dell'anno si è sviluppata un'intensa attività di analisi del processo della Valutazione Sociale, la quale ha consentito l'individuazione delle principali inefficienze e la comprensione delle necessità di cambiamento e miglioramento del processo stesso. Anche sulla base di quanto emerso dalla vicenda legata alla Cooperativa 29 Giugno, nel 2015 si è lavorato sul tema della legalità con particolare attenzione. I lavori, sviluppati dal Servizio Strategie, sono stati supervisionati da un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti della Direzione Generale, del CdA, dell'Ufficio Crediti, dell'Area Relazioni Associative e dell'Area Commerciale.

Per ottenere i quattro obiettivi sopra elencati, si è lavorato tramite in particolare 4 principali strumenti:

1) **La Piattaforma della VSA**: a gennaio 2015 è stata lanciata la Piattaforma della Valutazione Sociale, la quale ha permesso la sostituzione della compilazione cartacea dei report socio-ambientali da parte dei Valutatori Sociali con una procedura web. Tale nuova procedura ha consentito di operare tramite un maggior livello di efficienza e tracciabilità del processo, una minore soggettività delle valutazioni ed una maggiore significatività statistica dei punteggi socio-ambientali conseguiti dalle organizzazioni valutate. In particolare la metodologia di calcolo del punteggio socio-ambientale assegnato dai valutatori è stata modificata tramite l'applicazione di ponderazioni specifiche in funzione della tipologia di organizzazione valutata: tale maggior livello di approfondimento viene applicato sia a livello di aree di analisi che di singoli indicatori. Il punteggio ottenuto inoltre non viene più calcolato in un range 0-5 ma 0-100;

2) **La formazione sulla VSA**: nel 2015 sono state organizzate diverse iniziative formative a beneficio dei Valutatori Sociali; tra queste si ricordano:

- Nel corso delle giornate del 3, 17, 31 ottobre e del 14 novembre 2015 si è svolta la formazione sulla Valutazione Sociale, per la prima volta, presso tutte le 4 aree in Italia di Banca Etica. Il percorso di formazione è stato finalizzato ad offrire ai partecipanti nozioni e aggiornamenti relativi alla VSA ed a sviluppare un confronto tra soci e operativi volto all'efficientamento ed al miglioramento del processo stesso. La formazione è stata rivolta ai Valutatori Sociali, agli aspiranti tali ed agli operativi di Banca Etica, in particolare gli addetti fidi. Al percorso di formazione hanno partecipato complessivamente 62 colleghi e 106 soci, oltre ai 4 Consiglieri di Area;
- Banca Etica, tramite una partnership con il Dipartimento di Scienza Politiche dell'Università di Pisa, ha iscritto 25 Valutatori Sociali al Master in *Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione*: il Master, giunto nel 2015 alle sua quinta edizione, ha offerto ai Valutatori Sociali della Banca un approfondimento teorico e pratico sui temi della prevenzione e del contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione politica e amministrativa all'interno delle imprese;
- L'8 giugno a Catania Banca Etica ha organizzato un Seminario specifico sul tema della valutazione delle organizzazioni operanti nel settore dell'accoglienza dei migranti. Tale seminario ha avuto l'obiettivo di diffondere conoscenza tra i soggetti interni alla Banca relativamente al tema dell'immigrazione, individuare linee guida di

indirizzo per l'intervento finanziario su questi temi e perfezionare gli strumenti a disposizione dei Valutatori Sociali volti alla prevenzione dei rischi reputazionali a carico della Banca;
- Il 24 luglio a Bologna Banca Etica ha organizzato un Focus Group con 4 Valutatori Sociali, rappresentanti delle 4 aree in Italia, con l'obiettivo di ascoltare ulteriormente le istanze e le necessità dei Valutatori;
- Il 18 aprile a Roma alcuni Valutatori Sociali hanno partecipato al Seminario organizzato dall'Osservatorio Banche e Assicurazioni relativo al tema della responsabilità sociale nel settore finanziario;
- Il corso online per Valutatori Sociali in FAD (Formazione a Distanza) è stato aggiornato in tutte le sue sezioni con nuovi materiali di studio e di approfondimento; è stata inserita inoltre una nuova sezione di documenti specifici sui temi della legalità e della corruzione all'interno delle imprese.

3) **Aggiornamento dei Questionari Socio-ambientali:** i QSA di Banca Etica sono stati aggiornati tramite in particolare l'inserimento di una nuova sezione di indicatori specifica sull'adozione da parte delle organizzazioni clienti di politiche inerenti ai temi della legalità e dell'anti-corruzione. È stata inoltre ufficializzata ed inserita in procedura la Nota Integrativa specifica per organizzazioni operanti nel settore dell'accoglienza dei migranti; la Nota contiene un set di indicatori aggiuntivo che tali tipologie di organizzazioni devono soddisfare per conseguire una VSA positiva. Si è proceduto inoltre ad un aggiornamento ed a una razionalizzazione dei criteri di tutte le sezioni dei QSA; si sono infine modificate in 4 occasioni le ponderazioni ed i punteggi socio-ambientali dei singoli indicatori.
4) **Azioni di supporto al processo:** nel 2015 è stata redatta una guida volta al supporto dei Valutatori Sociali nell'ambito della fase di condivisione del giudizio sulle organizzazioni valutate con i Soci attivi. Si è cercato di aumentare il confronto con i Valutatori Sociali, tramite il rafforzamento dell'utilizzo del Forum in FAD, e di supportare il lavoro delle filiali, attraverso l'effettuazione di tre aggiornamenti della Schede Operativa della VSA, in cui si è offerto un maggior dettaglio e chiarezza sulle fasi operative del processo. A livello amministrativo inoltre il processo è stato razionalizzato ed efficientato: da tale operazione è derivato un rilevante risparmio in termini di costi sostenuti. Nel corso dell'anno si è prestata particolare attenzione inoltre al tema della Valutazione Sociale Avanzata, attraverso un aumento considerevole del numero di valutazioni stesse (+94%) effettuate su clienti, fornitori e partner commerciali. Dal punto di vista culturale, la Valutazione Sociale è stata promossa all'interno della Banca in diverse funzioni, tramite in particolare momenti di formazione e di confronto. In ultimo si è data più valorizzazione alla VSA negli strumenti di rendicontazione sociale, in particolare nel Bilancio Sociale 2.0.

I costi relativi al processo di Valutazione Sociale del 2015 sono ammontati complessivamente a 24.197 euro, suddivisi come esplicitato nella tabella seguente.

Rimborsi spese per Valutatori Sociali	€ 11.094
Formazione dei Valutatori Sociali	€ 7.353
Polizza assicurativa ITAS	€ 5.750
TOTALE	**€ 24.197**

Il dato è in crescita rispetto al 2014 (20.055 euro), a fronte però di un rilevante aumento sia delle VSA effettuate sia delle iniziative di formazione organizzate.

LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO IN POOL

Nel caso di finanziamenti di importi molto elevati rispetto ai parametri di equilibrio di Banca Etica, vengono effettuati anche operazioni in pool, nei quali il rischio finanziario viene ripartito con altre banche. A fine 2015 erano in corso 17 finanziamenti in pool, sviluppati con 24 istituti finanziari differenti.

Nella scelta della controparte con cui effettuare l'operazione di finanziamento in pool, Banca Etica cerca di privilegiare istituti del credito cooperativo e appartenenti alle reti della finanza etica. Come per tutti i finanziamenti erogati da Banca Etica a persone giuridiche, anche i progetti appartenenti a questa tipologia vengono valutati tramite il proprio modello di Valutazione Sociale, descritto nel paragrafo dedicato all'interno del capitolo *"Politiche del credito e di investimento"*.

PROGETTI INNOVATIVI

Di seguito vengono descritti i principali progetti a carattere innovativo sviluppati nel corso dell'anno volti a dare risposta ad alcune specifiche esigenze della clientela della Banca. Si segnala in particolare che Banca Etica ha avviato alcuni progetti finanziati con fondi europei che hanno permesso sia di sperimentare nuovi ambiti di intervento sia di ampliare la propria capacità di credito.

Strumenti per il sostegno delle imprese sociali

Nel corso del 2015 è proseguito il progetto per la costituzione di una Società di Venture Capital Sociale, promosso dalla Banca per rispondere alle esigenze di rafforzamento patrimoniale delle imprese sociali. Il progetto è stato oggetto di presentazione tramite l'avvio di un road show ai primi potenziali investitori. Nel corso dell'esercizio si è ritenuto di allargare la mission del progetto, orientandosi verso la costituzione di un fondo di impatto con caratteristiche previste dalla nuova normativa europea (EuSEF), coinvolgendo anche Etica Sgr.

Nel 2015 è proseguito il lavoro volto a definire le modalità di collaborazione con Ecomill, gestore di un portale di Equity Crowdfunding, consentendo alla Banca di sperimentarsi nello sviluppo di servizi finanziari di investimento, oltre che di sostegno delle imprese, in particolare start up.

Progetto Palestina

Dal 2007 Banca Etica ha relazioni costanti con la Palestina, tramite in particolare la firma del protocollo d'intesa con PARC (*Palestinian Agriculture Relief Committees*), la più importante organizzazione non governativa palestinese attiva nel settore dell'agricoltura e della protezione dell'ambiente. A questo protocollo ha fatto seguito un primo finanziamento a REEF Finance, istituzione di microfinanza costituita da PARC per finanziare piccole aziende agricole.

Le difficoltà ambientali e la costante precarietà della situazione politica nei territori palestinesi non hanno consentito di sviluppare rapporti stabili con le varie realtà locali con cui la Banca è entrata in contatto, come la rete delle istituzioni di microfinanza palestinesi e NISPED, ONG israeliana. In tutti questi contatti Banca Etica ha avuto partner italiani, come le ONG ACS e Overseas, e sostegno da parte della Cooperazione Italiana allo Sviluppo e della sua Unità Tecnica Locale (UTL) di Gerusalemme.

A inizio 2014 Banca Etica è stata invitata dall'UTL di Gerusalemme a collaborare con Cassa Padana per implementare un progetto di 3 milioni di euro destinati al rafforzamento tecnico e patrimoniale delle 12 cooperative di credito e risparmio palestinesi associate all'UCASC (*Union of Cooperatives of Saving and Credit*). Queste cooperative sono nate per sviluppare un progetto di PARC volto a sostenere l'emancipazione delle donne palestinesi residenti nelle zone rurali. Oggi le cooperative associano 7.300 donne e svolgono attività di microfinanza per le proprie socie, raccogliendo risparmio e finanziando piccoli progetti imprenditoriali.

A Banca Etica è stato chiesto di individuare le necessità di ricapitalizzazione e di liquidità delle cooperative per rafforzare la loro capacità di inclusione finanziaria. L'attività è stata svolta in partnership con Microfinanza Srl ed ha comportato due missioni con visite sul campo alle singole cooperative, interviste ai loro Consigli di Amministrazione e alle beneficiarie ed un'attività di analisi dei bilanci e dei portafogli crediti.

Il progetto proseguirà nel 2016 e nel 2017, secondo le tre linee di intervento individuate nello studio presentato da Banca Etica e Microfinanza Srl: iniezioni di liquidità, misure di capitalizzazione e sostegno a progetti imprenditoriali.

Progetto JEREMIE

JEREMIE (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*) è un'iniziativa della Commissione Europea, sviluppata in collaborazione col Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), la quale promuove l'uso di strumenti di innovazione finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI. Fra il 2010 e il 2011 Banca Etica ha presentato tre progetti destinati al finanziamento di imprese sociali in Lombardia, Campania e Sicilia. JEREMIE Lombardia è stato aggiudicato nel maggio 2011 per un lotto di 3 milioni di euro e si è concluso nel 2012. Il progetto, realizzato in partenariato con Finlombarda, è stato finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative mediante affidamento ai soci-lavoratori delle stesse. I progetti in Campania e in Sicilia, assegnati a Banca Etica nel 2012, sono stati avviati nel corso del 2013 con il perfezionamento delle prime operazioni. I progetti prevedono un plafond di 6,4 milioni di euro per la Campania e di 5 milioni di euro per la Sicilia, di cui circa il 60% erogabile con risorse FEI; gli obiettivi di portafoglio sono stati rivisti nel corso del 2015 riducendo le ipotesi iniziali che prevedevano 9 mln per Campania e 12 mln per Sicilia.

La fotografia a fine 2015 è la seguente:

- **Campania:**
  - erogati finanziamenti per un ammontare di 3.461.300 euro (utilizzo risorse Jeremie per 2,2 milioni di euro);
  - finanziate 40 imprese sociali, per un importo medio pari a 85.000 euro.
- **Sicilia:**
  - erogati finanziamenti per un ammontare di 3.705.115 euro (utilizzo risorse Jeremie per 2,1 milioni di euro);
  - finanziate 63 imprese sociali, per un importo medio pari a 59.000 euro.

L'attività di raccolta delle richieste di accesso al finanziamento agevolato, le conseguenti istruttorie e le erogazioni proseguiranno fino al 31 luglio 2016.

PadovaFIT!

PadovaFIT! (*A Financing Investment Tool for the retrofitting of housing in the Padova Area*) prevede la diffusione di interventi di risparmio energetico e produzione di energie rinnovabili su condomini presenti nel territorio del Comune di Padova e di Comuni limitrofi. È un progetto finanziato con risorse europee, a cui Banca Etica partecipa in partenariato con il Comune di Padova. Le altre organizzazioni partecipanti sono Innesco Spa, Sogesca Srl e Fondazione ITS-RED.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività previste dal progetto, con particolare attenzione a:

- definire gli elementi di natura finanziaria dei possibili interventi di efficientamento;
- sensibilizzare il territorio e ricercare siti interessati ad aderire al progetto;
- redigere lo standard contrattuale che dovrà regolare i rapporti tra i condomini e la Esco;
- definire gli elementi qualificanti per la selezione di una Esco che prenderà in carico la progettazione e la gestione degli interventi;

- avviare i primi contatti con operatori finanziari specializzati, allo scopo di verificarne l'interesse e la possibilità di coinvolgimento nel sostegno finanziario.

Le attività proseguiranno anche nel 2016, individuando la Esco che avrà l'incarico di proseguire con le attività di realizzazione e gestione, nonché nella ricerca di partner finanziari interessati a collaborare.

I RECLAMI

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2015 è stato pari a 23, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (43). I tempi medi di risposta sono diminuiti, passando da 27 gg a 19 gg.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i servizi di pagamento, seguiti dai conti correnti e depositi al risparmio. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono state relative all'esecuzione delle operazioni.

Nel corso del 2015 è stato presentato un ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela mentre un altro ricorso, presentato nel corso del 2014, è stato risolto a favore della Banca. Non sono state presentate dalla clientela istanze al Conciliatore Bancario Finanziario né tentativi di mediazione davanti ad altri organismi abilitati.

Sono stati liquidati 6 reclami per un importo pari a 2.392 euro.

Obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Nuova Economia	• Consolidamento dell'operatività con soggetti della Nuova Economia, come workers buyout e Società Municipalizzate.
Microcredito	• Avviare l'attività su tutto il territorio per i finanziamenti previsti dalla normativa sul microcredito (art. 111 TUB).
Mutui prima casa	• Ampliamento dell'offerta con adeguamento condizioni; • Adesione al Fondo di garanzia statale per l'acquisto, ristrutturazione ed efficientamento energetico della prima casa.
Assicurazioni etiche	• Lancio dell'accordo di segnalazione con la compagnia assicurativa Caes.
Valutazione Sociale	• Aumentare qualitativamente e quantitativamente le Valutazioni Sociali; • Continuare l'attività di efficientamento e razionalizzazione del processo di VSA.
Soci In rete	• Promozione dello strumento come piattaforma commerciale per lo scambio tra i soci e realizzazione di un circolo virtuoso della finanza etica (cfr. Capitolo *"Soci"*).
Sistemi di pagamento	• Offerta di nuovi sistemi di pagamento che evitino il rischio di disintermediazione
Strumenti per il sostegno delle imprese sociali e dell'economia civile	• Verifica della fattibilità del fondo di Social Impact in collaborazione con Etica Sgr; • Progettazione e avvio di strumenti di ingegneria finanziaria: - garanzie di portafoglio per Economia Sociale: adesione ad Iniziativa Europea EaSI; - interventi agevolati per cooperative ed imprese sociali: misura agevolata Fondo Rotativo gestito da Cassaddpp e Mise; - garanzie di portafoglio per le imprese del settore cultura: possibile adesione ad Iniziativa Europea CCF. • Avvio e consolidamento dell'attività con il Fondo Centrale di Garanzia
Crowdfunding e altri strumenti di finanziamento, scambio e pagamento	• Equity Crowdfunding: avvio operatività dei Servizi di investimento in collaborazione con Ecomill; • Civic Crowdfunding: offerta sperimentale di servizi in collaborazione con Produzioni dal Basso; • Verifica possibilità di collaborazione con piattaforme attive in ambito di pagamenti, P2P e B2B.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Nuova Economia	• Implementare la visione strategica, le politiche commerciali e del credito, alla luce di quanto emerso dai laboratori di Nuova Economia; • Coinvolgimento delle aree territoriali della Banca nei percorsi di Nuova Economia attivati a livello locale.	• In corso
Strumenti per il sostegno delle imprese sociali e dell'economia civile	• Avvio dell'operatività della Società di Venture Capital Sociale; • Verifica della fattibilità del fondo di Social Impact in collaborazione con Etica Sgr; • Avvio del plafond di strumenti di garanzia FEI per le Imprese Sociali.	• In corso
Crowdfunding	• Equity Crowdfunding: avvio operatività dei Servizi di investimento in collaborazione con Ecomill; • Reward Crowdfunding: realizzazione strumenti di pagamento integrati per il network di Banca Etica in Produzioni dal Basso.	• In corso
Settore energetico	• Studio di fattibilità e realizzazione di due prodotti specifici, per le Esco per la gestione dei Titoli di Efficienza Energetica e per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico nei condomini.	• In corso

COLLABORATORI

I COLLABORATORI DI BANCA ETICA: I DATI DEL 2015

Rispetto al precedente esercizio, nel 2015 il numero dei collaboratori di Banca Etica è complessivamente aumentato da 251 a 269, registrando una crescita del 7,1%. In particolare nel corso dell'anno la Banca ha incrementato il numero dei dipendenti, passando da 225 di fine 2014 a 239. Anche i Banchieri Ambulanti sono aumentati di 4 unità, passando da 26 a 30. Rispetto al personale dipendente, nel corso dell'anno sono state effettuate 19 assunzioni, così ripartite:

- 13 a tempo indeterminato;
- 6 a tempo determinato, di cui 2 per sostituzione maternità.

Di queste:

- 10 sono state inserite nella Sede Centrale;
- 9 nella rete commerciale (1 nell'Area Nord Est, 3 nell'Area Nord Ovest, 1 nell'Area Centro, 2 nell'Area Sud e 2 in Spagna).

Le cessazioni sono state 5:

- 2 dimissioni volontarie di contratti a tempo indeterminato;
- 1 relativa a rapporti di lavoro a tempo determinato;
- 2 risoluzioni per maturazione dei requisiti pensionistici.

Nel corso dell'anno, a seguito di accordi intercorsi con l'interessato, la Banca ha dato seguito ad un trasferimento di un collega presso le sedi operative in Spagna. Nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, 12 contratti sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Al 31.12.2015 i contratti a tempo determinato attivi erano 7 (rispetto ai 15 dell'anno precedente); nel corso del 2015 è stato attivato un rapporto di collaborazione continuativa destinato a terminare nei primi mesi del 2016.

Per quanto riguarda la rete di Banchieri Ambulanti, nel corso del 2015 sono stati inseriti 4 nuovi Banchieri Ambulanti (1 nell'Area Centro, 1 nell'Area Nord Est e 2 nell'Area Sud).

Nel corso dell'anno 2015 sono stati attivati 2 progetti di stage professionalizzante, uno presso la Sede Centrale ed uno presso la Filiale di Torino.

IL RISPETTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

L'analisi dei collaboratori per genere evidenzia una maggiore presenza di personale maschile, con una situazione più equilibrata fra i dipendenti ed un netto sbilanciamento per quanto riguarda i Banchieri Ambulanti, all'interno dei quali le donne rappresentano il 23%. Complessivamente i collaboratori di Banca Etica sono rappresentati al 57% da uomini e al 43% da donne (+2% rispetto all'anno precedente).

I due aspetti che maggiormente si rilevano nell'ambito dell'analisi per genere riguardano i ruoli manageriali e la conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro. In particolare per il primo aspetto emerge che la presenza femminile si attesta al 20,3% del totale dei quadri direttivi e dirigenti presenti in azienda (+1,3% rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda la conciliazione, l'85% delle 33 persone che godono di un contratto a part time sono donne; si è registrato un incremento del 5% di part time concessi a uomini rispetto all'anno precedente.

LA FORMAZIONE

Il Piano formativo 2015 si è sviluppato tenendo come presupposto che *"la cura della formazione sia in termini quantitativi e qualitativi"*, così come previsto dal Piano Industriale 2015.

Il piano della formazione è stato definito secondo 4 linee di intervento:
- formazione obbligatoria;
- formazione specialistica;
- formazione manageriale;
- formazione culturale-valoriale.

Le ore complessive di formazione erogata sono state 11.625, in calo di circa il 25% rispetto al 2014. Il calo è da imputarsi principalmente alla chiusura anticipata da parte del Fondo interprofessionale di riferimento (Fondo FBA) del bando per la formazione individuale. Questo ha fatto si che la Banca non sia riuscita ad accedere ai finanziamenti, scegliendo quindi di limitare la partecipazione ai corsi di formazione individuale rispetto all'anno 2014. Le ore medie di formazione per collaboratore ammontano a 43,2 (61,6 nel 2014). L'investimento complessivo effettuato dalla Banca in attività formative è ammontato a 187.239 euro (-10% rispetto al 2014). La Banca nel corso del 2015 ha presentato un Piano formativo, finanziato dal Fondo FBA, che vedrà coinvolto il personale della Banca in corsi di formazione aziendale a cavallo tra il 2015 ed il 2016, con una richiesta di finanziamento pari ad 150.000 euro.

Formazione obbligatoria

In merito alla formazione obbligatoria, ossia l'acquisizione di competenze fondamentali per il rispetto delle norme di sicurezza e degli obblighi di legge, il 2015 ha permesso di integrare ed aggiornare la formazione prevista da normativa sui temi di: antiriciclaggio, Mifid, Ivass, privacy, gestione del contante, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e formazione dei neoassunti. Per alcune di queste tematiche è stata utilizzata anche la modalità e-learning di formazione a distanza, tramite la piattaforma FAD.

Formazione specialistica

La formazione specialistica, organizzata sia a livello aziendale che individuale, ha l'obiettivo di aggiornare ed accrescere le competenze. Circa il 70% delle ore di formazione sono state destinate a questo tipo di formazione, che risponde ai fabbisogni formativi individuati dal basso (dai colloqui tra collaboratori e responsabili) e dall'alto (per rispondere alle richieste del piano operativo). In particolare sono state sviluppate le seguenti tematiche:
- Commerciale: orientamento al cliente per neo-collaboratori di Filiale, CRM e SIM 2000;
- Credito: fidi persone fisiche per Banchieri Ambulanti, follow up sul percorso fidi per esperto fidi di Filiale, valutazione socio-ambientale e processo del credito integrato, credito agrario, workers buyout, credito deteriorato;
- Finanza: Giornate dei Fondi Etici c/o Etica SGR, aggiornamento finanza;
- Organizzazione: metodologia Lean e Lean Office;
- Comunicazione: web marketing, dimensione social & web;
- Lingue straniere: lingua spagnola per i colleghi della Sede direttamente impegnati con il progetto Spagna e lingua italiana per i colleghi spagnoli;
- Legale: mezz'ora con l'Ufficio Legale; incontri di approfondimento su tematiche legali ad uso degli operatori di Filiale;
- IT: excel (base ed avanzato) e moduli SIB (aggiornamenti periodici)

Formazione manageriale

All'interno della formazione manageriale nel corso del 2015 sono stati organizzati:
- il corso per i vice responsabili di filiale finalizzato a fornire stimoli e strumenti per la definizione del ruolo;

- la formazione formatori, suddivisa in due differenti sessioni a seconda del tipo di utenza a cui i formatori interni della Banca sono chiamati a rispondere (gestione di gruppi, formazione neo assunti, formazione tecnica, informatori);
- la gestione del tempo (il lavoro per priorità, la gestione del piano giornaliero);
- il corso annuale per i Banchieri Ambulanti, che ha previsto un approfondimento di alcune tematiche tecniche (credito deteriorato, microcredito e fondo di garanzia, Mifid, fondi di Etica Sgr), nonché una giornata formativa sul tema della gestione delle situazioni di conflitto.

Particolarmente significativo è stato l'avvio, nella seconda parte dell'anno, del progetto di *coaching* che ad oggi vede coinvolti 7 responsabili tra Sede e rete commerciale: il progetto verrà integrato e sviluppato nel corso del 2016 anche con altri responsabili.

Formazione culturale – valoriale

Da fine maggio e fino ad inizio giugno sono state organizzate 8 edizioni delle *Mattinate Etiche in Sede Centrale*, in continuazione del progetto *Pomeriggi Etici in Filiale* svolto nel 2013. Il percorso ha permesso di approfondire tematiche di senso, circa il valore ed il significato di fare ed essere Banca Etica ed ha coinvolto 81 lavoratori di Sede tra responsabili e collaboratori.

Si segnala inoltre che diversi colleghi hanno partecipato:

- alla Summer School dell'Institute for Social Banking;
- al programma *"Global Alliance Values Ambassadors"* della GABV;
- ai Campi scuola di Libera ed Arci.

Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2015 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i dipendenti di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2015 hanno usufruito di questa opportunità 44 collaboratori.

Bando di selezione per l'assegnazione di 15 borse di studio per la partecipazione al Corso intensivo sulla finanza etica

Nel mese di maggio 2015 è stato pubblicato un Bando di selezione a livello nazionale finalizzato ad offrire una formazione sulla finanza etica, nonché ad approfondire la conoscenza di Banca Popolare Etica. Il corso, della durata di 50 ore, ha offerto ai 12 partecipanti, principalmente giovani al termine del proprio percorso di studi, una visione alternativa alla figura del promotore finanziario attraverso la finanza etica e l'economia civile.

Articolato in 4 giornate svolte nel mese di giugno presso la sede di SEC (Scuola di Economia Civile) e 3 giornate nel mese di settembre presso la Sede Centrale di Banca Etica, il corso si è dimostrato un buon strumento di conoscenza e selezione di potenziali Banchieri.

REMUNERAZIONE E AVANZAMENTI PROFESSIONALI

Nel corso del 2015 sono stati riconosciuti complessivamente 77 avanzamenti di livello (rispetto ai 9 dell'anno precedente), di cui 24 ad applicazione dell'accordo sugli inquadramenti minimi e 53 per merito. Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2014, nel mese di giugno 2015 è stato erogato il premio aziendale secondo le modalità previste dall'Ac-

cordo sul premio aziendale siglato in data 12 maggio 2015 e in applicazione dell'art. 48 del CCNL vigente. Non sono previste al riguardo erogazioni particolari per le figure apicali né è previsto un sistema incentivante.

Nel corso del 2015 inoltre, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2015 ed in ottemperanza a quanto stabilito dagli Accordi Sindacali, sono state attribuite 6 azioni riferite all'anno 2013 e 4 azioni per il 2014 ai dipendenti di Banca Etica ed ai Banchieri Ambulanti in servizio al 31/12/2014.

Nel 2015 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato full-time con l'inquadramento più basso, è stato pari a 4,68, rispettando così il rapporto di 1:6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R. Rispetto al precedente esercizio si registra quindi una riduzione della forbice retributiva (nel 2014 ammontava a 5,28), in quanto al nuovo Direttore Generale non è stato erogato il premio aziendale relativo all'esercizio 2014, essendo stato assunto solo nel mese di giugno 2015.

LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI

Il 2015 ha visto un particolare focus sulla definizione del nuovo sistema di valutazione in termini di obiettivi, contenuti e procedura informatica. L'obiettivo è stato quello di dotarsi di un processo di valutazione orientato a valorizzare i lavoratori di Banca Etica, che li accompagni nella loro crescita professionale in un'ottica di miglioramento continuo; allo stesso tempo il sistema di valutazione potrà favorire lo sviluppo della Banca.

I presupposti alla base del progetto sono stati:

- necessità di dotarsi di un sistema di valutazione che possa leggere le specificità organizzative e valoriali di Banca Etica;
- necessità di dotarsi di supporti tecnologici in grado di censire e poi gestire i profili professionali personali;
- approccio partecipativo attraverso la messa in gioco di una responsabilità condivisa;
- interconnessione con i piani formativi aziendali e la crescita professionale dei singoli;
- monitoraggio periodico sugli obiettivi assegnati in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel gennaio 2015 è stato avviato il percorso con un'apposita commissione di lavoro interna che ha coinvolto circa 10 lavoratori e che ha portato a definire le 5 schede base per la valutazione dei responsabili (di Sede e di rete), dei collaboratori (di Sede e di rete) e dei Banchieri Ambulanti. Anche l'incontro dipendenti del 6 febbraio 2015 ha avuto un particolare focus con lavori di gruppo sull'argomento, che ha coinvolto tutti i circa 130 lavoratori presenti.

Nei mesi di aprile e maggio sono stati contattati 5 fornitori per individuare la procedura web più idonea. A partire dalla seconda metà di ottobre è stato avviato il lavoro di progettazione della procedura e di carico delle anagrafiche. A dicembre il nuovo sistema di valutazione è stato presentato alle Organizzazioni Sindacali e il 14 gennaio 2016 a tutti i lavoratori. A febbraio 2016 è partita la fase dell'auto-censimento delle conoscenze e delle capacità; il 18 febbraio 2016 è iniziato anche il percorso formativo che coinvolgerà tutti i lavoratori.

LA CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui a fine 2015 usufruiscono 33 dipendenti (13,8%), in aumento rispetto ai 31 dell'anno precedente;

la possibilità, per i dipendenti full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, di cui a fine 2015 beneficiano 27 persone (medesimo dato dell'anno precedente).

Si precisa che tutte le domande presentate nel corso del 2015 relative a rinnovi o nuove richieste di riduzione o personalizzazione dell'orario di lavoro sono state accolte. Inoltre nel corso dell'anno 3 dipendenti hanno usufruito di un periodo di aspettativa non retribuita.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Il rischio specifico per la Banca è il "rischio rapina": per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione di tale rischio, la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali. Negli scorsi anni sono stati firmati alcuni protocolli locali, nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, in un'ottica di sicurezza partecipata.

Nel 2015 è proseguito il percorso formativo in ambito di sicurezza: sono stati effettuati i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della rete, in merito all'emergenza antincendio e primo soccorso. Quando è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi addetti accompagnati da un piano formativo.

A luglio 2015 si è svolta regolarmente la riunione annuale sulla sicurezza, alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati per l'implementazione delle azioni necessarie al miglioramento delle condizioni di sicurezza all'interno della Banca.

È stato inoltre presentato, nel corso di un'apposita riunione con le RLS, il progetto ed il programma di "*Rilevazione del rischio stress da lavoro correlato*", che, congiuntamente con le stesse, si è deciso di avviare nel corso dei primi mesi del 2016.

RELAZIONI INDUSTRIALI E ATTIVITÀ SINDACALE

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale. Il 31 marzo 2015 l'ABI e le Organizzazioni Sindacali nazionali hanno siglato l'ipotesi di Accordo per il rinnovo del CCNL. Questo ha permesso di superare una fase di blocco di tutte le trattative sindacali, sia nazionali che aziendali.

Nel 2015 è stata proclamata una sola giornata di sciopero (30 gennaio 2015) sempre legata al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale.

Nel corso del 2015 sono stati firmati i seguenti accordi:

- Accordo per la costituzione della Commissione Paritetica sulla Formazione (maggio 2015);
- Avviso per formazione finanziata FBA (giugno 2015);
- Accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2014 (maggio 2015 per il personale italiano e settembre 2015 per il personale spagnolo);
- Accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2014 per i Banchieri Ambulanti (maggio 2015);
- Accordo per il riconoscimento di azioni ordinarie al personale dipendente e operante con contratto di agenzia, quale quota del Premio di Produttività relativa all'esercizio 2014 (maggio 2015);
- Accordo di ultrattività della disciplina prevista dal contratto aziendale (maggio 2015);
- Accordo in materia di permessi, fruizione ferie e banca ore (luglio 2015);
- Accordo in materia di polizza sanitaria (luglio 2015);
- Accordo in materia di straordinari per le Aree Professionali e prestazioni aggiuntive per i Quadri Direttivi (luglio 2015);
- Accordo sul lavoro flessibile (ottobre 2015);
- Accordo programmatico di percorso (ottobre 2015).

Sono stati inoltre avviati:

- la procedura prevista dal CCNL in seguito alla revisione organizzativa (chiusura a ottobre 2015).
- un tavolo di confronto aperto sul sistema di valutazione (dicembre 2015).
- la trattativa sul nuovo accordo degli inquadramenti minimi dei collaboratori.

Si segnala che il tasso di adesione alle sigle sindacali da parte dei dipendenti in Italia ammonta al 71% (73% nel 2014).

Obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Valorizzazione delle risorse e delle professionalità specifiche	• Messa a regime del nuovo sistema di valutazione; • Focus formativo sulla cultura della valutazione per tutto il personale; • Chiusura della ricerca sulla cultura aziendale; • Ridefinizione dei processi e delle procedure di formazione e selezione; • Nuovo accordo su Banchieri Ambulanti.
Laboratori per l'innovazione	• Messa a regime della modalità di lavoro "lavorare per progetti".
Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro	• Sviluppo dello strumento del telelavoro.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di realizzazione
Rafforzamento dello stile e dei comportamenti cooperativi	• Effettuare azioni formative e di coaching individuale a favore dei responsabili per rafforzare lo stile di leadership cooperativo e la capacità di ascolto e di attivazione dei collaboratori; • Realizzare un'analisi sulla cultura aziendale, attraverso una ricerca condotta sulla base della metodologia dell'"*Osservazione partecipante*", sviluppata in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento FISSPA.	• Completato • In corso
Nuova procedura Stage aziendali	• Attivare una nuova procedura per gli stage.	• Completato
Sistema di valutazione e sviluppo professionale	• Definire un sistema di valutazione professionale che sappia leggere le peculiarità della professionalità propria di Banca Etica.	• In corso
Lavoro per progetti	• Definire una modalità codificata di "lavoro per progetti", che possa essere di supporto allo sviluppo innovativo della Banca, alla valorizzazione delle competenze dei collaboratori ed alla crescita professionale degli stessi.	• In corso

FORNITORI

LA POLITICA DI SELEZIONE DEI FORNITORI DI BANCA ETICA

Banca Etica considera i fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica dei quali la Banca si fa promotrice.

A tale finalità Banca Etica è dotata di una **politica di selezione dei fornitori**, la quale non è ispirata esclusivamente a criteri economici, ma pone attenzione anche agli impatti sociali ed ambientali che derivano dai comportamenti dei fornitori stessi. Tale politica fa riferimento in particolare al rispetto da parte dei fornitori dei diritti umani e dei lavoratori, sanciti dalle Convenzioni ILO, dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani dell'ONU e dalle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

La politica prevede **l'invio dell'estratto del Codice Etico** di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti ai fornitori; tale invio viene effettuato nel corso dell'avvio del rapporto di fornitura, congiuntamente al **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs 231/2001, in termini di prevenzione degli illeciti commessi dai fornitori.

A tutti i nuovi fornitori della Banca viene inoltre richiesta la **sottoscrizione di un modulo di autodichiarazione di conformità**, tramite il quale si certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali ed ambientali. Nel documento il fornitore ha anche la possibilità di inserire alcune buone prassi in essere in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale.

Tramite tale modulo inoltre i fornitori si dichiarano disponibili ad ospitare personale qualificato di Banca Etica per una **verifica sull'effettivo rispetto di quanto dichiarato** ed a condividere materiale relativo al profilo socio-ambientale dell'organizzazione. A tal proposito nella politica si dichiara che è prevista l'esclusione dei fornitori che *"non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l'ambiente, che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder".*

Tale attività ispettiva viene sviluppata con l'obiettivo di, oltre che verificare le buone prassi dichiarate, avviare meccanismi di dialogo e miglioramento su tematiche sociali e ambientali**.**

La policy di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita volta a valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali dei fornitori più rilevanti e strategici; tale analisi viene effettuata dal Servizio Strategie, tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una **valutazione ESG** (*Environmental, Social & Governance*), che prevede l'applicazione di 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi, le quali sono, appunto, l'ambiente, il sociale e la governance.

Banca Etica inoltre, nel corso della selezione dei propri fornitori, prende in considerazione ulteriori criteri extra-finanziari, tra i quali vi è quello **dell'appartenenza alle reti di Economia Sociale**: tale attenzione, quando è possibile, viene posta anche per la selezione dei soggetti proprietari degli immobili in cui i collaboratori della Banca operano. Vengono privilegiate inoltre le forniture locali allo scopo di favorire le **economie di prossimità** e di ridurre gli impatti ambientali dovuti agli spostamenti di merci e persone.

Si segnala in ultimo che Banca Etica si è dotata di un elenco di **alberghi "sostenibili"**, stilato con la collaborazione delle filiali e dei banchieri ambulanti, per la selezione delle strutture da preferire per le trasferte; l'elenco riguarda 26 città per un totale di 45 strutture individuate.

I FORNITORI DI BANCA ETICA NEL 2015

A fine 2015 i fornitori di Banca Etica, con importo annuale superiore ai 5.000 €, sono **145**, per un totale di oltre 7,6 milioni di euro di importo fatturato[17]. La maggioranza ha sede nell'Area Nord Est, dove si concentra il 65% del fatturato e il 48% delle aziende, seguiti dall'Area Nord Ovest.

Nel 2015 Banca Etica ha intrapreso e concluso un **percorso interno di revisione del processo di valutazione dei fornitori**, che ha visto la creazione di un Gruppo di Lavoro composto da 5 Uffici della Banca. Tale processo ha permesso un'implementazione maggiormente stringente della politica di selezione ed un aggiornamento del modulo di autodichiarazione di conformità, il quale è stato redatto sia per fornitori persone giuridiche che fisiche.

Tale impegno ha consentito a Banca Etica di raggiungere nel 2015 i seguenti principali risultati: rispetto ai fornitori di Banca Etica, il 51% (74 fornitori) ha sottoscritto l'autodichiarazione relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca. Il dato è in forte aumento rispetto a fine 2014, quando lo stesso ammontava al 19%. Nel corso del 2015 sono stati valutatati tramite un'analisi socio-ambientale 5 fornitori (1 nel 2014) e sono state effettuate inoltre, per la prima volta, 2 ispezioni presso le sedi operative di altrettanti fornitori.

Entrambe le attività di monitoraggio hanno conseguito risultati positivi; si sono riscontrate in particolare sia una buona qualità dei profili socio-ambientali dei fornitori sia un'elevata disponibilità al dialogo da parte degli stessi relativamente alle tematiche oggetto di confronto.

Obiettivi 2016

Attività	Obiettivi
Valutazione socio-ambientale	• Continuare l'implementazione della politica di valutazione sociale dei fornitori; • Organizzare momenti di confronto su tematiche socio-ambientali con i fornitori.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione
Valutazione socio-ambientale	• Perfezionare lo strumento di autodichiarazione dei fornitori, in termini di contenuti e di efficientamento del processo, con l'obiettivo in particolare di aumentare la percentuale di fornitori certificati.	• Completato

[17] Nel 2015 fornitori di Banca Etica sono stati complessivamente 511, per un importo fatturato complessivo di 8.024.299 €.

COLLETTIVITÀ

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Nel 2015 Banca Etica ha mantenuto la propria capacità di raggiungere famiglie e cittadini tramite iniziative di animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura dell'uso responsabile del denaro e dell'educazione finanziaria.

Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno volontario dei Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT) diffusi in Italia e Spagna: con il loro contributo la Banca ha potuto entrare in relazione diretta con migliaia di persone e diffondere il concetto dell'utilizzo responsabile del denaro e delle sue implicazioni.

Di seguito si offre un elenco, non esaustivo, delle tipologie di attività che i GIT hanno organizzato nel 2015 in tema di educazione finanziaria:

- Attività con le scuole;
- Scuole Popolari di Economia;
- Eventi e incontri;
- Spettacoli teatrali.

Il 2015 è stato in particolare un anno importante per l'attività teatrale promossa dalla Banca: è continuata in particolare la promozione di *Pop Economix*, la conferenza co-prodotta da Banca Etica e dal Teatro Popolare Europeo, che racconta la crisi economica mondiale. Pop Economix ha la capacità di proporre l'economia come linguaggio accessibile a tutti e trasmette gli strumenti che i cittadini hanno a disposizione per giocare il proprio ruolo in modo consapevole. Nel 2015 è continuata inoltre la promozione di *Finanza Killer. Non con i nostri soldi*, spettacolo tratto da un testo di Ercole Ongaro (ex componente del Comitato Etico), che affronta il tema dell'evoluzione della crisi finanziaria mondiale e delle trasformazioni del sistema bancario italiano. Nel corso dell'anno è stato promosso infine lo spettacolo *Gente come Uno*, della Compagnia Alma Rosè, che racconta la crisi in Argentina del 2001. Nel 2015 è stato presentato lo spettacolo *Tu di che PIL sei?,* relativo al ruolo della finanza nel società, realizzato in collaborazione del GIT di Modena.

Nel 2015 il tema dell'eduzione finanziaria è stato affrontato anche tramite la promozione dei seguenti libri:

- *"Il Valore dei Soldi"* (ed. San Paolo), del Presidente di Banca Etica, Ugo Biggeri; nel 2015 è stata pubblicata la versione in lingua spagnola (*"El Valor del Dinero"*);
- *"Finanza per Indignati"* (ed. Ponte Alle Grazie), del Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Andrea Baranes;
- *"Dobbiamo restituire fiducia ai mercati – Falso!"* (ed. Laterza), di Andrea Baranes;
- *"Con i nostri soldi – Come vengono usate male le nostre tasse e come potremmo usarle meglio"* (ed. Ponte Alle Grazie), di Andrea Baranes.

Nel corso dell'anno inoltre è stato organizzato il primo corso sull'educazione finanziaria per i soci, il quale si è tenuto a Bologna nel mese di maggio. Nel 2015 si è sviluppato e promosso *"I giochi delle Banche"*, un gioco di ruolo che permette di sperimentare le dinamiche di una famiglia che si appresta a scegliere la banca su cui depositare il proprio risparmio.

Nel corso del 2016 si lavorerà per migliorare *"I giochi delle banche"*, tramite l'utilizzo di software sviluppato da un socio della Banca. Si prevede inoltre di migliorare e aggiornare le schede per l'educazione finanziaria nell'ottica di ampliarne la portata e la trasversalità.

LA CAMPAGNA "NON CON I MIEI SOLDI"

Anche nel 2015 è proseguita la Campagna *"Non Con i Miei Soldi"*, sviluppata nel 2012 dalla Banca e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, con l'intento di favorire la consapevolezza del ruolo attivo che ognuno ha nelle scelte finanziarie e nel praticare un uso respon-

sabile del denaro. Il canale online, attraverso il quale la Campagna ha avuto diffusione di contenuti, è diventato un punto di informazione importante sui temi della "finanza casinò" ed un luogo dove soci e clienti di Banca Etica possono riconoscere il valore della loro scelta di uso responsabile del denaro.

Non Con I Miei Soldi era iniziato quasi per gioco**.** In primo piano vi era una slot machine, per proporre all'investitore-giocatore di piazzare una scommessa e vincere, sfruttando i paradisi fiscali, i derivati sul cibo, le armi o il nucleare: un modo semplice per provare a riflettere sull'uso che viene fatto del denaro, una volta che viene aperto un conto corrente. Dal 2012 sono centinaia i contenuti con cui è stato raccontato il punto di vista di Banca Etica sulla crisi finanziaria.

Nel 2015 si è lavorato per riorganizzare tali contenuti e per facilitarne l'approfondimento, tramite una versione rinnovata del portale. Nel nuovo www.nonconimieisoldi.org è possibile leggere cosa non va nella finanza e come agire insieme alle campagne di chi si oppone allo strapotere finanziario. Nei dossier è possibile approfondire diversi temi: dai paradisi fiscali alla speculazione sul cibo e molto altro. È stato realizzato anche un glossario della finanza, che è possibile integrare con i suggerimenti dei lettori. Il Festival 2015 di Internazionale a Ferrara è stata l'occasione per il lancio della versione rinnovata del portale.

Nel 2015 il sito di Non Con I Miei Soldi è stato visitato da oltre 145.000 persone, registrando una crescita rilevante rispetto al 2014 (45.000).

ATTIVITÀ DI LOBBY E DI PRESSIONE

Anche nel 2015 Banca Etica ha continuato ad impegnarsi per promuovere la conoscenza e l'importanza della finanza etica verso le istituzioni e per individuare spazi di collaborazione e sviluppo di una finanza al servizio dell'uomo e dell'ambiente. Di seguito si descrivono le attività più rilevanti sviluppate in tale ambito.

La **riforma delle banche popolari** varata dal Governo Italiano nel corso dell'anno ha fornito lo spunto per un posizionamento importante di Banca Etica a favore del credito cooperativo e del mantenimento di una "biodiversità" nel sistema creditizio, che non può essere forzato verso l'unico modello delle banche "Spa" e "*too big to fail*". Nella consapevolezza che non sempre in Italia il modello popolare e cooperativo ha mantenuto le proprie promesse di prossimità al territorio, trasparenza e democraticità di gestione, Banca Etica ha auspicato che si correggano e si sanzionino i comportamenti scorretti, senza cancellare il modello cooperativo dal panorama bancario italiano.

L'attività di dialogo e pressione svolta negli ultimi anni da Banca Etica nei confronti dei decisori pubblici ha contribuito alla scelta di modificare le norme in tema di **assorbimento patrimoniale per i prestiti bancari alle realtà non profit**, il quale nel 2015 è sceso dall'8% al 6%: in questo modo le organizzazioni non profit, per quanto riguarda l'accesso al credito, vengono ora trattate come le piccole e medie imprese, ponendo fine a un trattamento svantaggioso. A sbloccare la situazione è arrivata a fine anno una nuova interpretazione delle regole internazionali sul credito c.d. "Basilea 3", e in particolare del Regolamento UE n. 575/2013 il CRR, da parte della Banca d'Italia.

Nel 2015 inoltre Banca Etica ha aderito alla mobilitazione di *Riparte il Futuro*, la campagna di Libera e Gruppo Abele contro **l'innalzamento a 3.000 euro della soglia per l'uso del contante**, previsto dalla Legge di Stabilità 2016. Con questa adesione Banca Etica ha voluto sottolineare che tale innalzamento, oltre a non far aumentare i consumi, semplificherà la messa in circolazione di denaro proveniente dall'economia sommersa e quindi dall'evasione fiscale. La mobilitazione è stata rivolta nei confronti del Governo, Camera dei Deputati e Senato.

Nel corso del 2015 Banca Etica ha nuovamente esplicitato la propria **indisponibilità a ricevere i capitali occultati all'estero** e rientrati in Italia in seguito a sanatorie varate dal Governo ("*voluntary disclosure*"), ribadendo la scelta di coerenza contro i comportamenti illeciti.

La fine dell'anno si è caratterizzata per lo scoppio del caso delle **4 banche fallite**, oggetto di una prima applicazione della nuova normativa europea sui salvataggi bancari che prevede il cosiddetto "bail-in" e dunque la partecipazione diretta di azionisti e obbligazionisti subordinati alle perdite delle banche. Le decine di migliaia di famiglie che hanno perso tutti i loro

risparmi hanno riportato prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica la questione dell'etica nel comportamento delle banche e della consapevolezza dei risparmiatori. In questo contesto i media e l'opinione pubblica hanno riconosciuto a Banca Etica un ruolo di commentatore imparziale e di "buona pratica". Banca Etica ha anche posto all'attenzione dell'opinione pubblica la gravosità del contributo economico che tutte le banche sono state obbligate a versare per il salvataggio delle 4 banche mal gestite. In particolare a fine 2015 Banca Etica ha ottenuto la presentazione all'ordine del giorno della riunione della V Commissione Permanente Bilancio, Tesoro e Programmazione di un sub emendamento alla c.d. Legge di Stabilità sull'impatto dei contributi da versare per le piccole banche.

Nel corso del 2015 Banca Etica ha partecipato a **Expo 2015** il cui tema è stato **"**Nutrire il pianeta, energia per la vita", cogliendo l'opportunità per rilanciare temi cruciali della finanza etica quali il diritto al cibo, il rifiuto delle speculazioni finanziarie sui prodotti alimentari e delle pratiche industriali che impoveriscono le popolazioni del Sud del mondo. Nell'ambito delle attività organizzate nel corso di Expo 2015 c'è stata una notevole visibilità per la presentazione del Manifesto "Terra Viva" redatto con Vandana Shiva e per le visite "critiche" ai padiglioni organizzate dai soci volontari dell'Area Nord Ovest.

Banca Etica ha aderito alla giornata internazionale di mobilitazione per la promozione della finanza etica indetta il 22 ottobre 2015 dalla **GABV** (*Global Alliance for Banking on Values*), confermandosi la banca con più capacità di mobilitare soci, clienti e collaboratori sui social network per promuovere le scelte di risparmio responsabile, tra le 27 aderenti al network.

LE UNIVERSITÀ

Banca Etica considera il mondo accademico come un interlocutore di primaria rilevanza: per questo la Banca nel corso dell'anno ha continuato nella propria attività di collaborazione e formazione a studenti universitari relativamente ai temi della finanza etica e dell'economia sociale, tramite l'assistenza per lavori di tesi di laurea e l'offerta di testimonianze e seminari presso diversi atenei.

In tale ambito è da segnalare la grande quantità, oltre 50, di nuove tesi prodotte da neolaureati e neo dottorandi che sono stati supportati da Banca Etica per approfondire tematiche relative alla finanza etica ed ai suoi risvolti.

Sono state offerte testimonianze presso l'Università degli Studi di Siena, l'Università La Sapienza di Roma, l'Università degli Studi di Catania, la Fondazione Marcianum di Venezia, l'Università Bocconi di Milano, l'Università di Bologna (Sede di Forlì), la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium di Roma, l'Università degli Studi di Ferrara e diverse altre. Si segnala in particolare la partecipazione di Banca Etica, come relatore, al Master Innovazione Sociale e Strategica, organizzato dalla Fondazione Marcianum di Venezia, e al Convegno promosso dall'Università La Sapienza di Roma, *"Accesso al credito del Terzo Settore. Criticità attuali e prospettive future"*: nel corso di tali occasioni si è offerta una panoramica degli strumenti di valutazione sociale dei crediti e di responsabilità sociale interni a Banca Etica.

La Banca ha organizzato lezioni agli studenti di alcuni atenei stranieri, tra i quali si segnala il Boston College (USA) e la Universidad Tecnologica Equinoccial di Quito (Ecuador).

Si segnala inoltre che nel 2015 il Presidente Biggeri ha tenuto un corso *"Finanza Etica e Microcredito per lo sviluppo"* presso il Corso di Laurea in Cooperazione Internazionale dell'Università degli Studi di Firenze. Il Presidente Biggeri è stato inoltre relatore di tre tesi di laurea presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze e di Scienze Economiche e Bancarie all'Università degli Studi di Siena.

Come descritto nel paragrafo relativo alla Valutazione Sociale dei finanziamenti, Banca Etica, tramite una partnership con il Dipartimento di Scienza Politiche dell'Università di Pisa, ha iscritto 25 Valutatori Sociali al Master in *Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione*: il master, giunto nel 2015 alle sua quinta edizione, ha offerto ai Valutatori Sociali della Banca un approfondimento teorico e pratico sui temi della prevenzione e del contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione politica e amministrativa.

Nel corso dell'anno inoltre Banca Etica ha collaborato con due ricercatori americani del MIT –*Massachusetts Institute of Technology*, i quali hanno visitato per una settimana alcune sedi della Banca nell'ambito di un progetto di ricerca sulle istituzioni di finanza etica a livello globale.

Banca Etica inoltre ha aderito al progetto *"Vivi 3 giorni da manager"*, sviluppato in partnership con l'Università degli Studi di Padova: tramite tale progetto la Banca ha ospitato presso la Sede Centrale una studentessa universitaria, alla quale è stata offerta un'attività di formazione e di affiancamento lavorativo su vari aspetti dell'operatività bancaria.

È continuata proficuamente infine l'intensità dei rapporti con AICCON (Associazione Italiana Cultura Cooperazione Non Profit) di Forlì e con l'Institute For Social Banking, il quale ha organizzato l'annuale Summer School a Montabaur, Germania, dal 5 al 10 luglio 2015.

LA SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE

La Scuola di Economia Civile, SEC, è stata fondata nel 2013 da Banca Etica con l'apporto di altre espressioni dell'economia, dell'associazionismo e della cultura come Acli, Cooperazione Trentina, Economia di Comunione, Banche di Credito Cooperativo, nonché – a titolo personale – alcuni importanti docenti nazionali.

La Scuola è nata con l'obiettivo di diffondere nel mercato, nelle organizzazioni e nelle imprese il paradigma economico-relazionale dell'Economia Civile, centrato sulla reciprocità, sul bene comune e sulla persona. Tramite percorsi di formazione specifici, la Scuola forma e prepara studenti, dirigenti e lavoratori nel prendere consapevolezza di percorsi sociali ed economici, nei quali la persona viene vista come un essere portatore di diritti e di doveri all'interno di una società civile.

Essa si rivolge con particolare attenzione agli imprenditori e ai dirigenti di imprese, organizzazioni senza scopo di lucro e Pubblica Amministrazione, offrendo un'esperienza di apprendimento capace di generare metodi e modalità di governo fondati sui principi dell'Economia Civile.

Nel 2015 Banca Etica ha continuato ad investire nella SEC personale e risorse: da sottolineare in particolare la partecipazione di Banca Etica, come relatore, a 8 eventi organizzati dalla SEC. Tra questi si segnala il seminario *"Riconoscere i valori nell'impresa"*, svoltosi a giugno, focalizzato sul processo di valutazione sociale dei crediti di Banca Etica.

Nel mese di maggio 2015 inoltre Banca Etica, in collaborazione con la SEC, ha organizzato un Bando di selezione a livello nazionale finalizzato ad offrire una formazione sulla finanza etica. Il corso, della durata di 50 ore, ha offerto ai 12 partecipanti, principalmente giovani al termine del proprio percorso di studi, una visione alternativa alla figura del promotore finanziario attraverso la finanza etica e l'economia civile. Articolato in 4 giornate svolte presso la sede di SEC e 3 giornate presso la Sede Centrale di Banca Etica, il corso si è dimostrato un buon strumento di conoscenza e selezione di potenziali Banchieri.

FONDI DI SOLIDARIETÀ

Negli ultimi anni Banca Etica, con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ha sviluppato due fondi di solidarietà per contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

La Banca ha costituito un fondo a favore di soggetti che avevano depositato parte dei loro risparmi in **cooperative di commercio equo e solidale** e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse, hanno subito la perdita del proprio denaro. Il fondo viene alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità di persone fisiche e giuridiche. La costituzione del fondo nasce dal riconoscimento da parte di Banca Etica del ruolo fondamentale delle Botteghe del Commercio Equo nella promozione di una cultura del risparmio responsabile.

Nel 2014 è stato possibile avviare l'operatività del fondo, il quale è stato costituito inizialmente da una dotazione di 80.000 euro. Al 31.12.2015 sono stati erogati 26 contributi, per un totale di € 79.506 euro.

Nel corso del 2014 ha preso avvio anche il **Fondo di solidarietà per le posizione di mutuo prima casa** di clienti in difficoltà, che prevede un accompagnamento finanziario e non. In particolare il sostegno finanziario consiste nel:

- pagamento delle spese notarili e legali;
- pagamento di massimo 2 rate nel caso che le difficoltà siano momentanee;
- contributo per le spese di locazione iniziali.

Il sostegno non finanziario, se richiesto dall'interessato, consiste nel coinvolgimento del gruppo dei soci di riferimento per attivare la rete locale, tramite offerte di lavoro, vendita dell'immobile e coinvolgimento dei servizi sociali e della Pubblica Amministrazione.

Il fondo viene alimentato da:

- il 25% dei contributi volontari dai soci versati nella fase di sottoscrizione delle azioni;
- donazioni di clienti e soci;
- contributo annuo della Banca a fronte di utili di esercizio.

Grazie al fondo, che a fine 2015 ammontava a 29.771 euro, è stata aiutata una persona con accompagnamento finanziario nel 2014 tramite la filiale di Bari; il fondo non è stato utilizzato nel 2015.

IL PROGETTO GREENLINE

Il progetto Greenline è volto al sostegno della riqualificazione e miglioramento della qualità della vita nella zona antistante alla Stazione di Padova ed adiacente alla Sede Centrale della Banca. Esso promuove la crescita della coesione sociale e lo sviluppo della comunità ed ha l'obiettivo generale di concorrere alla rigenerazione della zona, affinché essa diventi un'area inclusiva e più vivibile per le persone che vi risiedono e vi lavorano. Il progetto ha partecipato al Bando Integrazione 2012 della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro ed è stato finanziato per il biennio 2014 -2015. Ha poi avuto anche un contributo del bando *C'entro anch'io* di Coop Adriatica.

Il progetto è sviluppato dall'Associazione Mimosa ed è supportato da Banca Etica dal 2008 con la collaborazione dei seguenti soggetti: Comune di Padova, Arpa Veneto, Studio Mas, Associazione KhoraKhanè, Despar SpA, Hotel Grand'Italia, Hotel Monaco, Caritas Diocesana di Padova. A questi si sono aggiunti, tra il 2014 e il 2015, l'Associazione Khorakhanè, Cento Stazioni, Opera Casa Famiglia, Coop Adriatica e alcuni cittadini attivi. Da tale partecipazione è emerso un elevato bisogno di sostenere il contributo al cambiamento da parte della comunità locale.

Le principali azioni del progetto sono state:

- costituzione di una rete stabile di coordinamento delle attività di riqualificazione e rivitalizzazione;
- introduzione di elementi di arredamento urbano temporanei volti alla definizione di una nuova linea catalizzatrice di attività urbane aggregative;
- coinvolgimento di soggetti svantaggiati e a rischio emarginazione sociale in laboratori artistico-culturali;
- progettazione e realizzazione di eventi, feste e attività di rivitalizzazione urbana in ambito culturale e sociale.

Il 2015 è stato un anno in cui si è presentata la necessità di finanziare le attività culturali in modo straordinario, venendo meno alcune risorse pubbliche. Per fare questo si è scelto di avviare una campagna di crowdfunding di € 10.000 sul network di Banca Etica, andata a buon fine. Con queste risorse nel 2015 sono stati finanziati quattro 4 laboratori e 3 eventi di animazione culturale.

IL PROGETTO FARMACIE COMUNALI DI PADOVA

Dal 2004 continua l'impegno di Banca Etica nel progetto Farmacie Comunali di Padova: il progetto prevede il coinvolgimento della Banca nella promozione di iniziative di marketing sociale per la diffusione nel territorio cittadino delle attività delle farmacie e per rinforzarne il ruolo di servizio verso la cittadinanza, in particolare verso le fasce di popolazione a rischio emarginazione. La Società Farmacie Comunali di Padova, per l'80% di proprietà privata e per il 20% del Comune di Padova, mette annualmente a disposizione la somma di € 20.000 per iniziative di marketing sociale co-progettate con Banca Etica.

Farmacie Comunali di Padova S.p.A. (FCP) è una Società che gestisce 6 farmacie nel Comune di Padova al servizio della comunità per migliorare la qualità di vita del singolo paziente. Banca Etica collabora con FCP per garantirne e promuoverne la "socialità", attraverso progetti di marketing sociale.

Da questa collaborazione nasce un progetto pluriennale che nel 2014 e nel 2015 ha coinvolto Caritas Diocesana di Padova attraverso il Centro d'Ascolto. Il Centro d'Ascolto è una "porta aperta" sulla città, in cui operatori e volontari offrono uno spazio di ascolto a chi si trova in uno stato di grave marginalità sociale.

Negli anni 2014 e 2015 Caritas Diocesana di Padova è stata individuata come partner di un progetto di sostegno economico a favore di soggetti caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia di povertà, per metterli in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipendeva il miglioramento della loro qualità di vita.

A tal fine Farmacie Comunali di Padova, su proposta di Banca Etica, ha messo a disposizione € 35.000 per supportare sia spese per l'acquisto di farmaci presso le proprie strutture, sia situazioni di emergenza che richiedessero un sostegno economico fino a € 1.000.

Ad oggi grazie al progetto sono state supportate 529 persone in situazioni di grave marginalità sociale sostenute per l'acquisto di farmaci, per un totale di € 22.000. Sono state aiutate inoltre 32 persone per situazioni di emergenza, per un totale di € 13.000.

Obiettivi 2016

Attività	Obiettivi
Educazione finanziaria	• Sviluppare percorsi di educazione finanziaria, in collegamento con le linee guida del piano commerciale; • Realizzare strumenti a supporto delle iniziative dei soci attivi; • Promuovere iniziative di diffusione della cultura della finanza etica attraverso spettacoli teatrali e altri linguaggi artistici.
La Campagna "Non Con i Miei Soldi"	• Attivare un ciclo di webinar con docenti esterni per sperimentare l'educazione finanziaria online; • Pubblicazione del libro "Non con i miei soldi", strumento editoriale di educazione critica alla finanza.
Attività di lobby e di pressione	• Sviluppare attività di dialogo istituzionale volto alla valorizzazione della finanza etica e dell'impresa sociale.
Università e SEC	• Continuare nel lavoro di formazione e di diffusione dei principi della finanza etica.
Fondi di solidarietà	• Lavorare per aumentare l'utilizzo dei fondi di solidarietà e la loro diffusione.
Progetti sociali	• Continuare lo sviluppo dei progetti Greenline e Farmacie Comunali, tramite un maggior coinvolgimento della società civile di Padova.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione
Educazione Finanziaria	• Migliorare l'offerta degli strumenti di educazione finanziaria, anche con le scuole, in funzione di una più efficace animazione del territorio attraverso l'approccio "Comunità d'Azione"; • Realizzazione di un gioco sull'uso responsabile del denaro per una maggiore efficacia della nostra proposta didattica; • Lavorare dall'esperienza della Campagna "Non Con I Miei Soldi".	• In corso
Attività di lobbying	• Continuare il dialogo sulle tematiche affrontate nel 2014.	• Completato
Università e SEC	• Continuare nel lavoro di diffusione dei principi della finanza etica.	• Completato
Fondi di solidarietà	• Lavorare per aumentare l'utilizzo dei fondi e la loro diffusione.	• In corso
Progetti sociali	• Continuare lo sviluppo dei progetti Greenline e Farmacie Comunali di Padova.	• Completato
Cibo, Suolo, Finanza, Diritti Umani: Expo' 2015	• Cogliere l'opportunità di esprimersi sui temi che caratterizzeranno Expo 2015, promuovendo, anche da un punto di vista commerciale, le proposte di Banca Etica nel campo dell'agricoltura biologica, delle energie da fonti rinnovabili e della tutela ambientale; • Collaborazione con Associazione Navdanya e con Vandana Shiva per la realizzazione di un manifesto ed un video su "Suolo, agricoltura, finanza".	• Completato

AMBIENTE

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture. I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

- gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
- le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
- la mobilità sostenibile;
- il *green procurement* (acquisti verdi).
- Il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.

LE SCELTE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DIRETTO

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; dal 2007 la sede centrale è certificata "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali criteri adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali si segnalano:

riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;

- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongano lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;

- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali;
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, quali:

- parco macchine aziendale costituito da 6 macchine, di cui 3 ibride, una a GPL e 2 a gasolio;
- uno scooter ed una bicicletta per l'uso cittadino;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- convenzioni con Società di car-sharing;
- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento. Nel 2015 hanno beneficiato del rimborso 46 dipendenti, 7 in più rispetto all'anno 2014.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli "**acquisti verdi**". Di seguito si elencano i principali:

- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta riciclata e certificata con i marchi Greenpeace, Der BlaueEngel, Nordic Environmental Label e Tuv Sud);
- utilizzo di carta certificata FSC;
- per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

Dal 2013 è operativo il progetto "**Ecologia della comunicazione**", volto a ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. In particolare il progetto prevede:

- utilizzo di carta riciclata Oikos, certificata FSC;
- utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale;
- limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati.
- scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate sono:

sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste;

- installazione presso la nuova filiale di Brescia di un impianto di luci fotosensibili;
- sostituzione dei vecchi server con server più piccoli ed efficienti a minor consumo;
- fornitura di I-Pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti (con un risparmio medio annuo di 177.000 fogli A4) e adozione del fax elettronico in tutti gli uffici per ridurre la stampa della carta;
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di car sharing o al noleggio;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso delle sedi di Banca Popolare Etica è di poco superiore a 597.000 kWhe/anno e la quota parte legata alle filiali ha stabilmente superato quella della Sede Centrale di Padova e raggiunto il 63% del totale. Ciò conferma l'importanza della gestione del patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali.

L'anno 2015 ha visto il completamento del passaggio di tutte le 18 filiali alla Società Clean Power SpA, fornitrice di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili. **La copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile**, a seguito del completamento del passaggio delle filiali alla Società Clean Power SpA, è **incrementata raggiungendo il 98%.** Tale valore al momento è il limite "fisiologico", essendo intervenuta la Banca sugli approvvigionamenti da lei gestibili, rimangono quindi "scoperti" gli approvvigionamenti indiretti di energia elettrica delle due filiali che usufruiscono del servizio condominiale di raffrescamento.

Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, **le emissioni evitate di CO_2,** ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione dell'energia elettrica e termica, **hanno raggiunto le 218 Tonnellate/anno**. La quasi interezza delle rimanenti emissioni di CO_2 è dovuta ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei.

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno ed i dati dell'anno 2015 riscontrano un ottimo risultato:

- i km percorsi con il treno sono quasi doppi di quelli percorsi con le auto;
- i km percorsi in auto si sono ridotti di poco meno del 20%.

L'anno 2015 conferma anche l'incremento dell'utilizzo dell'aereo prevalentemente legato all'intensificarsi dei rapporti con la Spagna. Nell'anno 2015 è continuato il monitoraggio dei consumi diretti di pellet per il riscaldamento della Sede Centrale e di gas per il riscaldamento di 5 filiali, nonché ai consumi indiretti di gas per le due filiali allacciate ad un sistema di riscaldamento centralizzato.

Le restanti 11 filiali sono condizionate con sistemi ad espansione diretta in caldo e freddo alimentati elettricamente: i relativi consumi rientrano nella voce dell'approvvigionamento di energia elettrica. Nel corso dell'anno è continuato il percorso di valutazione per aumentare il livello di auto-produzione di energia; tale processo porterà presumibilmente alla ricerca nel mercato di siti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Per quanto riguarda le fonti diverse dall'energia elettrica, per la produzione di calore l'uso del gas nelle filiali (in termini energetici) è equivalente a quello del pellet per la sede Centrale. In termini ambientali l'emissione di CO_2 legata all'uso del gas è pari a 22 Tonnellate/anno mentre l'emissione evitata di CO_2 per l'uso del pellet, anziché il tradizionale gas metano, per la Sede Centrale di Padova è pari a 26 Tonnellate/anno.

Facendo un'analisi complessiva di tutte le fonti energetiche primarie legate all'uso di energia elettrica, gas, pellet e trasporti, la quota parte rinnovabile si conferma pari ai 2/3 dell'intero fabbisogno. Facendo un'analisi complessiva di tutte le emissioni di CO_2, il 2015 conferma un abbattimento del 60% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali.

Obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Fornitura di energia elettrica	• Ricerca di siti per l'autoproduzione dell'energia elettrica.
Riduzione dei consumi condominiali per riscaldamento/raffrescamento	• Integrazione del sistema di riscaldamento/raffrescamento della filiale di Roma, con un sistema ad espansione diretta ad alta efficienza.
Misurazione dell'impatto indiretto	• Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primaria diverse dall'energia elettrica.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione
Trasporti	• Sostituzione di due vetture a GPL con altrettante ibride.	• Completato
Misurazione dell'impatto indiretto	• Messa a regime del sistema di misurazione dei consumi delle fonti primaria diverse dall'energia elettrica.	• In corso

SISTEMA FINANZIARIO

LE RETI I FINANZA ETICA

Nel 2015 Banca Etica ha partecipato a diverse attività sviluppate dai network internazionali e nazionali di finanza etica a cui la Banca aderisce.

Con la **GABV (*Global Alliance Banking on Values*)** sono proseguite le attività di incontri: nel mese di marzo il Presidente Biggeri ha partecipato all'incontro annuale tenutosi a Parigi ospitato da Crédit Coopératif. Il Presidente Biggeri inoltre a novembre, insieme al Direttore Generale Alessandro Messina, ha partecipato all'incontro annuale riservato alle sole banche europee, tenuto a Copenaghen ed ospitato da Merkur.

Relativamente ai progetti con la GABV inoltre Banca Etica, tramite il Servizio Strategie, ha partecipato ai lavori relativi all'aggiornamento ed al perfezionamento della *Sustainable Banking Scorecard:* tale strumento operativo, creato dalla GABV nel 2013, è composto da diversi indicatori che, tramite un modello statistico, quantificano in un punteggio da 0 a 100 l'impatto sociale delle banche aderenti al network. Gli indicatori all'interno dello strumento intendono valutare a che livello la Banca integri i 6 *Principles of Social Banking*, che sono: *1- Integrare obiettivi economici, sociali e ambientali nei processi di finanziamento; 2- Supportare l'economia reale; 3- Avere una governance trasparente e inclusiva; 4- Creare relazioni di lungo termine con i clienti; 5- Avere una cultura di creazione di valore nel lungo termine; 6- Integrare tutti i principi di cui sopra in tutte le funzioni aziendali.* Nel 2015 la Banca ha redatto e inviato alla GABV la propria Scorecard e ha contribuito al suo aggiornamento, sia dal punto di vista statistico che dei contenuti. Il principale momento di lavoro si è svolto nel mese di ottobre presso la sede della First Green Bank, a Mount Dora, Florida.

Tra gli altri percorsi seguiti nel corso dell'anno, si segnala che Banca Etica ha continuato a partecipare al progetto *Global Alliance Values Ambassadors,* il quale è stato concluso dalla GABV a marzo 2015. Nel corso dell'anno inoltre Banca Etica ha aderito al programma *Leadership Academy,* volto allo sviluppo di tecniche di leadership coerenti con l'approccio valoriale proposto dalla GABV a beneficio dei manager delle banche aderenti al network.

Relativamente ai rapporti con ***Febea (Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives)***, il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos ha continuato il proprio mandato quale consigliere di amministrazione in rappresentanza di Banca Etica. Nel corso del 2015 la Banca ha partecipato ai 3 seguenti progetti europei insieme a Febea. Il primo progetto, *PROFIT, Promoting Financial Awareness and Stability,* attraverso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, mira a promuovere la consapevolezza finanziaria dei cittadini e degli operatori del settore. Il secondo, *3E4SE funds - European Ethical Financial Ecosystem for local partnerships supporting new*

Social Enterprises, intende sostenere lo sviluppo di un mercato degli investimenti con impatto socio-ambientale. Infine si è lavorato sul progetto *RESINVEST - Fostering Renewable Energy Shared Investments*. Si è inoltre partecipato alla consultazione della Commissione Europea *"Empirical evidence and concrete feedback on the EU regulatory framework for financial services"*. Sasia Santos ha presentato le attività di Febea nel corso di un workshop al Parlamento Europeo organizzato dal Gruppo Europarlamentare European United Left/Nordic Green Left; l'incontro è stato inoltre l'occasione per presentare il processo di integrazione tra Fiare e Banca Etica come realtà di finanza etica a livello europeo. Il 16 giugno si è tenuta l'assemblea generale di Febea a cui hanno partecipato Ugo Biggeri e Pedro Manuel Sasia Santos.

Relativamente ai rapporti con Febea inoltre, a dicembre 2014 è stato costituito il Gruppo di Lavoro sui *Social Impact Bonds*, al quale la Banca, tramite il Servizio Strategie, ha aderito. Obiettivo del Gruppo di Lavoro è quello di redigere le Linee Guida ufficiali di Febea sui *Social Impact Bonds*, individuandone gli aspetti definitori e le relative potenzialità e criticità. I lavori sono continuati fino ad aprile 2015.

Banca Etica inoltre nel 2015, tramite il Servizio Strategie, ha partecipato al progetto REAB (*Reporting Ethical and Alternative Banking)* sviluppato da Febea, tramite la compilazione di una Scorecard composta da 62 di indicatori: tale progetto aveva l'obiettivo di effettuare un'analisi sulle principali prassi di responsabilità sociale e finanziaria in essere presso gli istituti aderenti al network. Banca Etica ha risposto inoltre ad un'indagine sviluppata da Febea specifica sul supporto finanziario a progetti culturali.

Banca Etica nel corso del 2015 ha organizzato diverse giornate di formazione presso la Sede Centrale di Padova a favore di delegazioni di colleghi operanti presso gli istituti membri delle reti della GABV e di Febea; tra questi si segnalano in particolare le giornate organizzate a favore di Vancity, Merkur Bank e Credit Cooperatif.

Nel corso nel 2015 si è concluso il lavoro preliminare dell'**Alleanza Mondiale delle Cooperative (ICA),** in cui Banca Etica è stata coinvolta nel gruppo di lavoro internazionale su cooperazione e sostenibilità con il Consigliere Marco Carlizzi, elaborando una prima bozza di una guida internazionale per la rendicontazione della sostenibilità nelle cooperative. Nello specifico tale guida, oltre ad offrire una panoramica generale sul contesto generale nella quale la rendicontazione di sostenibilità si è sviluppata, si propone di fornire tutte le informazioni necessarie ad una cooperativa per realizzare e implementare una rendicontazione di sostenibilità, soffermandosi in particolare sulle modalità di misurazione, sui diversi approcci e sui modelli di rendicontazione e di comunicazione.

Nel 2015 Banca Etica è stata scelta dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, come consulente per lo sviluppo di un articolato programma di sostegno finanziario in **Palestina**. Il programma rientra nell'iniziativa - della quale Banca Etica è partner insieme ad altri istituti di credito – **"Start Up Palestine: strumenti finanziari e assistenza tecnica per promuovere l'occupazione e la generazione di reddito in Palestina"**: per approfondimenti si rimanda al paragrafo *"Progetti innovativi"* all'interno del capitolo *"Clienti"*.

Nel 2015 è proseguita l'attività con il fondo dedicato al microcredito in Africa **FEFISOL**, promosso da SIDI. **SIDI** è un'impresa sociale che lavora, attraverso anche l'ausilio di volontari e consulenti, per concedere finanziamenti ed assistenza tecnica nell'avvio di istituzioni locali di microfinanza e consorzi rurali. Grazie a SIDI, Banca Etica finanzia il Sud del Mondo attraverso una partnership con una realtà forte e consolidata, in grado di convogliare i finanziamenti su operazioni ad alto impatto sociale. SIDI ha legami operativi in essere con 95 istituzioni in più di 30 paesi in Africa, America Latina, Asia ed Europa dell'Est.

Nel corso del 2015 ha inoltre avuto avvio l'attività operativa di COOPMED, con la delibera di due dossier di credito in Marocco e Palestina. **COOPMED** è una società d'investimento dedicata al rafforzamento di intermediari finanziari, volti a sostenere la creazione di piccole e micro imprese ad alto impatto sociale ed ambientale. Le regioni di intervento sono: Algeria, Egitto, Palestina, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Libia. Nel 2015 è stata inoltre perfezionata l'acquisizione della partecipazione di COOPMED, come illustrato nel rispettivo paragrafo.

Nel 2015 è proseguito il tavolo di lavoro con le **MAG** (MAG2, MAG 6 e MAG VE) in un clima positivo. Sono state poste le basi per la collaborazione nelle attività di microcredito; è stata

mantenuta la partecipazione di Banca Etica in MAG 6 e MAG Servizi. Sono proseguite infine le attività di formazione e la Summer School dell'**Institute for Social Banking**.

ABI

Da fine 2014 Banca Etica aderisce al Gruppo di Lavoro *"Sostenibilità"* promosso dall'ABI, a cui partecipano i componenti delle CSR Unit delle principali banche italiane; il Gruppo di Lavoro opera tramite sedute organizzate su base bimestrale, alle quali, per Banca Etica, partecipa il Serizio Strategie. In tale ambito, la Banca apporta il proprio contributo, in coerenza con l'obiettivo di "contaminazione etica" presente nel proprio Statuto, cercando di promuovere le proprie buone prassi interne nei confronti dei principali soggetti operanti nel settore finanziario. Nel corso del 2015 le tematiche affrontate dal Gruppo di Lavoro sono state legate all'inclusione finanziaria ed alla rendicontazione integrata; a questo proposito Banca Etica ha offerto al Gruppo di Lavoro una presentazione relativa ai propri strumenti di rendicontazione.

Nel 2015 inoltre Banca Etica ha partecipato, insieme ad altre 9 banche, all'indagine sviluppata dall'Ufficio Responsabilità Sociale d'Impresa di ABI, relativamente allo stato dell'arte della rendicontazione integrata in Italia. Banca Etica in ultimo ha partecipato al Forum sulla CSR, organizzato dall'ABI a dicembre a Roma.

Nel corso del 2016 il Gruppo di Lavoro continuerà le proprie attività, affrontando in particolare il tema della dell'individuazione di indicatori di impatto sociale dei finanziamenti; nello specifico Banca Etica svolgerà un ruolo attivo nella presentazione del proprio modello di Valutazione Sociale dei crediti.

BANCA D'ITALIA E ASSOPOPOLARI

Nel 2015 i rapporti con Banca d'Italia si sono sviluppati su diversi fronti. Particolarmente approfondita è stata la relazione sul tema delle modifiche statutarie deliberate con Assemblea del 28 novembre.

Si sono avuti confronti inoltre in tema di riacquisto di azioni proprie, possibilità che la Banca si è riservata nei limiti previsti dalla legge e dall'autorità di vigilanza, per aiutare i propri soci nel liquidare l'investimento in azioni, non essendo queste ammesse a negoziazione su mercati regolamentati.

La Banca ha inoltre risposto ad una richiesta di informazioni riguardante i propri prestiti obbligazioni subordinati: dal confronto è emerso che nell'ultimo anno non vi sono state richieste significative di rimborso da parte della clientela. Questo aspetto ha contribuito a promuovere il concetto che l'adesione ideale al progetto di finanza etica passa anche per la sottoscrizione degli strumenti di capitale o per le obbligazioni subordinate, sempre collocate in piena trasparenza e coerenza col profilo del cliente.

Nel corso del 2015 Banca Etica ha sviluppato alcune attività di dialogo e lobbying con Banca d'Italia, relative in particolare alla regolamentazione in tema di assorbimento patrimoniale per i prestiti bancari per le organizzazioni non profit ed al fondo di risoluzione per le banche in difficoltà; per approfondimenti si rimanda al paragrafo *"Attività di lobbying e pressione"* all'interno del capitolo *"Collettività"*.

Si segnala in ultimo che il Presidente Ugo Biggeri è membro del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

Obiettivi 2016

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Reti di finanza etica	• Partecipazione a gruppi di lavoro, ricerche e progetti promossi da GABV, FEBEA e dagli altri network di finanza etica ai quali Banca Etica aderisce.
ABI	• Partecipazione alle attività dell'Associazione, in particolare tramite il Gruppo di Lavoro *"Sostenibilità"*.

Grado di realizzazione degli obiettivi 2015

Attività	Obiettivi	Grado di realizzazione
FEBEA	• Partecipazione al Gruppo di lavoro sui Social Impact Bonds.	• Completato
GABV	• Partecipazione alle attività del network, in particolare tramite il progetto *Global Alliance Values Ambassadors* e la redazione della *Sustainable Banking Scorecard.*	• Completato
ABI	• Partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro *"Sostenibilità".*	• Completato

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto. Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale; volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio d'esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari Stakeholder.

Il valore aggiunto viene rappresentato con il nuovo prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010 che in alcuna delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

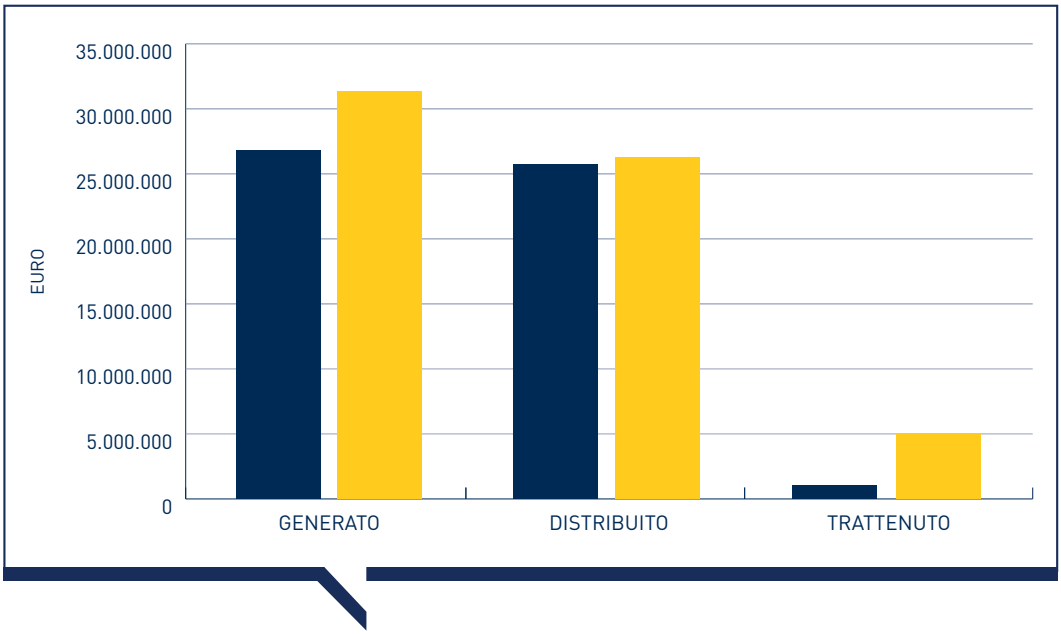
La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci – Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente**.

Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

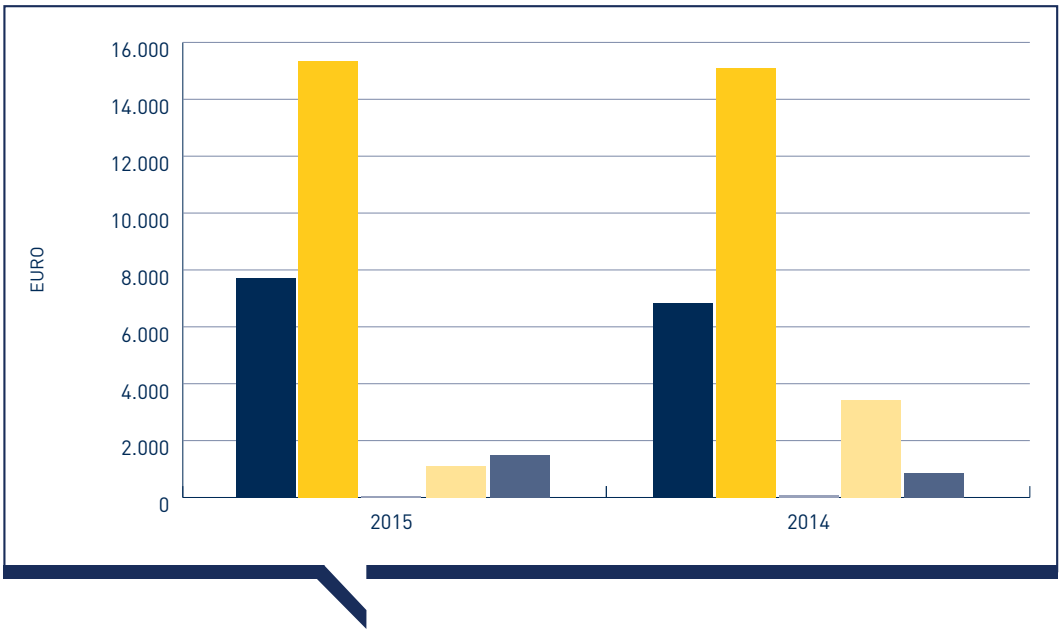
Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto

	Voci	31/12/15	%	31/12/14	%
	Interessi attivi e proventi assimilati	30.867.122		31.480.950	
	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.524.411)		(8.287.648)	
	Commissioni attive	10.944.939		9.332.799	
	Commissioni passive	(758.966)		(610.042)	
	Dividendi e proventi simili	560.380		213.381	
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.090.802)		3.339.744	
	Risultato netto dell'attività di copertura	(318.451)		(296.534)	
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.110.816		1.483.098	
	a) crediti	*0*		*(900)*	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*2.172.875*		*1.516.245*	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*		*0*	
	d) passività finanziarie	*(62.059)*		*(32.247)*	
	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	0		0	
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.460.696)		(5.643.585)	
	a) crediti	*(8.258.053)*		*(5.539.212)*	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(51.164)*		*(82.527)*	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*0*		*0*	
	d) altre operazioni finanziarie	*(151.478)*		*(21.846)*	
	Spese personale	47.802		0	
	Altri oneri/proventi di gestione	419.353		300.661	
	Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.174)		(1.909)	
	Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(11.410)		0	
A	**TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO**	**26.784.501**	**100%**	**31.310.915**	**100%**
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(7.729.083)	28,86%	(6.839.074)	21,84%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(15.336.458)	57,26%	(15.084.315)	48,18%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(68.235)	0,25%	(100.600)	0,32%
	VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(1.099.842)	4,11%	(3.414.034)	10,90%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(1.480.833)	5,53%	(857.968)	2,74%
B	**TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO**	**25.714.451**	**96,00%**	**(26.295.992)**	**83,98%**
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	360.445		(1.202.247)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(813.369)		(818.743)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(283.487)		(153.358)	
	Amm.ti Migliorie su beni di terzi	(294.705)		(279.932)	
	Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		(364.782)	
	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	0		0	
	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
	Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	719.115		861.696	
	Utile destinato a riserve	(758.049)		(3.057.558)	
C	**TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO**	**(1.070.051)**	**4,00%**	**(5.014.924)**	**16,02%**

VALORE ECONOMICO



VALORE DISTRIBUITO: RENDICONTO AGLI STAKEHOLDER



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si evince come il valore generato dall'attività della Banca passi da 31.311 mila euro a 26.785 mila euro, con una diminuzione del 14,5%; le ragioni di questa diminuzione trovano spiegazione e approfondimento in quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del 2015.

Di seguito si analizza il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e quanto, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2015 questi valori sono pari, rispettivamente, al 96,00% e al 4,00% (83,98% e 16,02% nel 2014) del valore economico generato.

Fornitori (28,86%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2014 di 890 mila euro, attestandosi complessivamente a 7.729 mila euro nel 2014 (6.738 mila euro nel 2014).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2015 in migliaia di euro: telefoniche (137), energia elettrica (166), pulizia locali (177), postali (182), cancelleria e stampati (164), elaborazione e trasmissione dati (831), rimborsi spese dipendenti/amministratori (456), canoni outsourcing servizi informatici (954), servizi bancomat – pos (887), altri servizi IT (192) compensi a professionisti (181), altre consulenze (443), informazioni e visure (215), affitti immobili (832), trasporti (143), assicurazioni (115), manutenzioni (317).

Dipendenti (57,26%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 15.084 mila euro del 2014, pari al 48,18% del Valore Economico Generato, a 15.336 mila euro del 2015, pari al 57,26%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

Soci-Azionisti (0,25%)

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci.

I principali trasferimenti riguardano:

- 8 mila euro quale quota parte dell'imposta di bollo sulle polizze titoli che la Banca a vario titolo (soci Spagna, donazioni, ecc...) ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- 6 mila euro a fronte della Tobin tax che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono azioni di Banca Etica in portafoglio;
- 34 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per la rivista Valori e per i biglietti per l'ingresso all'EXPO 2015 in omaggio ai soci;
- 20 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.

Ricordiamo che questa voce ammontava a 101 mila euro nel 2013 contro un totale di 68 mila euro nel 2015.

Amministrazione centrale e periferica (4,11%)

Allo Stato è stata erogata nel 2015 una somma pari a 1.100 mila euro, pari al 4,11% del Valore Generato, contro l'importo di 3.414 mila euro del 2014, pari al 10,90% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 923 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- imposte indirette pari a 177 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

Collettività ed ambiente (5,53%)

Questa voce, ammontante a 1.481 mila euro e in aumento di 623 mila euro rispetto al 2014, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i Contributi Associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, il contributo al fondo risoluzione crisi delle banche e al fondo Abi per l'occupazione.

In particolare:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 84 mila)
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 101 mila)
- Affinity card (€ 44 mila – *cfr Sez. "Relazione sociale"- cap. Clienti*)
- Contributi associativi (€ 32 mila)
- Contributi a fondazione culturale etica (€ 405 mila)
- Contributo fondo risoluzione crisi banche (€ 788 mila)
- Contributo ABI per l'occupazione (27 mila euro)

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2015 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 1.071 mila euro (4,00% del valore economico generato) contro i 5.015 mila euro del 2014 (16,02% del valore economico generato). Nel 2015 quota parte dell'utile generato, pari a 758 mila euro, sarà destinato a riserve (-2.300 mila euro rispetto al 2014).

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività dei primi mesi del 2016 si sta sviluppando in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel piano operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione di dicembre 2015.

In sede di pianificazione è stato posto particolarmente l'accento sulla crescita degli impieghi che hanno proseguito nel loro incremento raggiungendo al 29 Febbraio 2016 la cifra di € 869.760.000 di accordato.

Continua pure la crescita della raccolta diretta che si attesta ad € 1.073.535.000.

Come negli esercizi precedenti viene attentamente e costantemente monitorato l'andamento del valore del floor associato ai prodotti di mutuo per il suo potenziale significativo impatto sul conto economico.

Conseguentemente all'andamento delle curve dei tassi al 29 Febbraio 2016 il valore dell'opzione è pari ad € 8.099.114.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vengono di seguito riportati i fatti salienti relativi all'attività gestionale della prima parte del 2016. Nel corso dell'edizione 2016 della fiera Fa la cosa giusta, a Milano, Banca Etica ha lanciato la propria caratterizzante offerta assicurativa, realizzata in partnership con CAES e Assimoco e rivolta a imprese, nonprofit e privati.

Nei giorni 4, 5 e 6 marzo si è tenuta la consultazione pre elettorale, così come previsto dal Regolamento Assembleare votato nel corso dell'assemblea straordinaria del 28 novembre scorso, alla quale – attraverso la piattaforma on-line partecipazione.bancaetica.it – hanno partecipato 1.693 socie e soci esprimendo un totale di quasi 10.000 preferenze.

Dall'8 al 10 marzo Banca Etica ha partecipato ad Amsterdam all'Assemblea annuale della Global Alliance for Banking on Values (GABV), l'associazione mondiale delle banche alternative.

Durante la discussione parlamentare relativa al Decreto di riforma del Credito Cooperativo (D.L. 14 febbraio 2016, n.18), 62 deputati appartenenti a tutti gli schieramenti politici hanno presentato due proposte di emendamento tese a riconoscere e promuovere gli operatori bancari di finanza etica. Gli emendamenti non sono stati ammessi perché giudicati non pertinenti. Autorevoli rappresentanti del Governo hanno però assunto espliciti impegni per "una qualche forma di riconoscimento nei confronti di quegli istituti di credito che adottano scelte di governance e modalità di rapporto con l'economia che garantiscono interessi di carattere generale".

Nel mese di marzo è stata aperta, sul sito internet della Banca, la selezione esterna per il Direttore della Fondazione Culturale Responsabilità Etica; il Direttore avrà il compito, tra l'altro, di supervisionare i programmi e l'attività operativa, elaborare il piano di lavoro e di budget annuali, facilitare il coordinamento con Banca Etica, Etica sgr e i diversi Portatori di Valore.

Si segnala che in data 24 marzo il Presidente del Collegio Sindacale Chiacchio ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di Presidente. Il Collegio è stato ricostituito in data 25 marzo grazie all'accettazione da parte del Sindaco Luigi Latina.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 758.049,** è stato sottoposto a revisione da KPMG S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- Euro 75.805 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 75.805 a riserva statutaria (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 606.439 a riserva per acquisto azioni proprie

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA
ESERCIZIO 2015

BILANCIO INTEGRATO
SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2015		31.12.2014	
10.	Cassa e disponibilità liquide		2.191.264		1.899.803
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.035.621		7.300.698
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		476.463.071		473.442.147
60.	Crediti verso banche		71.738.104		75.309.334
70.	Crediti verso clientela		653.985.339		604.837.354
80.	Derivati di copertura		498.070		1.266.503
100.	Partecipazioni		2.232.500		2.232.500
110.	Attività materiali		14.379.925		14.622.361
120.	Attività immateriali		529.493		634.538
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L. 214/2011	 3.213.044 5.265.950 4.729.645	8.478.993	 414.043 4.549.709 3.970.255	4.963.752
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0		11.411
150.	Altre attività		8.737.597		7.573.315
Totale dell'attivo			**1.245.269.977**		**1.194.093.716**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2015		31.12.2014	
10.	Debiti verso banche		70.005.513		111.200.834
20.	Debiti verso clientela		877.805.342		763.749.980
30.	Titoli in circolazione		192.493.957		218.702.435
80.	Passività fiscali a) correnti b) differite	 4.327.371	4.327.371	 1.110.584 5.147.395	6.257.979
100.	Altre passività		18.710.349		15.912.593
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		984.031		1.069.387
120.	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	 1.034.317	1.034.317	 1.293.461	1.293.461
130.	Riserve da valutazione		8.597.193		10.244.437
160.	Riserve		13.890.087		10.840.644
170.	Sovrapprezzi di emissione		2.310.099		1.865.354
180.	Capitale		54.353.670		49.769.055
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		758.049		3.187.558
Totale del passivo e del patrimonio netto			**1.245.269.977**		**1.194.093.716**

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2015		31.12.2014	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		30.867.122		31.480.950
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(7.524.411)		(8.287.648)
30.	**Margine di interesse**		**23.342.711**		**23.193.302**
40.	Commissioni attive		10.944.939		9.332.799
50.	Commissioni passive		(803.149)		(643.042)
60.	**Commissioni nette**		**10.141.790**		**8.689.757**
70.	Dividendi e proventi simili		560.380		213.381
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.090.802)		3.339.744
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(318.451)		(296.534)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		2.110.816		1.483.098
	a) crediti	0		(900)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.172.875		1.516.245	
	d) passività finanziarie	(62.059)		(32.247)	
120.	**Margine di intermediazione**		**34.746.444**		**36.622.748**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(8.460.696)		(5.643.585)
	a) crediti	(8.258.053)		(5.539.212)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.164)		(82.527)	
	d) altre operazioni finanziarie	(151.478)		(21.846)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**26.285.748**		**30.979.163**
150.	Spese amministrative:		(27.544.123)		(25.362.819)
	a) spese per il personale	(13.395.452)		(13.072.732)	
	b) altre spese amministrative	(14.148.671)		(12.290.087)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		322.805		(1.239.233)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(813.369)		(818.743)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(283.487)		(153.358)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		3.006.343		2.514.697
200.	**Costi operativi**		**(25.311.831)**		**(25.059.456)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(1.174)		(1.909)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**972.743**		**5.917.798**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(203.284)		(2.365.458)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**769.459**		**3.552.340**
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(11.410)		(364.782)
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**758.049**		**3.187.558**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2015	31.12.2014
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**758.049**	**3.187.558**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	28.312	(98.563)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.675.556)	8.099.668
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(1.647.244)**	**8.001.105**
140	**Redditività complessiva (10+130)**	**(889.195)**	**11.188.663**

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2015
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	**49.769.055** 49.769.055		**49.769.055** 49.769.055 -	-	-		**5.951.610** 5.951.610	**(1.366.995)** (1.366.995)						**54.353.670** 54.353.670 -
Sovrapprezzi di emissione	**1.865.354**		**1.865.354**	**-**			**566.820**	**(122.075)**						**2.310.099**
Riserve: a) di utili b) altre	**10.840.644** 10.574.281 266.363	**-**	**10.840.644** 10.574.281 266.363	**3.057.558** 3.057.558		**(8.114)** (8.114)	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**		**13.890.087** 13.623.724 266.363
Riserve da valutazione	**10.244.437**		**10.244.437**			**-**							(1.647.244)	**8.597.193**
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-			-	-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	**3.187.558**		**3.187.558**	**(3.057.558)**	**(130.000)**								**758.049**	**758.049**
Patrimonio netto	**75.907.048**	**-**	**75.907.048**	**-**	**(130.000)**	**(8.114)**	**6.518.430**	**(1.489.070)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(889.195)**	**79.909.098**

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale Sociale del risultato dell'esercizio 2014 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2015.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficienza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 16 maggio 2015.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2014
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	**46.601.993** 46.601.993		**46.601.993** 46.601.993	**-**	**-**		**4.363.065** 4.363.065	**(1.196.003)** (1.196.003)						**49.769.055** 49.769.055
Sovrapprezzi di emissione	1.536.709		1.536.709	-			411.870	(83.225)						**1.865.354**
Riserve: a) di utili b) altre	**9.669.875** 9.403.512 266.363	**-**	**9.669.875** 9.403.512 266.363	**1.197.789** 1.197.789		**(27.019)** (27.019)	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**		**10.840.644** 10.574.281 266.363
Riserve da valutazione	**2.243.332**		**2.243.332**			-							8.001.105	**10.244.437**
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(58.995)		(58.995)			-	-	58.995						-
Utile (Perdita) di esercizio	1.327.789		1.327.789	(1.197.789)	(130.000)								3.187.558	**3.187.558**
Patrimonio netto	**61.320.703**	**-**	**61.320.703**	**-**	**(130.000)**	**(27.019)**	**4.774.935**	**(1.220.233)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.188.663**	**75.907.048**

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale, statutaria e per futuri aumenti gratuiti di Capitale Sociale del risultato dell'esercizio 2013 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2014.
Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 130.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficienza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**9.960.422**	**14.298.209**
risultato d'esercizio (+/-)	758.049	3.187.558
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	318.000	
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.759.216	6.008.366
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.085.445	972.101
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(263.995)	1.269.849
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		3.797.000
altri aggiustamenti (+/-)	(696.293)	(936.665)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(70.475.943)**	**(96.351.321)**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.265.078	
attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.458.205)	(40.185.654)
crediti verso banche: a vista	3.010.850	(21.997.354)
crediti verso clientela	(57.856.037)	(33.731.903)
altre attività	(7.437.629)	(436.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**56.099.673**	**79.493.252**
debiti verso banche: a vista	(41.195.320)	(19.859.150)
debiti verso clientela	114.055.361	100.790.183
titoli in circolazione	(26.208.478)	(6.541.726)
altre passività	9.448.110	5.103.945
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(4.415.848)**	**(2.559.860)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**561.145**	**213.381**
dividendi incassati su partecipazioni	560.380	213.381
vendite di attività materiali	765	
2. Liquidità assorbita da	**(753.196)**	**(1.177.951)**
acquisti di partecipazioni		(226.000)
acquisti di attività materiali	(574.754)	(540.006)
acquisti di attività immateriali	(178.442)	(411.945)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(192.051)**	**(964.570)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	4.584.615	3.167.062
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	444.745	328.645
distribuzione dividendi e altre finalità	(130.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**4.899.360**	**3.495.707**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**291.461**	**(28.723)**

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.899.803	1.928.526
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	291.461	-28.723
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.191.264	1.899.803

BILANCIO INTEGRATO
NOTA INTEGRATIVA

- **PARTE A** - Politiche contabili 141
- **PARTE B** - Informazioni sullo stato patrimoniale 171
- **PARTE C** - Informazioni sul conto economico 209
- **PARTE D** - Redditività complessiva 229
- **PARTE E** - Informazioni sui rischi 231
  e sulle relative politiche di copertura
- **PARTE F** - Informazioni sul patrimonio 275
- **PARTE G** - Operazioni di aggregazione riguardanti 285
  imprese o rami d'azienda
- **PARTE H** - Operazioni con parti correlate 287
- **PARTE I** - Accordi di pagamento basati su propri 291
  strumenti patrimoniali
- **PARTE L** - Informativa di settore 293

Allegato: Elenco dei principi contabili adottati 296

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio IAS/IFRS del 2015 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio troveranno corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso sarà redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre farà riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio saranno osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015.

Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2014; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Riportiamo in allegato alla nota integrativa l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2015, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 46,47% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

Oltre ad Etica Sgr S.p.A., la Banca detiene partecipazioni di controllo anche nella società La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione (quota del 100%).

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio delle controllate Etica Sgr S.p.A. e La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2016 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2015. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Alla data del bilancio la banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione", o tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o tra le "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e

non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che la Banca detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di *impairment* è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il *fair value* corrente, al netto di eventuali altre *impairment losses*, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico".

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3) il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

I titoli di capitale quotati e non quotati che la Banca detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre *impairment losses*, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dalla Banca prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

1) una riduzione cumulata del *fair value* inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
2) una riduzione cumulata del *fair value* superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
3) una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3) la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4) la revisione al ribasso del rating;
5) un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6) il sussistere di crediti erogati dalla Banca alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o inadempienze probabili e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 – Crediti

Preliminarmente si ricorda che le problematiche attinenti alla classificazione e valutazione del portafoglio crediti sono state affrontate in occasione delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 giugno e del 4 agosto 2015.

In tali delibere è stata richiamata la emanazione da parte della Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non

performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Implementing Technical Standards), ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza.

Le citate modifiche sono destinate ad aggiornare, con riguardo alla normativa di bilancio, i contenuti della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", posto che la definizione delle categorie di attività deteriorate corrisponde a quella stabilita dalle segnalazioni di vigilanza vigenti.

Le nuove disposizioni regolamentari preservano la differenziazione delle esposizioni creditizie in classi, il cui insieme costituisce l'aggregato "Non Performing Exposures" di cui ai citati ITS dell'EBA, rappresentative della rispettiva rischiosità.

In particolare, per i crediti deteriorati, sono previste le tre seguenti classi:

- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (c.d. Past due)
- "inadempienze probabili" (c.d. Unlikely to pay)
- "sofferenze"

A fronte dell'abrogazione delle previgenti nozioni di "Incagli" e di "Esposizioni Ristrutturate" è stata introdotta la succitata classe delle "Inadempienze probabili"; trattasi delle esposizioni deteriorate per le quali la banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale/interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito, quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è effettuata dalla banca indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio della banca nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

Viene introdotta inoltre l'ulteriore tipologia creditizia delle "Esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. Forborne Exposures), trasversale a tutte le categorie di stato del credito.

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/

riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
f) di apertura di procedure concorsuali;
g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- inadempienze probabili
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi *"in bonis"* tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a mln 3,8 di euro, pari al 5% ca. dei Fondi Propri.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza"(PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*).

Dal 2015 questa metodologia è applicata anche ai crediti della filiale spagnola, svalutati collettivamente tenendo conto delle diverse categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e sulla base delle percentuali di perdite definite dall'organismo di vigilanza spagnolo che tiene conto di opportune serie storiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

I titoli di debito non quotati valutati al costo ammortizzato che la Banca detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera la Banca.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata la Banca applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3) il sussistere di crediti erogati dalla Banca all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 210 del bilancio della Banca ("Utili (Perdite) delle partecipazioni").Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il *fair value less cost to sell* delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F. - Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'*equity value*, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da *impairment*, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce accoglie singole attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione; i relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzate l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accan-

tonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 – Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "*fair value option*" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde

normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la banca provvede alla rilevazione del "day one profit".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziare detenute per la negoziazione"e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 – Altre informazioni

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Per quanto attiene l'iscrizione degli oneri connessi agli impegni verso il Fondo Garanzia dei Depositanti, si rileva che gli stessi troveranno rappresentazione alla voce 130 d) del Conto Economico in contropartita alla voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Detta voce accoglierà anche gli accantonamenti riferibili ai precedenti esercizi e non ancora utilizzati, anch'essi con contropartita la voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli oneri corrisposti nel 2015 al Fondo di Risoluzione per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative".

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)**: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.
- **Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2)**: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)**: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata poichè nell'esercizio 2015 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2015 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2014. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value*	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.036			7.301	
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468.299	6.343	1.821	468.483	3.296	1.663
4. Derivati di copertura		498			1.267	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**468.299**	**12.877**	**1.821**	**468.483**	**11.863**	**1.663**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**1.663**			
2. Aumenti			209			
2.1 Acquisti			209			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			51			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			51			
3.3.1 Conto economico			51			
- di cui minusvalenze			51			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			**1.821**			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole oltre a quote di Fondi O.I.C.R.

I principali acquisti dell'esercizio si riferiscono per 160 mila euro alla società S.I.D.I. Solidarietà e per 42 mila euro al Fondo Fefisol.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio sono pari a 51 mila euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	71.738		13.589	58.149	75.309		13.592	61.717
3. Crediti verso clientela	653.985		1.504	667.003	604.837		2.015	600.833
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					11			11
Totale	**725.723**		**15.093**	**725.152**	**680.158**		**15.607**	**662.561**
1. Debiti verso banche	70.006			70.006	111.201			111.201
2. Debiti verso clientela	877.805			877.805	763.750			763.750
3. Titoli in circolazione	192.494		164.754	27.740	218.702		186.346	32.357
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.140.305**		**164.754**	**975.551**	**1.093.653**		**186.346**	**907.308**

Legenda: VB=Valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Cassa	2.191	1.900
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**2.191**	**1.900**

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						

B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		6.036			7.301	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri		6.036			7.301	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B		**6.036**			**7.301**	
Totale (A+B)		**6.036**			**7.301**	

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari - altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 AG. 33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela	6.036	7.301
Totale B	**6.036**	**7.301**
Totale (A+B)	**6.036**	**7.301**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie *(fair value option)* e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	468.299			468.483		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	468.299			468.483		
2. Titoli di capitale		300	1.614		300	1.498
2.1 Valutati al *fair value*		300			300	
2.2 Valutati al costo			1.614			1.498
3. Quote di O.I.C.R.		6.043	207		2.996	165
4. Finanziamenti						
Totale	**468.299**	**6.343**	**1.821**	**468.483**	**3.296**	**1.663**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 476 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato quasi esclusivamente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni (2.1 "Titoli di capitale valutati al fair value" e 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo") le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo "Confidi Marche" per l'importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440);
- quote di OICR del fondo Etica azionario per 3.014 mila euro, del fondo Euregio minibond per 3.029 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 207 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IA39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito	**468.299**	**468.483**
a) Governi e Banche Centrali	468.299	468.483
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**1.914**	**1.798**
a) Banche	397	405
b) Altri emittenti	1.516	1.393
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.024	877
- imprese non finanziarie	493	
- altri		515
3. Quote di O.I.C.R.	**6.250**	**3.162**
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**476.463**	**473.442**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta da quote del fondo Etica azionario per 3.014 mila euro, del fondo Euregio minibond per 3.029 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 207 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	**71.738**		**13.589**	**58.150**	**75.309**		**13.592**	**61.717**
1. Finanziamenti	**58.150**			**58.150**	**61.717**			**61.717**
1.1 Conti correnti e depositi liberi	22.236	X	X	X	25.833	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	35.914	X	X	X	35.884	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito	**13.589**		**13.589**		**13.592**		**13.592**	
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	13.589	X	X	X	13.592	X	X	X
Totale	**71.738**		**13.589**	**58.150**	**75.309**		**13.592**	**61.717**

Legenda: FV= *Fair value* VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci "Conti correnti e depositi liberi" nonché alla voce "Depositi vincolati", il relativo fair value viene considerato pari al valore del bilancio.

Per la voce 2.1 "Altri titoli di debito" il fair value dei prestiti obbligazionari di altre banche sottoscritti da Banca Etica è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B1.2 "Depositi vincolati" include, oltre ai MID per 30 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 5,9 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti ineramente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**618.012**		**34.469**			**667.003**	**568.793**		**34.029**			**600.833**
1. Conti correnti	63.478		6.303	X	X	X	62.758		7.910	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	403.568		24.454	X	X	X	381.582		22.569	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.198		538	X	X	X	11.190		407	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	139.768		3.174	X	X	X	113.263		3.143	X	X	X
Titoli di debito	**1.504**				**1.504**		**2.015**				**2.015**	
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.504			X	X	X	2.015			X	X	X
Totale	**619.516**		**34.469**			**667.003**	**570.808**		**34.029**		**2.015**	**600.833**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.
I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.
Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.
I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.
Al punto 9 sono compresi i seguenti titoli: Filca Coop(codice ISIN IT0004964364) e Coopest(codice ISIN QU000671245).
Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

Sottovoce 7
"Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Finanziamenti per anticipi SBF	115.836	99.201
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	25.064	15.215
Depositi presso Uffici Postali	1.224	1.075
Depositi cauzionali fruttiferi	346	318
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		1
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	471	595
Totale	**142.942**	**116.406**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**1.504**			**2.015**		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.504			2.015		
- imprese non finanziarie	500			1.015		
- imprese finanziarie	1.004			1.000		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**618.012**		**34.469**	**568.793**		**34.029**
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	3.726			3.792		1
c) Altri soggetti	614.286		34.469	565.001		34.028
- imprese non finanziarie	339.918		23.408	293.413		22.651
- imprese finanziarie	6.194		744	11.060		932
- assicurazioni				1		
- altri	268.174		10.317	260.527		10.445
Totale	**619.516**		**34.469**	**570.808**		**34.029**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *"fair value option"* di cui allo IAS39.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2015			VN 31.12.2015	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari		498		17.750		1.267		29.650
1) *Fair value*		498		17.750		1.267		29.650
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		498		17.750		1.267		29.650

Legenda: VN = valore nozionale L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*fair value*" sono relativi a contratti di Interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 17,8 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair value*						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	498			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività	498								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto le presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			**46,47%**	**46,47%**
Etica Sgr S.p.A.	Milano	Milano	46,47%	46,47%
B. Imprese controllate in modo congiunto			**0%**	**0%**
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			**0%**	**0%**

La partecipazione detenuta in Etica Sgr SpA è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	2.232	2.232	512
Etica Sgr S.p.A.	2.232	2.232	512
Totale	2.232	2.232	512

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delleimposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1	7.467	11.267	1.231	7.665	25.035	12	161	5.200	3.446		3.446	(50)	3.396
Etica Sgr S.p.A.	1	7.467	11.267	1.231	7.665	25.035	12	161	5.200	3.446		3.446	(50)	3.396
Totale	1	7.467	11.267	1.231	7.665	25.035	12	161	5.200	3.446		3.446	(50)	3.396

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.
I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. sono desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	2.232	2.576
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		343
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		343
D. Rimanenze finali	2.232	2.232
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari – terreni e fabbricati – disciplinati dallo IAS 40.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività di proprietà	**14.380**	**14.622**
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	11.736	11.885
c) mobili	498	547
d) impianti elettronici	324	365
e) altre	280	283
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**14.380**	**14.622**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.542**	**14.566**	**1.722**	**1.878**	**1.241**	**20.950**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.681	1.175	1.513	959	6.328
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.542**	**11.885**	**547**	**365**	**283**	**14.622**
B. Aumenti:		**279**	**96**	**123**	**77**	**575**
B.1 Acquisti		158	96	123	77	454
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		121				121
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**428**	**145**	**165**	**79**	**817**
C.1 Vendite			1			1
C.2 Ammortamenti		428	144	164	78	813
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1	2	3
D. Rimanenze finali nette	**1.542**	**11.736**	**498**	**323**	**280**	**14.380**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.109	1.301	1.401	897	6.707
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.542**	**14.845**	**1.799**	**1.723**	**1.177**	**21.087**
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.1 Acquisti "Fabbricati" si riferisce all'acquisto dei locali adiacenti alla filiale di Bologna.

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce a costi per lavori effettuati prevalentemente sugli immobili di Bologna e Roma.

Tra i mobili sono ricompresi:
- mobili per 375 mila euro
- arredi per 123 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:
- impianti - attrezzatura varia per 137 mila euro
- impianti allarme per 45 mila euro
- impianti di sollevamento per 36 mila euro
- impianti fotovoltaici per 54 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 31,81%.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento

Classe di attività	% ammortamento complessivo 31.12.2015	% ammortamento complessivo 31.12.2014
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	20,94%	18,4%
Mobili	72,31%	68,23%
Impianti elettronici	81,27%	80,56%
Altre	76,19%	77,24%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	15%

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	6 - 7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	529		635	
A.2.1 Attività valutate al costo:	529		635	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	529		635	
A.2.2 Attività valutate al *fair value:*				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**529**		**635**	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**1.537**		**1.537**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				902		902
A.2 Esistenze iniziali nette				**635**		**635**
B. Aumenti				**178**		**178**
B.1 Acquisti				178		178
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**283**		**283**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				283		283
- Ammortamenti	X			283		283
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**530**		**530**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.185		1.185
E. Rimanenze finali lorde				**1.715**		**1.715**
F. Valutazione al costo						

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.
Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.
La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto economico:	**4.782**	**445**	**5.227**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**4.299**	**431**	**4.730**
Rettifiche crediti verso clientela	4.299	431	4.730
b) Altre	**483**	**14**	**497**
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	64	5	69
Fondi per rischi e oneri	371		371
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	47		47
Altre voci	1	9	10
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del Patrimonio netto:	**35**	**4**	**39**
Riserve da valutazione:	**18**	**4**	**22**
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	18	4	22
Altre	**17**		**17**
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	17		17
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	**4.818**	**448**	**5.266**

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015 (il residuo 75% è deducibile nell'esercizio).

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	Ires	Irap	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	**3.598**	**729**	**4.327**
Riserve da valutazione:			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.598	729	4.327
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	**3.598**	**729**	**4.327**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	**4.508**	**3.646**
2. Aumenti	**884**	**1.923**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	884	1.923
a) relative a precedenti esercizi	132	
d) altre	752	1.923
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**165**	**1.061**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	165	1.061
a) rigiri	165	1.061
4. Importo finale	**5.227**	**4.508**

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 719 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	**3.970**	**3.366**
2. Aumenti	**815**	**1.465**
3. Diminuzioni	**55**	**861**
3.1 Rigiri	55	861
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.730**	**3.970**

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	**42**	**101**
2. Aumenti	**39**	**42**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	42
c) altre	39	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**42**	**101**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	101
a) rigiri	42	101
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**39**	**42**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	**5.147**	**1.232**
2. Aumenti	**4.327**	**5.147**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.327	5.147
c) altre	4.327	5.147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**5.147**	**1.232**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.147	1.232
a) rigiri	5.147	1.232
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**4.327**	**5.147**

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	Ires	Irap	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(515)	(288)		(804)
Acconti versati (+)	2.690	1.138		3.828
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	11			11
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	**2.186**	**850**		**3.035**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**178**			**178**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**2.363**	**850**		**3.213**

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012. Nel corso del 2015 sono state incassate le annualità 2009, 2010 e 2011.

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Singole attività		
A.2 Partecipazioni		11
Totale A		**11**
di cui valutate al costo		
di cui valutate al *fair value* livello 1		
di cui valutate al *fair value* livello 2		
di cui valutate al *fair value* livello 3		11

La voce è stata azzerata a seguito della svalutazione della partecipazione ne La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione.

La società, inattiva dal 2014, nel corso del 2015 ha sostenuto le residue spese amministrative/societarie per la chiusura della liquidazione che avverrà nei primi mesi del 2016.

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	**2.075**	**1.948**
Altre attività	**6.663**	**5.625**
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.760	3.084
Partite in corso di lavorazione	299	310
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	424	385
Effetti di terzi al protesto	5	2
Fatture da emettere e da incassare	45	17
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	158	138
Altre partite attive	2.298	1.289
Crediti per contributi da ricevere	445	395
Mutui stipulati da erogare	228	
Acconti Inail		5
Totale	**8.738**	**7.573**

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso CartaSi rispettivamente per 778 mila euro e 253 mila euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	**70.005**	**40.002**
2. Debiti verso banche	**1**	**71.199**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1	6
2.2 Depositi vincolati		71.192
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	**70.006**	**111.201**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	70.006	111.201
Totale *fair value*	**70.006**	**111.201**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali rappresentano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

Alla data di bilancio non figurano debiti in valuta estera.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	680.461	574.439
2. Depositi vincolati	195.865	187.687
3. Finanziamenti	685	1.000
3.1 Pronti contro termine passivi	685	1.000
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	795	623
Totale	**877.805**	**763.750**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	877.805	763.750
Fair value	**877.805**	**763.750**

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.826 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 471 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	164.754		164.754		186.346		186.346	
1.1 strutturate								
1.2 altre	164.754		164.754		186.346		186.346	
2. Altri titoli	27.740			27.740	32.357			32.357
2.1 strutturati								
2.2 altri	27.740			27.740	32.357			32.357
Totale	**192.494**		**164.754**	**27.740**	**218.703**		**186.346**	**32.357**

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.378 mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore bilancio	Valore nominale
1. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	EU6M + 80 bps	3.499	3.500
2. IT000477786 BPE P.O.Subordinato 2011/2016 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2011	20/12/2016	EUR6M + 50 bps	1.122	1.122
3. IT000477787 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	01/02/2012	01/02/2017	EUR6M + 75 bps	1.508	1.500
4. IT000482281 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	15/06/2012	15/06/2017	EUR6M + 150 bps	1.002	1.000
5. IT000486494 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	07/12/2012	07/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	2.034	2.000
6. IT000487109 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	27/12/2012	27/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.776	1.750
7. IT000488399 BPE P.O.Subordinato 2012/2017 euro TV (Lower Tier II)	28/12/2012	28/12/2017	1,75%, 2,00%, 2,50%, 3,35%, 3,35%	1.015	1.000
8. IT000495739 BPE P.O.Subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	30/10/2013	30/10/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.524	1.500
9. IT000497530 BPE P.O.Subordinato 2013/2018 euro TV (Lower Tier II)	20/12/2013	20/12/2018	1,75%, 2,00%, 2,50%, 2,75%, 3,25%	1.518	1.500
10. IT000499934 BPE P.O.Subordinato 2014/2019 euro TV (Lower Tier II)	11/04/2014	11/04/2019	1,50%, 1,75%, 2,25%, 3,00%, 3,00%	1.869	1.840
11. IT0005119968 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro TV (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2020	Fisso 1,75%	1.450	1.450
12. IT0005119976 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro TV (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2022	Fisso 2,20%	1.450	1.450
13. IT0005143703 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro TV (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2020	Fisso 1,65%	1.751	1.750
14. IT0005143711 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro TV (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2022	Fisso 2,10%	651	650
Totale				**22.169**	**22.012**

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 22.169 mila euro.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

2. Il prestito IT/000477786 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3. Il prestito IT/000477787 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

4. Il prestito IT/000482281 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

5. Il prestito IT/000486494 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

6. Il prestito IT/000487109 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

7. Il prestito IT/000488399 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

8. Il prestito IT/000495739 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

9. Il prestito IT/000497530 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

10. Il prestito IT/000499934 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

11. Il prestito IT/000511996 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

12. Il prestito IT/000511997 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

13. Il prestito IT/000514370 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

14. Il prestito IT/000514371 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*:	16.914	28.901
a) rischio di tasso di interesse	16.914	28.901
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	**16.914**	**28.901**

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, i prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 16,5 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene derivati di copertura con *fair value* negativo.

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere passività associate ad attività in via di dismissione di cui alla sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	**546**	**395**
crediti di firma	546	395
Ratei passivi	**272**	**75**
Altre passività	**17.892**	**15.443**
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	868	869
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.825	1.883
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	938	1.389
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	24	11
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	627	631
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	1	81
Partite in corso di lavorazione	167	47
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	110	40
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.241	1.781
Somme a disposizione di terzi	385	728
Acconti attività progetti	154	46
Utenze da accreditare	1	1.057
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	270	476
Monte prepagate CartaSì	48	48
Altre partite passive	397	789
Altre partite cash pooling	8.496	5.112
Contributi incassati in attesa di imputazione	1.340	453
Totale	**18.710**	**15.913**

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 418 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 128 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	**1.069**	**925**
B. Aumenti	**(23)**	**165**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(23)	165
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**62**	**21**
C.1 Liquidazioni effettuate	62	21
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**984**	**1.069**

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:
1) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 16 mila euro;
2) utile attuariale (Actuarial Gain - AG), pari a 39 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:
- per 22 mila euro da esperienza;
- per -61 mila euro da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:
- tasso di attualizzazione: 2,03%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1%-2,50%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%-2 %
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 957 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.012 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit, come previsto dallo IAS 19.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 917 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fondo iniziale	968	977
Variazioni in aumento	12	13
Variazioni in diminuzione	63	22
Fondo finale	917	968

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 195 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 164 mila euro.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.034	1.293
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.034	1.293
Totale	**1.034**	**1.293**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		**1.293**	**1.293**
B. Aumenti		**139**	**139**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		57	57
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		82	82
C. Diminuzioni		**398**	**398**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		18	18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		380	380
D. Rimanenze finali		**1.034**	**1.034**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2015 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 38 mila euro oltre a passività potenziali per reclami da clienti per 19 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni - accoglie la riclassifica dalla voce Altre passività della quota relativa al 2014 del Fondo Interbancario Tutela dei depositi non ancora liquidato.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2015 per la previdenza complementare dei banchieri ambulanti per 18 mila euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento per 170 mila euro dovuto alla diminuzione del valore delle opzioni floor su cui è calcolato il rischio di estinzione anticipata dei mutui;
- il decremento per 210 mila euro per l'azzeramento del rischio per contenziosi con terzi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

2.3 Altri:

- potenziali oneri derivanti dal rischio portabilità mutui con opzioni floor per 811 mila euro;
- controversie legali per 31 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 107 mila euro;
- Fondo Interbancario tutela dei depositi residuo 2014 per 81 mila euro;
- altre posizioni minori per 4 mila euro.

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Capitale	54.354	49.769
2. Sovrapprezzi di emissione	2.310	1.865
3. Riserve	13.890	10.841
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	8.597	10.244
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	758	3.188
Totale	**79.909**	**75.907**

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:
- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 8.713 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per gli utili attuariali per 116 mila euro.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale della Banca, pari a euro 54.353.670, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.035.308 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2015 la Banca non possiede azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**947.982**	
- interamente liberate	947.982	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	947.982	
B. Aumenti	**113.364**	
B.1 Nuove emissioni	89.249	
- a pagamento:	89.249	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	89.249	

- a titolo gratuito: - a favore dei dipendenti - a favore degli amministratori - altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	24.115	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**26.038**	
C.1 Annullamento	1.311	
C.2 Acquisto di azioni proprie	24.115	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	612	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.035.308**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.035.308	
- interamente liberate	1.035.308	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2014	36.815
Numero soci: ingressi	2.409
Numero soci: uscite	1.015
Numero soci al 31.12.2015	38.209

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Riserva legale	1.553	1.234
Riserva statutaria	5.476	5.158
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	500	488
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0	0
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	3.663
Altre riserve	32	32
Totale	**13.624**	**10.574**

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 – n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	**54.354**	**per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni**		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.310	**per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato**		
Altre riserve:				
Riserva legale	1.553	**per copertura perdite**		
Riserva statutaria	5.476	A-B-C		
Riserva per futuro aumento del capitale	6.063	A-B-C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	266	**per copertura perdite**		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	8.714	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(116)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Altre riserve	32	A-B-C		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	499	A-B-C		
Totale	**79.151**			

Legenda
A: aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale

riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.250	3.627
a) Banche		2.140
b) Clientela	13.250	1.488
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.059	16.287
a) Banche		
b) Clientela	17.059	16.287
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.980	13.341
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	9.980	13.341
i) a utilizzo certo		44
ii) a utilizzo incerto	9.980	13.297
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**40.289**	**33.255**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il ragolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" si riferisce a:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 9,98 milioni di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.630	141.502
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE è il seguente:

IT000416477/5	BTP-01FE17 4% 17	40.000.000,00
IT000479347/4	BTP-01MG17 4,75% 17	15.000.000,00
IT000496082/6	BTP-15NV16 2,75% 16	40.000.000,00
IT000498719/1	BTP-15DC16 1,50% 16	20.000.000,00

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale banca è il seguente:

IT000510770/8	CCT-EU 15DC20 TV%	5.900.000,00

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 13 mila euro, e 118 mila euro per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	6			30
Macchine elettroniche	57	115		110
Totale	**63**	**115**		**140**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**936.768**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	236.015
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	212.872
2. altri titoli	23.143
c) titoli di terzi depositati presso terzi	236.015
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	464.738
4. Altre operazioni	**360.034**

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.
La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.951 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	**156.593**
a) acquisti	120.528
b) vendite	36.065
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	**360.034**
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	29.534
d) altre quote di Oicr	330.500
3. Altre operazoni	
Totale	**516.627**

Si precisa che:
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.
2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di Oicr emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 29,5 milioni di euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari. Si segnala che la componente CVA e DVA per i derivati di copertura attivi e passivi calcolata al 31 dicembre 2015 non è di importo significativo.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la banca non detiene attività a controllo congiunto.

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Rettifiche "dare":	**199.928**	**169.355**
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	194.880	166.290
3. cassa	8	3
4. altri conti	5.040	3.063
b) Rettifiche "avere":	**202.170**	**171.136**
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	196.666	167.352
3. altri conti	5.504	3.784

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.241 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.643			7.643	8.437
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	375	346		721	878
5. Crediti verso clientela	51	21.610		21.661	21.207
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Derivati di copertura	X	X	842	842	927
8. Altre attività	X	X			
Totale	**8.069**	**21.956**	**842**	**30.867**	**31.450**

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 13 mila euro
- depositi per 333 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e anticipi sbf per 7.378 mila euro
- mutui per 14.109 mila euro
- altri finanziamenti per 88 mila euro
- sofferenze per 35 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 39 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti gli interessi relativi ai contratti derivati di copertura.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	842	959
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		31
C. Saldo (A-B)	842	927

Nella tabella è esposto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (hedge accounting).

Il dato del 2015 ricomprende i soli differenziali positivi per copertura specifica del fair value di passività per 842 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari ad un importo inferiore a mille euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(40)	X		(40)	(88)
2. Debiti verso banche	(43)	X		(43)	(151)
3. Debiti verso clientela	(3.570)	X		(3.570)	(3.867)
4. Titoli in circolazione	X	(3.871)		(3.871)	(4.151)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(3.653)	(3.871)		(7.524)	(8.256)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti per 1 mila euro
- depositi per 42 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti per 505 mila euro
- depositi per 3.044 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 21 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.480 mila euro
- certificati di deposito per 391 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 479 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio rispetto a 516 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2015 lo sbilancio dei differenziali è positivo ed è esposto nella tabella 1.2 della presente sezione della Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie rilasciate	326	293
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.993	1.899
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	5
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.915	1.827
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10	19
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	63	49
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	63	49
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2.140	1.970
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.963	4.735
j) altri servizi	523	435
Totale	**10.945**	**9.333**

La sottovoce c) 6. – collocamento titoli – accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 2.897 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 23 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 21 mila euro;
- altri servizi bancari per 479 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) presso propri sportelli:	**2.978**	**1.875**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.915	1.827
3. servizi e prodotti di terzi	63	49
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(65)	(53)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(2)
2. negoziazione di valute	(53)	(48)
3. gestioni di portafogli: 3.1 proprie 3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(11)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(258)	(202)
e) altri servizi	(480)	(388)
Totale	**(803)**	**(643)**

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:
- rapporti con banche, per 52 mila euro;
- altri servizi bancari per 428 mila euro.

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	42	4	
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni	512	X	209	X
Totale	**518**	**42**	**213**	

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2015 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**174**

4. Strumenti derivati	**14.315**		**(15.580)**		**(1.265)**
4.1 Derivati finanziari:	14.315		(15.580)		(1.265)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.315		(15.580)		(1.265)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**14.315**		**(15.580)**		**(1.091)**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, in quanto "in the money" al momento dell'erogazione e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		278
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		154
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	466	510
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**466**	**942**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(784)	(1.208)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		(24)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		(7)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(784)**	**(1.239)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(318)**	**(297)**

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche					(1)	(1)
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.189	(16)	2.173	1.516		1.516
3.1 Titoli di debito	2.173		2.173	1.516		1.516
3.2 Titoli di capitale	16	(16)				
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**2.189**	**(16)**	**2.173**	**1.516**	**(1)**	**1.515**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	7	(69)	(62)	8	(41)	(32)
Totale passività	**7**	**(69)**	**(62)**	**8**	**(41)**	**(32)**

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 2.014 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 159 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(555)						(555)	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(555)						(555)	
B. Crediti verso clientela	(36)	(8.134)	(741)	186	1.022			(7.703)	(5.539)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri Crediti	(36)	(8.134)	(741)	186	1.022			(7.703)	(5.539)
- Finanziamenti	(36)	(8.134)	(741)	186	1.022			(7.703)	(5.539)
- Titoli di debito									
C. Totale	(36)	(8.688)	(741)	186	1.022			(8.258)	(5.539)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le svalutazioni di cui al punto "B.crediti verso clientela-rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "in bonis", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della banca. Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(51)	X	X	(51)	(83)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(51)			(51)	(83)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili alle svalutazioni per impairment delle quote di interessenza detenute nelle Società Consorzio Etimos S.C., Innesco S.p.A., Esprit Società Consortile in liquidazione e Economia di Comunione S.p.A.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(98)	(54)					(151)	(22)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(98)	(54)					(151)	(22)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "A.Garanzie rilasciate" sono riferite alle svalutazioni specifiche (Altre) e collettive (Di portafoglio) sul portafoglio delle garanzie rilasciate.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1) Personale dipendente	(12.980)	(12.619)
a) salari e stipendi	(9.153)	(8.876)
b) oneri sociali	(2.289)	(2.292)
c) indennità di fine rapporto	(359)	(322)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(31)

f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(393)	(345)
- a contribuzione definita	(393)	(345)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(767)	(753)
2) Altro personale in attività	(14)	(29)
3) Amministratori e sindaci	(449)	(425)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	48	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(13.395)**	**(13.073)**

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 195 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 164 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" comprende l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) per 15 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 335 mila euro e del Collegio Sindacale per 106 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (200 mila euro), per corsi di formazione (196 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (259 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (27 mila euro).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Personale dipendente	**221**	**215**
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	59	57
c) restante personale dipendente	160	157
Altro personale	**1**	**1**

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescienza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale
Fondo di solidarietà di settore	(27)
Formazione e aggiornamento	(196)
Altri benefici	**(543)**
- buoni pasto	(200)
- polizze assicurative	(259)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(1)
- altri rimborsi	(83)
Totale	**(767)**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
(1) Spese di amministrazione	**(10.299)**	**(9.479)**
Spese informatiche	(959)	(848)
- elaborazione e trasmissione dati	(831)	(743)
- manutenzione ed assistenza EAD	(128)	(105)
Spese per beni immobili e mobili	(1.307)	(1.169)
- fitti e canoni passivi	(990)	(908)
- spese di manutenzione	(317)	(261)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(4.703)	(4.172)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(410)	(386)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(46)	(47)
- pulizia	(177)	(175)
- vigilanza	(98)	(102)
- trasporto	(142)	(142)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(164)	(183)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(43)	(38)
- telefoniche	(137)	(96)
- postali	(182)	(183)
- energia elettrica, acqua, gas	(199)	(183)
- servizio archivio	(82)	(50)
- servizi vari CED	(2.033)	(1.785)
- trattamento dati	(215)	
- altre	(773)	(607)
Prestazioni professionali	(2.677)	(2.690)
- legali e notarili	(103)	(142)
- consulenze	(623)	(668)
- certificazione e revisione di bilancio	(57)	(68)
- altre	(1.894)	(1.812)

Premi assicurativi	(115)	(93)
Spese pubblicitarie	(205)	(208)
Altre spese	(333)	(299)
- contributi associativi/altri	(196)	(193)
- rappresentanza	(85)	(68)
- altre	(52)	(38)
(2) Imposte indirette e tasse	**(3.850)**	**(2.811)**
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(66)	(65)
Imposta di bollo	(2.763)	(2.515)
Imposta sostitutiva	(121)	(110)
Contributi ai fondi di risoluzione	(788)	
Altre imposte	(112)	(121)
TOTALE	**(14.149)**	**(12.290)**

La voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 90 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 227 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono stati classificati, tra gli altri, i servizi prestati dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per 291 mila euro, le spese per il funzionamento organi sociali per 173 mila euro e per le manifestazioni sociali per 101 mila euro.

La voce "Prestazioni professionali - altre" include le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.882 mila euro.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2015
A. Aumenti			**(57)**	**(57)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(57)	(57)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			**380**	**380**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			380	380
Accantonamento netto			**323**	**323**

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2015 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 38 mila

euro oltre a passività potenziali per reclami da clienti per 19 mila euro; la stessa voce ammontava a 1.239 mila euro al 31 dicembre 2014.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- la ripresa di valore del fondo per 170 mila euro dovuto alla diminuzione del valore delle opzioni floor su cui è calcolato il rischio di estinzione anticipata dei mutui;
- la ripresa di valore del fondo per 210 mila euro per l'azzeramento del rischio per contenziosi con terzi.

La stessa voce era pari a zero al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 11 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(813)			(813)
- Ad uso funzionale	(813)			(813)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(813)**			**(813)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 428 mila euro
- mobili e arredi per 144 mila euro
- impianti elettronici per 163 mila euro
- altri beni per 78 mila euro.

SEZIONE 12 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(283)			(283)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(283)			(283)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(283)**			**(283)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(20)	(12)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(295	(280)
Sanzioni	(16)	(3)
Altri oneri di gestione	(8)	(338)
Totale	**(339)**	**(633)**

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 8 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Recupero imposte e tasse	2.876	2.572
Rimborso spese legali per recupero crediti	72	121
Altri recuperi	1	
Risarcimenti assicurativi	13	
Altri affitti attivi		3
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	13	12
Commissioni di istruttoria veloce	39	40
Attività progetti	90	174
Altri proventi di gestione	242	225
Totale	**3.345**	**3.147**

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.754 mila euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 121 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spese postali per 37 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 52 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 4 mila euro.

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori né al 31 dicembre 2015 né al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(1)	(2)
- Utili da cessione	3	5
- Perdite da cessione	(4)	(7)
Risultato netto	(1)	(2)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(804)	(3.807)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(119)	579
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	719	862
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(203)	(2.365)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
IRES	2	(1.399)
IRAP	(205)	(967)
Altre imposte		
Totale	**(203)**	**(2.365)**

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**961**	
Onere fiscale teorico (27,50%)		**(264)**
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**3.566**	**(981)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.992	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.573	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**2.642**	**727**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	398	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.245	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	**1.884**	
Imposta corrente lorda		(518)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		3
Imposta corrente netta a C.E.		**(515)**
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		**517**
Imposta di competenza dell'esercizio		**2**

Al 31 dicembre 2015 si è in presenza di onere fiscale effettivo negativo, come esposto nella tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio" relativo all'IRES, in quanto l'ammontare delle variazioni in diminuzione, pari a 2.245 mila euro, è tale da assorbire completamente sia l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 961 mila euro, che l'importo delle variazioni in aumento pari a 1.573 mila euro.

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**961**	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		**(45)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	**19.781**	**(920)**
- Ricavi e proventi (-)	(3.609)	
- Costi e oneri (+)	23.390	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**3.459**	**(161)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.459	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**19.028**	**885**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.194	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	12.835	
Valore della produzione	**5.173**	
Imposta corrente		(241)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota +/-		(48)
Imposta corrente effettiva a C.E.		**(288)**
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti +/-		**83**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(205)**

SEZIONE 19
UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella Sezione sono riportati gli effetti economici della partecipata La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione in virtù della cessazione di ogni attività e della prospettiva di chiusura della liquidazione.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Proventi		
2. Oneri	(11)	(365)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)	**(11)**	**(365)**

Non sono presenti imposte sul reddito maturate sui gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	**758**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	39	10	29
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**(2.503)**	**(828)**	**(1.676)**
a) variazioni di *fair value*	(3.616)	(1.196)	(2.420)
b) rigiro a conto economico	(2.770)	(916)	(1.854)
- utili/perdite da realizzo	(2.770)	(916)	(1.854)
c) altre variazioni	3.883	1.284	2.599
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(2.464)**	**(817)**	**(1.647)**
140. Redditività complessiva (Voce 10+110)			**(889)**

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PARTE E
INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche, e ai Gruppi Bancari, di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni.

Più in particolare, le Disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche assicurando che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Esso è rappresentato dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, moni-

torare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

- Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti dal Servizio Pianificazione e Controlli e dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- Controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Internal Audit è una struttura residente ed indipendente da quelle produttive e nel corso del 2015 ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Inoltre, la Funzione di Internal Audit, nel corso del 2015, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica SGR ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR.

SEZIONE 1
RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.) particolare attenzione viene posta anche alle analisi ed alle valutazioni di impatto socio ambientale che devono accompagnare le richieste di credito. Viene inoltre sempre posta particolare attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2015 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali attraverso l'inserimento di quattro nuovi Banchieri Ambulanti e l'apertura della succursale di Bilbao.

La Banca è uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).

Nel corso del 2015 le iniziative Jeremie Finanza Sociale avviate nel 2013 in Campania e Sicilia, hanno continuato la loro piena operatività. Nelle due regioni, grazie alle risorse messe a

disposizione dal FEI utilizzando i fondi strutturali, la banca ha erogato circa 3 milioni di euro ad oltre 40 imprese, sostenendole nella gestione e realizzazione di progetti con forte valenza sociale per il territorio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte in particolare connessi ai derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso) ed alle opzioni.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a

monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex-post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la Banca è strutturata in 18 filiali, di cui una in Spagna raggruppate in 5 zone territoriali.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del precontenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in staff al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa del coordinamento e dello sviluppo nel territorio.

La Funzione Risk Management, incorporata all'interno del Servizio Pianificazione e Controlli, è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'interno percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Nel corso del 2015 sono state inoltre definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo sulla base delle quali, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera la funzione di Risk Management deve produrre uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di sviluppo ed utilizzo del modello di valutazione socio ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Operativo annuale, che consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione. A tal proposito è stato ultimato il progetto con l'outsourcer finalizzato a integrare le informazioni che i valutatori sociali di Banca Etica raccolgono all'interno della procedura di monitoraggio del credito.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio Fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari oltre che con i dati acquisiti per il tramite di Cassa Centrale Banca e riferiti alla media delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca dispone di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, incluso il monitoraggio delle grandi esposizioni, proponendo di volta in volta le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante anche per recepire le modifiche normative della Vigilanza. L'ultimo aggiornamento del Regolamento del Processo del Credito risale a novembre 2015.

La Banca ha portato avanti contemporaneamente anche la definizione del RAF (Risk Appetite Framework) come richiesto dalla normativa di vigilanza e contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Attraverso tale documento la Banca individua, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio della seguente ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è struttu-

rata attraverso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è effettuato attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato ipotizzando un incremento percentuale del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratizio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail (a medio e lungo termine).

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation – strumenti di attenuazione del rischio*):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie.

Nel corso del 2015, inoltre, la Banca ha proseguito nell'erogazione di credito assistito della Garanzia del Fondo L. 662/96 di MCC, ampliando in tal modo il ventaglio delle garanzie che consentono di attivare le tecniche di CRM.

Sempre nel corso dell'anno scorso alcuni dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con Banca Etica hanno usufruito - per le garanzie rilasciate al nostro Istituto - della controgaranzia del medesimo Fondo. Sulle predette esposizioni garantite direttamente o indirettamente dal Fondo Legge 662/96 di MCC, Banca Etica ha potuto pertanto usufruire del fattore di ponderazione dello Stato Italiano.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- è stata sviluppata e posto in uso della contrattualistica standard;
- eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nel corso del 2015 sono state, inoltre, effettuate specifiche attività di analisi e valutazione dei principali contratti anche rispetto ai principi di finanza etica che hanno portato all'avvio di uno specifico gruppo di lavoro per un aggiornamento della contrattualistica.

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di un professionista;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene

al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Con riferimento alle principali modifiche introdotte nel corso dell'esercizio si segnala la modifica delle vigenti segnalazioni di vigilanza concetto di esposizioni deteriorate che comprendono le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

In proposito, si rammenta che con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 la Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di Non performing expoxures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio u.s. con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della disclosure (bilancio e informativa al pubblico).

Il monitoraggio della gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area Crediti ed al Servizio Qualità del Credito e del Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le banche alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					468.299	468.299
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					71.738	71.738
4. Crediti verso clientela	4.277	28.601	1.591	9.597	609.919	653.985
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2015	**4.277**	**28.601**	**1.591**	**9.597**	**1.149.956**	**1.194.022**

Non viene riportato il confronto con l'anno precedente in quanto è cambiata la classificazione della qualità del credito.

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		10.033	168	2.653	19.140	31.994
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
Totale al 31.12.2015		**10.033**	**168**	**2.653**	**19.140**	**31.994**

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468.299				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	71.738				
4. Crediti verso clientela	609.919	8.753	460	326	58
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale al 31.12.2015	**1.149.956**	**8.753**	**460**	**326**	**58**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				468.299		468.299	468.299
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				71.738		71.738	71.738
4. Crediti verso clientela	59.366	24.897	34.469	622.668	3.152	619.516	653.985
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale al 31.12.2015	**59.366**	**24.897**	**34.469**	**1.162.705**	**3.152**	**1.159.553**	**1.234.022**
Totale al 31.12.2014	**53.544**	**19.515**	**34.029**	**1.116.747**	**2.147**	**1.123.168**	**1.157.197**

Alla voce 4. "crediti verso clientela in bonis - Attività non deteriorate - Rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per un totale di 969 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		88	5.948
2. Derivati di copertura			498
Totale al 31.12.2015		**88**	**6.446**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	71.738	X		71.738
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					71.738			71.738
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	498	X		498
TOTALE B					498			498
TOTALE A + B					72.236			72.236

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				18.800	X	14.522	X	4.278
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	23.479	1.603	5.811	7.755	X	10.047	X	28.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.742	687	336	848	X	1.579	X	10.034
c) Esposizioni scadute deteriorate	679	422	587	231	X	328	X	1.591
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	171				X	3	X	168
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	9.640	X	17	9.623
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.667	X	13	2.654
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.081.327	X	3.135	1.078.192
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	19.298	X	158	19.140
TOTALE A	**24.158**	**2.025**	**6.398**	**26.786**	**1.090.967**	**24.897**	**3.152**	**1.122.285**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.321				X	418	X	903
b) Non deteriorate	X	X	X	X	44.921	X	128	44.793
TOTALE B	**1.321**				**44.921**	**418**	**128**	**45.696**
TOTALE A + B	**25.479**	**2.025**	**6.398**	**26.786**	**1.135.888**	**25.315**	**3.280**	**1.167.986**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Alla voce "A.e) altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 969 mila euro.

Alla voce "B.b) altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni forfettarie effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**15.242**		**872**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**5.977**	**45.765**	**3.414**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	942	9.059	3.025
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.164	975	
B.3 altre variazioni in aumento	3.871	35.731	389
C. Variazioni in diminuzione	**2.419**	**7.117**	**2.366**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		1	557
C.2 cancellazioni	1.280	4	3
C.3 incassi	1.139	5.974	806
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.138	1.000
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**18.800**	**38.648**	**1.920**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Le modifiche normative contenute nella Circolare n. 262 – 4° aggiornamento si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'informativa di Nota integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l'obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016. Si omette, pertanto, la pubblicazione della tabella A.1.bis "Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**11.214**				**198**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**10.164**		**16.422**		**775**	
B.1 rettifiche di valore	5.060		4.832		309	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	329		196		12	
B.4 altre variazioni in aumento	4.775		11.394		454	
C. Variazioni in diminuzione	**6.855**		**6.375**		**645**	
C.1 riprese di valore da valutazione	5.210		4.831		307	
C.2 riprese di valore da incasso	57		351		42	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	1.280		4		3	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			319		205	
C.6 altre variazioni in diminuzione	308		870		88	
D. Rettifiche complessive finali	**14.523**		**10.047**		**328**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le modifiche normative contenute nella Circolare n. 262 – 4° aggiornamento si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'informativa di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l'obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			474.550				1.199.595	1.674.145
B. Derivati							6.534	6.534
B.1 Derivati finanziari							6.534	6.534
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							30.226	30.226
D. Impegni a erogare fondi							9.980	9.980
E. Altre							1	1
Totale			474.550				1.246.336	1.720.886

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	432.436	305.270		904	16.022							13.995		78.439	414.630
1.1 totalmente garantite	391.047	297.907		132	14.309							10.924		67.364	390.636
- di cui deteriorate	24.997	17.498		52	245							4.553		2.602	24.950
1.2 parzialmente garantite	41.390	7.363		772	1.713							3.072		11.075	23.995
- di cui deteriorate	2.931	120		569	301									998	1.988
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.820			51	305							59		5.307	5.722
2.1 totalmente garantite	4.225				183							59		3.983	4.225
- di cui deteriorate	482				5									478	483
2.2 parzialmente garantite	3.595			51	122									1.324	1.497
- di cui deteriorate	37														

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.807	12.795	X	471	1.728	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X			X			X
A.2 Inadempienze probabili			X			X	744	744	X			X	18.574	7.014	X	9.283	2.289	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	5.166	842	X	4.868	737	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1	X			X			X			X	1.028	147	X	563	179	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	152	3	X	16		X
A.4 Esposizioni non deteriorate	468.299	X		3.726	X	30	6.194	X	43		X		340.418	X	2.513	269.179	X	565
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X			X			X		15.774	X	107	6.019	X	33
Totale A	**468.299**	**1**		**3.726**		**30**	**6.938**	**744**	**43**				**363.827**	**19.956**	**2.513**	**279.496**	**4.196**	**565**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X		320	X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	383	92	X	86	4	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	20		X	586	2	X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		100	X		127	X			X		17.283	X	58	26.942	X	69
Totale B				**100**			**127**						**17.686**	**412**	**58**	**27.614**	**6**	**69**
Totale (A+B) al 31.12.2015	**468.299**	**1**		**3.826**		**30**	**7.065**	**744**	**43**				**381.513**	**20.368**	**2.571**	**307.110**	**4.202**	**634**
Totale (A+B) al 31.12.2014	**468.483**			**3.988**	**1**	**13**	**13.036**	**502**	**4**	**1**			**335.425**	**15.661**	**1.727**	**289.685**	**3.671**	**477**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.267	13.929	10	593						
A.2 Inadempienze probabili	28.537	10.028	64	19						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.568	323			23	4				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.073.615	2.938	14.200	214						
Totale A	**1.107.987**	**27.218**	**14.274**	**826**	**23**	**4**				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze		320								
B.2 Inadempienze probabili	597	96								
B.3 Altre attività deteriorate	643	2								
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.359	128	58		14		8		17	
Totale B	**45.599**	**546**	**58**		**14**		**8**		**17**	
Totale (A+B) al 31.12.2015	**1.153.586**	**27.764**	**14.332**	**826**	**37**	**4**	**8**		**17**	
Totale (A+B) al 31.12.2014	**1.091.934**	**21.412**	**19.171**	**644**	**27**					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	68.120		3.618							
Totale A	**68.120**		**3.618**							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	498									
Totale B	**498**									
Totale (A+B) al 31.12.2015	**68.618**		**3.618**							
Totale (A+B) al 31.12.2014	**75.344**		**3.371**							

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Ammontare - Valore di Bilancio	570.316	566.885
b) Ammontare - Valore Ponderato	95.636	99.914
c) Numero	5	6

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed il numero.

C.
OPERAZIONI DI
CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D.
MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
- EUREGIO MINIBOND - IT0004923147	AFS	3.029			3.029	2.996	(33)
- FEFISOL - LU0769657577	AFS	207			207	207	
- ETICA AZIONARIO - IT0004735202	AFS	3.014			3.014	3.000	(14)

E.
OPERAZIONI
DI CESSIONE

E. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa							685												685	141.502
1. Titoli di debito							685												685	141.502
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2015							685												685	X
di cui deteriorate																				X
Totale al 31.12.2014							141.502												X	141.502
di cui deteriorate																			X	

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per un importo pari a 685 mila euro.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			685				685
a) a fronte di attività rilevate per intero			685				685
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2015			685				685
Totale al 31.12.2014			112.195				112.195

Le operazioni indicate sono costituite da:

- pronti contro termine per un importo iscritto nel passivo di Bilancio pari ad euro 685 mila.

E.4 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *Covered Bond*.

SEZIONE 2
RISCHI DI MERCATO

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A.
ASPETTI GENERALI

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.
Alla data del 31/12/15 la Banca non deteneva posizioni di trading.
Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(20)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(20)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(20)						
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte		25						

Alla voce "3.Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di "analisi della sensitività"

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare la Banca ha definito la propria propensione al rischio individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici livelli soglia in termini di risk appetite e risk tolerance riferiti all'indicatore relativo al rapporto tra Capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il totale dei fondi propri.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua,

quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;

- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tale informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Nel corso del 2015 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati prevalentemente da quote di Fondi di Etica Sgr e di Euregio Minibond i cui valore sono periodicamente monitorati. E' presente inoltre una minima componente investita in strumenti finanziari minibond.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**280.848**	**357.358**	**142.023**	**157.293**	**211.683**	**29.083**	**13.443**	
1.1 Titoli di debito	19.568	3.533	109.426	143.131	192.486	15.248		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.568	3.533	109.426	143.131	192.486	15.248		
1.2 Finanziamenti a banche	50.475	5.855						
1.3 Finanziamenti a clientela	210.805	347.969	32.597	14.162	19.197	13.835	13.443	
- c/c	68.458	2	2	32	1.277		10	
- altri finanziamenti	142.347	347.967	32.595	14.130	17.921	13.835	13.434	
- con opzione di rimborso anticipato	21.734	213.541	31.224	12.847	8.063	7.880	4.899	
- altri	120.613	134.426	1.371	1.283	9.858	5.955	8.535	
2. Passività per cassa	**859.286**	**86.378**	**19.840**	**10.056**	**140.483**	**21.959**		
2.1 Debiti verso clientela	859.206	2.346	1.689	2.011	10.256			
- c/c	652.203							
- altri debiti	207.003	2.346	1.689	2.011	10.256			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	207.003	2.346	1.689	2.011	10.256			
2.2 Debiti verso banche		70.005						
- c/c								
- altri debiti		70.005						
2.3 Titoli di debito	80	14.027	18.151	8.045	130.227	21.959		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	80	14.027	18.151	8.045	130.227	21.959		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**(334)**	**(8.953)**	**(5.850)**	**804**	**10.635**	**3.095**	**603**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(334)	(8.953)	(5.850)	804	10.635	3.095	603	
- Opzioni	(334)	(8.953)	(1.658)	804	6.443	3.095	603	
+ posizioni lunghe	3	386	492	866	6.446	3.095	603	
+ posizioni corte	337	9.339	2.149	63	3			
- Altri derivati			(4.192)		4.192			
+ posizioni lunghe		5.558	8.000		4.192			
+ posizioni corte		5.558	12.192					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**100**		**(100)**					
+ posizioni lunghe	437							
+ posizioni corte	337		100					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.780							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.780							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.786							
2.1 Debiti verso clientela	1.786							
- c/c	1.786							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	40							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	40							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	40							
2.1 Debiti verso clientela	40							
- c/c	40							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31.12.2015 il rischio di cambio era pari allo 0,014%.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio valute.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2015 i requisiti patrimoniali per il rischio di cambio sono sempre stati pari a zero, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.780				40	156
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						156
A.3 Finanziamenti a banche	1.780				40	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	1.786	1			40	
C.1 Debiti verso banche		1				
C.2 Debiti verso clientela	1.786				40	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	19	1				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	19	1				
+ posizioni lunghe	24	1				
+ posizioni corte	5					
Totale attività	1.804	1			40	156
Totale passività	1.791	1			40	
Sbilancio (+/-)	13					156

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.750		29.650	
a) Opzioni				
b) Swap	17.750		29.650	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.750		29.650	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**114.272**		**125.802**	
a) Opzioni	114.272		125.802	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**114.272**		**125.802**	

Alla voce 1. "titoli di debito a) opzioni" è esposto l'equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money".

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	498		1.267	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	498		1.267	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6.036		7.301	
a) Opzioni	6.036		7.301	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6.534		8.567	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio non risultano derivati finanziari con fair value negativo.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			17.750			55.973	58.299
- *fair value* positivo			498			2.842	3.194
- *fair value* negativo							
- esposizione futura			21			808	858
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	**13.827**	**8.578**	**109.617**	**132.022**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.827	8.578	109.617	132.022
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2015	**13.827**	**8.578**	**109.617**	**132.022**
Totale al 31.12.2014	**12.146**	**22.605**	**120.707**	**155.458**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

B. DERIVATI CREDITIZI

La banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi *(funding liquidity risk)* e/o di vendere proprie attività sul mercato *(asset liquidity risk)*, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far

fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la "*Policy* di liquidità" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: *(i)* valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, *(ii)* pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; *(iii)* revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza vengono mensilmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2014 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta cresciuta in modo decisamente superiore rispetto agli impieghi.

Parte dei propri *asset* è stata utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la BCE il cui ammontare al 31/12/2015 è pari a 70 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore di fine 2014 pari a 111 milioni di euro.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2015:

- L'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 9,14%;
- Il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi successivi al 31/12/2015 e il totale dei medesimi strumenti in circolazione non risulta superiore al 9,9%.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail* in costante e continua crescita negli ultimi anni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**126.109**	**3.366**	**3.948**	**22.121**	**58.624**	**48.544**	**227.134**	**422.378**	**284.888**	**5.855**
A.1 Titoli di Stato	35		19		2.420	3.275	160.244	257.500	32.000	
A.2 Altri titoli di debito			6		3.551	62	10.409	1.800		
A.3 Quote O.I.C.R.	6.251									
A.4 Finanziamenti	119.823	3.366	3.923	22.121	52.653	45.207	56.481	163.078	252.888	5.855
- banche	20.464				5.013		5.011	20.000		5.855
- clientela	99.359	3.366	3.923	22.121	47.640	45.207	51.470	143.078	252.888	
Passività per cassa	**681.822**	**785**	**6.385**	**42.953**	**42.742**	**26.725**	**33.004**	**283.548**	**21.667**	
B.1 Depositi e conti correnti	681.413	579	785	2.317	10.873	16.312	22.085	141.032	2	
- banche										
- clientela	681.413	579	785	2.317	10.873	16.312	22.085	141.032	2	
B.2 Titoli di debito	85	206	5.600	632	1.868	9.728	10.919	142.516	21.675	
B.3 Altre passività	324			40.004	30.001	685				
Operazioni "fuori bilancio"	**659**	**(20)**	**97**			**224**	**92**	**261**	**234**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(20)								
- posizioni lunghe		5								
- posizioni corte		25								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			97			224	92			
- posizioni lunghe			97			224	92			
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	659							261	234	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.778**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.778									
- banche	1.778									
- clientela										
Passività per cassa	**1.786**									
B.1 Depositi e conti correnti	1.786									
- banche										
- clientela	1.786									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**19**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		19								
- posizioni lunghe		24								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa	1									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche	1									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	40									
- banche	40									
- clientela										
Passività per cassa	40									
B.1 Depositi e conti correnti	40									
- banche										
- clientela	40									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHII OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc.

Attraverso specifica reportistica predisposta sulla base di indicatori di rischio (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode ed infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli outsourcer, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.) la Banca monitora l'andamento del rischio operativo e analizza i vari indicatori nel corso degli incontro in sede di Comitato Rischi. Nel corso del 2015 il Servizio di Pianificazione e Controlli, l'Internal Audit e l'Area Relazioni Associative hanno posto in essere una specifica attività di rivisitazione ed aggiornamento degli indicatori per meglio analizzare le possibili fattispecie generatrici di rischio operativo derivanti dall'operatività bancaria.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dall'Are Organizzazione.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (compliance) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno del Servizio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti nel 2015 con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi quantità e contenuti delle attività in outsourcing, esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer e qualità creditizia degli outsourcer.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo e/o di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dalla normativa di Basilea. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti a riserve la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di me-

todologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Capitale	54.354	49.769
2. Sovrapprezzi di emissione	2.310	1.865
3. Riserve	13.890	10.841
- di utili	13.624	10.574
a) legale	1.553	1.234
b) statutaria	5.477	5.158
c) azioni proprie	545	525
d) altre	6.049	3.657
- altre	266	266
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	8.597	10.244
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.714	10.389
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		

- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(116)	(145)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	758	3.188
Totale	**79.909**	**75.906**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.727	(19)	10.418	(6)
2. Titoli di capitale		(25)		(23)
3. Quote di O.I.C.R.	32			
4. Finanziamenti				
Totale	**8.759**	**(44)**	**10.418**	**(29)**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**10.411**	**(23)**		
2. Variazioni positive	**3.623**	**38**	**47**	
2.1 Incrementi di *fair value*	1.531		47	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni	2.092	38		
3. Variazioni negative	**5.327**	**41**	**16**	
3.1 Riduzioni di *fair value*	5.133	61		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.770			
3.4 Altre variazioni	(2.576)	(20)	16	
4. Rimanenze finali	**8.707**	**(25)**	**32**	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono in totale 4.305 mila euro di variazioni di imposte differite e anticipate.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(145)**
2. Variazioni positive	**28**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	39
2.2 Altre variazioni	(11)
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	**(116)**

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 "altre variazioni" riportiamo l'effetto della fiscalità.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 22 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali

di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2015 sono riportate nella Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della presente Nota Integrativa.

La Banca ha, inoltre, emesso una passività subordinata che era computabile nel precedente patrimonio di vigilanza ma che non soddisfa i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2.

Tale prestito subordinato prevede rimborsi parziali ed è stato emesso prima del 21 dicembre 2011 e pertanto è soggetto al regime di "grandfathering" per il T2.

Le caratteristiche di tale prestito sono riportate al numero 1. della Tabella 3.2 della Sezione 3 Parte B della presente Nota Integrativa mentre le ragioni normative per cui è stato ammesso al regime di "grandfathering" sono le seguenti:

Opzione call e incentivi al rimborso	Data possibile esercizio opzione	Conformità all'art. 63 CRR	Trattamento previsto
NO (art. 484, par. 5)	N.A.	Lo strumento non è conforme.	Lo strumento è riconosciuto nel T2 secondo le percentuali applicabili (art. 486, par. 5)

B. Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" i Fondi propri, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 91.236 mila euro.

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.151	72.719
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12)	(9)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	79.139	72.710
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.030	658
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(8.711)	(10.395)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C–D+/-E)	69.399	61.657
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	15	24
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(15)	(24)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.159	12.275
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.434	3.223
N. Elementi da dedurre dal T2	41	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	9	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	13.127	12.275
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	82.525	73.932

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dall'1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
   - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
   - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
   - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio") ;
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2015	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.275.200**	**1.253.399**	**537.225**	**504.232**
1. Metodologia standardizzata	1.275.200	1.253.399	537.225	504.232
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			42.978	40.339
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			893	1.122
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**5.181**	**5.140**
1. Modello base			5.181	5.140
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**49.052**	**46.600**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**613.152**	**582.506**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,32%	10,59%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,32%	10,59%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,46%	12,69%

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1
OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2
OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).
Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
  (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
  o
  (iii) controlla congiuntamente l'entità;
(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
o
(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2015

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	312
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	21
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2015

Compensi ad amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	335
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2015

Compensi a sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	106
- Altri benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2015

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	34
- Corrispettivi spettanti per le revisione della situazione contabile semestrale	6
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi	**42**

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr S.p.A.
- La Costigliola S.r.l. Società Agricola in liquidazione, quest'ultima classificata negli schemi di bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Banca partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di un consigliere.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	1.361	565	13	946	3.057	16
Amministratori, sindaci e dirigenti	148	446	49	275	26	11
Altre parti correlate	462	1.024	2.041	575	45	435
Totali	**1.971**	**2.035**	**2.103**	**1.796**	**3.127**	**461**

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (2.915 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2015 (426 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presenta nota integrativa.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:
- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est;
- Area Spagna.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermediate totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):
- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino a 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A.1. Distribuzione per area geografica: dati economici

- A -
SCHEMA PRIMARIO

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2015
Margine di interesse	**4.340**	**4.038**	**3.894**	**4.783**	**-169**	**6.457**	**23.343**
Commissioni nette	3.252	2.684	1.578	2.596	32		10.142
Dividendi						560	560
Proventi da attività finanziarie						702	702
Margine di intermediazione	**7.592**	**6.722**	**5.473**	**7.379**	**-137**	**7.719**	**34.746**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-3.081	-2.000	-1.315	-2.063	-2	0	-8.461
Spese amministrative	-6.018	-5.329	-4.339	-5.850	108	-6.119	-27.544
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri						323	323
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-240	-212	-173	-233	4	-244	-1.097
Altri oneri/proventi di gestione	778	689	560	756	-14	238	3.006

Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	**-8.561**	**-6.852**	**-5.267**	**-7.390**	**96**	**-5.802**	**-33.773**
Utile (perdita) delle partecipazioni						0	0
Utile (perdita) da gest. Investimenti						-1	-1
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**-970**	**-130**	**206**	**-11**	**-40**	**1.916**	**973**

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Area Spagna	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2015
Crediti verso banche						71.738	71.738
Crediti verso clientela	154.988	162.652	124.237	198.972	13.136		653.985
Debiti verso banche						70.006	70.006
Debiti verso clientela (*)	374.254	256.732	75.458	290.246	66.587	7.023	1.070.299

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione.

- B -
SCHEMA SECONDARIO

B.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2015
Margine di interesse	**9.304**	**1.855**	**1.197**	**437**	**1.398**	**1.729**	**784**	**176**	**6.463**	**23.343**
Commissioni nette	2.986	902	968	1.150	1.094	1.097	1.011	934		10.142
Dividendi									560	560
Proventi da attività finanziarie									702	702
Margine di intermediazione	**12.290**	**2.757**	**2.165**	**1.587**	**2.492**	**2.826**	**1.795**	**1.111**	**7.724**	**34.746**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	**-1.886**	**-73**	**-151**	**-6.162**	**-1**	**-6**	**-51**	**-130**		**-8.461**
Spese amministrative	-9.742	-2.186	-1.716	-1.258	-1.975	-2.240	-1.423	-880	-6.123	-27.544
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									323	323
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-388	-87	-68	-50	-79	-89	-57	-35	-244	-1.097
Altri oneri/proventi di gestione	1.259	283	222	163	255	290	184	114	238	3.006
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	**-10.758**	**-2.064**	**-1.714**	**-7.308**	**-1.800**	**-2.046**	**-1.347**	**-931**	**-5.806**	**-33.773**
Utile (perdita) delle partecipazioni									0	0
Utile (perdita) da gest. Investimenti									-1	-1
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**1.532**	**693**	**451**	**-5.721**	**692**	**780**	**448**	**180**	**1.917**	**973**

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2. Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31.12.2015
Crediti verso banche									71.738	71.738
Crediti verso clientela	376.227	60.009	36.280	21.087	43.856	81.651	27.356	7.520		653.985
Debiti verso banche									70.006	70.006
Raccolta da clientela (*)	172.512	48.455	53.539	39.685	217.965	260.690	210.154	60.276	7.023	1.070.299

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela e Titoli in circolazione.

ALLEGATO

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del fair value
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e in vigore dal 2015

Regolamento Omologazione	*Titolo*
634/2014	Interpretazione IFRIC 21 Tributi
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2015 e con applicazione successiva al 31.12.2015

Regolamento Omologazione	*Titolo*
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Si rammenta che con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato – ad eccezione del c.d. "macro hedging" – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio 2015 della Società.

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2015

Signori Soci,
abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2015, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di Revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di Legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n.87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005, ultimo aggiornamento del 12 dicembre 2015), ai Principi contabili internazionali IAS/IFSR e ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Disponibilità e Crediti	727.914.707
Partecipazioni	2.232.500
Immobilizzazioni	14.909.418
Altre Attività	500.213.352
Totale Attivo	1.245.269.977

Passivo

Passività	1.164.326.562
Capitale, Sovrapprezzi e Riserve	79.151.049
Altri Fondi	1.034.317
Utile d'Esercizio	758.049
Totale Passivo	1.245.269.977

CONTO ECONOMICO

Margine di Intermediazione	34.746.444
Rettifiche/Riprese valore per deterioramento	
Crediti e Attività Finanziarie	(8.460.696)
Costi Operativi	(25.311.831)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.174)
Utile Lordo	972.743
Imposte sul Reddito dell'esercizio	(203.284)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	(11.410)
Utile (Perdita) d'esercizio	758.049

Redazione del bilancio

La revisione legale dei conti non è affidata al Collegio Sindacale, ma è demandata alla società di revisione KPMG SpA. Il Collegio ha, comunque, vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n. 1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2015 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento le società controllate Etica Sgr SpA e La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione.

La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2015 senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2015 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di vigilanza

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché alle assemblee dei soci, sia in seduta ordinaria che straordinaria. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca. Avuto riguardo alla mission di Banca Etica, si può affermare che è stata posta particolare attenzione sia al contenuto etico che al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare delle funzioni di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con i Collegi sindacali delle partecipate Etica Sgr SpA e La Costigliola Srl Società Agricola in liquidazione e da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2015 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2015, il Collegio fa presente quanto segue:

- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della banca;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- sulla base degli elementi di cui sopra e delle indicazioni ottenute da parte degli Amministratori non si ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

Parti correlate

È in vigore presso la Banca il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c., dal "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs. 58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile IAS n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,
le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2015 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni statutarie.

Padova, lì 14 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Gaetano D'Angelo (Presidente)
Cecilia Mannucci (Sindaco effettivo)
Luigi Latina (Sindaco effettivo)

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono: +39 049 8742101
Telefax: +39 049 650632
e-mail: it-fmaudittaly@kpmg.it
kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG [illegible] Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

[illegible]

[illegible]

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015.

Padova, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

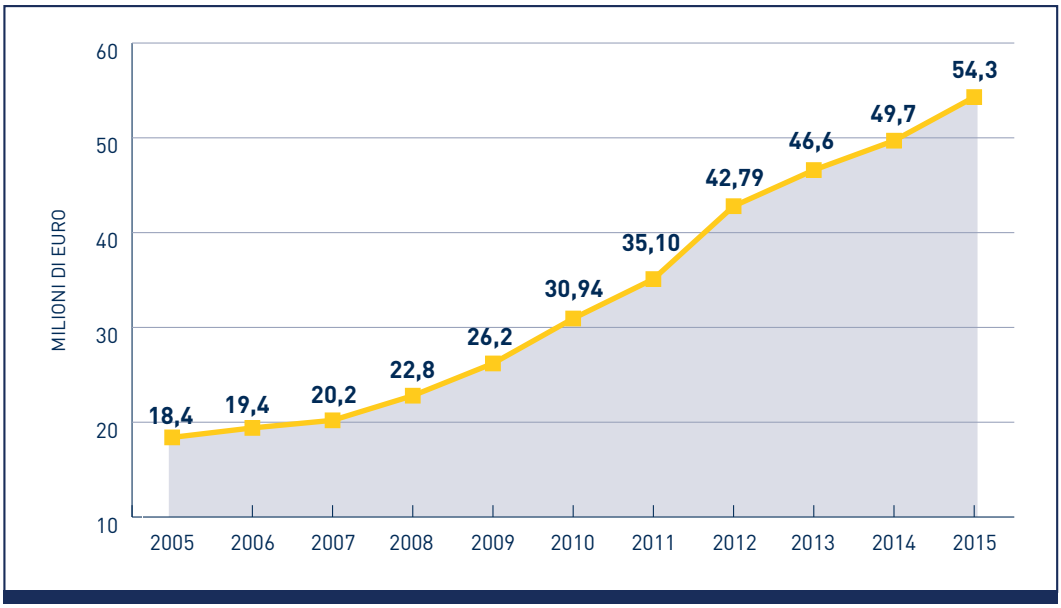
BILANCIO INTEGRATO

INDICATORI SOCIO-AMBIENTALI

COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DI CAPITALE E COMPAGINE SOCIALE

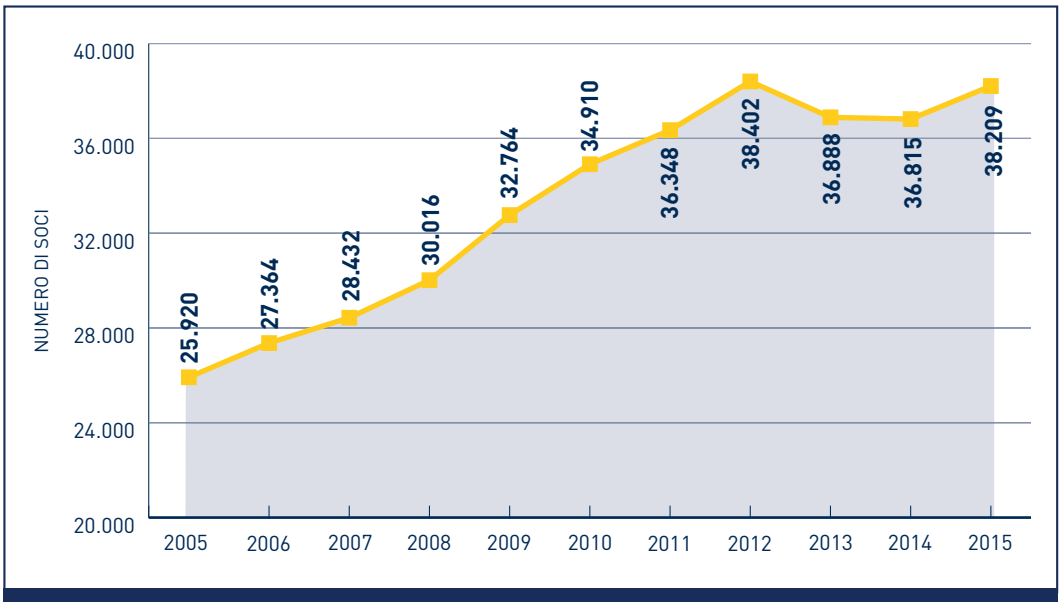
CAPITALE E COMPAGINE SOCIALE

CAPITALE SOCIALE



CAPITALE SOCIALE (MLN DI EURO)

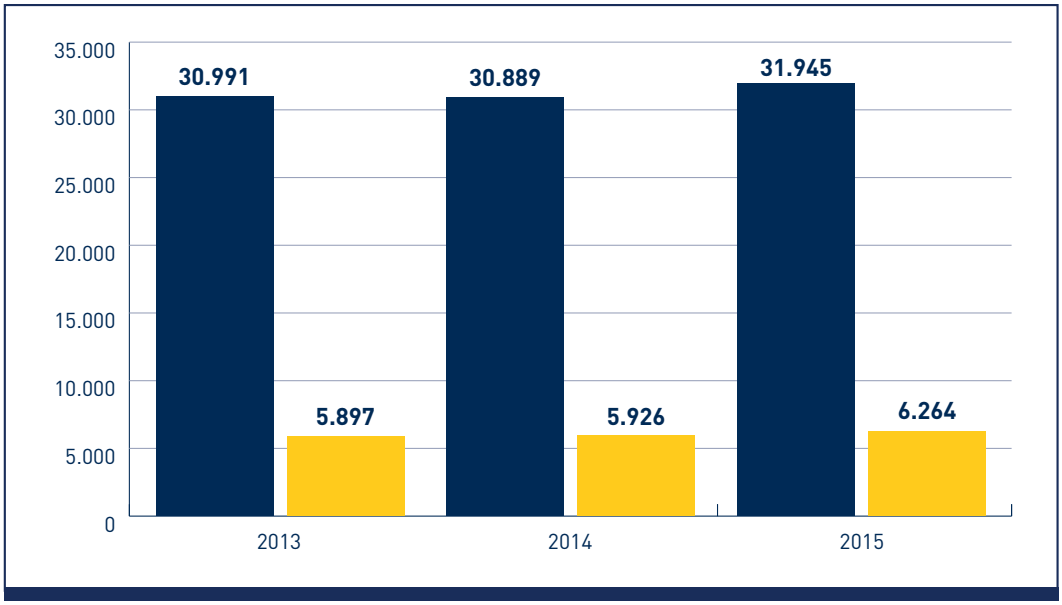
COMPAGINE SOCIALE



ANDAMENTO DEL N. SOCI

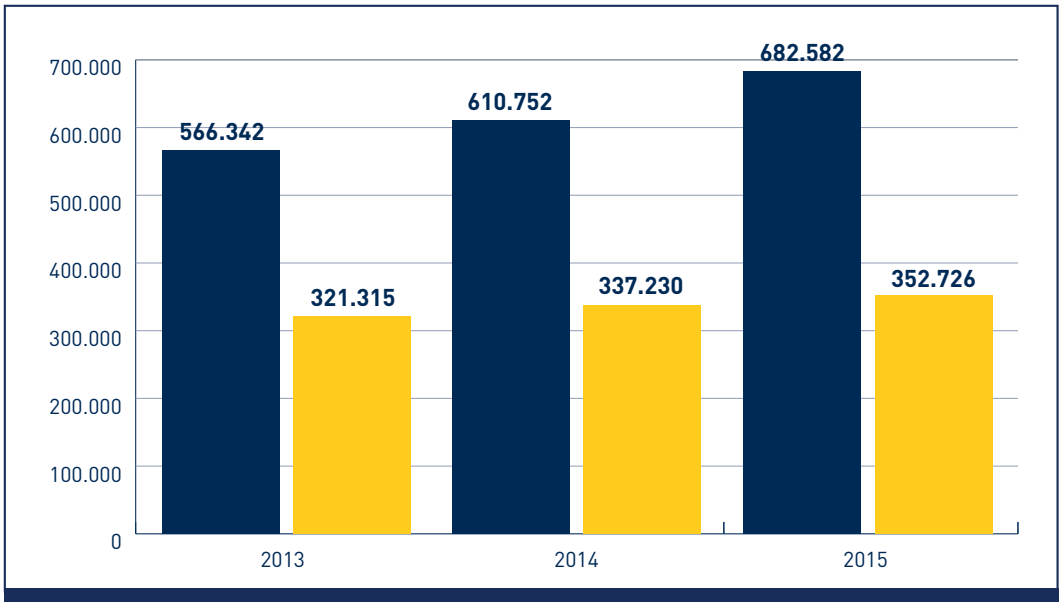
COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI SOCI

	2013	2014	2015
Persone Fisiche	30.991	30.889	31.945
Persone Giuridiche	5.897	5.926	6.264
Totale Soci	**36.888**	**36.815**	**38.209**



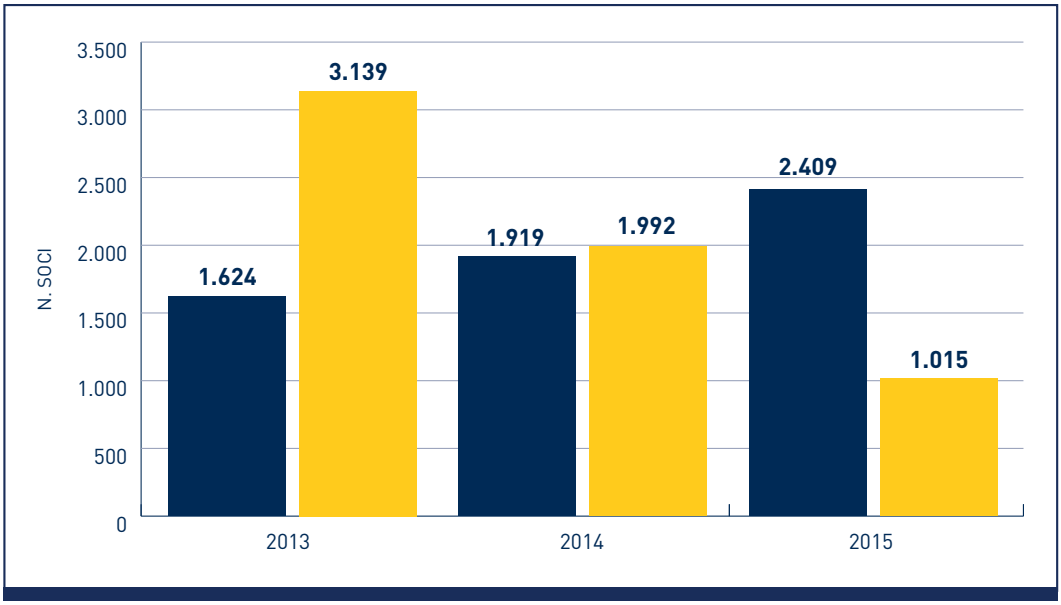
COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI

	2013	2014	2015
Persone Fisiche	566.342	610.752	682.582
Persone Giuridiche	321.315	337.230	352.726
Totale Azioni	**887.657**	**947.982**	**1.035.308**



MOVIMENTAZIONE SOCI

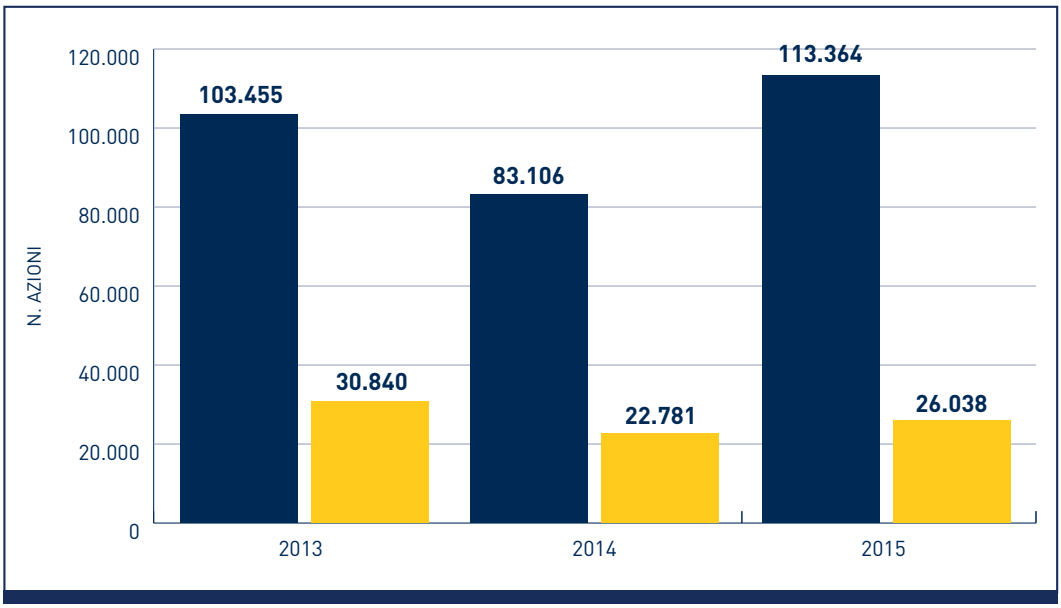
N. Soci	2013	2014	2015
Soci entrati	1.624	1.919	2.409
Soci usciti	3.139	1.992	1.015
Saldo entrati/usciti	**-1.515**	**-73**	**1.394**



SOCI ENTRATI
SOCI USCITI

MOVIMENTAZIONI AZIONI

N. Azioni	2013	2014	2015
Azioni acquistate	103.455	83.106	113.364
Azioni vendute	30.840	22.781	26.038
Saldo acquisti/vendite	**72.615**	**60.325**	**87.326**



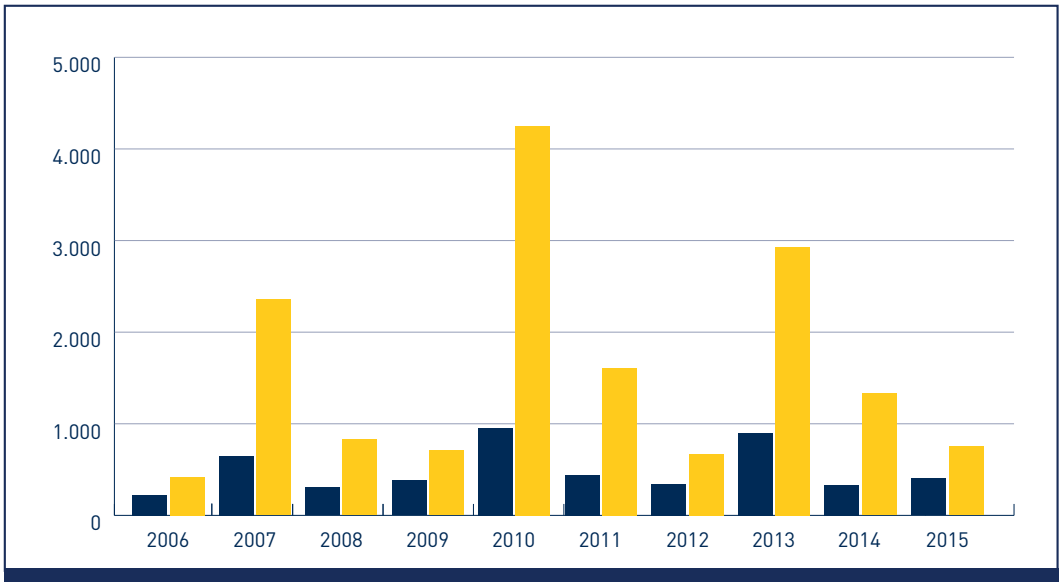
AZIONI ACQUISTATE
AZIONI VENDUTE

PARTECIPAZIONE IN ASSEMBLEA

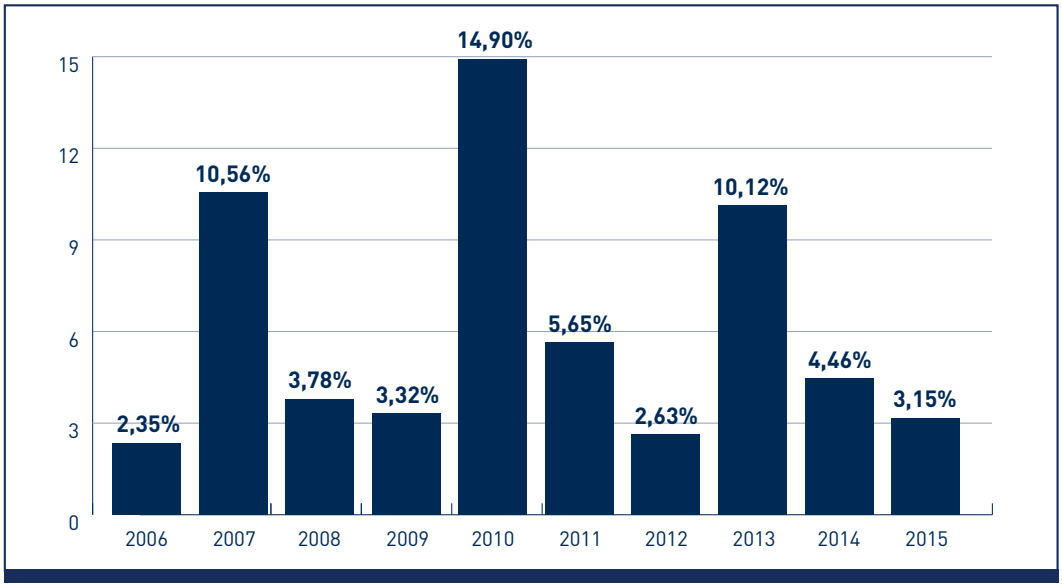
PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tot. presenti	224	645	305	381	955	445	340	900	332	403
Tot. deleghe	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671	2.929	1.331	752
Totale	**642**	**3.002**	**1.134**	**1.089**	**5.202**	**2.052**	**1.011**	**3.829**	**1.663**	**1.155**

SOCI PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI



INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



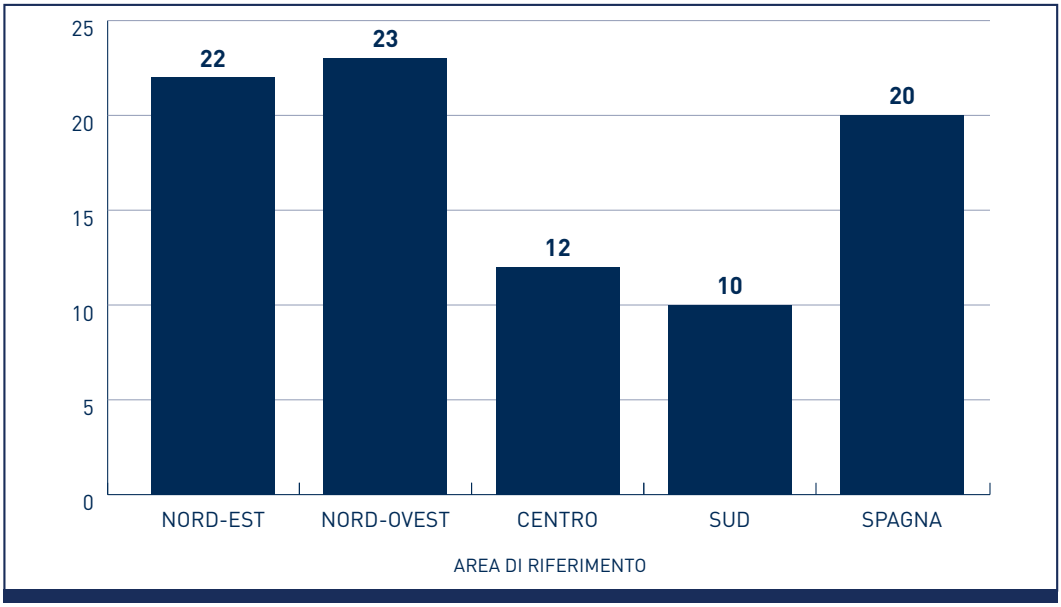
ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI

GIT ATTIVI

	2015
Nord-Est	22
Nord-Ovest	23
Centro	12
Sud	10
Spagna	20
Totale complessivo	87

Relativamente all'Area Spagna, si specifica che i gruppi di soci attivi fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

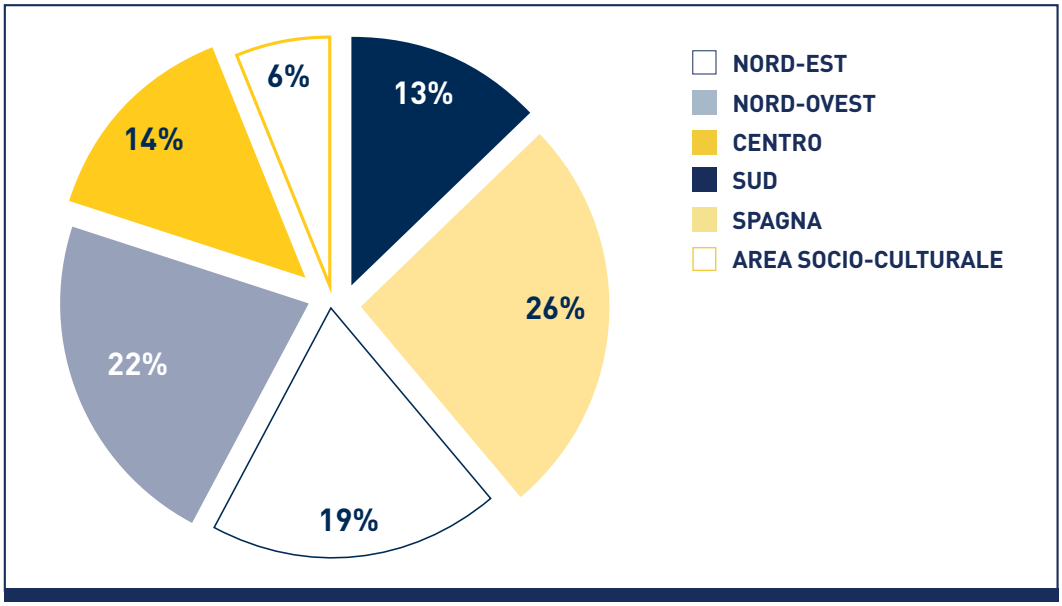
GIT ATTIVI



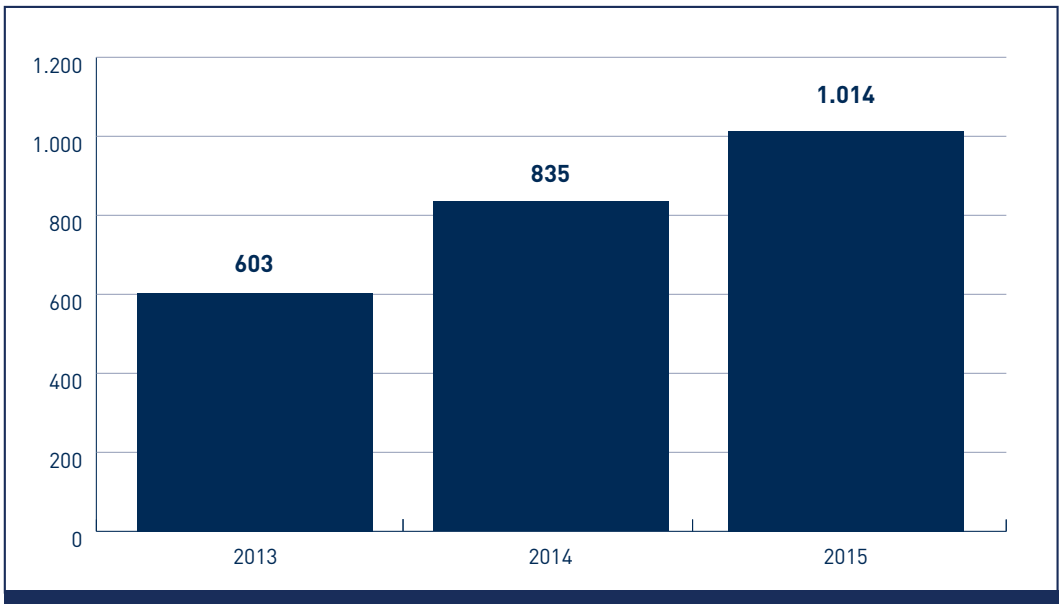
N. INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI PER TIPOLOGIA

	Assemblea soci	Spettacoli/ eventi artistici	Convegni/tavole rotonde/seminari	Formazione	Manifestazioni	Pubblicazioni	Totale complessivo
Nord-Est	17	38	61	38	31	4	189
Nord-Ovest	20	38	84	24	55	10	231
Centro	11	6	45	32	23	20	137
Sud	10	4	36	19	45	15	129
Spagna	40	3	156	20	47	3	269
Area Socio-Culturale	/	/	20	28	3	8	59
Totale complessivo	**98**	**89**	**402**	**161**	**204**	**60**	**1.014**

EVENTI ORGANIZZATI NELLE AREE TERRITORIALI



INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI ORGANIZZATE



CLIENTI

CLIENTI RISPARMIATORI

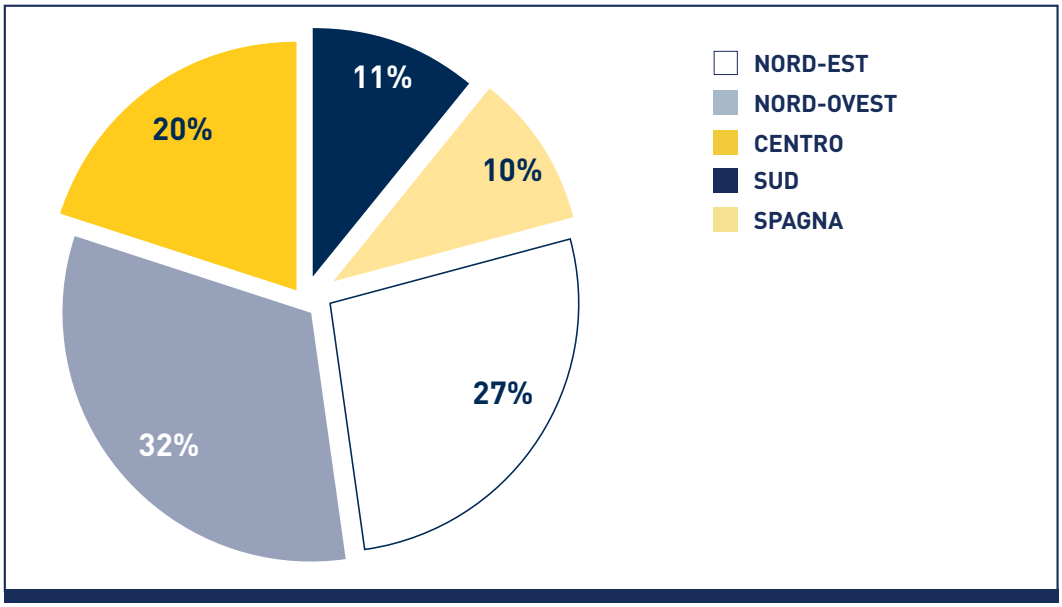
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI RISPARMIATORI

	2014		2015		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2014	Totale 2015	Delta % 2015 su 2014 totale
Nord-Est	1.781	9.513	1.940	10.364	11.294	12.304	8,9%
Nord-Ovest	2.387	10.632	2.554	11.500	13.019	14.054	7,9%
Centro	2.148	6.067	2.374	6.728	8.215	9.102	10,8%
Sud	2.311	2.877	2.425	2.783	5.188	5.208	0,4%
Spagna	296	2.214	615	4.091	2.510	4.706	87,5%
Totale	**8.923**	**31.303**	**9.908**	**35.466**	**40.226**	**45.374**	**12,8%**

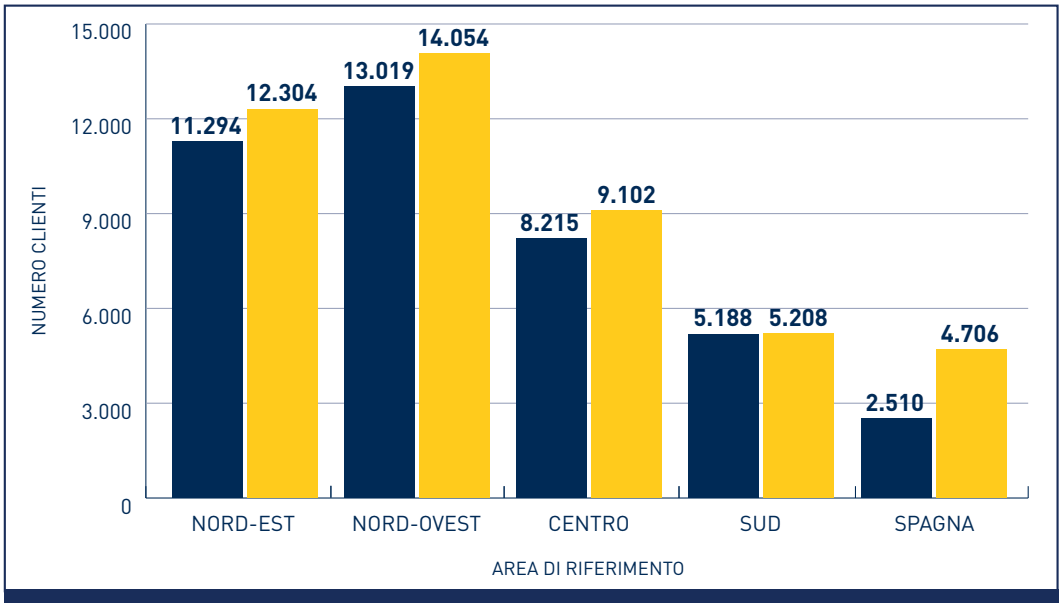
RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI (i dati sono espressi in euro)

	2014		2015		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2014	Totale 2015	Delta % 2015 su 2014 totale
Nord-Est	56.923.150	218.484.201	56.054.259	229.486.788	275.407.351	285.541.047	3,7%
Nord-Ovest	55.291.392	283.020.193	66.170.896	297.787.258	338.311.585	363.958.154	7,6%
Centro	77.609.615	148.007.705	92.559.187	162.652.508	225.617.320	255.211.695	13,1%
Sud	40.032.516	36.129.632	43.085.636	34.353.020	76.162.148	77.438.656	1,7%
Spagna	24.727.374	30.331.780	33.358.857	43.060.086	55.059.154	76.418.943	38,8%
Totale	**254.584.047**	**715.973.511**	**291.228.835**	**767.339.660**	**970.557.558**	**1.058.568.495**	**9,1%**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI RISPARMIATORI



CLIENTI RISPARMIATORI PER AREA



CLIENTI FINANZIATI

CLIENTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	Tot.
Ass. Temp. Imprese/Coint	0	1	2	3
Associazione di categoria/Consorzio	32	54	27	113
Condominio	0	0	1	1
Ditta individuale	86	485	304	875
Ente del settore pubblico	1	11	5	17
Ente no profit	1.494	1.090	1.195	3.779
Ente religioso o morale	5	71	13	89
Persona fisica	36	5.894	3.057	8.987
Società a responsabilità limitata	208	313	331	852
Società cooperativa	225	238	154	617
Società di persone	48	124	85	257
Società per azioni	38	30	17	85
Totale complessivo	**2.173**	**8.311**	**5.191**	**15.675**

IMPORTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO

Tipo Controparte	Anticipo Fatture	Mutui	CC Attivi
Ass. Temp. Imprese/Coint	€ 55.073	€ 4.681	€ -
Associazione di categoria/Consorzio	€ 5.847.008	€ 1.133.523	€ 2.010.536
Condominio	€ -	€ 161	€ -
Ditta individuale	€ 12.874.960	€ 801.273	€ 308.550
Ente del settore pubblico	€ 3.119.061	€ 781	€ 482.094
Ente no profit	€ 151.300.948	€ 28.893.544	€ 93.249.371
Ente religioso o morale	€ 6.818.726	€ 410.758	€ 32.016
Persona fisica	€ 165.792.887	€ 4.482.548	€ 205.191
Società a responsabilità limitata	€ 69.812.818	€ 11.978.276	€ 7.008.441
Società cooperativa	€ 35.865.394	€ 8.168.767	€ 17.537.056
Società di persone	€ 8.857.805	€ 516.975	€ 678.212
Società per azioni	€ 20.723.434	€ 9.098.193	€ 2.215.788
Totale complessivo	**€ 481.068.113**	**€ 65.489.479**	**€ 123.727.256**

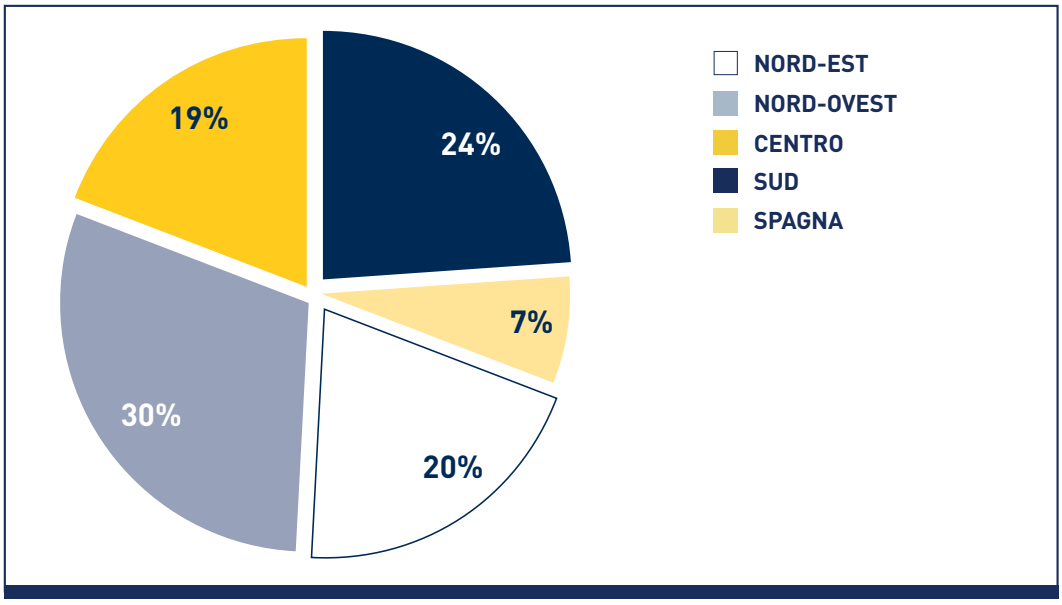
RIPARTIZIONE TERRITORIALE N. CLIENTI FINANZIATI

	2014		2015		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2014	Totale 2015	Differenza % 2015 su 2014 totale
Nord-Est	1.465	574	1.602	651	2.039	2.253	10,5%
Nord-Ovest	2.467	779	2.548	820	3.246	3.368	3,8%
Centro	1.025	802	1.141	925	1.827	2.066	13,1%
Sud	1.185	1.349	1.178	1.473	2.534	2.651	4,6%
Spagna	291	105	593	137	396	730	84,3%
Totale	**6.433**	**3.609**	**7.062**	**4.006**	**10.042**	**11.068**	**10,2%**

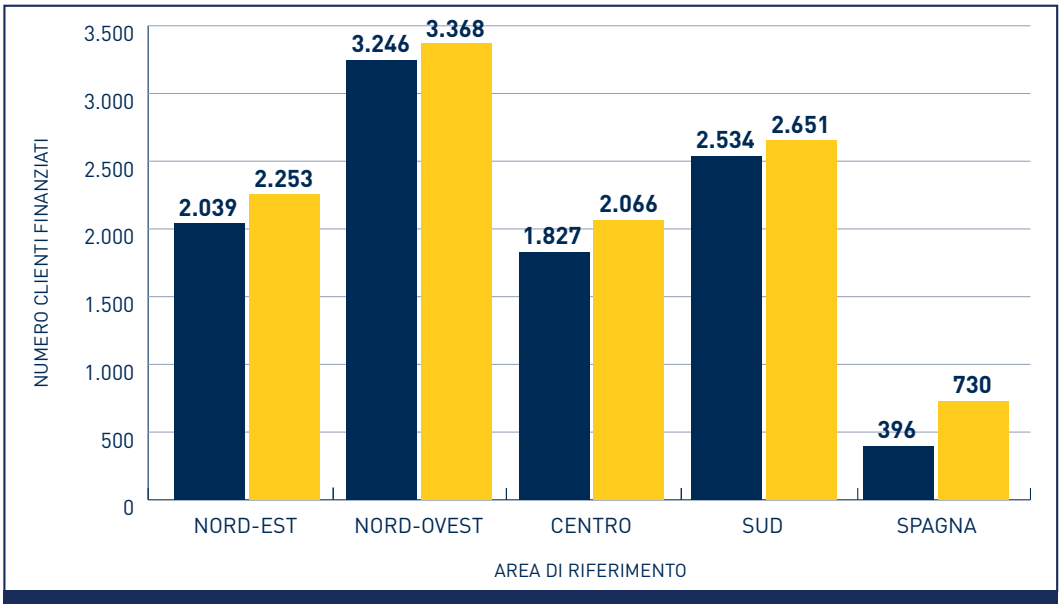
RIPARTIZIONE TERRITORIALE VOLUMI (i dati sono espressi in euro)

	2014		2015		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2014	Totale 2015	Differenza % 2015 su 2014 totale
Nord-Est	53.292.299	133.882.428	56.274.190	141.649.754	187.174.727	197.923.935	6%
Nord-Ovest	50.880.135	95.276.195	53.848.114	105.474.832	146.156.330	159.322.946	9%
Centro	31.690.054	115.047.567	34.670.586	132.075.888	146.737.621	166.746.474	14%
Sud	27.118.866	99.836.750	25.628.176	107.472.375	126.955.615	133.100.551	5%
Spagna	40.164	10.396.218	59.560	13.434.098	10.436.382	13.493.658	29%
Totale	**163.021.518**	**454.439.157**	**170.480.626**	**500.106.938**	**617.460.675**	**670.587.564**	**8,6%**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE CLIENTI FINANZIATI



IMPIEGHI TOTALI PER AREA

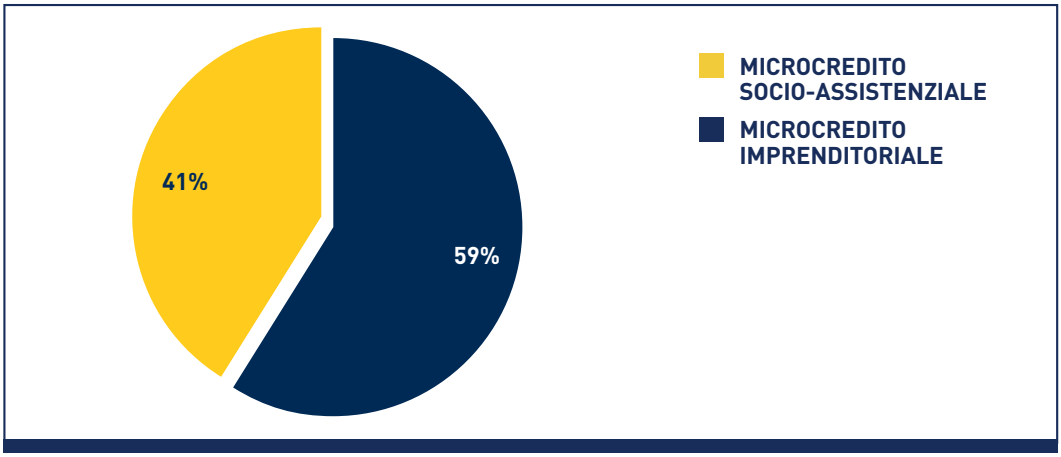


MICROCREDITO

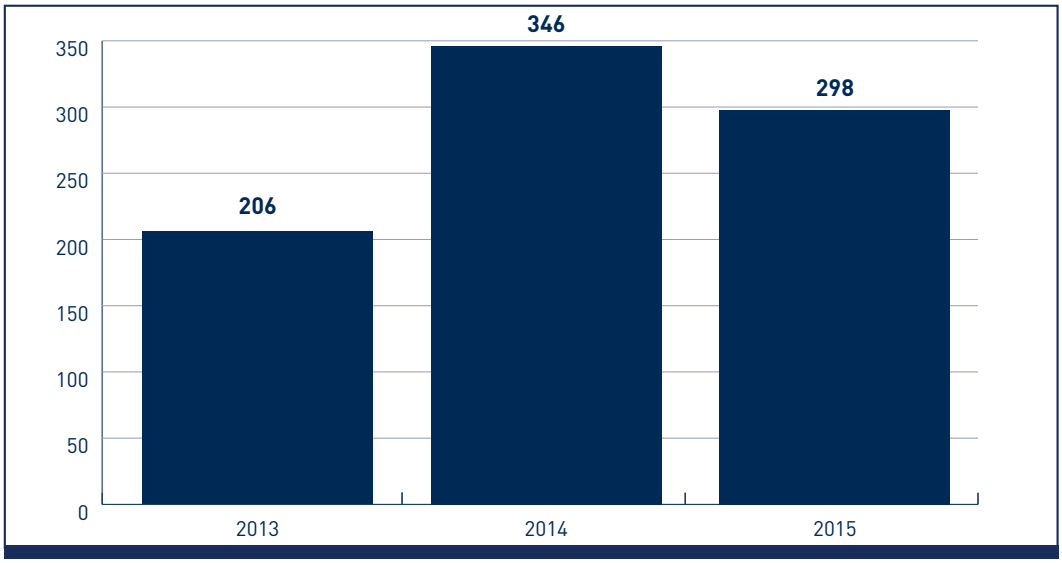
OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE

	2013	2014	2015	%
Microcredito Socio Assistenziale	107	112	122	41%
Microcredito Imprenditoriale	99	234	176	59%
Totale	206	346	298	

OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



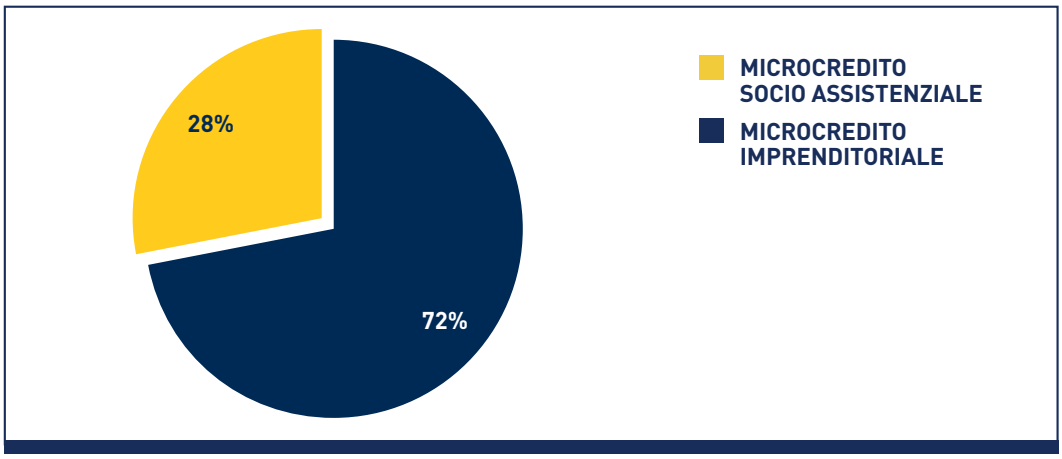
OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



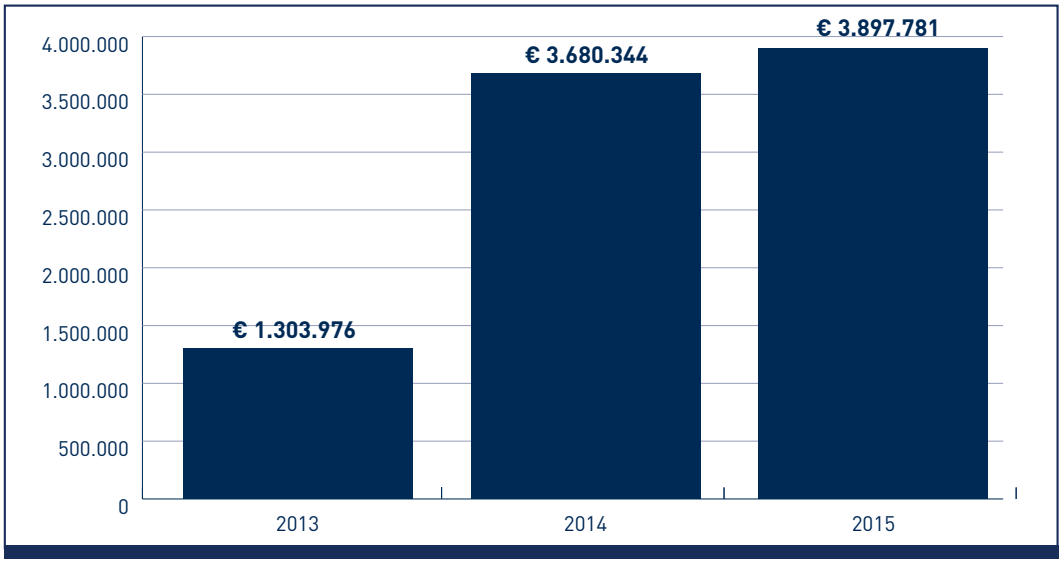
AMMONTARE DELIBERATO

	2013	2014	2015	%
Microcredito Socio Assistenziale	€ 595.450	€ 997.850	€ 1.107.133	28%
Microcredito Imprenditoriale	€ 708.526	€ 2.682.494	€ 2.790.648	72%
Totale	**€ 1.303.976**	**€ 3.680.344**	€ 3.897.781	

AMMONTARE DELIBERATO



AMMONTARE DELIBERATO



PROGETTO ENERGIA

IMPORTO FINANZIAMENTI

	2013	2014	2015
FONTI RINNOVABILI	**€ 8.408.566**	**€ 1.590.015**	**€ 178.260**
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	€ 8.198.566	€ 1.590.015	€ 178.260
Fotovoltaico (Conto Energetico)	€ 10.000	*	*
Altre Fonti Rinnovabili	€ 200.000	\	\
EFFICIENZA ENERGETICA	**€ 2.494.500**	**€ 3.007.575**	**€ 3.575.119**
Efficienza Energetica	€ 64.000	€ 234.777	€ 407.345
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	€ 2.430.500	€ 2.772.797	€ 3.167.774
Totale	**€ 10.903.066**	**€ 4.597.589**	**€ 3.753.379**

NUMERO FINANZIAMENTI

	2013	2014	2015
FONTI RINNOVABILI	**66**	**25**	**9**
FV (FV 100 + MicroEnergia + EnCorp)	64	25	9
Fotovoltaico (Conto Energetico)	1	*	*
Altre Fonti Rinnovabili	1	\	\
EFFICIENZA ENERGETICA	**18**	**52**	**37**
Efficienza Energetica	3	3	4
Acquisto / Ristrutturazione Efficiente	15	49	33
Totale	**84**	**77**	**46**

*Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate alla normativa relativa agli incentivi nel settore delle energie da fonti rinnovabili, nel 2014 il prodotto Conto Energetico è stato eliminato dal catalogo prodotti.

PARTECIPAZIONE DEL RISPARMIATORE

CD DEDICATI ATTIVI

Denominazione	Ammontare sottoscritto			Var % su anno 2015 su 2014
	2013	2014	2015	
Etimos	€ 435.453	€ 214.527	€ 55.527	-74%
CTM Altromercato	€ 721.655	€ 1.073.319	€ 866.855	-19%
MIPA - Microcredito e pace (ACS)	€ 145.769	€ 189.269	€ 57.000	-70%
Emmaus Italia	€ 320.000	€ 121.000	€ 3.000	-98%
Cooperativa Insieme	€ 198.316	€ 80.745	€ 14.740	-82%
Progetto Mondo MLAL (Movimento Laici America Latina)	€ 128.093	€ 25.924	€ -	-100%
Mamre Vicenza	€ 60.091	€ 31.000	€ 25.000	-19%
Fairtrade Italia	€ 144.762	€ 279.500	€ 720.300	158%
Vicini di Casa	€ 15.075	€ 6.000	€ -	-100%
Centro Missionario Diocesano PD	€ 21.000	€ -	€ -	-
Action Aid Italia onlus	€ 35.092	€ 10.000	€ -	-100%
Promozione e Legalità	€ 120.283	€ 1.200	€ -	-100%
Missio - Missioni nel Mondo	€ 103.000	€ 70.930	€ 28.000	-61%
Legambiente	€ 1.011	€ -	€ -	-
Farsi prossimo	€ 4.000	€ 1.011	€ -	-100%
Totale	**€ 2.453.600**	**€ 2.104.425**	**€ 1.770.422**	**-16%**

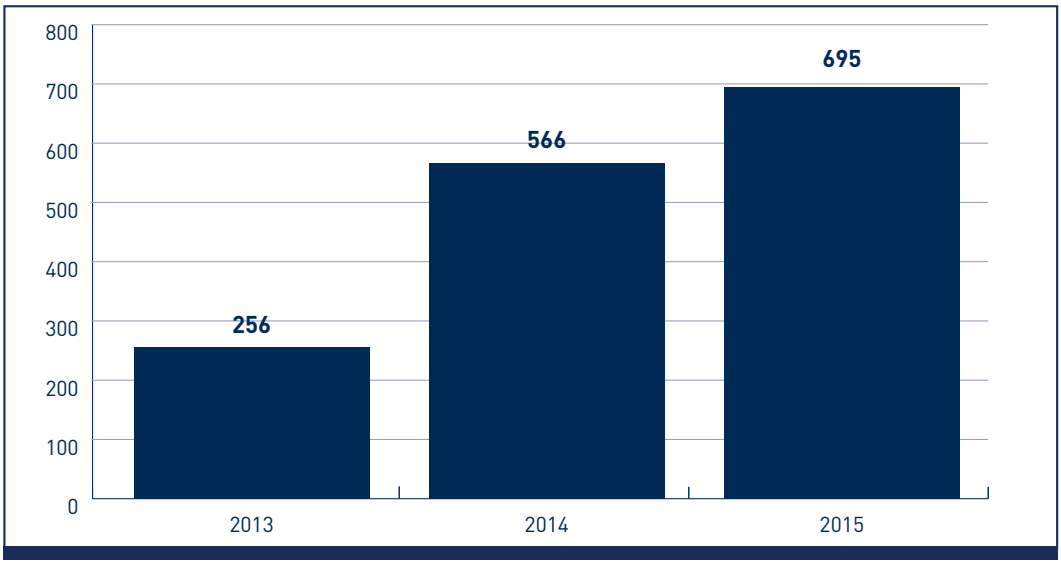
SOMME DEVOLUTE TRAMITE LE CARTE DI CREDITO AFFINITY

	2013	2014	2015	Var % 2015 su 2014
FCRE	€ 8.941	€ 16.220	€ 12.344	-24%
AGESCI	€ 1.440	€ 1.940	€ 2.128	10%
AMNESTY	€ 9.651	€ 12.407	€ 14.002	13%
INTERSOS	€ 3.276	€ 3.684	€ 3.843	4%
MANITESE	€ 6.062	€ 7.671	€ 8.128	6%
AIBI	€ 874	€ 1.161	€ 1.407	21%
EDC	€ 696	€ 792	€ 1.027	30%
ALTROMERCATO	€ 1.396	€ 780	€ 1.304	67%
Totale	**€ 32.336**	**€ 44.655**	**€ 44.183**	**-1,1%**

VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI

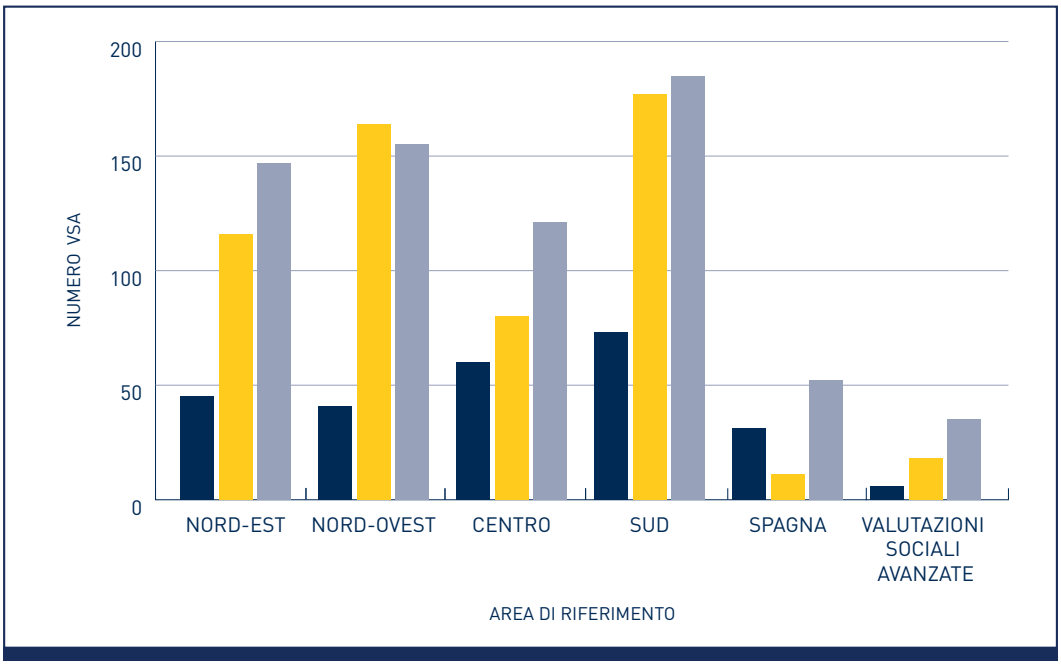
	2013	2014	2015
Nord-Est	45	116	147
Nord-Ovest	41	164	155
Centro	60	80	121
Sud	73	177	185
Spagna	31	11	52
Valutazioni Sociali Avanzate	6	18	35
	256	566	695

ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI



ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI

VALUTAZIONI SOCIO-AMBIENTALI PER AREA

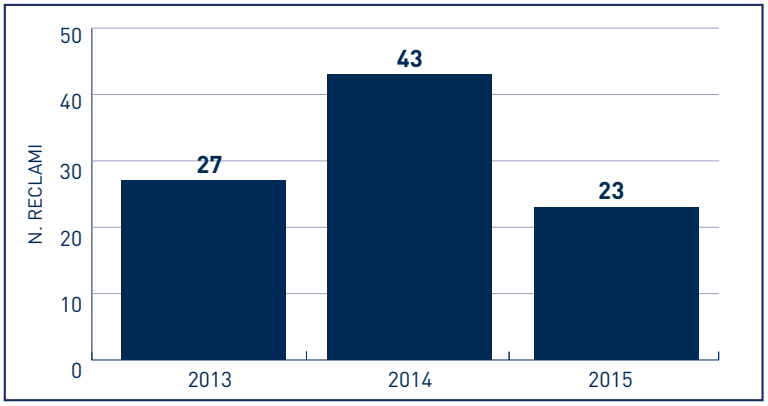


GESTIONE DEI RECLAMI

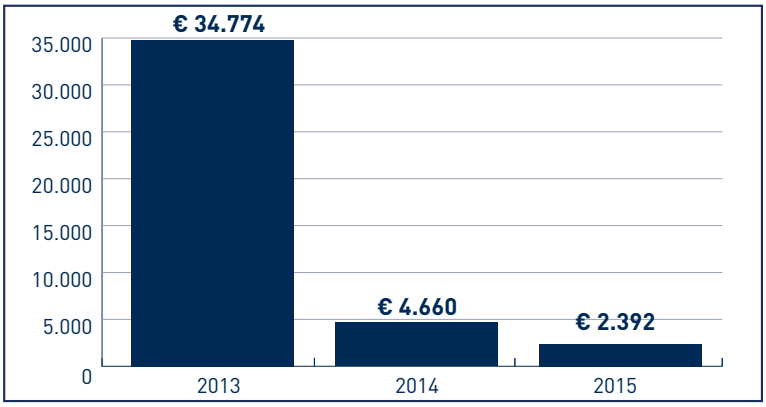
ANDAMENTO DEI RECLAMI

	2013	2014	2015
N. reclami inoltrati alla banca	27	43	23
Tempi medi di risposta (gg)	26	27	19
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	0	3	1
N. ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	1	2	0
N. di reclami liquidati	9	10	6
Importi liquidati (euro)	**€ 34.774**	**€ 4.660**	**€ 2.392**

N. RECLAMI INOLTRATI ALLA BANCA



IMPORTI LIQUIDATI PER RECLAMI



CATEGORIA PRODOTTI E SERVIZI

	2013	2014	2015
C/C e D/R	7	13	5
Fondi comuni d'investimento	0	1	0
Altri prodotti di investimento	4	4	1
Aperture di credito in c/c	0	0	1
Mutui	0	1	3
Crediti al consumo	0	1	0
Prestiti personali	1	2	0
Altre forme di finanziamento	1	4	1
Bonifici	5	3	4
Carte di credito	1	1	0
Carte di debito per prelevamento contanti	0	1	2
Carte prepagate	4	1	2
Altri servizi di incasso e pagamento	3	7	3
Aspetti generali	1	2	1
Altro	0	2	0
Totale	**27**	**43**	**23**

MOTIVO DEL RECLAMO

	2013	2014	2015
Condizioni	0	2	0
Applicazione delle condizioni	4	1	3
Esecuzione operazioni	10	18	10
Disfunzioni apparecchiature	0	0	0
Aspetti organizzativi	5	4	2
Personale	0	1	2
Comunicazione ed informazione al cliente	1	7	3
Frodi e smarrimenti	2	1	1
Merito del credito e simili	1	0	0
Anatocismo	0	1	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	3	0
Altro	4	5	2
Totale	**27**	**43**	**23**

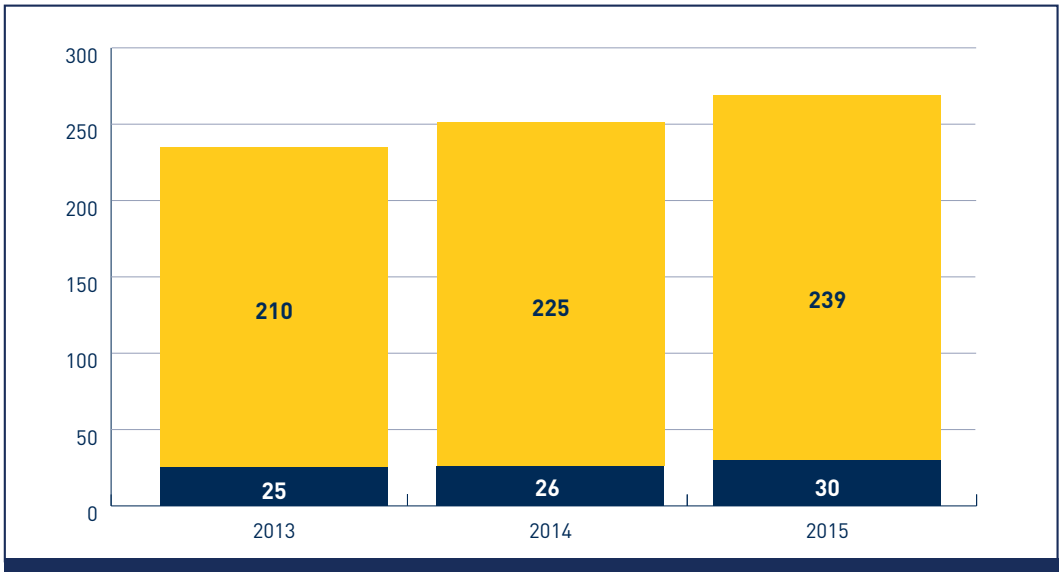
COLLABORATORI

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE: ANDAMENTO ANNUO

	2013	2014	2015
N. contratti full-time a tempo indeterminato	175	181	200
N. contratti full-time a tempo determinato	9	13	6
N. contratti part-time a tempo indeterminato	24	29	32
N. contratti part-time a tempo determinato	2	2	1
Totale dipendenti	210	225	239
Totale Banchieri Ambulanti	25	26	30
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	**235**	**251**	**269**

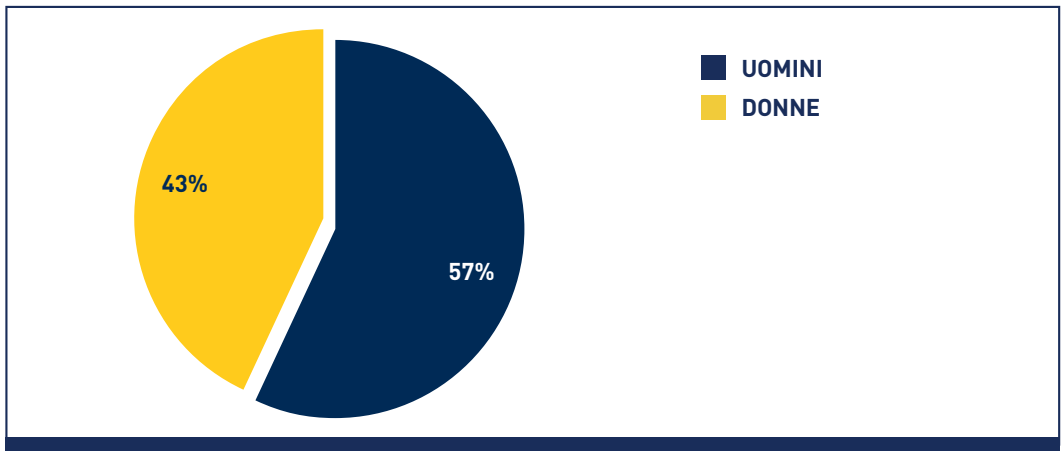
COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE



COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER GENERE

	2015		
	Uomini	Donne	Tot.
N. contratti full-time a tempo indeterminato	126	74	200
N. contratti full-time a tempo determinato	0	6	6
N. contratti part-time a tempo indeterminato	5	27	32
N. contratti part-time a tempo determinato	0	1	1
Totale dipendenti	131	108	239
Totale Banchieri Ambulanti	23	7	30
Totale dipendenti e Banchieri Ambulanti	**154**	**115**	**269**
	57,2%	*42,8%*	

TOTALE COLLABORATORI PER GENERE



TRASFORMAZIONI IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

	2013	2014	2015
N. di contratti di formazione o a tempo determinato trasformati in contratti a tempo indeterminato	3	5	12
N. di contratti trasformati da atipici in tipici	0	0	0
Da promotore finanziario a dipendente	0	0	0
Da dipendente a promotore finanziario	0	0	0

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI DIPENDENTI

	N.
Nord-Est	146
di cui in sede centrale	*116*
Nord-Ovest	36
Centro	27
Sud	18
Spagna	12
Tot.	**239**

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ: DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ

	2015			
	U	D	Tot.	%
< 30 anni	8	6	14	6%
30-50 anni	86	96	182	76%
> 50 anni	37	6	43	18%
Tot.	**131**	**108**	**239**	**100%**

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ: BANCHIERI AMBULANTI PER FASCE DI ETÀ

	2015			
	U	D	Tot.	%
< 30 anni	2	0	2	7%
30-50 anni	9	6	15	50%
> 50 anni	12	1	13	43%
Tot.	**23**	**7**	**30**	**100%**

SCOLARITÀ DEI DIPENDENTI

	2013	2014	2015
Laurea	61%	63%	65,3%
Diploma	38%	36%	34,3%
Altro	1%	1%	0,4%

CATEGORIE PROTETTE

	U	D	Tot.
Categorie protette per genere	4	3	7

CATEGORIE PROTETTE PER FASCE DI ETÀ

	U	D	Tot.
< 30	0	0	0
30-50	4	2	6
> 50	0	1	1

CATEGORIE PROTETTE PER TITOLO DI STUDIO

	U	D	Tot.
Laurea	1	0	1
Diploma	3	2	5
Altro	0	1	1

ANDAMENTO RAPPORTI DI LAVORO

ATTIVAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	U	D	Tot.
Dirigenti	1	0	1
Quadri direttivi	2	1	3
Aree professionali	6	7	13
Totale Dipendenti in Italia	9	8	17
Banchieri Ambulanti	3	1	4
Fiare	0	2	2
Totale	**12**	**11**	**23**

ANDAMENTO NUMERO COLLABORATORI

	2014	2015
Tasso di assunzione	6,8%	7,1%

CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	U	D	Tot.
Dirigenti	1	0	1
Quadri direttivi	1	0	1
Aree professionali	1	2	3
Totale Dipendenti in Italia	3	2	5
Banchieri Ambulanti	0	0	0
Fiare	0	0	0
Totale	**3**	**2**	**5**

ANDAMENTO DELLA FORBICE RETRIBUTIVA

	2014	2015*
Andamento forbice retributiva	5,28	4,68

*Per l'anno 2015 la retribuzione del nuovo Direttore Generale è stata calcolata su base annua (il DG è stato assunto a metà giugno 2015).

Nel corso del 2015 al nuovo DG non è stato erogato il premio aziendale relativo all'esercizio 2014 in quanto non in forze nel periodo di maturazione del premio.

DATI SUI COLLABORATORI PER GENERE

DIPENDENTI PER GENERE

	2013		2014		2015	
	N.	%	N.	%	N.	%
Uomini	115	55%	127	56%	131	55%
Donne	95	45%	98	44%	108	45%
Totale	**210**	**100%**	**225**	**100%**	**239**	**100%**

BANCHIERI AMBULANTI PER GENERE

	2013		2014		2015	
	N.	%	N.	%	N.	%
Uomini	20	80%	20	77%	23	77%
Donne	5	20%	6	23%	7	23%
Totale	**25**	**100%**	**26**	**100%**	**30**	**100%**

SUDDIVISIONE PER QUALIFICA E GENERE DEI DIPENDENTI IN ITALIA

	2013			2014			2015			% su tot. Qualifica	
	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne
Dirigenti	1	0	**1**	2	0	**2**	2	0	**2**	100%	0%
Quadri	46	11	**57**	45	11	**56**	49	13	**62**	79%	21%
Aree professionali	68	84	**152**	75	83	**158**	74	89	**163**	45%	55%
Totale	**115**	**95**	**210**	**122**	**94**	**216**	**125**	**102**	**227**	**55%**	**45%**

PRESENZA DI GENERE FRA DIRIGENTI E QUADRI

	2013	2014	2015
Donne su tot. quadri e dirigenti	19%	19%	20,3%

SCOLARITÀ PER GENERE

	2015	
	Uomini	Donne
Laurea	72	84
Diploma	59	23
Licenza media	0	1

ETÀ MEDIA PER QUALIFICA U/D

	2015		
	Uomini	Donne	Media tot.
Dirigenti	49,5	/	**49,5**
QD4	51,7	36,0	**43,9**
QD3	49,1	49,6	**49,4**
QD2	49,0	50,9	**49,9**
QD1	47,8	43,3	**45,5**
3A4L	44,9	44,0	**44,4**
3A3L	40,6	39,8	**40,2**
3A2L	34,8	37,2	**36,0**
3A1L	32,8	35,5	**34,2**
2A1L	35,0	40,2	**37,6**
Età media dip. Italia	**43,8**	**40,5**	**42,1**
Età media dip. Italia e Spagna	**43,7**	**40,4**	**42,0**

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

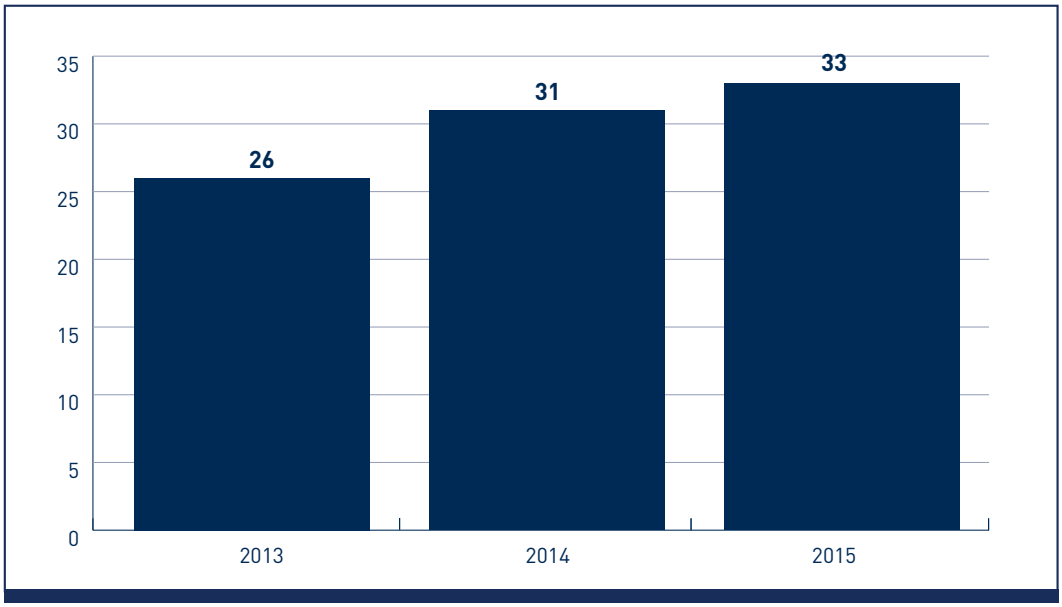
CONTRATTI PART-TIME

	2013	2014	2015
N. Part-time verticale	0	0	0
N. Part-time orizzontale	19	23	16
N. Part-time misto	7	8	17
Totale contratti part time	**26**	**31**	**33**

CONTRATTI PART-TIME PER GENERE

	2015	
Uomini	5	15,2%
Donne	28	84,8%
	33	

CONTRATTI PART-TIME



CONGEDI PARENTALI

	2013		2014		2015	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aree professionali	1	12	2	13	3	13
Quadri	1	0	1	1	2	1

PERSONALIZZAZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

	2013	2014	2015
N. persone a FT che beneficiano di variazione di orario	25	27	27

SALUTE E SICUREZZA

	2013	2014	2015
N. infortuni durante l'orario di lavoro	1	0	1
N. infortuni in itinere	3	1	1
Tot.	**4**	**1**	**2**

Anno	Indice di frequenza infortuni	Indice di gravità infortuni
2013	3,14	0,06
2014	0	0
2015	2,99	0,1

Note:
Gli infortuni in itinere non hanno incidenza sugli indici.
Sono stati considerati solo gli infortuni che hanno rilevanza per l'INAIL. Nel 2014 si è verificato un infortunio in itinere a seguito del quale il dipendente è stato assente numerose giornate sia nel 2014 che nel 2015; tutte le giornate sono state considerate nel 2014.

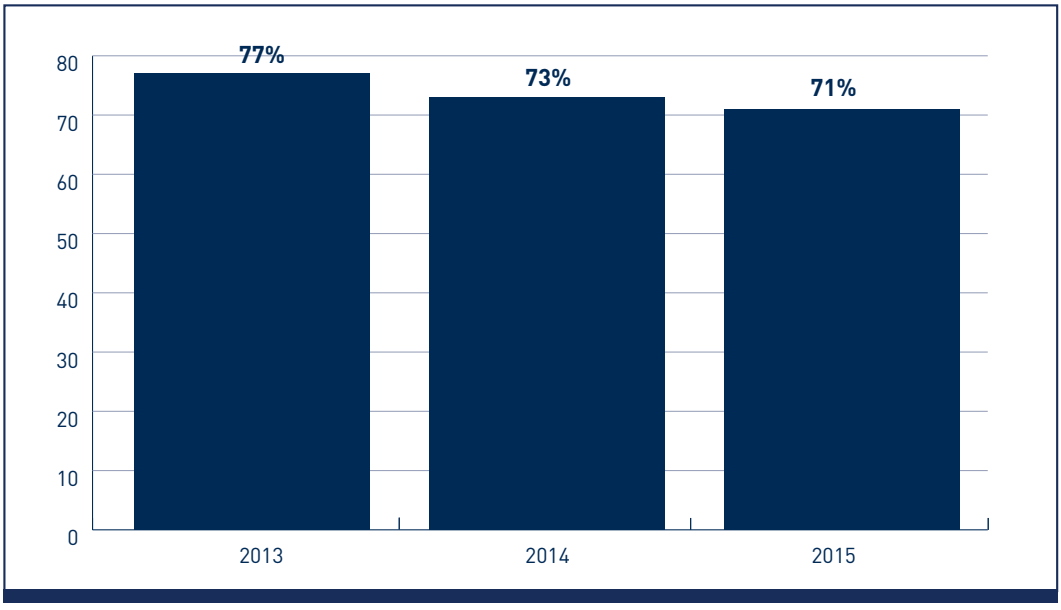
ATTIVITÀ SINDACALE

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO

	2013					2014					2015				
	Confederali		Autonomi		Tot.	Confederali		Autonomi		Tot.	Confederali		Autonomi		Tot.
	U	D	U	D		U	D	U	D		U	D	U	D	
Dirigenti	1	0	0	0	1	2	0	0	0	2	1				1
Quadri	35	5	2	3	45	33	4	2	3	42	39	5	2	3	49
Impiegati	49	60	3	3	115	50	56	3	4	113	46	55	6	5	112
Totale	**85**	**65**	**5**	**6**	**161**	**85**	**60**	**5**	**7**	**157**	**86**	**60**	**8**	**8**	**162**

	2013	2014	2015
Tot. iscritti	161	157	162
Tot. dip	210	216	227
%	**77%**	**73%**	**71%**

PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO: PERCENTUALE SUL TOTALE



% DIPENDENTI IN ITALIA ISCRITTI AL SINDACATO

ATTIVITÀ SINDACALE

	2013		2014		2015	
	N. dip.	Tot. ore	N. dip.	Tot. ore	N. dip.	Tot. ore
Scioperi per vertenze nazionali	148	1.072	60	440	156	1.130
Scioperi per vertenze aziendali	0	0	0	0	0	0
Riunioni iscritti	39	99	48	78	4	8
Assemblee	71	222	59	78	82	211
Permesso sindacale	7	988	13	423	9	475

INCENTIVI PER L'USO DEL MEZZO PUBBLICO

	2013	2014	2015
N. dip. beneficiari	41	39	46
Importo (in euro)	2.554,4	1.772,0	2.178,2

ATTIVITÀ FORMATIVA

ORE FORMAZIONE EROGATE AI DIPENDENTI

	2014				2015			
	M	F	Fiare	Tot.	M	F	Fiare	Tot.
Dirigenti	23	0	inquadramenti diversi dall'Italia	23	10	0	inquadramenti diversi dall'Italia	10
Quadri direttivi	2.785	330		3.115	1.987	428		2.414
Aree professionali	4.154	4.387		8.541	3.508	3.298		6.806
Banchieri Ambulanti	2.112	1.054		3.166	1.702	461		2.163
Tot. Ore	**9.073**	**5.771**	**621**	**15.465**	**7.206**	**4.187**	**233**	**11.625**

ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER TIPOLOGIA

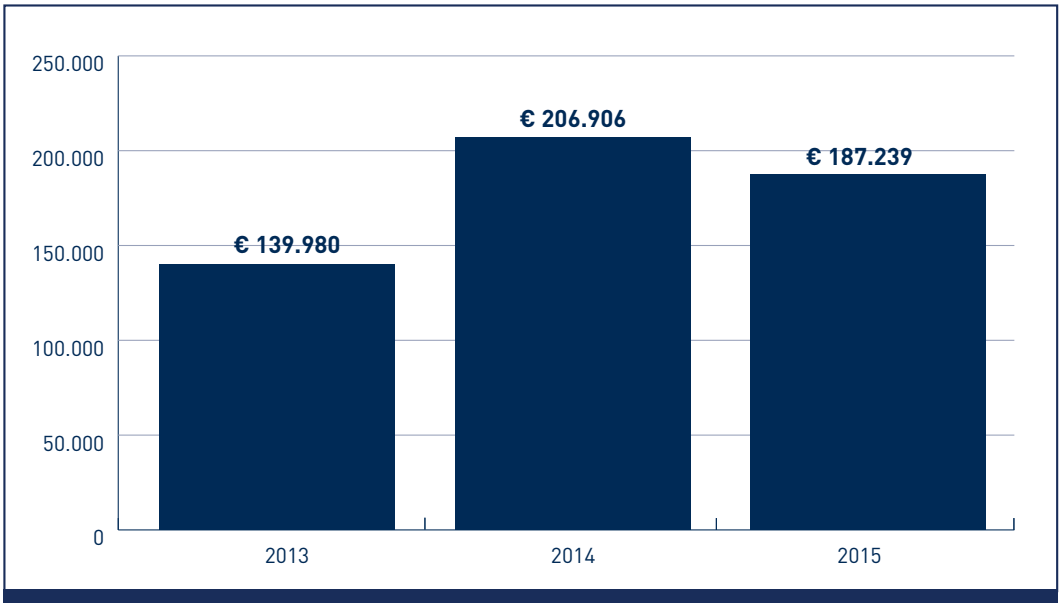
	2015
	N. ore
Formazione obbligatoria	3.722
di cui Salute e Sicurezza	641
Formazione manageriale	702
Formazione specialistica	7.202
Totale	**11.625**

FORMAZIONE FINANZIATA

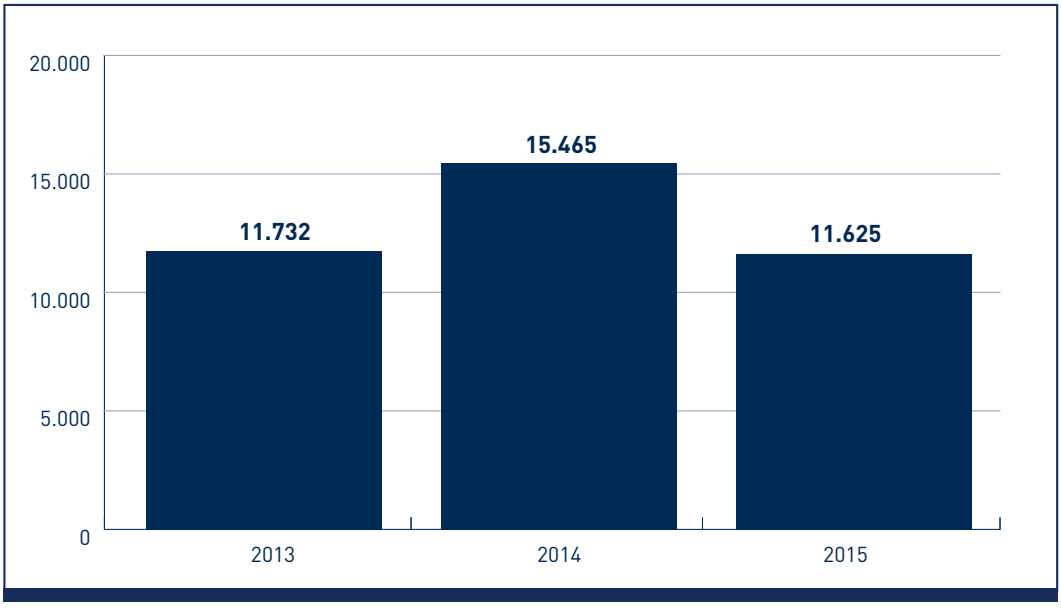
	2013	2014	2015
% formazione finanziata su formazione erogata	13,2%	16,4%	16,4%
Ore di formazione finanziate	1.546	2.538	1.907
Ore di formazione erogate	11.732	15.465	11.625
Importo formazione finanziata su erogata	34,1%	23,4%	11,8%
Importo formazione finanziato*	€ 47.708	€ 48.347	€ 22.172
Investimento in formazione	€ 139.980	€ 206.906	€ 187.239

*Sono escluse le spese recuperate di trasferta.

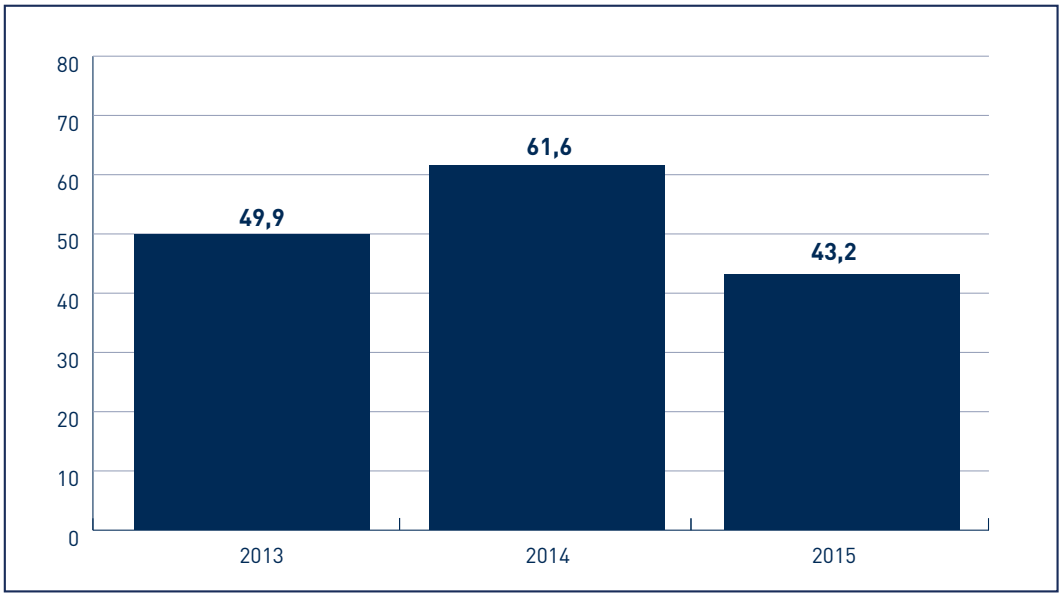
INVESTIMENTO IN FORMAZIONE



ORE DI FORMAZIONE EROGATE



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER COLLABORATORE



N. PARTECIPANTI

	2013			2014			2015		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Dirigenti	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Quadri direttivi	44	9	53	49	7	56	43	10	53
Aree professionali	70	90	160	76	88	164	84	95	179
Banchieri Ambulanti	20	5	25	22	6	28	23	7	30
Tot. Partecipanti	135	104	239	148	101	249	151	112	263

TIPO DI FORMAZIONE (ORE EROGATE)

	2013	2014	2015
Formazione in aula	10.360	13.630	10.249
Autoformazione	1.372	1.835	1.376
Ore medie di formazione erogate per collaboratore	49,9	61,6	43,2

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE

	2013	2014	2015
N. richieste pervenute	40	33	44
N. richieste accolte	40	33	44
Costo sostenuto	€ 2.695	€ 2.640	€ 5.229

FORNITORI

N. FORNITORI *

	2015
Totale	145

*Sono stati considerati i fornitori per importi >5.000 €. Nel 2015 i fornitori di Banca Etica sono stati complessivamente 511, per un importo fatturato complessivo pari a 8.024.299 €.

FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

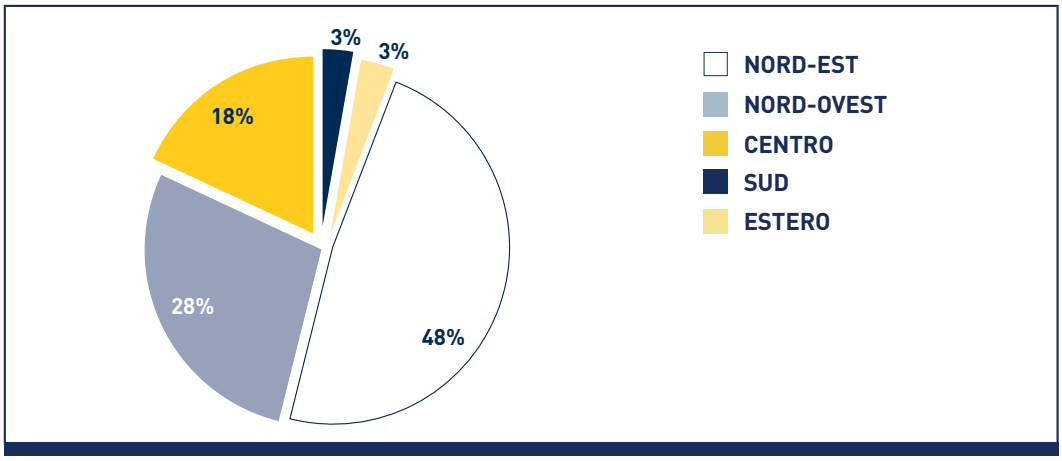
	N.	Importi fatturati
Nord-Est	69	€ 4.925.754
Nord-Ovest	40	€ 1.676.698
Centro	26	€ 856.516
Sud	5	€ 62.972
Estero	5	€ 97.010
	145	**€ 7.618.950**

FORNITORI DIVISI PER TIPOLOGIA

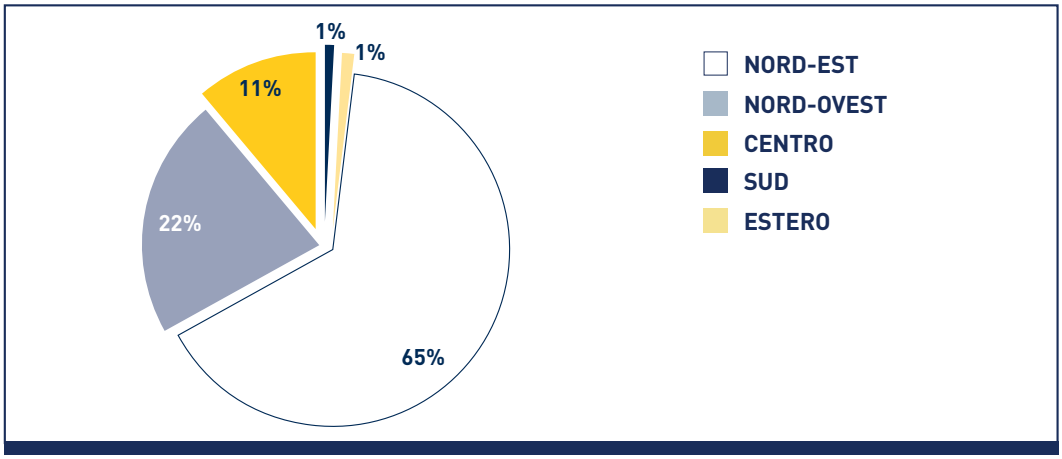
Tipologia	N.	Importi fatturati	
Bancari	16	€ 2.629.832	34,5%
Professionali	19	€ 719.172	9,4%
Edilizia	12	€ 833.710	10,9%
Utenze	6	€ 589.100	7,7%
Amministrativi	9	€ 464.289	6,1%
Locazioni	18	€ 487.195	6,4%
Media	14	€ 307.975	4,0%
Informatici	9	€ 264.869	3,5%
Postali	3	€ 178.632	2,3%
Materiale ufficio	2	€ 53.102	0,7%
Pulizie	9	€ 139.527	1,8%
Data Entry	2	€ 192.040	2,5%
Hardware	4	€ 252.882	3,3%
Installazioni e manutenzioni	8	€ 126.534	1,7%
Mobili e arredi	3	€ 89.841	1,2%
Trasporti	2	€ 135.538	1,8%
Sicurezza	3	€ 51.134	0,7%
Impianti	2	€ 52.415	0,7%
Vitto e alloggio	2	€ 15.063	0,2%
Assicurativi	1	€ 30.000	0,4%
Software	1	€ 6.100	0,1%
	145	**€ 7.618.950**	**100,0%**

Fornitori che hanno sottoscritto l'autodichiarazione di conformità socio-ambientale	51%

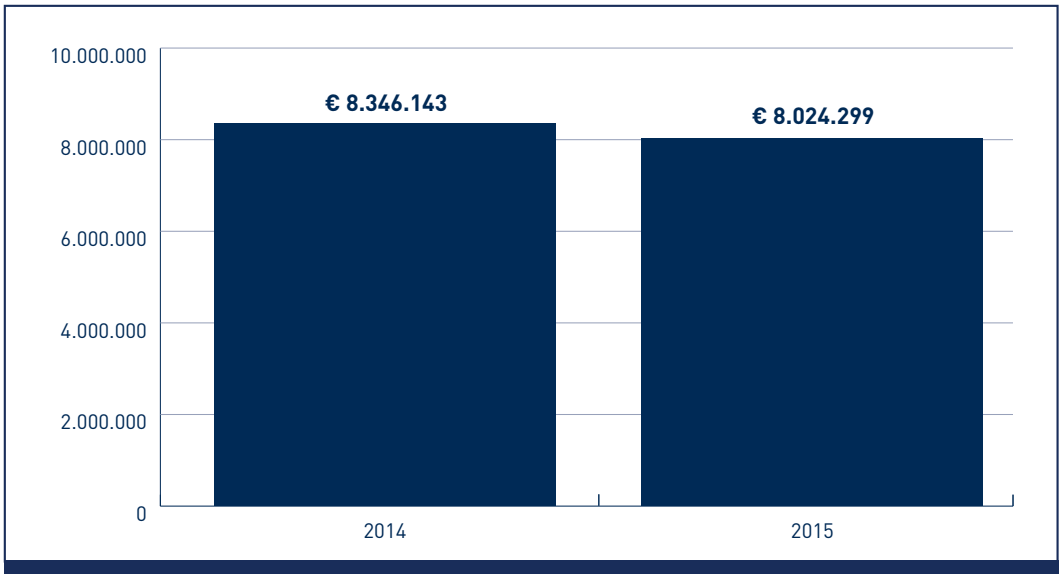
DISTRIBUZIONE DEI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA



IMPORTI FATTURATI DAI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA



FORNITURE TOTALI FATTURATE



SISTEMA FINANZIARIO

RAPPORTI CON IL SISTEMA FINANZIARIO

	2014			2015		
	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE
Banche	**78**	**€ 1.858.238**	**3,74%**	**76**	**€ 1.807.523**	**3,33%**
di cui						
BCC	*56*	*€ 1.105.493*	*2,22%*	*56*	*€ 1.105.493*	*2,03%*
BP	*7*	*€ 212.625*	*0,43%*	*7*	*€ 212.625*	*0,39%*
SPA	*5*	*€ 63.315*	*0,13%*	*4*	*€ 17.850*	*0,03%*
OFE	*8*	*€ 433.493*	*0,87%*	*8*	*€ 433.493*	*0,80%*
SF	*2*	*€ 43.313*	*0,09%*	*1*	*€ 38.063*	*0,07%*
Fondazioni bancarie	**6**	**€ 112.350**	**0,23%**	**6**	**€ 176.243**	**0,32%**
Assicurazioni	**1**	**€ 105.000**	**0,21%**	**1**	**€ 105.000**	**0,19%**
Federazioni fra banche	**2**	**€ 47.198**	**0,09%**	**2**	**€ 47.198**	**0,09%**
	87	**€ 2.122.785**	**4,27%**	**85**	**€ 2.135.963**	**3,93%**

OPERAZIONI IN POOL

	2014		2015	
	N.	Importi	N.	Importi
Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha acceso depositi vincolati	5	€ 33.500.000	5	€ 43.500.000
Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno acceso depositi vincolati	2	€ 114.500.000	2	€ 73.500.000

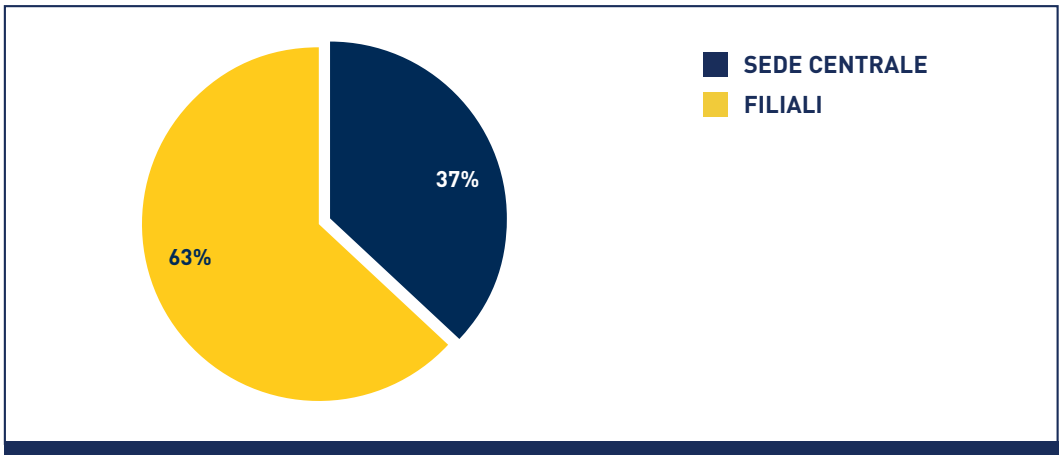
	2014	2015
Banche con cui BE effettua finanziamenti in pool	20	24
N. operazioni in pool	15	17
Assicurazioni di cui BE colloca prodotti	1	1

PORTAFOGLIO TITOLI

	valore di bilancio
Portafoglio titoli libero (AFS)	
BTP-01FB20 4,5% EM04	€ 23.667.419
BTP-01FE17 4% 17	€ 74.193.542
BTP-01AG18 4,50% 18	€ 8.490.952
CONFIDICOOP MARCHE	€ 300.000
CCT-01LG16 TV% EM 09	€ 19.567.513
BTP-01SE20 4% 20	€ 17.559.821
CCT-EU 15AP18 TV%	€ 5.113.748
ETICA AZIONARIO	€ 3.013.961
BTP-01MG17 4,75% 17	€ 42.847.787
BTP-01NV22 5,5% 22	€ 6.490.880
BTP-01MG23 4,50% 23	€ 3.102.519
CCT-EU 01NV18 TV%	€ 31.500.650
EUREGIO MINIBOND PT	€ 3.029.254
BTP-01MZ24 4,50% 24	€ 5.654.528
BTP-15NV16 2,75% 16	€ 71.977.029
BTP-15DC16 1,50% 16	€ 66.008.718
BTP IT-23AP20 1,65%	€ 15.895.055
CCT-EU 15DC20 TV%	€ 30.711.830
BTP-15GE18 0,75% 18	€ 5.090.886
BTP-01DC19 1,05% 19	€ 5.129.458
CCT-EU 15GN22 TV%	€ 15.115.823
BTP-01MG20 0,70% 20	€ 10.093.448
CCT-EU 15DC22 TV%	€ 5.074.901
BTP-01NV20 0,65% 15	€ 5.012.502
Subtotale	**€ 474.642.225**
Portafoglio titoli libero (L&R)	
OBB.BCC 8/3/2016 TV	€ 3.533.494
BCC PIOVE SACCO TV%	€ 5.009.796
COOPEST TV% 14/19	€ 1.004.268
MEDIO TAA 2,80% 16	€ 5.045.303
FILCA COOP 6% 19 EUR	€ 500.000
Subtotale	**€ 15.092.861**
Portafoglio titoli immobilizzato (HTM)	
Subtotale	**€ 0,00**
TOTALE	**€ 489.735.086**

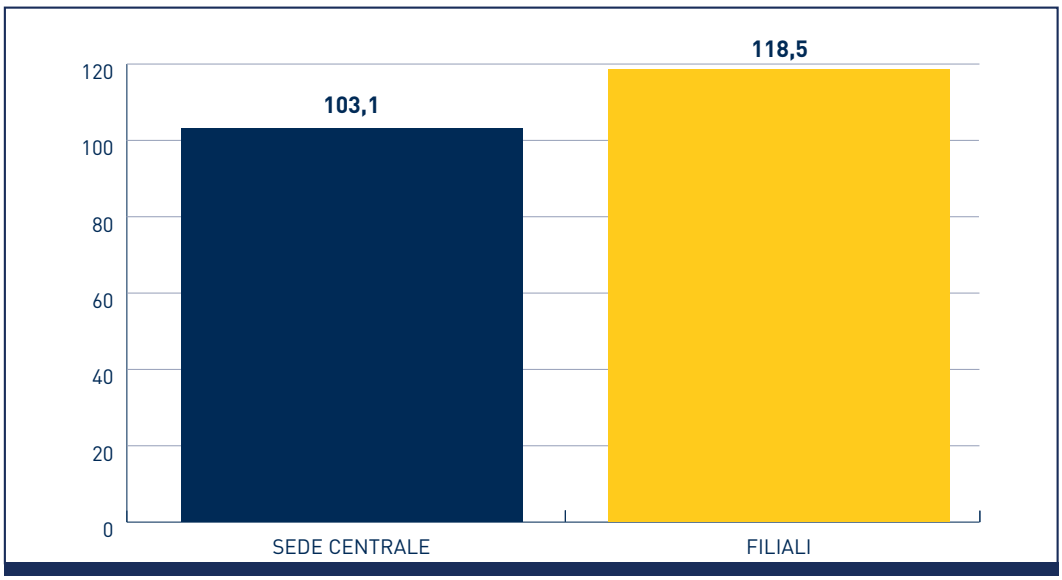
PERFORMANCE AMBIENTALE

CONSUMI ED EMISSIONI



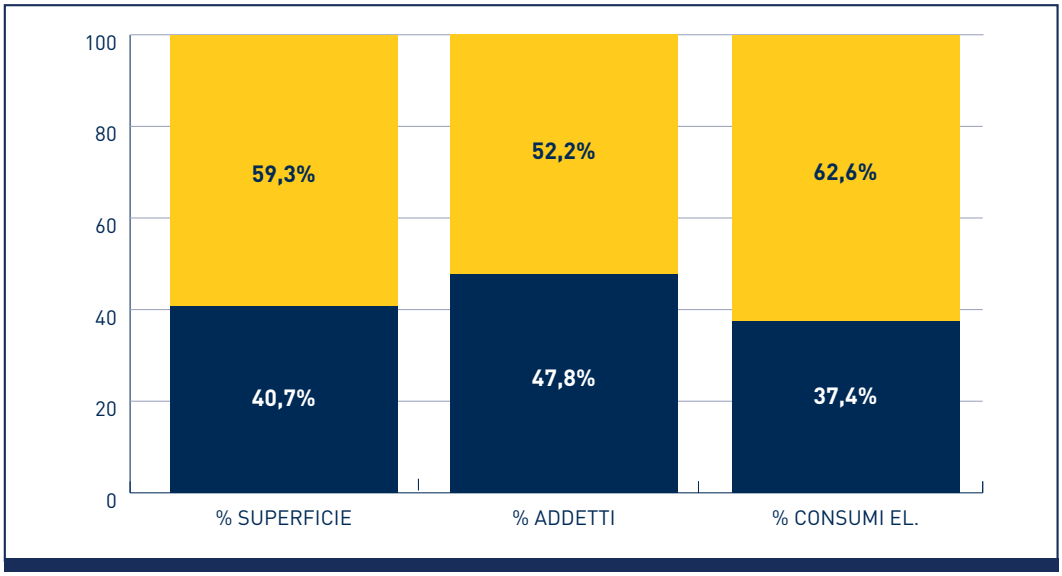
RIPARTIZIONE CONSUMI ELETTRICI

CONSUMO = 597.202 kWh



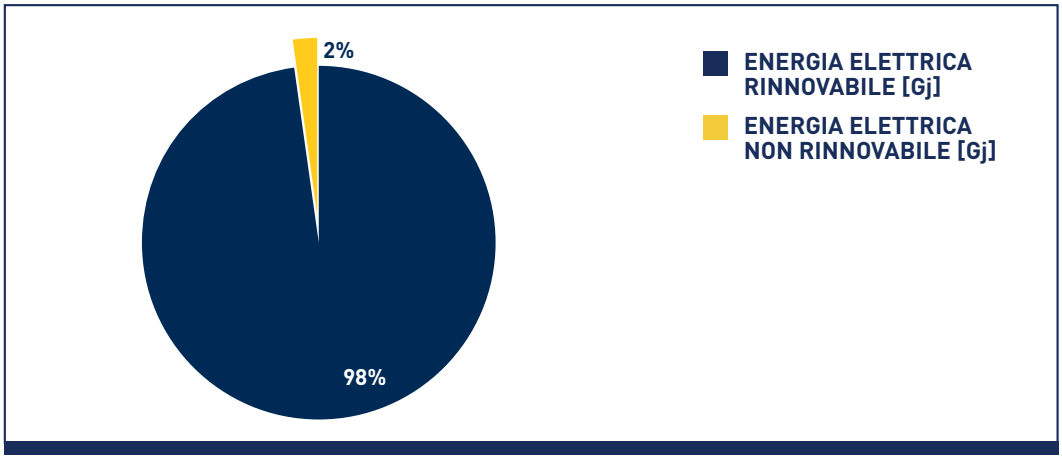
CONSUMO PARAMETRICO [kWhe/m²]

CONFRONTO SEDE CENTRALE/FILIALI

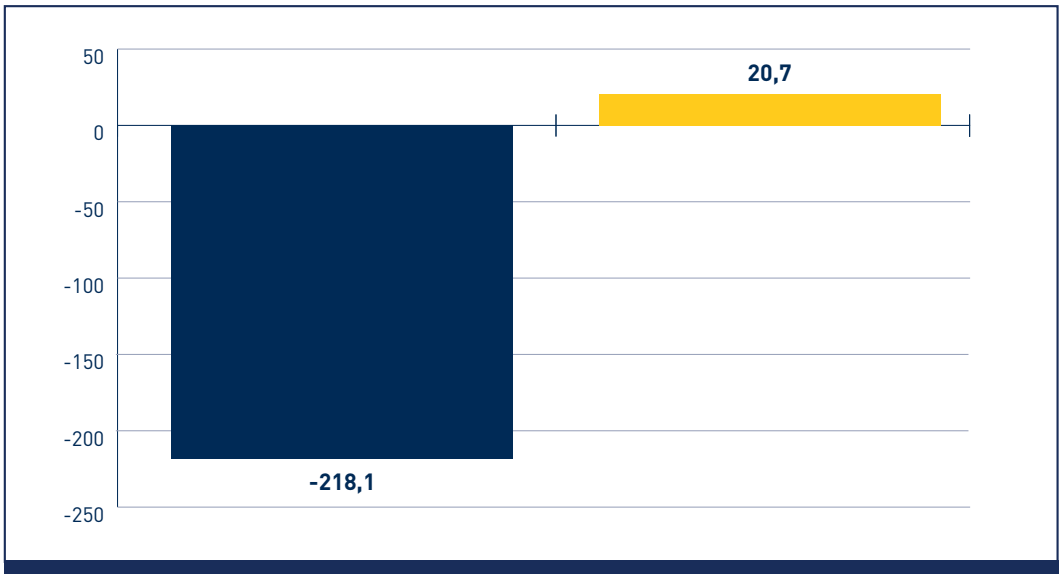


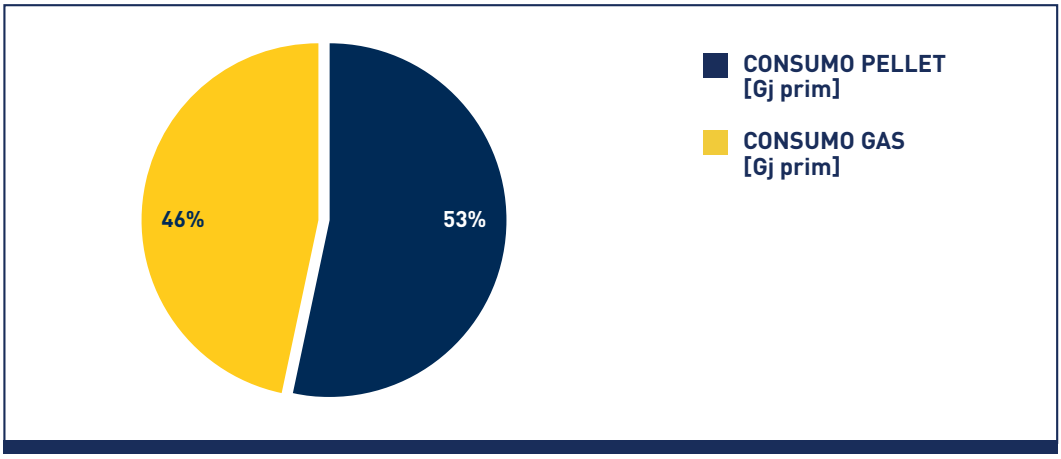
FONTI ENERGETICHE PER ENERGIA ELETTRICA

ENERGIA PRIMARIA = 2.013 [Gj]



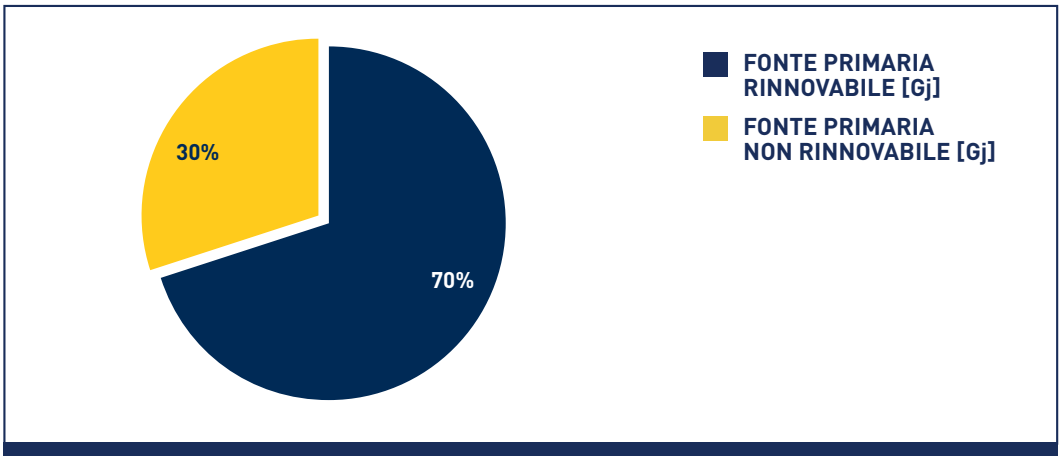
EMISSIONI CO_2 ENERGIA ELETTRICA





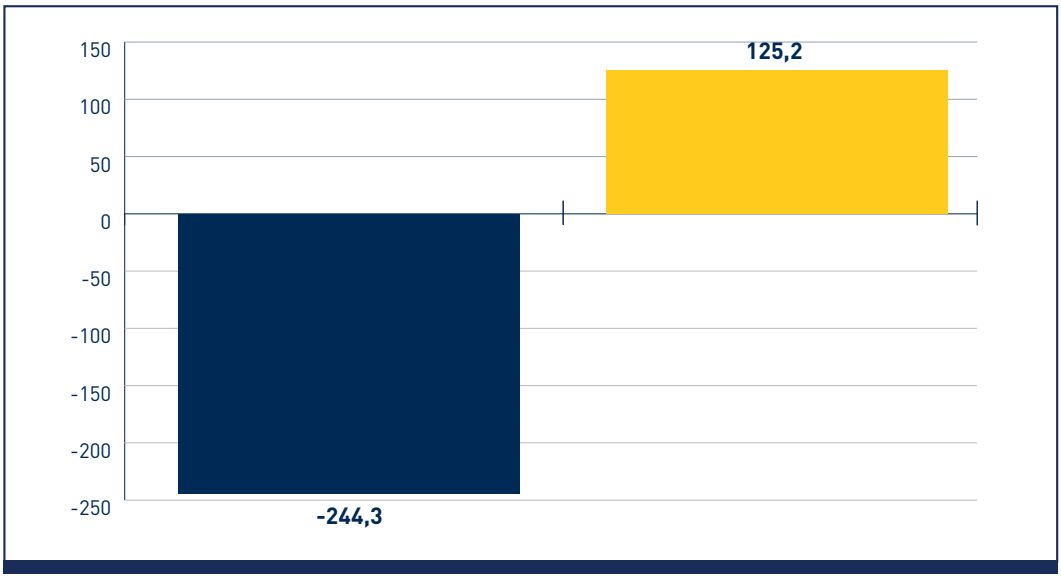
FONTI ENERGETICHE PRIMARIE PER RISCALDAMENTO

ENERGIA PRIMARIA = 845 [Gj]



FONTI ENERGETICHE PRIMARIE ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI

ENERGIA PRIMARIA = 7.160 [Gj]

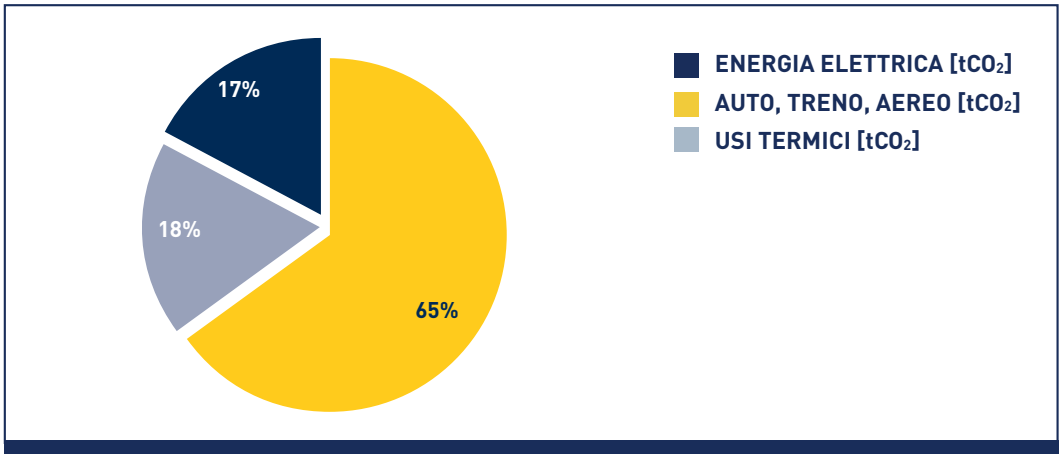


EMISSIONI CO_2 ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI

EMISSIONI EVITATE CO_2 [tCO_2]

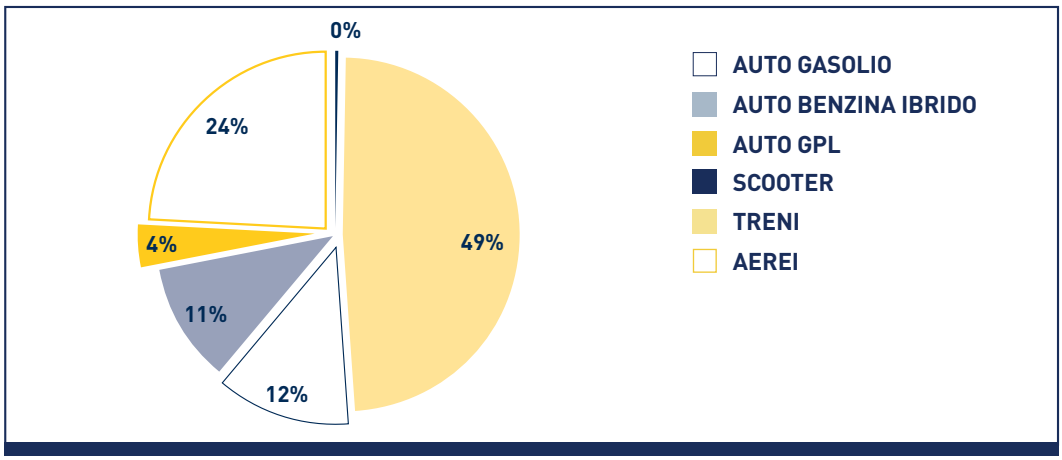
EMISSIONI CO_2 [tCO_2]

RIPARTIZIONE EMISSIONI CO_2 ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI

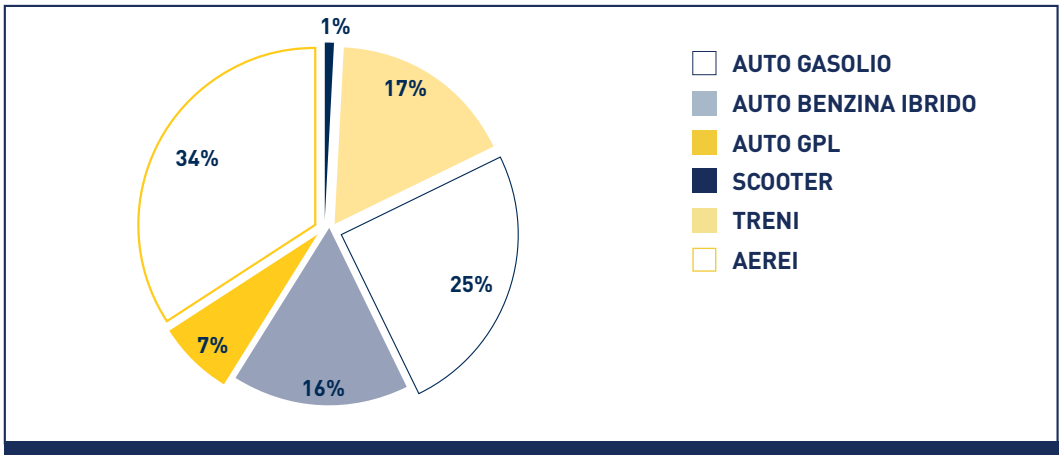


MOBILITÀ SOSTENIBILE

PERCORRENZE PER TRASFERTE = 969.271 KM

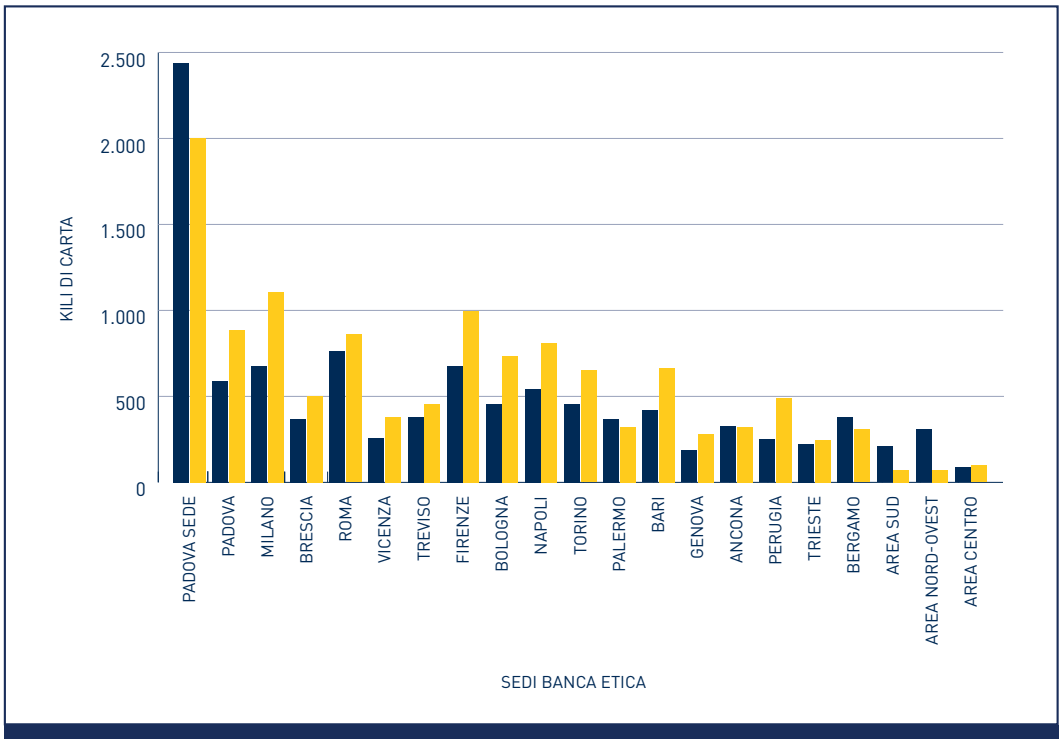


EMISSIONE CO_2 PER TRASFERTE = 82,1 T CO_2



CONSUMO DI CARTA

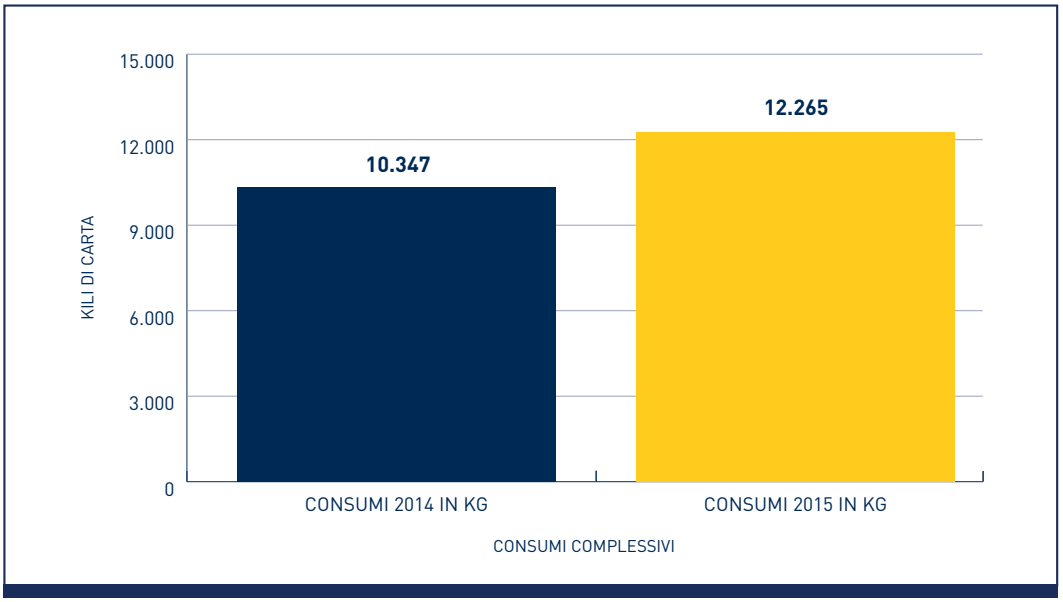
CONSUMI DI CARTA CERTIFICATA PER SEDE



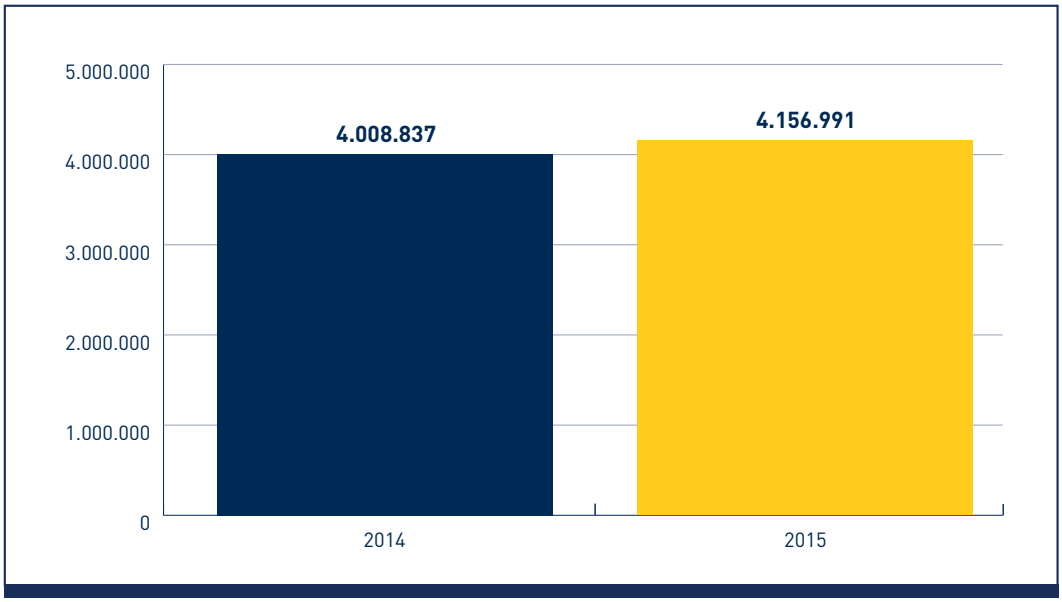
CONSUMI 2014 IN KG

CONSUMI 2015 IN KG

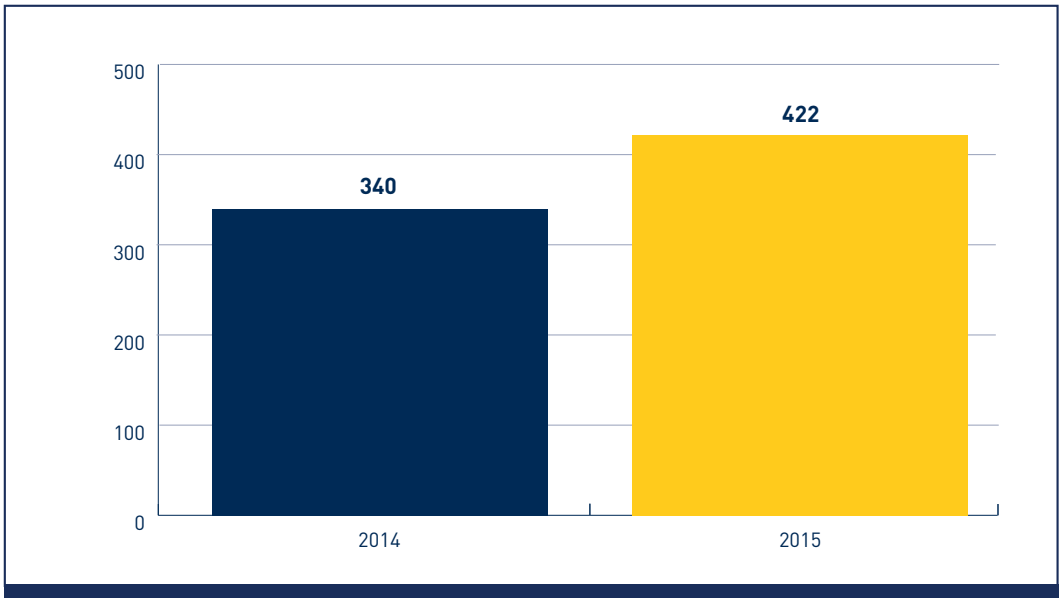
CONSUMI DI CARTA CERTIFICATA



COPIE E STAMPE



CONSUMO DI TONER CERTIFICATI



ADESIONI

AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
Addio Pizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Riccardo Milano, Ufficio Strategie, è rappresentante di Banca Etica nel direttivo dell'Associazione.	6.000 €
C.R.E.S.M.E. Centro Ricerche Economiche Sociologiche di mercato nell'Edilizia	Roma	L'Associazione ha lo scopo di: • promuovere la conoscenza dell'edilizia e delle trasformazioni del territorio, anche attraverso l'incontro tra operatori pubblici e privati; • effettuare ricerche e studi economici, sociologici e di mercato, nonché svolgere consulenze concernenti l'edilizia e le trasformazioni del territorio.	---
E.M.N.	Parigi (Francia)	L'European Microfinance Network promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di micro finanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	1.500 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: • essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; • creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; • incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è rappresenta Banca Etica nel Consiglio della Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente.	5.000 €
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	12.000 €

Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio. Riccardo Milano, Ufficio Strategie, è presidente dell'associazione anche in nome di Banca Etica.	1.000 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: • promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; • welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; • formazione delle comunità locali; • sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; • qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; • qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. Tommaso Marino è rappresentante di Banca Etica nel consiglio della Fondazione.	4.000 € *(quota una tantum)*
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € *(quota una tantum)*
Fondazione Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € *(quota una tantum)*
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Anna Fasano, consigliera di amministrazione, è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € *(quota una tantum)*

Fondazione Triulza	Milano	Nell'ambito di EXPO 2015, alcune associazioni e organizzazioni non governative in rappresentanza della società civile sono state ospitate nella Cascina Triulza, un manufatto parte dell'importante patrimonio storico, architettonico e ambientale rappresentato delle cascine agricole milanesi. Gli edifici che costituiscono il sistema della Cascina sono stati ristrutturati e ripensati per ospitare spazi espositivi, una sala conferenze, uffici e uno spazio di ristorazione. La Consigliera Sabina Siniscalchi rappresenta Banca Etica quale Vicepresidente della Fondazione.	5.000 € *(quota una tantum)*

ADESIONI AD ENTI E ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO

NOME	SEDE	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA ASSOCIATIVA
ABI – Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	33.980 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.660 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	16.774 €
BCE – Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	9.758 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	54.576 €

Consorzio CBI – Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	7.902 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	4.000 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	2.015 €
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane (circa 300), ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	8.185 € (quota ordinaria); 265.583 € (quota straordinaria)
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	130.621 € (quota ordinaria); 391.862 € (quota straordinaria)
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.492 €
IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	7.200 €

AGCM – Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	6.577 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	250 €

TABELLA RIFERIMENTO GRI MODELLO "CORE"

TABELLA RIFERIMENTO GRI MODELLO "CORE"

GENERAL STANDARD DISCLOSURES		
General Standard Disclosures	**G4 Indicator title**	**Page Number (or Link)** Information related to Standard Disclosures required by the 'in accordance' options may already be included in other reports prepared by the organization. In these circumstances, the organization may elect to add a specific reference to where the relevant information can be found.
STRATEGY AND ANALYSIS		
G4-1	STATEMENT FROM CHAIRMAN TO STAKEHOLDER	9
ORGANIZATIONAL PROFILE		
G4-3	NAME OF THE ORGANIZATION	10
G4-4	PRIMARY BRANDS, PRODUCTS, AND SERVICES	56-57; 66-67; 91-93
G4-5	ORGANIZATION'S HEADQUARTERS	10
G4-6	COUNTRIES OF OPERATION	10; 13
G4-7	LEGAL FORM	10
G4-8	MARKETS SERVED	91; 317-321
G4-9	SCALE OF THE ORGANIZATION	42-55; 66-67; 328
G4-10	HR COMPOSITION	100-105; 328-338
G4-11	COLLECTIVE BARGAINING AGREEMENTS	104; 335-336
G4-12	SUPPLY CHAIN	106-107; 339-340
G4-13	ORGANIZATIONAL CHANGES	12;13
G4-14	PRECAUTIONARY APPROACH	74-79
G4-15	SUBSCRIPTION & ENDORSEMENT	108-113; 118
G4-16	MEMBERSHIPS	42-49; 349-355
IDENTIFIED MATERIAL ASPECTS AND BOUNDARIES		
G4-17	REPORTING ENTITIES	14-15; 60-62
G4-18	REPORTING PROCESS	14-15; 60-62
G4-19	MATERIAL ASPECTS	14-15; 60-62
G4-20	ASPECT BOUNDARIES	14-15; 60-62
G4-21	ASPECT BOUNDARIES	14-15; 60-62
G4-22	RESTATEMENTS	14-15; 60-62
G4-23	SCOPE AND ASPECT BOUNDARIES CHANGES	14-15; 60-62

STAKEHOLDER ENGAGEMENT		
G4-24	STAKEHOLDER GROUPS	14-15; 16-17; 83-120
G4-25	STAKEHOLDER IDENTIFICATION	14-15; 16-17; 83-120
G4-26	STAKEHOLDER ENGAGEMENT	14-15; 16-17; 83-120
G4-27	STAKEHOLDERS TOPICS AND CONCERNS	14-15; 16-17; 83-120
REPORT PROFILE		
G4-28	REPORTING PERIOD	14-15; 141
G4-29	PREVIOUS REPORT	142
G4-30	REPORTING CYCLE	14-15
G4-31	CONTACT POINT	6
G4-32	GRI CONTENT INDEX	357
G4-33	EXTERNAL ASSURANCE	63-64; 370-371
GOVERNANCE		
G4-34	GOVERNANCE STRUCTURE	6; 11; 36-40; 85-90; 311-313
ETHICS AND INTEGRITY		
G4-56	ORGANIZATION'S VALUES, PRINCIPLES, STANDARDS AND NORMS	10; 56-57; 59-64

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

DMA and Indicators	**Page Number (or Link)** Information related to Standard Disclosures required by the "in accordance" options may already be included in other reports prepared by the organization. In these circumstances, the organization may elect to add a specific reference to where the relevant information can be found.	**Identified Omission(s)** In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, identify the information that has been omitted.	**Reason(s) for Omission(s)** In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, provide the reason for omission.	**Explanation for Omission(s)** In exceptional cases, if it is not possible to disclose certain required information, explain the reasons why the information has been omitted.	**External Assurance** Indicate if the Standard Disclosure has been externally assured. If yes, include the page reference for the External Assurance Statement in the report.
CATEGORY: ECONOMIC					
MATERIAL ASPECT: ECONOMIC PERFORMANCE					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	16-17; 121-125	X	X	X

G4-EC1	DIRECT ECONOMIC VALUE GENERATED AND DISTRIBUTED	16-17; 121-125	X	X	X
MATERIAL ASPECT: INDIRECT ECONOMIC IMPACTS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	56-57; 63; 91-98; 108-113; 321-322	X	X	X
G4-EC7	DEVELOPMENT AND IMPACT OF INFRASTRUCTURE INVESTMENTS AND SERVICES SUPPORTED	56-57; 63; 91-98; 108-113; 321-322	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PROCUREMENT PRACTICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	106-107	X	X	X
G4-EC9	PROPORTION OF SPENDING ON LOCAL SUPPLIERS AT SIGNIFICANT LOCATIONS OF OPERATION	106-107; 339-340	X	X	X
CATEGORY: ENVIRONMENTAL					
MATERIAL ASPECT: MATERIALS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	115-118	X	X	X
G4-EN1	MATERIALS USED BY WEIGHT OR VOLUME	115-118; 347-348	X	X	X
G4-EN2	PERCENTAGE OF MATERIALS USED THAT ARE RECYCLED INPUT MATERIALS	115-118; 347-348	X	X	X
MATERIAL ASPECT: ENERGY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	115-118	X	X	X
G4-EN3	ENERGY CONSUMPTION WITHIN THE ORGANIZATION	115-118; 343-346	X	X	X
G4-EN4	ENERGY CONSUMPTION OUTSIDE OF THE ORGANIZATION	115-118; 343-346	X	X	X

G4-EN5	ENERGY INTENSITY	115-118; 343-346	X	X	X
G4-EN6	REDUCTION OF ENERGY CONSUMPTION	115-118; 343-346	X	X	X
MATERIAL ASPECT: EMISSIONS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	115-118	X	X	X
G4-EN15	DIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 1)	115-118; 343-346	X	X	X
G4-EN16	ENERGY INDIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 2)	115-118; 343-346	X	X	X
G4-EN17	OTHER INDIRECT GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS (SCOPE 3)	115-118; 343-346	X	X	X
G4-EN19	REDUCTION OF GREENHOUSE GAS (GHG) EMISSIONS	115-118; 343-346	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PRODUCTS AND SERVICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	56-58; 63; 323	X	X	X
G4-EN27	EXTENT OF IMPACT MITIGATION OF ENVIRONMENTAL IMPACTS OF PRODUCTS AND SERVICES	56-58; 63; 323	X	X	X
MATERIAL ASPECT: TRANSPORT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	117	X	X	X
G4-EN30	SIGNIFICANT ENVIRONMENTAL IMPACTS OF TRANSPORTING PRODUCTS AND OTHER GOODS AND MATERIALS FOR THE ORGANIZATION'S OPERATIONS, AND TRANSPORTING MEMBERS OF THE WORKFORCE	117; 346	X	X	X

MATERIAL ASPECT: OVERALL					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	115-118; 343-348	X	X	X
G4-EN31	TOTAL ENVIRONMENTAL PROTECTION EXPENDITURES AND INVESTMENTS BY TYPE	115-118; 343-348	X	X	X
MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ENVIRONMENTAL ASSESSMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	106-107	X	X	X
CATEGORY: SOCIAL					
SUB-CATEGORY: LABOR PRACTICES AND DECENT WORK					
MATERIAL ASPECT: EMPLOYMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	100-105	X	X	X
G4-LA1	TOTAL NUMBER AND RATES OF NEW EMPLOYEE HIRES AND EMPLOYEE TURNOVER BY AGE GROUP, GENDER AND REGION	328-331	X	X	X
G4-LA3	RETURN TO WORK AND RETENTION RATES AFTER PARENTAL LEAVE, BY GENDER	103; 334	X	X	X
MATERIAL ASPECT: LABOR/MANAGEMENT RELATIONS					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	103-104; 335-336	X	X	X
MATERIAL ASPECT: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	104	X	X	X

G4-LA6	TYPE OF INJURY AND RATES OF INJURY, OCCUPATIONAL DISEASES, LOST DAYS, AND ABSENTEEISM, AND TOTAL NUMBER OF WORK-RELATED FATALITIES, BY REGION AND BY GENDER	104; 334	X	X	X
G4-LA7	WORKERS WITH HIGH INCIDENCE OR HIGH RISK OF DISEASES RELATED TO THEIR OCCUPATION	104; 334	X	X	X
MATERIAL ASPECT: TRAINING AND EDUCATION					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	87-88; 100-103	X	X	X
G4-LA9	AVERAGE HOURS OF TRAINING PER YEAR PER EMPLOYEE BY GENDER, AND BY EMPLOYEE CATEGORY	100-103; 336-338	X	X	X
G4-LA10	PROGRAMS FOR SKILLS MANAGEMENT AND LIFELONG LEARNING THAT SUPPORT THE CONTINUED EMPLOYABILITY OF EMPLOYEES AND ASSIST THEM IN MANAGING CAREER ENDINGS	100-103; 336-338	X	X	X
G4-LA11	PERCENTAGE OF EMPLOYEES RECEIVING REGULAR PERFORMANCE AND CAREER DEVELOPMENT REVIEWS, BY GENDER AND BY EMPLOYEE CATEGORY	100-103; 336-338	X	X	X
MATERIAL ASPECT: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	100	X	X	X

G4-LA12	COMPOSITION OF GOVERNANCE BODIES AND BREAKDOWN OF EMPLOYEES PER EMPLOYEE CATEGORY ACCORDING TO GENDER, AGE GROUP, MINORITY GROUP MEMBERSHIP, AND OTHER INDICATORS OF DIVERSITY	100; 329-334	X	X	X
MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ASSESSMENT FOR LABOR PRACTICES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	106-107	X	X	X
G4-LA14	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING LABOR PRACTICES CRITERIA	106-107	X	X	X
G4-LA15	SIGNIFICANT ACTUAL AND POTENTIAL NEGATIVE IMPACTS FOR LABOR PRACTICES IN THE SUPPLY CHAIN AND ACTIONS TAKEN	106-107	X	X	X
SUB-CATEGORY: HUMAN RIGHTS					
MATERIAL ASPECT: INVESTMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	58-59; 342	X	X	X
G4-HR1	TOTAL NUMBER AND PERCENTAGE OF SIGNIFICANT INVESTMENT AGREEMENTS AND CONTRACTS THAT INCLUDE HUMAN RIGHTS CLAUSES OR THAT UNDERWENT HUMAN RIGHTS SCREENING	58-59; 342	X	X	X
MATERIAL ASPECT: FREEDOM OF ASSOCIATION AND COLLECTIVE BARGAINING					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	104	X	X	X

MATERIAL ASPECT: SUPPLIER HUMAN RIGHTS ASSESSMENT					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	106-107	X	X	X
G4-HR10	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING HUMAN RIGHTS CRITERIA	106-107	X	X	X
G4-HR11	SIGNIFICANT ACTUAL AND POTENTIAL NEGATIVE HUMAN RIGHTS IMPACTS IN THE SUPPLY CHAIN AND ACTIONS TAKEN	106-107	X	X	X
SUB-CATEGORY: SOCIETY					
MATERIAL ASPECT: LOCAL COMMUNITIES					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	91-98; 108-114	X	X	X
G4-SO1	PERCENTAGE OF OPERATIONS WITH IMPLEMENTED LOCAL COMMUNITY ENGAGEMENT, IMPACT ASSESSMENTS, AND DEVELOPMENT PROGRAMS	91-98; 108-114; 321-322	X	X	X
G4-FS14	INITIATIVES TO IMPROVE ACCESS TO FINANCIAL SERVICES FOR DISADVANTAGED PEOPLE	91-98; 108-114; 321-322	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PUBLIC POLICY					
G4-DMA	SPECIFIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	109-110	X	X	X
G4-SO6	TOTAL VALUE OF POLITICAL CONTRIBUTIONS BY COUNTRY AND RECIPIENT/BENEFICIARY	109-110	X	X	X

MATERIAL ASPECT: SUPPLIER ASSESSMENT FOR IMPACTS ON SOCIETY					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	106-107	X	X	X
G4-SO9	PERCENTAGE OF NEW SUPPLIERS THAT WERE SCREENED USING CRITERIA FOR IMPACTS ON SOCIETY	106-107	X	X	X
SUB-CATEGORY: PRODUCT RESPONSIBILITY					
MATERIAL ASPECT: PRODUCT AND SERVICE LABELING					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	91-95; 98	X	X	X
G4-PR3	TYPE OF PRODUCT AND SERVICE INFORMATION REQUIRED BY THE ORGANIZATION'S PROCEDURES FOR PRODUCT AND SERVICE INFORMATION AND LABELING, AND PERCENTAGE OF SIGNIFICANT PRODUCT AND SERVICE CATEGORIES SUBJECT TO SUCH INFORMATION REQUIREMENTS	91-95; 98; 326-327	X	X	X
MATERIAL ASPECT: PRODUCT PORTFOLIO					
G4-DMA	SECTOR SPECIFIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	56-57; 93-95	X	X	X
G4-FS6	PERCENTAGE OF THE PORTFOLIO FOR BUSINESS LINES BY SPECIFIC REGION, SIZE (E.G. MICRO/SME/LARGE) AND BY SECTOR	317-321	X	X	X
G4-FS7	MONETARY VALUE OF PRODUCTS AND SERVICES DESIGNED TO DELIVER A SPECIFIC SOCIAL BENEFIT FOR EACH BUSINESS LINE BROKEN DOWN BY PURPOSE	91-93; 317-322	X	X	X

G4-FS8	MONETARY VALUE OF PRODUCTS AND SERVICES DESIGNED TO DELIVER A SPECIFIC ENVIRONMENTAL BENEFIT FOR EACH BUSINESS LINE BROKEN DOWN BY PURPOSE	323	X	X	X
G4-FS11	PERCENTAGE OF ASSETS SUBJECT TO POSITIVE AND NEGATIVE ENVIRONMENTAL OR SOCIAL SCREENING	56-57; 93-95	X	X	X
MATERIAL ASPECT: COMPLIANCE					
G4-DMA	GENERIC DISCLOSURES ON MANAGEMENT APPROACH	98; 326-327	X	X	X
G4-PR9	MONETARY VALUE OF SIGNIFICANT FINES FOR NON-COMPLIANCE WITH LAWS AND REGULATIONS CONCERNING THE PROVISION AND USE OF PRODUCTS AND SERVICES	98; 326-327	X	X	X

VERIFICA

DEGLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI DEL BILANCIO INTEGRATO 2015 SECONDO LO STANDARD VALORE SOCIALE

Valore Sociale®
RESPONSABILITÀ SOCIALE VERIFICATA

IN RESPECT OF PEOPLE & NATURE

www.icea.info Bologna

ITALIA
Bari
Bologna
Roma
Abruzzo - Molise
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Lombardia
Marche
Piemonte - Liguria
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trentino Alto Adige
Umbria
Veneto
ESTERO
Albania
Croazia
Ecuador
Est Europa - Russia
Grecia
Messico
Romania
Siria
Tunisia
Turchia

Relazione sulle attività di verifica sul BILANCIO INTEGRATO 2015 di Banca Popolare Etica

Sulla base dell'incarico affidato da Banca Popolare Etica all'Istituto Certificazione Etica e Ambientale (ICEA), sono stati verificati i contenuti del BILANCIO INTEGRATO 2015, secondo le modalità previste dai regolamenti e procedure di ICEA volti ad verificare i principi di Rilevanza, Completezza e Rispondenza nella redazione dei bilanci sociali.

Attività di verifica

L'attività di verifica delle informazioni contenute nel BILANCIO INTEGRATO 2015 è stata condotta tramite comparazioni documentali e sette giornate di audit condotte da personale qualificato ICEA presso la sede centrale di Banca Popolare Etica e le filiali di Treviso, Brescia, Roma, Perugia nel mese di aprile 2016 e si sono svolte congiuntamente con l'audit di verifica di conformità ai requisiti dello Standard Valore Sociale, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento di certificazione.

Le attività di verifica sono state eseguite seguendo i principi per la conduzione degli audit applicati da ICEA nelle sue attività di verifica e che possono essere riassunte in: integrità, imparzialità, indipendenza, competenza.

Nell'ambito delle attività di verifica sono state condotte interviste con personale responsabile e di staff delle seguenti aree e servizi di Banca Popolare Etica:
- Gestione e Sviluppo Risorse Umane, Strategie e Comunicazione, Organizzazione, RSPP, ASPP, Responsabile acquisti, Rappresentanze Sindacali
- 15 collaboratrici/collaboratori presso le filiali di Treviso, Brescia, Roma, Perugia

Per la verifica con altri portatori di interesse sono stati inoltre intervistati:
- 8 fra soci, clienti e valutatori socio-ambientali;
- 1 Componente del Comitato Etico della Banca.

Contestualmente è stata condotta la verifica della rispondenza ai requisiti fissati dallo standard Valore Sociale del sistema di gestione della responsabilità sociale implementato dalla Banca Popolare Etica. A tal riguardo, si evidenzia che la Non Conformità emersa durante la precedente verifica, relativa al controllo di criteri sociali e ambientali presso i fornitori, è stata positivamente chiusa, e che sono state adottate le azioni di miglioramento previste nell'Osservazione presentata da ICEA nello scorso audit.

IN RESPECT OF PEOPLE & NATURE

www.icea.info Bologna

ITALIA
Bologna

Conclusioni

Al termine della verifica non sono state richieste revisioni specifiche del testo del Bilancio Integrato 2015 di Banca Etica.

A seguito delle evidenze raccolte dal gruppo di verifica si ritiene che:

- gli indicatori riportati nel bilancio sono completi, significativi e rilevanti rispetto alle azioni poste in essere e agli effetti prodotti;
- le fonti informative sono certe, accessibili e verificabili;
- non vi sono rilievi.

Il Team di audit ringrazia per la collaborazione la Direzione, i collaboratori e i portatori di interessi di Banca Etica coinvolti nelle attività di audit.

Bologna 26 aprile 2016

Per ICEA
Dott. Paolo Foglia

Carta riciclata Oikos: 50% fibre di recupero certificate FSC®
e 50% pura cellulosa certificata FSC®.

Inchiostri con solventi a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2016
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Publistampa ha conseguito la certificazione del proprio sistema di responsabilità sociale
secondo la norma SA8000:2008, è certificata FSC® per l'impiego di carta da foreste gestite
in modo responsabile e ISO 14001:2004 per il proprio sistema di gestione ambientale.
Impiega 100% energia da fonte rinnovabile, tracciata e garantita dall'origine
grazie al sistema di certificazione GO.